

STATO MAGGIORE ESERCITO
UFFICIO STORICO



DIARIO STORICO DEL COMANDO SUPREMO

VOLUME VI (1.1.1942 - 30.4.1942)

TOMO II
ALLEGATI

raccolta di documenti della seconda guerra mondiale

STATO MAGGIORE ESERCITO
UFFICIO STORICO

DIARIO STORICO DEL COMANDO SUPREMO

VOLUME VI
(1.1.1942 - 30.4.1942)

TOMO II
(ALLEGATI)

a cura di Antonello Biagini e Fernando Frattolillo

raccolta di documenti della seconda guerra mondiale

PROPRIETÀ LETTERARIA

Tutti i diritti riservati.

Vietata la riproduzione anche parziale
senza autorizzazione.

© BY UFFICIO STORICO SME - ROMA 1996

DOCUMENTI

INDICE GENERALE

TOMO II: ALLEGATI

Documento 1 Allegato	214 (3.1.1942).....	3
Documento 2 Allegato	256 (17.1.1942).....	7
Documento 3 Allegato	353 (3.1.1942).....	15
Documento 4 Allegato	354 (3.1.1942).....	18
Documento 5 Allegato	386 (8.1.1942).....	21
Documento 6 Allegato	885 (20.1.1942).....	22
Documento 7 Allegato	877 (20.1.1942).....	27
Documento 8 Allegato	1037 (20.1.1942).....	30
Documento 9 Allegato	1174 (23.1.1942).....	32
Documento 10 Allegato	1175 (23.1.1942).....	33
Documento 11 Allegato	148 (23.1.1942).....	36
Documento 12 Allegato	152 (21.2.1942).....	42
Documento 13 Allegato	155 (3.2.1942).....	45
Documento 14 Allegato	271 (5.2.1942).....	48
Documento 15 Allegato	273 (5.2.1942).....	53
Documento 16 Allegato	386 (.....1942).....	68
Documento 17 Allegato	387 (7.2.1942).....	70
Documento 18 Allegato	619 (6.2.1942).....	72
Documento 19 Allegato	620 (4.2.1942).....	74
Documento 20 Allegato	771 (15.2.1942).....	76
Documento 21 Allegato	907 (18.2.1942).....	79
Documento 22 Allegato	908 (18.2.1942).....	82
Documento 23 Allegato	1150 (14.2.1942).....	83
Documento 24 Allegato	1164 (23.2.1942).....	95
Documento 25 Allegato	1165 (23.2.1942).....	96
Documento 26 Allegato	1422 (20.2.1942).....	101
Documento 27 Allegato	601 (10.3.1942).....	104
Documento 28 Allegato (31.3.1942).....	110
Documento 29 Allegato	1470 (27.4.1942).....	113
Documento 30 Allegato	1525 (30.4.1942).....	118
Documento 31 Allegato	1533 (27.4.1942).....	122
Abbreviazioni	125
Indice dei Nomi di persona	133
Indice delle Unità militari italiane	145
Indice delle Unità militari straniere	151
Indice delle Unità navali italiane e straniere	153
Indice dei Nomi geografici	159
Indice degli Allegati non reperiti	189
Indice Generale	193

DOCUMENTO N. 1**ALLEGATO N. 214 AL DIARIO STORICO**

*Vacca Maggiolini, Presidente della Commissione Italiana
di Armistizio con la Francia a Comando Supremo*

Prot. n. 29884

Torino, 3 gennaio 1942

Oggetto: Rimpatrio donne, fanciulli, vecchi e ammalati dell'Etiopia.

AL COMANDO SUPREMO - I Rep. Op. Scacch. Africa

Seguito foglio 28847/Pr. del 14 dicembre 1941.

Trasmetto copia della lettera 3107/P. in data 30 dicembre, con la quale la Delegazione francese risponde, contemporaneamente:

- alla mia lettera 28846/Pr. - del 14/XII/41 relativa al rimpatrio in oggetto - (di tale nota ho trasmesso copia a codesto Comando Supremo con il foglio a riferimento);

- alla mia lettera 28934/Pr. - del 15/XII/41 relativa all'uso, da parte britannica, del porto e della ferrovia di Gibuti (v. copia annessa alla presente).

Le attuali condizioni poste dal Governo francese sono in netto contrasto con il pieno accordo dato a suo tempo da tale Governo sulla questione del rimpatrio (v. mio foglio 20198/Pr. del 19/7/941).

Con tale atteggiamento il Governo francese dà forma più concreta al tentativo già in precedenza accennato, e posto in rilievo da parte di codesto Comando Supremo in sua lettera 30363/Op. del 12/8/941, di abbina- re la questione del rimpatrio a quella della sospensione del blocco britannico della C.F.S., sospensione da ottenersi o in occasione delle operazioni di rimpatrio o per effetto delle trattative di Madrid, tra signor Pietri e Sir Samuel Hoare.

È mia intenzione rispondere alla D. F.:

a) richiamandola all'osservanza di quanto da essa precedentemente comunicato circa pieno accordo dato a suo tempo dal Governo francese;

b) rinnovando l'assicurazione che in nessun modo i rimpatriandi incideranno sulla situazione alimentare della colonia, sia in quanto le navi giungeranno a Gibuti prima dell'arrivo dei drappelli di rimpatriandi sia

perché esse avranno a bordo le scorte necessarie al rifornimento dei profughi per l'eventualità di una loro breve sosta a Gibuti;

c) dicendole infine che è allo studio la possibilità di rifornire la C.F.S., sfruttando le navi italiane, di medicinali e viveri di conforto per le donne, i fanciulli, i vecchi e gli ammalati della colonia.

Attendo tuttavia a rispondere in tal senso alla D. F. nell'eventualità, sia pure remota che, data l'attuale situazione in Oriente i Britannici aderiscano, se non ad una definitiva sospensione del blocco, almeno a una tregua temporanea, non solo, ma anche perché desidero poter dire ai Francesi qualcosa di concreto circa il rifornimento di medicinali e di viveri di conforto accennato al precedente comma c).

Ho chiesto in proposito istruzioni al R. Ministero degli Affari Esteri cui ho indirizzato lettera analoga alla presente.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 214

*Vacca Maggiolini, Presidente della Commissione Italiana di Armistizio
con la Francia, a l'ammiraglio Duplat, Presidente della Delegazione
Francesca di Armistizio*

Prot. n. 28934

Torino 15 dicembre 1941

Oggetto: Porto di Gibuti e ferrovia franco-etiope

Riferimento nota verbale del 24 novembre scorso.

Il Comando Supremo italiano, da me interessato nei riguardi della questione prospettatami con la nota a riferimento, mi ha autorizzato, Eccellenza, ad accogliere le Vostre proposte circa concessione ai Britannici dell'uso del porto di Gibuti e della ferrovia franco-etiope quale contropartita alla sospensione del blocco inglese della Costa Francese dei Somali, alle seguenti condizioni:

- utilizzazione limitata al transito per evacuazione di malati e feriti di qualsiasi nazionalità, per rimpatrio della popolazione civile italiana, per l'importanza in Etiopia di medicinali e viveri di ogni specie tanto per i civili, rimpatriandi o non, quanto per gli autoctoni;
- esclusione di qualsiasi traffico di materiale bellico di qualunque specie;
- controllo del traffico affidato alla Croce Rossa Internazionale;
- assolute garanzie di mantenimento della Delegazione Italiana di Gibuti, con compito di sorveglianza;
- eventuale scalo di qualche aereo italiano sanitario.

Vi sarò grato, Eccellenza, se mi terrete al corrente dei risultati degli eventuali ulteriori scambi di vedute che, su tale argomento, il Governo francese potrà avere con quello britannico.

ALLEGATO 2 ALL'ALLEGATO 214

*Duplat, Presidente della Delegazione Francese di Armistizio
con l'Italia, a Vacca Maggolini.*

N° 3107/P

Turin le 30 Décembre 1941

L'Amiral DUPLAT, Président de la Délégation Française à la Commission italienne d'Armistice, à son Excellence le Général désigné d'Armée

VACCA MAGGIOLINI

Président de la Commission Italienne d'Armistice.

Objet: Rapatriement des femmes, enfants, vieillards et malades d'Etiopie.

Référ: Vos lettres n. 28.846/Pr. du 14 Décembre 1941 et n. 28.934/Pr. du 15 Décembre 1941.

J'ai l'honneur de porter à Votre connaissance, Excellence, que mon Gouvernement estime l'évacuation des familles italiennes d'Etiopie intimement liée au problème de l'utilisation du port et du chemin de fer de Djibouti.

Son acquiescement à cette utilisation reste subordonné à la levée définitive du blocus et au ravitaillement immédiat de la Colonie.

Dans le cas où le Gouvernement britannique consentirait à lever le blocus, il y aurait le plus grand intérêt à ce que les navires italiens transportent à Djibouti les marchandises ci - après:

- conserves de viande	:	60	tonnes
- farine de froment	:	300	tonnes
- beurre, huile eu saindoux	:	50	tonnes
- riz	:	300	tonnes
- sucre	:	100	tonnes
- légumes et fruits secs	:	50	tonnes
- instruments de chirurgie	:	3	tonnes (1)
- lait condensé	:	500	caisses

Le Gouvernement français tout en souhaitant vivement l'heureux accomplissement d'une oeuvre aussi humanitaire, me prie de vous à lire: marquer que l'évacuation prévue par Djibouti soulève un certain nombre de problèmes qu'il serait difficile de régler si le ravitaillement de la Colonie

n'était pas falicité à cette occasion. Il attacherait, en conséquence, le plus grand prix à ce que le Gouvernement italien obtient un accord des Britanniques sur ces point.

En ce qui concerne l'utilisation éventuelle par les Forces britanniques du port et du chemin de fer, les conditions posées par le Gouvernement italien par Votre lettre citée en référence, ne soulèvent aucune objection de la part du Gouvernement français. Je suis chargé de Vous faire connaître que Monsieur Pietri, Ambassadeur de France en Espagne, est chargé de saisir de cette question Sir Samuel Hoare.

DOCUMENTO N. 2**ALLEGATO N. 256 AL DIARIO STORICO**

*Gambara, Capo di Stato Maggiore Forze Armate Africa Settentrionale
a Comando Supremo, a Servizio Informazioni Militare
Stato Maggiore Esercito, a Ministero della Guerra*

Prot. n. 01/1608 p

Posta Militare, li 17 gennaio 1942

Oggetto: Incendivi usati dal nemico in atti di sabotaggio.

*Al Comando Supremo P. Militare 21, allo Stato Maggiore R. Esercito -
S.I.E. Militare 9, al Ministero Guerra - Dir. Gen. Artigl. P. Militare*

Si trasmette copia di relazione tecnica su incendivi impiegati da sabotatori nemici nella Sirtica nel mese di dicembre scorso anno.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 256

Governo Generale della Libia, Comando Superiore Forze Armate Africa Settentrionale.

*Relazione tecnica circa atti di sabotaggio compiuti dal nemico
nella notte tra il 27 e il 28 dicembre 1941
in località "Et Tamet" a km 12,5 ovest Sirte.*

Posta Militare, li 30 dicembre 1941

Nella notte tra il 27 ed il 28 dicembre 1941 elementi nemici hanno effettuato azione di sabotaggio contro il campo di aviazione di Et Tamet (km. 42 ovest Sirte) e sulla via Balbia al km 13 ovest Sirte.

Dal sopralluogo effettuato e dalle notizie raccolte in posto sono stati tratti i seguenti elementi circa l'azione effettuata, i mezzi impiegati e le modalità di impiego degli stessi.

AZIONE DEL TAMET

Si è svolta alle ore 3 del mattino circa.

I sabotatori si sono portati a 1 km circa dall'obiettivo con una camionetta, di cui vennero rilevate le tracce provenienti da sud. Si ha ragione di ritenere che la squadra fosse costituita da quattro persone.

Raggiunto a piedi l'obiettivo, l'azione venne svolta contro il materiale esistente nella zona sud-est del campo.

L'operazione consisteva nelle applicazioni di cariche esplosive agli aerei che, eludendo la vigilanza del personale di guardia, i sabotatori riuscivano ad avvicinare. Dalle osservazioni sul posto risulta che le cariche furono tutte applicate all'attaccatura dell'ala con la fusoliera, ove vennero semplicemente appoggiate.

Durante l'esecuzione di detto lavoro, venne provocato l'allarme e conseguente azione di fuoco da parte del personale di sorveglianza al campo. Di fronte a tale azione la squadra di sabotatori si è immediatamente allontanata, abbandonando sul posto quattro tascapani contenenti esplosivi ed incendiivi. Ad uno dei tascapani era applicata la fondina di una pistola di segnalazione; in altro era contenuta, oltre agli esplosivi, una bomba del noto tipo inglese ad esplosione a tempo. Nei tascapani erano inoltre contenute alcune sigarette, e, secondo informazioni raccolte sul posto, piccole quantità di viveri.

Sembra confermato che il brillamento delle cariche sia stato pressoché contemporaneo all'azione di fuoco di cui sopra;

Due cariche inesplose vennero tolte dagli aerei, cui erano state applicate, a cura del personale del campo.

AZIONE DEL KM 12,5 OVEST SIRTE

Si è svolta alle ore 5,30 del mattino.

Risultano, al km 12,5 a ovest di Sirte, tracce di camionette provenienti da sud. In tale punto la camionetta è entrata nella strada e l'ha percorsa sino al km 13. Risultano qui le tracce della volta completa, dopo di che la camionetta ha nuovamente percorso il tratto km 13 - km 12,5 uscendo nuovamente e dirigendosi verso sud.

Al km 12,5 vennero applicate cariche esplosive ad un autocarro Fiat 634 che sostava carico in prossimità del ciglio nord della strada. Altra carica venne applicata al piede di un palo della linea telefonica, posto a 5 metri circa dall'autocarro.

Dalle notizie raccolte, sembra che le esplosioni siano state assai vicine nel tempo.

Malgrado accurate ricerche svolte nella mattinata del 28 c. m. dal km 12 al km 13 ovest Sirte, non vennero rinvenute altre cariche, eventualmente a scoppio ritardato, applicate a pali o ad altri obiettivi.

Venne invece rinvenuto nella striscia di terreno, compresa fra il palo e l'autocarro di cui sopra, un incendio completo senza carica, con tutte le sicurezze, molto probabilmente smarrito durante l'operazione di cui sopra.

ESAME DELLE CARICHE - vedi tavole 1 e 2 allegate

Vennero studiate:

a) - le cariche contenute nei quattro tascapani, di cui sopra detto, in numero di 19 cariche complete di incendivo (ripartite in numero pressoché uguale tra i vari tascapani);

b) n. 2 cariche inesplose rinvenute applicate a materiale di volo;

c) n. 1 incendivo senza carica recuperato al km 12,5 come sopra detto.

Tutte le cariche e tutti gli incendiivi erano dello stesso tipo, confezionati con le identiche modalità. Venne però riscontrato in alcune cariche, tutte contenute nello stesso tascapane, un errore di confezione, consistente nel collegamento della miccia detonante della carica, come più appresso viene descritto, con la miccia a lenta dell'incendivo, anziché con la miccia detonante. In tali condizioni le cariche con ogni probabilità, non sarebbero esplose (si noti incidentalmente che tali cariche per caso non furono tra quelle impiegate e che la mancata esplosione delle cariche di cui alla lettera b) fu dovuta ad altra ragione più avanti indicata).

All'atto in cui venne effettuato il primo esame delle cariche, queste si trovavano già riunite in un locale del Comando dell'aeroporto, unite ai rispettivi incendiivi. Vi erano comprese le due inesplose tolte dagli aerei cui erano state applicate. Si osserva subito a tale proposito che queste erano prive di sicurezza, e che una delle due era predisposta per il funzionamento a tempo indeterminato (come detto più avanti, in tale caso l'esplosione può avvenire presumibilmente, ed in analogia a quanto riscontrato per altro incendivo già descritto in altra occasione), nel termine da poche ore fino alle 24 ore. È pertanto da sottolineare il pericolo presentato da cariche del genere se non trattate con tutte le precauzioni richieste, e nel caso particolare, la possibilità di una esplosione che, dato le caratteristiche dell'esplosivo e la quantità in cui era stato riunito, avrebbe probabilmente provocato la completa distruzione del locale e del personale che vi era riunito.

In considerazione di tale pericolo, venne sul posto provveduto subito alla distruzione, dopo averli separati dalle cariche, di quattro incendiivi (tra cui i due citati alla lettera b) e due di quelli rinvenuti nei tascapani) che, dall'esame subito effettuato, vennero riconosciuti non perfettamente intatti, o mancanti di sicurezza.

Come indicato alla tavola n. 1, le cariche sono costituite da kilogrammi 0,600 + 0,700 di esplosivo, che si presenta sotto forma di sostanza grigio scuro, plastica, di consistenza paragonabile a quella dello stucco da vetraio o della creta per modellare. Incorporati nella massa sono numerosi punti di colore più chiaro, quasi lucente.

Se acceso brucia senza esplodere con fiamma non troppo violenta di colore verdognolo e lascia un forte residuo secco carbonioso ed un residuo gommoso di colore bruno. Se innescato con una capsula di fulminato

di mercurio esplode con produzione di fumo nero, e con effetti non diversi dai normali esplosivi di mina. Esploendo tra due tavole di legno dolce, proietta frammenti anneriti ma non incendiati. È in corso ulteriore esame tendente a precisare esattamente la composizione di detto esplosivo.

Venne osservata, in alcune cariche, la presenza incorporato nell'esplosivo sopra descritto, di cartucce dello stesso esplosivo (plastico - di colore giallo paglierino) già rinvenuto e descritto in altra occasione (azione dei sabotatori nemici sulla linea telegrafica tra Slonta e Maraua). Non si ritiene che tale fatto abbia particolare importanza, ma che i due esplosivi siano stati usati uniti solo per ragioni di disponibilità, o, tutto al più, in relazione alle modalità di innesco.

L'esplosivo è contenuto in un sacchetto di tale bianca delle dimensioni di cm. 18 x 30 circa, chiuso all'imboccatura con uno stroppo di nastro bianco cui è dotato. Non porta iscrizioni.

L'innesco è costituito da un tratto di miccia detonante della lunghezza di circa cm 40, di cui una estremità, annodata, è immersa nella massa dell'esplosivo, e sul quale è infilato, e parimenti immerso nell'esplosivo, un detonatore aggiuntivo a forma di tronco di cono, forato per il lungo.

Il detonatore aggiuntivo, di cui è in corso analisi per precisarne la natura, ha il peso di circa 50 grammi; è di consistenza gessosa, di colore biancastro. Non vi è capsula detonante.

Lo spezzone di miccia detonante sporge dalla legatura del sacchetto; e viene ad annodarsi alla miccia detonante del dispositivo di accensione.

Il meccanismo di accensione è doppio, costituito cioè da due distinti incendiivi collegati fra di loro, ma a funzionamento indipendente; uno a strappo ad accensione a breve intervallo di tempo (circa 30") ed uno ad accensione a lungo intervallo di tempo (da alcune ore a 24 ore) variabile però senza possibilità di esatta determinazione.

INCENDIVO A STRAPPO A BREVE INTERVALLO DI TEMPO - (tav. 1)

È costituito da un tubetto di ottone, della lunghezza di cm 4,8 e del diametro di cm 1,4, che contiene un percussore armato mediante una molla e trattenuto da una coppiglia di sicurezza, ed una capsula di accensione che detona se urtata dal percussore.

All'estremità ove è applicata la capsulina vi è codolo a cui viene fissata la miccia a lenta combustione della lunghezza voluta (tempo di accensione) che all'altra estremità porta una normale capsula al fulminato di Hg.; simile alla nostra capsula regolamentare dal n. 8. Attorno alla capsula è fissato, mediante nastro adesivo, un doppio spezzone di miccia detonante a cui viene ad annodarsi la miccia detonante collegata con l'esplosivo.

FUNZIONAMENTO

Togliendo la coppiglia dell'accenditore, il percussore scatta facendo detonare la capsulina che, a sua volta accende la miccia a lenta combustione. Questa, che brucia con una velocità di circa un cm al secondo, comunica l'accensione alla capsula che detona assieme alla miccia detonante, facendo così esplodere la carica.

INCENDIVO A TEMPO INDETERMINATO - (tav. 2)

Presenta diverse analogie con l'incendio già studiato in altra occasione (atti sabotaggio sulle linee telefoniche tra Slonta e Maraua) per quanto basato su un diverso principio funzionamento.

L'incendio si presenta all'aspetto come una matita automatica del diametro di mm 8 e della lunghezza di cm 12, in parte nichelato, ma terminante con un tubetto di rame, mentre nella parte inferiore sporge un codolo di cm 2 circa a cui viene fissata una capsula al fulminato di Hg. - La capsula è fissata con nastro adesivo al doppio spezzone di miccia detonante di cui alla descrizione del primo incendio: quindi da questo punto il circuito di detonazione è uguale al precedente.

La parte attiva è costituita da una capsulina di accensione che ha il compito di fare detonare la capsula. La capsula detona quando viene colpita dal percussore che è sempre armato mediante una molla compressa, che lo fa scattare non appena si trancia il filo di acciaio che trattiene il gambo del percussore.

Nella parte superiore dell'incendio vi è un tubetto in rame contenente un fialetta di vetro da cc 2 circa ripiena di un liquido oleoso di colore verdognolo, che dà le reazioni elementari dei sali organici di rame; infatti in soluzione acquosa assume la colorazione verde caratteristica dei sali di rame e passa, dopo pochi minuti, all'intorpidimento. Da questo primo esame si può dire trattarsi di un corrosivo elettro-chimico che, venendo a contatto con il filo d'acciaio, in seguito alla rottura della fialetta, provocata mediante deformazione del tubetto di rame, lo corrode sino a che la tensione della molla non superi il limite di rottura, facendo così spezzare il filo e scattare il percussore.

MODALITÀ DI IMPIEGO

Da quanto precede e dalla osservazione sul posto si possono trarre le seguenti considerazioni sulle modalità d'impiego dei dispositivi rinvenuti.

La unione dei due incendi ha lo scopo di permettere, a seconda dei casi, la scelta sul sistema più opportuno da adottare per il brillamento.

Mentre infatti l'attivazione dell'incendio a strappo provoca il brillamento immediato della carica, dando solo al sabotatore il tempo per met-

tersi al sicuro degli effetti dell'esplosione (tempo impiegato per la combustione della miccia: nel caso particolare circa 30"), l'attivazione dell'incendio a tempo si presta maggiormente per atti terroristici, provocando esplosioni che si susseguono a distanza nel tempo, anche di pieno giorno, con maggiore effetto morale e quando già il sabotatore ha abbandonato da molte ore la zona di azione. Richiede però una accurata sistemazione delle cariche, in modo da renderle non facilmente reperibili, né tantomeno, visibili.

Non è da escludere inoltre che il doppio sistema possa essere considerato come una sicurezza, nel senso che nel caso in cui debbano essere collocate numerose cariche su una zona estesa, allo scopo di non attrarre subito l'attenzione alle prime esplosioni, il sabotatore attiva all'atto della messa in sito l'incendio a tempo, riservandosi di ripassare, dopo ultimata la messa a punto, per provocare a mano l'accensione dell'incendio a strappo e quindi il brillamento sul momento.

Nel mentre che, qualora per qualsiasi ragione non potesse effettuare tale seconda operazione, gli incendi a tempo, dopo alcune ore, provocherebbero automaticamente il brillamento.

Tale metodo è in particolare facilitato e permesso dal fatto che, per la costituzione dell'incendio a tempo applicato nel caso in oggetto, a differenza che per altri tipi, quali quelli sopra citati rinvenuti nella zona di Slonta, vi è notevole maggiore sicurezza che l'esplosione non può avvenire prima di un certo, sia pur minimo, numero di ore, necessarie alla profonda corrosione del filo di acciaio abbondantemente calcolato.

Si ripete ancora però che dopo un certo tempo l'esplosione può avvenire in qualsiasi non prevedibile istante.

Le cariche vengono applicate in punti precedentemente stabiliti e scelti con cura.

Nel caso di aerei monoplani vennero applicate, come sopra detto, tutte allo stesso modo all'attaccatura dell'ala con la fusoliera, senza però fissarle, ma semplicemente appoggiate.

Nel caso dell'automezzo la carica venne applicata ad un lato, sotto il cassone ed in prossimità del serbatoio di carburante.

Nel caso del palo telegrafico, venne applicata al piede, semplicemente appoggiata.

EFFETTI

Il brillamento della carica ha provocato in tutti i casi, oltre ai danni già rilevanti dovuti alla esplosione, l'incendio dei carburanti, sia degli aerei che dell'autocarro, e la conseguente distruzione totale dei mezzi.

L'incendio non sembra però da addebitarsi a particolari qualità dell'esplosivo, o tutt'al più in misura assai limitata, ma alla giusta sistemazione in prossimità del serbatoio di carburante, e, nel caso degli aerei, alla parti-

colare facilità di combustione dovuta alla maggiore infiammabilità del carburante e alla presenza di resine e di altre sostanze facilmente combustibili, direttamente a contatto con la vampa dell'esplosione.

Per quanto sia da ritenersi infatti che l'esplosivo in oggetto produca elevate temperature di esplosione, caratteristica del resto comune a molti esplosivi, in alcune prove eseguite in presenza di legno e di altre sostanze infiammabili, ed in confronto di comuni esplosivi dirompenti e di scoppio, non si ebbe a rilevare alcun particolare comportamento. La stessa considerazione può essere fatta sul palo telegrafico, che appare scheggiato ed annerito nel punto di rottura non più di quanto sarebbe avvenuto con un esplosivo di normale dotazione.

Si ritiene soltanto che l'esplosivo in oggetto presenti, oltre alla plasticità che gli permette di aderire all'oggetto cui è applicato, solo alcuni pregi di stabilità e di resistenza agli agenti atmosferici, che lo rendono di particolare sicurezza di impiego, e nello stesso tempo di facile innescamento.

Tali caratteristiche potranno essere messe meglio in rilievo dopo esame completo.

Circa gli incendi vennero riscontrato, in quelli a tempo indeterminato, un caso di mancata accensione, dovuto probabilmente a difetto di conservazione. Tale fatto fa ritenere tale incendio di funzionamento alquanto delicato e non perfettamente sicuro.

Sembra invece di sicuro funzionamento l'incendio a strappo, ad accensione immediata.

DISATTIVAZIONE DELLE CARICHE

Da quanto sopra esposto si possono trarre le seguenti norme per la disattivazione delle cariche.

Nel caso che vengano rinvenute cariche inesplose, ma non collocate, si dovrà avere cura di separare il sacchetto di esplosivo dagli incendi, così l'esplosivo potrà essere rimosso senza preoccupazione alcuna, mentre per gli incendi è bene siano lasciati in luogo aperto e isolato. Anche in caso di detonazione si avrà così la sola proiezione di leggere schegge appartenenti agli involucri degli incendi e che sono pericolose oltre i 10 metri.

Se invece vengono rinvenute cariche collocate, si dovrà allontanarle immediatamente dal mezzo che si tentava di distruggere, operazione, questa, molto pericolosa, specialmente se si nota il fumo della combustione della miccia a lenta (che nel caso in questione impiega 30" a comunicare l'accensione alla carica). Non notandosi il fumo di combustione della miccia, la carica può essere avvicinata con maggiore calma, ma sempre con la massima cautela, e si deve tentare di allontanarla rapidamente ma evitando strappi violenti. Si deve considerare quale distanza di sicurezza almeno 15 + 20 metri. Le cariche così allontanate, devono essere avvicinate

solo con la massima prudenza, tenendo conto che l'incendio a tempo indeterminato può provocare l'esplosione in qualsiasi istante.

Per la ulteriore disattivazione occorre anzitutto separare la carica con la propria miccia detonante dalla miccia applicata all'incendio.

Se disponibili pinze o forbici robuste opportuno è tagliare senz'altro le micce ed asportare le cariche così rese inerti. Si abbia però cura di esaminare l'interno dei sacchetti per assicurarsi che non siano eventualmente contenuti altri incendi predispolti per il funzionamento.

L'eventuale distruzione dell'esplosivo può essere effettuata con le norme usuali, dopo avere asportato i detonatori sussidiari e le micce detonanti che devono essere distrutti a parte.

Gli incendi separati dalle cariche devono essere ancora considerati pericolosi entro un raggio di 10 metri.

Se possibile, possono essere lasciati in posto per almeno 48 ore prima di avvicinarli ulteriormente. In caso contrario devono essere avvicinati con la massima precauzione e la disattivazione consiste nell'introdurre nei fori apposti (vedi tav. 2) robuste spine di sicurezza, con cui viene materialmente impedita la esplosione. Nel caso, assai improbabile, in cui non si riesca facilmente ad introdurre la spina occorre siano lasciati in stilo per almeno 48 ore.

Introdotte ed assicurate le spine gli incendi possono essere rimossi e distrutti con le modalità prescritte per i detonatori (capsule).

Per nessuna ragione i materiali esplosivi rinvenuti devono essere riuniti ed accatastati e, specialmente, portati in locali chiusi o in prossimità di materiali e di sostanze combustibili. Nel caso in cui la distruzione non possa subito essere attuata o sia ritenuta particolarmente difficile la rimozione del materiale, questi devono essere introdotti entro buche scoperte o circondati da sacchi a terra; e recintati con reticolato. Per gli incendi isolati basterà sovrapporre un solo sacco a terra e recintare.

Nel caso in cui venissero rinvenuti materiali aventi caratteristiche diverse da quelle sopradescritte, e sempre che circostanze locali non costringano la immediata distruzione, dopo attuate le misure precauzionali di cui sopra (allontanamento della carica - taglio delle eventuali micce - deposito in buche) ne venga data urgente notizia a questo Comando che provvederà al ritiro ed allo studio.

Norma da tenere sempre presente infine è la necessità, qualora non vengano riscontrati brillamenti o presenza di cariche esplosive, di procedere con la massima urgenza ad una accurata verifica di tutta la zona circostante per vari chilometri e di tutti i possibili obiettivi esistenti, onde scoprire ed eliminare tempestivamente altre cariche con funzionamento a tempo, che vi fossero predisposte o nascoste. Devono in particolare essere verificati subito mezzi meccanici, impianti, pali telegrafici ecc. Si avrà in tal modo probabilità di evitare in tempo maggiori gravi danni eventuali. In ogni caso occorre azione rapida e decisa, onde ridurre al minimo l'inevitabile pericolo del momento in cui la carica viene avvicinata o rimossa.

DOCUMENTO N. 3

ALLEGATO N. 353 AL DIARIO STORICO

*Gelich, Segretario Generale della Commissione Italiana
di Armistizio con la Francia, a Comando Supremo*

Prot. n. 6127

Torino 3 gennaio 1942

Oggetto: Lavoratori spagnoli in Corsica.

AL COMANDO SUPREMO - I Reparto

A seguito foglio n. 5779 di prot. I in data 13 dicembre u. s.

Il Capo della Delegazione mista per il controllo della Corsica ha riferito in data 19/12 us. che le indagini compiute circa l'eventualità di un prossimo invio in Corsica di lavoratori spagnoli non hanno finora dato alcun esito.

La Delegazione Esercito per il controllo dello scacchiere alpino, invece, è stata informata da fonte fiduciaria che le autorità francesi sembrano effettivamente intenzionate a trasferire in Corsica, per lavori da compiere nell'isola, 10 o 11 mila spagnoli, attualmente internati nei campi di concentramento od arrestati nelle ultime retate. Ciò però avrebbe luogo indipendentemente da trattative con le autorità spagnole le quali hanno da tempo ripudiato ogni legame con i suddetti fuoriusciti politici.

Allo stato delle cose, questa Presidenza ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione del Presidente della Delegazione francese sulla questione, inviandogli la nota verbale di cui si unisce copia.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 353

*Gelich, Segretario Generale della Commissione Italiana Armistizio
con la Francia, a Comando Supremo*

Prot. n. 5779

Torino, 13 dicembre 1941

Oggetto: Lavoratori spagnoli in Corsica

AL COMANDO SUPREMO - I Reparto

ROMA

Riferimento foglio 11080 Op. in data 7 corrente.

La Delegazione Navale di Tolone e la Delegazione Controllo Traffico Marittimo di Marsiglia informano che nulla risulta in merito all'invio in Corsica di mano d'opera spagnola.

La Delegazione Navale di Tolone, informa che nel dipartimento del Varo non esistono lavoratori spagnoli.

ALLEGATO 2 ALL'ALLEGATO 353

*Vacca Maggiolini, Presidente della Commissione Italiana di Armistizio
con la Francia, a Comando Supremo*

*Nota verbale per il Presidente della Delegazione Francese presso la
Commissione Italiana di Armistizio*

Torino, 3 gennaio 1942

Mi è giunta la voce che il Governo francese intenderebbe trasferire in Corsica parecchie migliaia di rifugiati rossi spagnoli, attualmente internati nei campi di concentramento od arrestati nelle ultime retate, allo scopo di impiegarli in lavori di bonifica e di pubblica utilità da compiere nell'isola.

Ritengo necessario farVi sin d'ora presente, Eccellenza, che il trasferimento di un territorio soggetto al nostro controllo militare dei suddetti elementi sovversivi, qualora venisse effettuato, non sarebbe gradito al mio Governo.

Vi sarò grato, Eccellenza, se vorreste interessare in merito le competenti autorità.

ALLEGATO 3 ALL'ALLEGATO 353

*Gelich, Segretario Generale della Commissione Italiana di Armistizio
con la Francia, a Comando Supremo*

Prot. n. 5487

Torino, 26 novembre 1941

Oggetto: Lavoratori spagnoli in Corsica

AL COMANDO SUPREMO - 1° Reparto - ROMA

Il Console Bosio, Capo della Delegazione per il Ricupero Navi e Merci di Marsiglia, ha informato questa Presidenza che, secondo quanto risulta da fonte autorevole, sono in corso conversazioni fra le autorità spagnole ed il Governo di Vichy per l'invio in Corsica di circa 15.000 individui fra operai, braccianti e manovali agricoli di nazionalità spagnola, allo scopo di eseguire nell'isola importanti lavori pubblici.

Tali elementi verrebbero scelti tra i numerosi spagnoli ex-rossi rifugiati in Francia ed in parte ancora internati nei campi di concentramento. Si tratterebbe, in sostanza, di elementi indesiderati dai due Governi, i quali verrebbero utilizzati per i lavori di bonifica che il Governo di Pétain si propone di eseguire in Corsica.

Si fa riserva di comunicare l'esito delle indagini disposte per accertare la verità della notizia di cui sopra.

ALLEGATO 4 ALL'ALLEGATO 353

*Magli, generale addetto al Comando Supremo
Commissione Italiana - Armistizio con la Francia*

Prot. n. 11080/Op

7 dicembre 1941

Oggetto: Lavoratori spagnoli in Corsica.

Un contingente di 15.000 ex-miliziani rossi in Corsica - elementi validi e già provati al combattimento potrebbe costituire un notevole appoggio ad una azione inglese sull'isola, e creare serie difficoltà all'Asse, se non altro con l'intensificata propaganda in senso comunista e degaullista. Propaganda che non sarebbe nemmeno nell'interesse del Governo francese.

Codesta Presidenza è pregata, pertanto, di seguire attentamente la questione di cui al foglio sopraindicato, e fin da ora informare la Commissione Tedesca di Armistizio per una eventuale tempestiva azione comune diretta ad impedire che venga attuato il concentramento in Corsica di un numero così ingente di elementi indesiderabili.

DOCUMENTO N. 4**ALLEGATO N. 354 AL DIARIO STORICO**

*Vacca Maggiolini, Presidente della Commissione Italiana
di Armistizio con la Francia a Comando Supremo*

Prot. n. 30052

Torino, 3 gennaio 1942

Oggetto: Colloquio dell'ammiraglio Salza con il generale Juin.

AL COMANDO SUPREMO
(Promemoria per il Generale Addetto)

Nel foglio 29923 in data 4 gennaio c. a. di questa missione è citata l'opportunità - rappresentata dal Delegato Generale di Algeri - di ottenere dalla parte francese una maggiore libertà di azione per i funzionari civili addetti alle nostre Delegazioni di controllo in A.F.N.

Al riguardo si fa presente che la Commissione Italiana Armistizio Francia già a varie riprese si è interessata della questione, e ha fatto anche passi tendenti sia ad estendere in A.F.N. il protocollo del febbraio 1940 relativo all'istituzione nella Francia metropolitana di Delegazioni per l'assistenza e il rimpatrio accreditate a trattare in nome proprio presso le Prefetture francesi sia a riaprire le sedi consolari attribuendo ai detti funzionari, in Francia metropolitana ed in Africa, le normali funzioni dei Consoli.

Ora tali passi non hanno avuto esito favorevole di fronte alla tenace resistenza francese basata sulla lettera di applicazione della Convenzione di Armistizio.

Nel momento attuale non sembra conveniente risollevarne la questione. Coll'evolversi della situazione armistiziale si potrà, forse, riesaminare il problema e ripresentarlo alla parte francese in un'atmosfera propizia per la sua realizzazione.

Eventualmente la questione stessa potrà essere trattata a momento opportuno, dall'istituendo Plenipotenziario italiano in Francia, ambasciatore Buti.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 354

*Gelich, Segretario Generale della Commissione Italiana di Armistizio
con la Francia, a Comando Supremo*

Prot. n. 29923

Torino, 4 gennaio 1942

Oggetto: Colloquio dell'ammiraglio Salza con il generale Juin.

AL COMANDO SUPREMO
I Reparto Operaz.

Il 27 dicembre, non appena tornato da Vichy, il generale Juin ha ricevuto il capo della Delegazione Generale per l'Africa Settentrionale francese, ammiraglio di squadra Salza.

Durante il colloquio che ne è seguito, previo accenno da parte del generale Juin alla distensione intervenuta nei rapporti tra Italia e Francia, e nella successiva conversazione svoltasi in occasione della restituzione della visita da parte del generale Juin, sono state trattate e in parte risolte alcune questioni di carattere locale, relative alle modalità dei controlli effettuati da parte degli organi armistiziali italiani e all'atteggiamento delle autorità francesi nei confronti di tali controlli.

Sono stati quindi esaminati gli incidenti e le discussioni frequenti riguardanti le vicende dei nostri connazionali residente nell'A.F.N., talvolta non rei d'altro se non di avere in passato mantenuto orgogliosamente la loro nazionalità, pur lavorando efficacemente e abilmente per la prosperità economica francese. Il Generale Juin ha convenuto che effettivamente la polizia lascia talvolta a desiderare. L'ammiraglio gli aveva allora osservato che indubbiamente alcune sostituzioni di funzionari avevano già dato vantaggi e che altri cambiamenti del genere erano da auspicare per il futuro.

Entrato in tale argomento l'ammiraglio ha cercato di precisare quali fossero i poteri di Juin, nei confronti delle autorità civili, nell'attuale stato di assedio dell'A.F.N. che subisce in realtà, a favore dei cittadini francesi, molte e larghe eccezioni, tanto da potersi considerare di fatto abolito, mentre le relative restrizioni durano incondizionatamente nei riguardi dei nostri connazionali.

La risposta del generale può così riassumersi: i suoi poteri sono esclusivamente militari; egli ha tenuto fin dal principio, ed anche recentemente, a chiarire con il suo governo che tutte le questioni civili e relative a civili debbono essere trattate direttamente dai governatori locali e che in materia di polizia e di ordine pubblico, egli non interverrà finché non sia necessario il ricorso alla forza armata.

Tale stato di cose potrebbe, a parere della Commissione Italiana Armistizio Francia essere sfruttato ove si ritenesse, da parte italiana, opportuno far qualche passo in favore di una maggiore libertà d'azione dei nostri delegati civili, restituendo loro praticamente le antiche funzioni di consoli, con il diritto e la facoltà di diretti rapporti ufficiali con le autorità francesi (protocollo adottato per la Francia metropolitana o altra forma simile).

L'ammiraglio, nel corso del colloquio, ha poi rilevato con compiacimento l'ausilio volenterosamente dato per il ricupero dello scafo del piroscafo "Honoré" e la ricerca dei naufraghi dello scontro di Capo Bon del 12-13 dicembre, ed ha accennato all'opportunità di un normale benevolo atteggiamento negli incidenti e nelle difficoltà che possono facilmente sorgere in mare e lungo le coste tunisine, in dipendenza della loro giacitura e del poco rispetto da parte inglese delle acque territoriali francesi.

Dall'insieme del colloquio l'ammiraglio ha riportato nei riguardi del generale Juin, l'impressione di persona pienamente conscia della delicata situazione francese, forse anche un po' sovrappensiero per l'ampiezza dei compiti affidatigli, decisamente disposto a limitare la sua azione esecutiva ai compiti puramente militari, senza sotterfugi, ma senza debolezza o compiacenza: il generale Juin è stato cortese, senza mostrare inclinazione naturale alcuna all'espansione ed anche a vane formule di cerimonia.

Il generale ha poi chiesto, di sfuggita e senza insistenza né intenzioni malevoli, notizie sulla situazione della Libia: al che l'ammiraglio ha risposto di non avere particolari informazioni al riguardo.

DOCUMENTO N. 5**ALLEGATO N. 386 AL DIARIO STORICO**

*Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale,
a Stato Maggiore Esercito.*

Prot. n. 109/ord.

8 gennaio 1942

Oggetto: Collaborazione militare italo-croata.

Il Ministero degli Esteri ha interessato questo Comando circa la possibilità di addivenire all'organizzazione di unità organiche croate, ad esempio una divisione, che dovrebbe essere da noi armata ed equipaggiata e fornita di istruttori per l'addestramento.

Tale Grande Unità dovrebbe essere costituita ed addestrata possibilmente nello stesso territorio d'occupazione e quindi impiegata agli ordini del comando della 2^a Armata nelle operazioni contro i ribelli.

In relazione alle ben note difficoltà nel campo della disponibilità di materiali di armamento e di equipaggiamento, gradirò conoscere, con cortesia urgenza, il pensiero di codesto S. M. in merito alla questione prospettata, della quale potrà essere eventualmente trattato in occasione della prossima venuta del Maresciallo Kvaternik in Italia.

Nel formulare la risposta di cui sopra, codesto Stato Maggiore vorrà tener presente la necessità di non incidere sul programma di potenziamento dell'Esercito in corso di attuazione. Vorrei altresì tener presente l'eventualità di poter attingere a ... preda bellica o comunque non impiegabili per le nostre ... possibilità di cedere eventualmente solo ... e degli istruttori necessari.

In tal caso, naturalmente, questo Comando, tenuta presente la convenienza politica di venire incontro alle richieste croate, potrebbe proporre al Ministero degli Esteri di limitare, per ora, la costituzione di unità croate ad un complesso ridotto rispetto alla proposta divisione.

DOCUMENTO N. 6**ALLEGATO N. 885 AL DIARIO STORICO**

*Vacca Maggiolini, generale Presidente della Commissione Italiana
di Armistizio con la Francia, a I Reparto Comando Supremo*

Prot. n. 30696

Torino, 20 gennaio 1942

Oggetto: Rinforzi per il Nord Africa Francese.

AL COMANDO SUPREMO
1° Reparto - Oparaz. Scacc. Occidentale

Invio copia della lettera 28/P della Delegazione Francese in data 6 corrente.

Dagli specchi annessi a tale lettera risultano le concessioni di rafforzamento per l'A.F.N. che la Francia richiede allo scopo di far fronte al pericolo di reazione britannica che si delinea in conseguenza degli impegni assunti dal Governo francese nei riguardi dei noti trasporti via Tunisia, a nostro favore.

In tale occasione è indubbio che la Francia ha dimostrato una buona volontà che, anche se trova origine nel suo stesso forte interesse di contribuire a tener lontana la minaccia inglese dal confine libico - tunisino, merita riconoscimento.

In conseguenza ritengo sia opportuno accogliere con una certa sollecitudine alcune delle richieste francesi, sia per dare una pronta prova del nostro riconoscimento alla Francia, sia perché essa possa disporre al più presto in A.F.N. dei mezzi necessari a proteggere il traffico effettuato a nostro favore.

In considerazione che tale traffico sarà più appariscente nel suo percorso terrestre anziché in quello marittimo (in quanto il ritmo dei trasporti via mare Francia - Tunisia rimane per ora immutato) e che perciò saranno più probabili aggressioni inglesi sulle vie di comunicazione terrestri, che dai porti della Tunisia adducono in Tripolitania, propongo di accordare al più presto quei rafforzamenti che hanno carattere strettamente difensivo contraereo terrestre e che perciò corrispondono anche alle direttive datemi verbalmente in proposito dall'Eccellenza Cavallero.

Si tratterebbe di accogliere le seguenti richieste:

- costituzione di uno dei due battaglioni trasmissioni da posizione per la difesa c.a. (richiesta francese 46);

- trasferimento in Tunisia (Sidi Ahmed) dalla metropoli (Châteauroux) del gruppo da caccia 1/2 (richiesta francese n. 208);
- creazione nella metropoli (Châteauroux) del gruppo da caccia II/2, quale riserva, in sostituzione del precedente (richiesta francese n. 253);
- costituzione in Tunisia del gruppo da caccia II/13 ottenuto aggiungendo all'esistente squadriglia 3/13 (Gabés) una squadriglia, 4/13, di nuova creazione (richiesta francese n. 207);
- sbloccamento a Miramas e invio in A.F.N. di 71153 colpi da 75 contraerei (richiesta francese n. 266).

Le rimanenti richieste francesi sarebbero invece prese in esame in secondo tempo.

Presto codesto Comando Supremo di volermi comunicare le sue decisioni al riguardo, anche per l'ulteriore seguito con la C.T.A.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 885

Duplat, Presidente della Delegazione Francese alla Commissione Italiana di Armistizio con la Francia, a Vacca Maggolini.

Prot. n. 28/P Torino, 6 gennaio 1942

Oggetto: Rinforzi per il Nord Africa Francese.

Le Gouvernement Français vient d'accepter d'effectuer pour le compte des Gouvernements Italien et Allemand, des transports de marchandises diverses à destination de la Libye.

Quelles que soient les mesures prises pour assurer à ces transports le maximum de discrétion, il est à craindre que les Britanniques n'en aient tôt ou tard connaissance.

On doit donc s'attendre à une réaction anglaise qui se traduira par des attaques sur les voies ferrées, convoi de camions et ports tunisiens utilisés pour l'acheminement du ravitaillement jusqu'à la frontière de Tripolitaine.

D'une façon plus générale, nos ports d'Algérie et de Tunisie seront, plus qu'autrefois, sous la menace de représailles britanniques qui pourront se déclencher inopinément.

En conséquence, le Gouvernement français estime indispensable de disposer, dans le plus bref délai, des moyens voulus pour parer à ce danger précis et peut-être imminent, et de renforcer la défense des territoires d'A.F.N. défense qui est pour les Puissances de l'Axe d'un intérêt aussi grand que pour la France elle-même.

J'ai donc l'honneur de Vous demander, Excellence, de vouloir bien autoriser, d'urgence, la mise en place des moyens de défense intéressant la Marine et l'Aviation, énumérés dans les deux Annexes ci-jointes. (1).

Ces moyens ne constituent qu'une partie des mesures envisagés par les listes récapitulatives annexées à ma lettre 3006/P du 9 décembre 1941, auxquelles ont été ajoutées les mesures de défense demandées dans des délais très réduits.

Je précise, Excellence, que cette demande ne constitue nullement une sort de contre - partie recherchée dans la domaine militaire en échange de concessions d'ordre politique, mais quelle a uniquement pour but de faire face, en utilisant des moyens disponibles, au danger nouveau qui résulte des engagements que le Gouvernement Français a pris vis-à-vis des Gouvernements Italien et Allemand.

La même demande est faite à la C.A.A. par la Délégation française de Wiesbaden.

F.to DUPLAT

(1) - Gli annessi sono 3, e non 2, in quanto anziché quelli originariamente uniti alla presente lettera sono stati allegati quelli, più completi e dettagliati (ma uguali nella sostanza), inviati in data successiva (9 gennaio) dalla D.F. di Wiesbaden alla C.T.A.

FORCES MARITIMES

points du morandum 28.11.41	Nature des demandes	Références initiales	OBSERVATIONS
109	Groupe de relève des sous-marins de Toulon	26.938/FM du 9/20/41 21.984/FM du 4.7.41	Porter ce groupe de 9 à 12 unités. En maintenir 4 armées et entrainées (avec un certain combustible), aptes à toutes missions;
110	Réarmement des sous-marins pour la défense rapprochées des ports	21.664.FM du 26.6.41 597/FM/S du 23.7.941	Pour la défense des ports de l'A.F.N., la Délégation Française demande 8 sous-marins armés et basés en A.F.N., soit 6 en plus des "DIANE" et "ARGONAUTE" déjà autorisés à cet effet. Ces 8 sousmarins ne seraient pas compris dans le Groupe de Relève de Toulon vu leur emploi particulier. Secteurs d'action prévoir devant Oran et Bizerte.
208	Mise en place à Sidi Ahmed (Tunisie) du Groupe de chasse mono place 1/2 créé à Châteauroux.	-623/FA/S du 27.7.41	La Création du groupe II/2 à Châteauroux n'est pas directement liée à la défense de la Tunisie; elle est néanmoins indispensable.

FORCES MARITIMES

points du morandum 28.11.41	Nature des demandes	Références initiales	OBSERVATIONS
253	Créatin en Métropole (Châteauroux) du Groupe de Chasse mono-place II/2 en remplacement du I/2	-943/FA/S du 23.10.41 -990/FA/S du 4.11.41	Le renforcement exigé par la situation nouvelle en Tunisie ne doit pas entraîner la suppression de la défense de la zone nord-ouest du territoire métropolitain non occupé, en particulier des usines aéronautiques de Châteauroux. Le groupe II/3, provisoirement déplacé en Tunisie, regagnerait sa garnison d'origine sauf au cas d'une aggravation de la menace britannique.
201	Création en Tunisie de l'escadrille de Chasse biplace 4/13 et de l'E.M. du	-623/FA/S du 27.7.41 -990/FA/S du 4.11.41	La constitution du Groupe II/3 serait réalisé par adjonction à l'escadrille 3/13 de l'escadrille 4/13 à créer et non par transfert de l'escadrille I/13 de Métropole en Tunisie, comme l'envisage la note 2531/41 du 29.11.41. L'escadrille I/13 resterait en Métropole (Nîmes).
255	Aménagement et reclassement des terrains d'Afrique du Nord	-29.697/FA du 6.12.41	Il est nécessaire de réaliser un tel aménagement et reclassement au moins en ce qui concerne la Tunisie et le département de Constantine.
259	Création de sections de défense et de sécurité pour les terrains et les bases hydronavales d'A.F.N. 23 sections pour les formations de l'Armée de l'Air; 8 sections pour les formation de l'Aéronavale	-572/FA/S du 19.7.41 -24.113/FA du 12.8.41 -1221/FA/S du 29.12.41	En complément des 4 Sections accordées par note n. 2531/41 du 29 Novembre. Cette création devrait porter au minimum sur les formations de Tunisie et du département de Constantine.
264	Recomplètement du stock de sécurité de munitions en AFN	-11/FA du 1.1.42	Le trafic maritime entre la Métropole et l'A.F.N. exposé aux agressions britanniques, risque d'être interrompu. Il est donc indispensable de procéder dès maintenant au transfert de munitions pour l'ensemble de l'A.F.N.

FORCES MARITIMES

points du morandum 28.11.41	Nature des demandes	Références initiales	OBSERVATIONS
266 nouveau numero)	Prélèvement au dépôt de Miramas et envoi en AFN de 71.153 coups complets de 75 CA, modele 1917.	-27.057./FA du 12.10.41	La note n. 1802/41 du 31.10.41 a limité l'envoi à 8.291 coups. La demande formulée par la note 27.057/FA du 12.10.41 est partiellement reprise, les difficultés possibles de tra- fic entre la Métropole et l'A.- F.N. risquant en effet d'interdire ultérieurement tout envoi

FORCES TERRESTRES

points du memorandum 28.11.41	Nature des demandes	Références initiales	OBSERVATIONS
46	Création en A.F.N. de 2 bataillons de transmissions de position	Demandé par 26.570/FT du 1/10.41	Defense des côtes et défen- se anti-aerienne.
34	Envoi de 1.000 enga- gés volontaires en A.F.N.	Demande a- journee par note 5277/41 du 17.11.41 de la Commis- sion Alleman- de d'Armistice	Ces 1.000 engagés, prélevés sur les 3.000 prévus au point 34, seraient affectés aux forces terrestres anti-aeriennes en atten- dant la libération des pri- sonniers.

AERONAUTIQUE NAVALE

points du morandum 28.11.41	Nature des demandes	Références initiales	OBSERVATIONS
205	Constitution de la flottille de bombar- dement 9 F.	-590/FA/S du 22.7.41 -1025/FA/S du 10.11.41	Nécessaire pour étouffer les re- actions aéronavales et soutenir les opérations des forces nava- les sur le littoral nord-africain.
250	Constitution de l'escadrille de bombardement 8 B	-d°-	-d°-
206	Constitution de l'escadrille de Chasse 3 C.A.	-d°-	Pour renfort de la seule flottille de chasse navale (1F.) existant en A.F.N. dans la protection aérienne des formation aéronavales en opération.

DOCUMENTO N. 7**ALLEGATO N. 877 ter AL DIARIO STORICO**

Accordo Militare fra l'Italia, la Germania e il Giappone.

Le Forze Armate Italiane e Tedesche e l'Esercito e la Marina Giapponesi concludono, nello spirito del Patto Tripartito del 27 settembre 1940 ed in concordanza con l'Accordo tra l'Italia, la Germania e il Giappone dell'11 dicembre 1941, un Accordo militare per assicurare la cooperazione nel campo operativo e distruggere nel minor tempo possibile la forza militare nemica.

I. Suddivisione delle zone per le operazioni.

Le Forze Armate Italiane e Tedesche e l'Esercito e la Marina Giapponesi condurranno, nell'ambito delle zone loro assegnate come segue, le operazioni militari necessarie.

1. Giappone

a) le acque ad oriente circa del 70° grado di longitudine est fino alle coste occidentali del continente americano e il continente e le isole (Australia, Indie Olandesi, Nuova Zelanda ecc.) in esse comprese,

b) il continente asiatico ad oriente circa del 70° grado di longitudine est.

2. Italia e Germania

a) le acque ad occidente circa del 70° grado di longitudine est fino alle coste orientali del continente americano e il continente e le isole (Africa, Islanda ecc.) in esse comprese,

b) il Vicino Oriente, il Medio Oriente e l'Europa ad occidente circa del 70° grado di longitudine est.

3. Nell'Oceano Indiano le operazioni possono essere condotte anche oltre la linea sopra stabilita, a seconda della situazione.

II. Direttive per le operazioni

1. Il Giappone condurrà le operazioni nei mari del Sud e nel Pacifico, cooperando con quelle italiane e tedesche contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti dell'America del Nord;

a) Esso annienterà le basi principali dell'Inghilterra, degli Stati Uniti dell'America del Nord e dell'Olanda nella Grande Asia Orientale e attaccherà o occuperà i loro territori che ivi si trovano.

b) Esso cercherà di annientare le forze terrestri, navali e aeree nordamericane e inglesi nel Pacifico e nell'Oceano Indiano per assicurarsi il controllo del Pacifico occidentale.

c) Nel caso in cui le flotte nordamericane e inglesi si concentrino per la maggior parte nell'Atlantico, il Giappone intensificherà la guerra al traffico in tutto il Pacifico e l'Oceano Indiano e inoltre invierà una parte della sua flotta nell'Atlantico e vi coopererà direttamente con le Marine italiane e tedesca.

2. L'Italia e la Germania conducono le operazioni contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti dell'America del Nord, cooperando con quelle giapponesi nei mari del Sud e nel Pacifico.

a) Esse annienteranno le basi principali dell'Inghilterra e degli Stati Uniti dell'America del Nord nel Vicino e nel Medio Oriente, nel Mediterraneo e nell'Atlantico e attaccheranno o occuperanno i loro territori che ivi si trovano.

b) Esse cercheranno di annientare le forze terrestri, navali e aeree inglesi e nordamericane nell'Atlantico e nel Mediterraneo e di annientare il traffico commerciale nemico.

c) Nel caso in cui le flotte inglese e nordamericana si concentrino per la maggior parte nel Pacifico, l'Italia e la Germania invieranno una parte delle loro forze navali nel Pacifico e vi coopereranno direttamente con la Marina giapponese.

III. Punti principali della collaborazione militare

1. Reciproco contatto per quanto riguarda i punti importanti dei piani di operazione.

2. Collaborazione nel campo della guerra al traffico, tra cui:

a) reciproco contatto per quanto riguarda i piani della guerra al traffico,

b) reciproco contatto per quanto riguarda lo svolgimento della guerra al traffico, informazioni più importanti e quanto altro possa interessare in merito,

c) nel caso in cui una delle parti contraenti intenda condurre la guerra al traffico al di fuori della zona di operazioni assegnatele, dovrà preventivamente informare le altre parti circa il proprio piano di operazioni per assicurare la collaborazione ed il reciproco appoggio nell'uso delle basi, nei rifornimenti, nell'approvvigionamento, riposo degli equipaggi, riparazioni ecc.

3. Collaborazione per quanto riguarda la raccolta e lo scambio di informazioni importanti per le operazioni.

4. Collaborazione nel campo della disgregazione militare del nemico.

5. Collaborazione per assicurare la reciproca trasmissione di notizie militari.

6. Collaborazione per la istituzione del collegamento aereo militare tra l'Italia, la Germania e il Giappone, per quanto lo consentano le possibilità tecniche, come pure per l'apertura della via marittima e dei trasporti marittimi attraverso l'Oceano Indiano.

In fede di che il Plenipotenziario del Comando Supremo delle Forze Armate Italiane, il Capo del Comando Supremo delle Forze Armate Tedesche e i Plenipotenziari del Capo del Grande Stato Maggiore Generale Imperiale Giapponese e del Capo dell'Ammiragliato Imperiale Giapponese hanno firmato il presente Accordo.

Fatto in originale italiano, tedesco e giapponese a Berlino il 18 gennaio 1942 - XX dell'Era Fascista, corrispondente al 18° giorno del primo mese del 17° anno dell'ara Syowa.

MARRAS-KEITEL

DOCUMENTO N. 8**ALLEGATO N. 1037 AL DIARIO STORICO**

Pietromarchi, Ambasciatore in Grecia a Comando Supremo

Telepresso n. 8/08358
All. 1

Roma, 20 gennaio 1942

Oggetto: Legione antibolscevica greca

Alcuni cittadini greci hanno indirizzato al Duce un'istanza di cui si unisce copia, chiedendoGli di prendere in considerazione il loro desiderio di costituire una legione antibolscevica ellenica per combattere a fianco delle forze dell'Asse sul fronte Russo.

A tale riguardo si fa presente che fino dall'agosto scorso il Presidente del Consiglio greco aveva inoltrato alle rappresentanze italiane e germaniche un'analoga proposta. In seguito a direttive superiori e d'intesa con le autorità del *Reich*, fu allora risposto che non si riteneva opportuna la partecipazione di una legione greca alla lotta antibolscevica.

Si prega codesto Comando Supremo di voler esaminare la questione facendo conoscere se sia o meno il caso di prendere ora in considerazione l'offerta dei predetti cittadini greci.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 1037

Teodoros Piyerros e altri, al Capo del Governo

Atene, 28 Ottobre 1941

ALL'ECCELLENZA IL CAPO DEL GOVERNO.

Un anno fa le sirene e le campane si misero a suonare: si proclamava una guerra contraria alla storia ed alla tradizione di due popoli che hanno tante cose in comune e che sono per eccellenza mediterranei e che hanno una storia tanto limpida ed un'azione continua per la civiltà del mondo intero.

Proclamata la guerra fra l'Italia e la Grecia, guerra in cui la nazione ellenica è stata trascinata e che non serviva nessun interesse nazionale greco bensì interessi anglogiudaici, la coscienza greca si è rivolta ma ha dovuto obbedire ai cattivi governanti come Metaxas, Maniadattis e compagnia.

La disgrazia della Grecia è stata perché la maggioranza dei suoi sudditi ha abbassato la testa alle imposizioni di una minoranza che aveva il potere in mano, minoranza che serviva i propri interessi e che era legata agli anglo-giudei. E per questa causa i due fari della civiltà del mondo; Roma e Atene si sono trovati di fronte come nemici. E non pochi figli dell'Italia e della Grecia hanno irrigato con il loro sangue la terra d'Albania. Per fortuna che questo spargimento di sangue ha ben fatto capire ai Greci il valore dell'Italia. Il sangue sparso sulle montagne dell'Epiro e dell'Albania ha fecondato le relazioni amichevoli fra i due popoli. Ma come dal 1922 è risorto il popolo italiano, oggi è risorto il popolo greco e la prova di questo è la fiducia e l'affetto che oggi lega Italiani e Greci. Questi Greci di oggi sono grati di essere stati liberati dall'incubo e dalla frusta inglese ai quali erano asserviti per il tramite di Re Giorgio e di Maniadattis e per dimostrare il completo cambiamento o per meglio dire la metamorfosi del loro animo e dei loro sentimenti chiedono di poter formare una legione antibolscevica greca per andare a combattere a lato dei loro fratelli italiani il mostro bolscevico.

I sottoscritti sarebbero il primo nucleo di questa legione con il vostro aiuto che andrebbe a lottare a lato dei vostri soldati contro la dominazione degli angli-giudei-bolscevici.

F.to

Il presidente: Teodoros Piyros

Membri: Giorgio Filopulos, Triantafilos K. Acridas, Fotios X. Dundumis, Costantino Kistorizos, Panagiotis Dundumis

Indirizzo: via Evalkidu, 40 - Casa Th. Pyrros - Atene

Sicuri che voi prenderete in considerazione questo desiderio del popolo ellenico e darete gli ordini necessari perché questo diventi una realtà e così avrete l'ammirazione e la gratitudine di noi tutti. Viva il DUCE!

DOCUMENTO N. 9**ALLEGATO N. 1174 AL DIARIO STORICO**

*Comando Supremo, Ordini verbali dati per telefono dal Duce
all'Ecc. Fougier in merito alla situazione determinatasi
in Africa Settentrionale Italiana.*

Roma, 23 gennaio 1942

APPUNTO per il Diario Storico

*Ordini verbali dati per telefono dal DUCE all'Ecc. Fougier
in merito alla situazione determinatasi in A.S.I.*

- ore 12,00: Telegrafare al generale Marchesi perché l'Aeronautica faccia il massimo sforzo prodigandosi oltre ai limiti del possibile per attaccare ed inseguire il nemico che si ritira in Cirenaica;

- ore 12,20: tenere Malta sotto ininterrotto bombardamento da oggi fino a domani sera.

Disposizioni date in conseguenza dal Capo dello Stato Maggiore dell'Aeronautica.

L'Eccellenza Fougier ordina che oltre alla squadriglia italiana di Br 20, che concorre all'azione su Malta unitamente a 60 apparecchi germanici, si spostino subito in Sicilia, in un campo lasciato libero dai Tedeschi, tre squadriglie da bombardamento provenienti dai campi di Lecce e di Viterbo.

Queste parteciperanno domani con i Tedeschi ad un'azione combinata a massa contro l'isola di Malta.

DOCUMENTO N. 10**ALLEGATO N. 1175 AL DIARIO STORICO**

*Comando Supremo, il Capo di Stato Maggiore Generale,
al generale Erwin Rommel, Comandante Armata Corazzata Africa.*

All. 2. Zona di operazioni, 23 gennaio 1942

Mentre mi è gradito esprimereVi il mio più vivo rallegramento per il brillante successo che si delinea nella Vostra ardita manovra in corso di svolgimento, mi reputo ad onore di commetterVi qui unite le direttive per la condotta delle operazioni sul fronte orientale della Libia, che il Duce mi ha incaricato di comunicarVi.

Copia di tali direttive ho rimesso al generale Bastico, Comandante Superiore delle Forze Armate Africa Settentrionale.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 1175**Direttive del Duce**

La condotta della guerra in Tripolitania è in dipendenza della situazione in Mediterraneo. È da prevedere che a causa della scarsità di nafta a partire dalla metà di febbraio i convogli subiranno un rallentamento e forse una sospensione. È tuttavia da prevedere che gli effetti della azione intensificata su Malta faciliteranno di molto l'avviamento, già in corso, di navi singole per la rotta di ponente; però con questo mezzo si riuscirà difficilmente ad assicurare l'alimentazione normale della colonia e sarà escluso l'invio di nuove truppe e di nuovi mezzi.

Vanno anche tenute presenti le seguenti possibilità:

a) sbarco di truppe britanniche e degaulliste sulla costa libica o in Tunisia;

b) avanzata di truppe avversarie nel Sahara libico.

Perciò, almeno fino a che la crisi dei trasporti non sia superata è necessario mantenere le forze del fronte est raccolte per poterne completare la riorganizzazione e per non esporle ad un nuovo logoramento, che non sarebbe possibile di rapidamente ripianare.

Così pure occorre economizzare mezzi e rifornimenti in previsione del periodo di crisi.

Tenuto presente quanto sopra il Duce ha disposto che, fino a nuovo ordine:

1) - la nostra posizione di resistenza verso est è rappresentata dall'allineamento Marsa Brega - Marada; Marada deve essere rinforzata;

2) - La situazione generale del Mediterraneo non consente per ora di pensare ad uno spostamento in avanti del nostro schieramento;

3) - sulla posizione di resistenza indicata al n. 1 le truppe di fanteria sono l'elemento che assicura l'integrità della difesa; le forze mobili sono l'elemento di manovra nel quadro del compito tattico assegnato al n. 4;

4) - Per dare alla nostra difesa un carattere di spiccata attività e per disorganizzare i preparativi di attacco del nemico, le forze mobili eseguiranno, quando se ne presenti l'opportunità, operazioni offensive a raggio limitato per battere l'avversario che si avvicini a conveniente portata; a questo compito coopererà in modo particolare l'arma aerea;

5) - Le unità di fanteria non dovranno essere distolte dalla posizione di resistenza e quivi dovranno attendere alla loro completa riorganizzazione.

Il Duce si riserva di modificare queste direttive in relazione ai possibili mutamenti della situazione generale.

Zona d'op. 23 genn. 1942-XX.

d'ordine.

IL CAPO DI S. M. GENERALE

ALLEGATO 2 ALL'ALLEGATO 1175

Riunione tenutasi presso il Comando Supremo
il 23 gennaio 1942-XX - ore 12.45

Eccellenza Riccardi:

Vi sono stati avvistamenti di aerei e sommergibili inglesi. I sommergibili hanno potuto segnalare il movimento della nostra divisione incrociatori quando usciva dal Golfo di Taranto, prima però che si congiungesse con i tre piroscafi provenienti da Messina. Questa sarebbe la parte del convoglio a velocità ridotta.

L'altra parte del convoglio, costituita dal "Vittoria", "Duilio" con la scorta dei caccia è stata avvistata durante la notte da un aereo ricognitore verso mezzanotte e l'una. Il ricognitore ha seguito due o tre ore il convoglio dando tutte le segnalazioni relative ai comandi interessati ad Alessandria e a Malta. Gli effetti di questa segnalazione per il momento non sono visibili, in quanto che le ricognizioni non ci hanno dato indicazioni di movimenti di navi nemiche. La previsione, almeno per quel che si può presumere in questo momento, è che tutto procede regolarmente.

Ammiraglio Sansonetti:

Il convoglio lento è più avanti avendo guadagnato tempo mentre il convoglio veloce ha camminato un poco di meno e quindi vi è un certo distacco. Certamente, però fra poco si congiungeranno.

Eccellenza Riccardi:

Naturalmente, rimane la notte e la giornata di domani. Forse vi sarà un lieve ritardo nell'arrivo a Tripoli.

Maggiore Stock:

L'aviazione ha intensificato i suoi attacchi su Malta. Abbiamo intercettato poco fa un segnale con il quale il comando di Alessandria domandava ai ricognitori inglesi che avevano avvistato i nostri convogli quale era la situazione meteorologica in quella zona. Questo lascerebbe presumere la possibilità di un attacco verso il tramonto.

Inoltre dalla ricognizione su Alessandria è stato accertato che non vi è alcuna nave portaerei; vi è una nave da battaglia in bacino, un incrociatore da 10 mila, due incrociatori leggeri e 13 cacciatorpediniere. Altre navi da guerra non risultano dalla fotografia.

Eccellenza Riccardi:

Quello che interessava era essenzialmente la presenza della nave portaerei. Ci rivedremo domani.

DOCUMENTO N. 11

ALLEGATO 148 AL DIARIO STORICO

Ambrosio, Capo di Stato Maggiore Esercito, a Comando Supremo

Prot. n 1141

23 gennaio 1942

Oggetto: Politica croata nei territori della 2ª e 3ª zona.

Da qualche tempo l'attività politica croata, nei territori della 2ª e 3ª zona, ha assunto aspetti che è bene considerare nei loro possibili sviluppi.

In precedenti relazioni è stato segnalato che gli orientamenti del Governo croato evolvevano lentamente, ma sicuramente, verso la decisa ostilità nei nostri confronti: si è difatti accennato, che delle due tendenze determinatesi fra gli uomini al potere, la germanofila del Maresciallo Kvaternik e la debole italofila del *Poglavnik*, avrebbe finito col prevalere la prima.

Le previsioni anno via via prendendo corpo. Fra le mille oscillazioni ed i tentennamenti del Governo croato, incerto e manchevole in tutte le espressioni della sua politica, un solo punto v'è fermo: la crescente avversione all'Italia e l'aspirazione altrettanto ferma a sottrarre al nostro controllo i territori da noi occupati.

I segni esteriori traspaiono da tutto un complesso di atti e di manifestazioni, che vanno dalle più alte personalità agli organi politico-amministrativi della periferia.

È risaputo che la italofilia del *Poglavnik* si è di molto intiepidita; egli, posto di fronte alla invadente intraprendenza del Maresciallo Kvaternik ed alle voci che designano quest'ultimo come suo probabile successore, non è improbabile che soggiaccia al di lui orientamento politico. Comunque risulta positivamente che egli ha chiesto in modo esplicito, se non lo sgombero, almeno la limitazione dei poteri dell'autorità italiana sulla 2ª zona.

La richiesta, motivata unicamente da ragioni di prestigio, in quanto i poteri italiani ledono il principio di sovranità dello stato "amico ed alleato", poggia su tutta una serie di argomentazioni che alterano, capovolgendola, la realtà dei fatti. Basti, ad esempio, questa: il territorio da noi occupato sarebbe in pieno fermento, in quanto la politica di pacificazione da noi perseguita avrebbe impedito alla sovrana potestà croato-ustascia di assicurarvi l'ordine ed il pacifico svolgersi della vita interna.

Smentita più chiara a simile asserzione non può venire che dal ricordo ancora vivo delle atrocità compiute nei predetti territori dal regime ustascia sino alla data del bando del 17 settembre 1941 del Comando della 2ª Armata. Basta inoltre confrontare la situazione odierna della Croazia non occupata da noi con quella della 2ª e 3ª zona. Mentre in tutto il paese, compresa la capitale, la rivolta va travolgendo la stessa idea dell'unità statale ed attacca nella loro essenza gli organi che, come l'esercito, ne dovrebbero essere i naturali tutori, nei territori da noi occupati, nonostante sporadiche convulsioni, la vita si svolge normale ed attiva.

Del pensiero dell'immediato collaboratore del *Poglavnik*, il Maresciallo Kvaternik, è superfluo il trattare. Rimasto austriaco al 100%, egli impronta tutta la sua attività politica alla mentalità dell'esercito asburgico del 1914. Enumerare le manifestazioni di una tale mentalità preconcepita mi porterebbe oltre i limiti in cui mi propongo di contenere queste mie segnalazioni. Una sola circostanza basta a caratterizzare lo stato di fatto. La nota recente operazione progettata per la totale occupazione della Croazia è fallita; ed il fallimento è certamente dovuto agli intrighi del Maresciallo Kvaternik col Generale Glaise Horstenau, capo della Missione Militare Tedesca a Zagabria. Si ha invece la operazione tedesca già in corso su Sarajevo, cui al modesto nostro concorso dovuto a difficoltà ambientali ed alle truppe ancora in arrivo, si è affiancato quello effimero croato, col risultato pratico dell'accrescimento del prestigio germanico, e dell'aggravarsi della nostra situazione militare ai margini della linea di demarcazione, per il rifluirsi delle masse ribelli che si sottrarranno all'attacco tedesco.

Data la mentalità dei capi, e prevalendo quella del Maresciallo Kvaternik, l'azione politica degli uomini più rappresentativi del Governo e degli organi politico-amministrativi che ne dipendono è tutta orientata verso l'ostilità preconcepita nei nostri riguardi e si attua attraverso opera ostruzionistica, subdola e doppia, intesa, comunque, a crearci delle difficoltà, a menomare il nostro prestigio.

Caratteristica a questo riguardo la sistematica inadempienza ai patti ed agli accordi intervenuti.

Tralascio dal considerare quella programmatica agli accordi di carattere economico, intervenuti ad Abbazia per disciplinare i rifornimenti delle truppe d'occupazione e delle popolazioni dei territori annessi della Dalmazia e del Fiumano. Vi sono indubbiamente delle difficoltà, in gran parte dovute a difetto di organizzazione, ad errata valutazione delle effettive possibilità e ad impoderabili di cui non si poteva tener conto al momento della stipulazione dei patti. Comunque, è certo che, mentre a noi si fanno difficoltà, per il regolare afflusso dei rifornimenti, vagoni e vagoni di merci, di granaglie, di grassi ecc. migrano quotidianamente verso la Germania.

Più evidenti risultano le inadempienze ai patti che statuivano l'indirizzo politico-amministrativo da instaurarsi nei territori della 2ª zona.

La pacificazione da conseguirsi all'interno era uno dei capisaldi degli accordi di Abbazia e presupponeva, insieme con l'equo trattamento verso le popolazioni serbo-ortodosse della 2ª zona, di fornirle di viveri, il reintegrarle nei beni, negli averi e negli incarichi.

Non diverso scopo implicava il recente bando del Ministro degli Interni Artukovic emanato il 25 dicembre u. s. con l'avallo di un proclama del comando 2ª Armata. In questo ultimo bando, anzi, si faceva esplicito cenno di una amnistia penale e patrimoniale da largire a tutti coloro che comunque fossero incorsi in reati di natura politica nel recente passato, e tornassero ai loro villaggi entro un periodo di trenta giorni.

La reintegrazione nei beni e negli averi dei serbi-ortodossi, come pure la loro riassunzione negli uffici pubblici, già concordate, non sono avvenute che parzialmente, e per intervento dei comandi italiani interessati per territorio. Nella pluralità dei casi sono state negate sotto speciosi pretesti di carattere giuridico.

Analogamente è mancato il regolare rifornimento di viveri, di medicinali e di assistenza in genere alle popolazioni. E ciò è stato giustificato: o da indisponibilità momentanea di generi, che non senza intenzioni viene attribuita ai rifornimenti dovuti alle truppe occupanti, o come giusta rappresaglia contro popolazioni che non si dimostrano ossequienti agli ordini dello Stato.

Naturalmente si è reagito, riuscendo ad ottenere la dovuta assistenza alle popolazioni, ma non senza fatica ed attriti che perdurano e richiedono interventi fermi e decisi nonché vigilanza costante.

Il chiesto allontanamento degli *ustascia* è avvenuto, ma più di nome che di fatto. In realtà, trascorso poco tempo dagli accordi, il Governo croato ha girato la posizione e, assumendo a pretesto gravi esigenze di ordine pubblico, ha chiesto di rinforzare le stazioni di gendarmeria. Avutone il consenso, ha reclutato gli ausiliari fra gli ex *ustascia* selvaggi, ai quali sono da attribuirsi tutte le nefandezze del passato. Il sotterfugio non è sfuggito al nostro controllo, e per parecchi di tali elementi è stata imposta la sostituzione, fissando un termine oltre il quale si procederà al loro arresto.

Contemporaneamente, lo Stato Maggiore croato, fra la fine di dicembre ed i primi di gennaio, accampando urgenti necessità inerenti a segnalazioni di torbidi, d'iniziativa, senza neppure quel preavviso che elementari ragioni di riguardo avrebbero imposto, lanciava reparti di *ustascia* in talune località della 3ª zona (Konjice-Kordun - Banja) per reprimervi presunti moti rivoltosi. Ne seguirono, come di consueto, devastazioni, incendi e violenze contro inermi.

Il nostro pronto intervento, oltre che informare gli eccessi, ha fatto sì che in avvenire, azioni del genere saranno condotte in cooperazione con le autorità militari italiane, che ne assumeranno la direzione.

La citata palese inadempienza agli accordi non è occasionale: sistematica quale è, risponde evidentemente a direttive degli organi centrali.

Chiaro ne è lo scopo: menomare il nostro prestigio e rappresentarci ai serbi-ortodossi come desautorati, come inadempienti alla nostra volta alle promesse contenute nel bando del 7 settembre nel proclama del 25 dicembre u. s.

È dagli *ustascia* che taluni loro delitti vengono a noi attribuiti; ed è anche segnalato che si diffondano le voci secondo le quali la nostra azione si associa e copre la delittuosa attività degli *ustascia* selvaggi, o peggio, tende a promuovere tale attività per alimentare la lotta fratricida ingaggiatasi fra Serbi e Croati, onde sopraffare più facilmente gli uni e gli altri in un prossimo futuro.

È accertato che contatti fra esponenti del regime *ustascia* e capi di *cetnici* serbi-ortodossi, sono ripetutamente avvenuti e ciò, non tanto per saggiare la possibilità di una reciproca conciliazione, quanto per attizzare la reazione dei Serbi nei nostri confronti. Tipica e quanto mai probativa, in proposito, la nota conversazione avvenuta a Spalato fra il *Logornik* del partito *ustascia* Poljak e l'ex deputato della Bosnia Jevdevic, di cui con foglio n. 901 del 15 corrente è stato trasmesso il testo intercettato.

In parallelo con gli infruttuosi tentativi verso i serbi-ortodossi della 2ª e 3ª zona, si svolge subdola la propaganda, di antitalianità in tutto il paese, ed anche nella prima zona, ad opera organi responsabili.

Primeggia fra questi il "commissariato generale amministrativo" istituito allorché furono assunti i poteri civili nella prima zona, perché affiancandosi al comandante della 2ª Armata, facilitasse l'opera di pacificazione e di normalizzazione da attuarsi in leale collaborazione.

Tutto il personale che lo costituisce a cominciare dal Commissario generale dottor Karcic è notoriamente a noi ostile. Si tratta per lo più di Istriani che negli scorsi anni dall'Italia espatriarono in Jugoslavia per sottrarsi al nostro dominio.

Notizie di sicura fonte precisano che il commissario Karcic, nei locali del suo ufficio, in casa, denigra la nostra opera, e concorre, con l'autorità che gli deriva dalla posizione rivestita, a dar credito alle voci secondo le quali la questione della Dalmazia e dei territori da noi annessi non deve ritenersi definita.

Il suo più vicino collaboratore, dottor Kiraz, vera eminenza grigia del Commissariato, ha tali precedenti quale antitaliano, che il S.I.M. recentemente ha ritenuto necessario prospettare al Ministero degli Esteri l'opportunità di provocarne l'allontanamento.

Tutto il rimanente personale, salvo le sfumature di forma, ha la mentalità e l'animo del Kiraz.

Inoltre, da tempo, si delinea il sospetto che il predetto Commissariato non sia del tutto ignaro dell'attività criminosa di taluni accesi propagandisti, che si agitano nella 1ª e nella 2ª zona. E certamente è accaduto che un funzionario del genio civile di Cirquenizza è stato sorpreso mentre, dal proprio ufficio, comunicava in telegrafia Morse dati e ordini a ribelli appo-

stati in località che non è stata possibile definire. Il funzionario nella colluttazione che seguì alla sorpresa venne ucciso. Col suo carteggio fu sequestrato un codice segreto di corrispondenza ed un taccuino in cui erano indicati vari nominativi, fra cui sei persone del luogo, notoriamente in dimestichezza di rapporti con membri del Commissariato generale. Seguì l'arresto di dette persone e la loro denuncia al tribunale straordinario, che, sulla base di comprovati elementi di fatto, emise sentenza di condanna capitale, eseguita immediatamente, a processo concluso.

Le pressioni esercitate dal Commissario generale e da tutti i suoi collaboratori per sottrarre al processo ed alla giusta pena i colpevoli furono tali da far ritenere che non fossero del tutto disinteressati.

Analoghe pressioni si ebbero e si hanno tuttora in difesa del Segretario comunale di Novi, reo confesso di contravvenzione all'articolo 1 del bando in data 7 settembre (detenzione abusiva di armi), ora associato alle carceri di Fiume in attesa di giudizio.

L'obiettivo cui gli uomini del Governo oggi tendono, con ogni mezzo, è, come ho già detto, sottrarre al nostro controllo le zone occupate, mentre già lo sguardo si protende verso il ripristino della sovranità croata della Dalmazia. Non è infatti, privo di significato che in pubblici ritrovi e nella pubblica via si inscenino delle dimostrazioni in cui si inneggia alla Dalmazia croata, come è avvenuto a Zagabria (14 e 25 dicembre), a Mostar, a Sarajevo, senza che l'autorità preposta all'ordine intervenga, o, intervenendo, si limita a scortare i dimostranti.

Frequenti, sono a questo riguardo le segnalazioni di soldati o regolari *ustascia* che, un po' dovunque, in luoghi pubblici, cantano canzoni degli irredenti dalmati e sono posti a tacere solamente dall'energico, duro intervento di nostri ufficiali e soldati. Né trova una chiara giustificazione la recente convocazione in Zagabria di tutti i reduci della guerra del 1914-15, ideata e guidata dal Maresciallo Kvaternik, non si sa bene con quale scopo, se non quello di esaltare il sacrificio allora compiuto, ed in funzione antitaliana.

Sono sintomi, che peraltro hanno il loro peso ed un preciso contenuto determinativo della situazione, la quale si impone alla considerazione onde sia possibilmente definito l'indirizzo politico da tenere. Tanto più che, è bene tener presente, organi responsabili e paese in genere presumono di essere spalleggiati nella loro azione e nelle loro rivendicazioni dall'alleata Germania.

Tralascio dal considerare qui le "voci" cui è stato più volte accennato in passato, ma non v'è soldato o ufficiale tedesco che nei suoi rapporti personali coi Croati non si periti di affermare che la questione della Dalmazia sarà regolata a fine guerra, ed in senso croato.

I fatti che danno parvenza di realtà alla presunzione croata sono ben altri, e si riassumono: nell'assorbimento pressoché totale della economia locale; nel controllo effettivo che, direttamente o indirettamente, la Germania esercita sulla totalità delle regioni esterne alla nostra occupazione.

Sarà questione di tradizione, di consuetudine, di affinità, di cultura e di spirito, di influenze personali quale quella preminente del Maresciallo Kvaternik, ma la realtà è questa. Un indice di palmare evidenza lo si ha nell'improvviso capovolgimento della situazione che, come ho già detto, doveva addurci alla totale occupazione della Croazia.

Ho riassunto la situazione del momento, con spassionata obiettività.

Essa è controllata, seguita attentamente, mantenuta negli esatti termini voluti.

DOCUMENTO N. 12**ALLEGATO 152 AL DIARIO STORICO**

*Magli, generale addetto al Comando Supremo, a Ambrosio, capo
di Stato Maggiore Esercito.*

Trasmissione di lettera di Sauro a Mussolini.

Prot. n 20387

21 febbraio 1942

Oggetto: Situazione Bosnia - Erzegovina.

Si trasmette copia di rapporto, all'oggetto sopraindicato, presentato al Duce da Italo Sauro,..... per informazione.

Duce, il rapporto che volevo farVi a voce concerne la situazione attuale della Bosnia-Erzegovina e il futuro della nostra posizione nei Balcani in quel settore che è in realtà il retroterra di Spalato.

Attualmente la Bosnia-Erzegovina è sottoposta nella parte occidentale e sud-occidentale all'occupazione italiana, nella parte nord-occidentale ed un po' altrove è infestata dai reparti *ustascia*, ad oriente l'occupano ancora i Tedeshi che man mano lasciano il passo ai Bulgari. In tutto il territorio il movimento comunista si confonde facilmente con quello irredentista.

Esponenti della Bosnia-Erzegovina, che è serba, si sono avvicinati alle autorità italiane per ottenere la conservazione della loro integrità nazionale e territoriale, essi ci sono grati perché abbiamo sottratto alla strage e alla repressione *ustascia* numerosi cittadini serbi.

Essi non vogliono la dominazione tedesca, odiano i Bulgari e rifuggono dai Croati che li vogliono snazionalizzare.

Questi esponenti, due dei quali sono il Dott. Jevdevic e il colonnello Trifunovic, già da tempo collaborano con le nostre autorità militari: è per essi infatti che ad esempio nel settore del VI Corpo Armata l'ordine regna pressoché ovunque;

Essi vogliono collaborare per l'ordine nell'interno affinché la loro unità nazionale non venga data in pasto né ai Bulgari né ai Croati. Quanta importanza abbia questa collaborazione lo si può comprendere soltanto pensando che intere divisioni italiane e tedesche, truppe bulgare e *ustascia* potrebbero essere inviate altrove e dedicate ad altri compiti.

Che siamo su un piano di reale collaborazione lo vediamo già ora, se riusciamo a quietare temporaneamente l'irredentismo resterà da combattere il solo comunismo, che potremo combattere con gli stessi nazionalisti bosniaci.

Qui vedremo se la Bosnia-Erzegovina saprà apprezzare e rendere faticosa in ogni campo questa collaborazione per parlare dopo la guerra di concessioni. Ora si tratta soltanto di incoraggiare questi esponenti del nazionalismo.

Con le sue ricchezze la Bosnia-Erzegovina rappresenta per noi un fattore per la nostra economia con i Balcani e in Dalmazia, ma sarà domani un elemento politico di importanza capitale nella definizione delle nostre relazioni con la Croazia.

I capi croati hanno già tentato, e molto in malafede, di unire al loro carro gli esponenti bosniaci, ne è risultato un primo colloquio fra un Ministro di Pavelic e il Dott. Jeftevic, in una località della Dalmazia, colloquio che non è necessario trascrivere qui perché il testo integrale si trova al Ministero della Guerra inciso su dischi.

L'unione fra Croati e Bosniaci voluta da Zagabria, che per questi ultimi significherebbe la snazionalizzazione e l'oppressione potrebbe essere operata dall'Italia, anzi dovrebbe essere attuata attraverso l'Italia che, per i Bosniaci, rappresenta una garanzia per la loro nazionalità, onde essi ben sarebbero disposti a entrare in trattative con la Croazia.

Domani che il problema delle popolazioni ex jugoslave verrà preso in esame per una soluzione totalitaria, con l'intenzione di rispettare le varie nazionalità, ma nello stesso tempo per organizzarle nell'interesse della pace, ecco che si può forse presentare a noi la possibilità dell'unione sotto la Corona di un Savoia della Croazia e della Bosnia-Erzegovina.

Allo stato delle cose una unica soluzione s'impone: incoraggiare i Capi della Bosnia-Erzegovina a collaborare con le nostre autorità e sollecitare queste a intensificare questa collaborazione con la prospettiva per i Bosniaci, non impegno né promessa, che se domani si saranno raggiunti quei risultati che ci proponiamo sarà esaminata la situazione al lume delle loro aspirazioni nazionali.

Nello stesso tempo sarà opportuno che i Bulgari non estendano troppo le loro pretese sui territori serbi per non creare domani un'altra ragione di contesa e così dicasi dei Croati.

Anzi, la nostra azione non dovrebbe essere soltanto un freno alla invadenza di questi due Stati ma una limitazione alle loro pretese sulla Bosnia-Erzegovina, sino ad ottenere che essi ritirino un po' alla volta le loro truppe da questo territorio.

Ho ragione di ritenere che l'ordine potrà essere mantenuto senza i Croati, Bulgari o Tedeschi con la sola collaborazione dei Bosniaci. L'istinto di conservazione, la compattezza della famiglia etnica serba, e l'ascendente di alcuni Capi potranno avere ragione sul disordine interno.

Il risultato sarà sentito soprattutto dall'economia di guerra perchè le nazioni dell'Asse non avranno più bisogno di mantenere tante truppe nei territori della Bosnia-Erzegovina.

Ecco quanto volevo esporVi, e prima di ritornare in Dalmazia, conoscere il Vostro pensiero per continuare il mio lavoro che del resto non vuole essere che silenzioso e informativo.

F.to Italo Sauro

ROMA, 29 gennaio 1942.XX

DOCUMENTO N. 13**ALLEGATO 155 AL DIARIO STORICO**

*Promemoria della Sezione Marina del Servizio Informazioni Militare
a Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale.*

3 febbraio 1942.

Oggetto: Operazione nemica di protezione al traffico navale nel Mediterraneo centrale dal 25 al 27 gennaio 1942.

Mediterraneo centrale e orientale

Nei giorni 25, 26 e 27 gennaio le unità della *Mediterranean Fleet* e quelle di Malta sono state in mare per proteggere movimenti di piroscafi fra Malta e Alessandria e fra Alessandria ed i porti della Cirenaica.

I numerosi avvistamenti eseguiti da aerei italiani e tedeschi e l'intercettazione di alcune segnalazioni fatte da unità nemiche hanno consentito di ricostruire, ma solo approssimativamente, le linee generali dei movimenti.

Svolgimento dell'operazione

All'incirca il giorno 24 sono partiti da Alessandria due convogli diretti verso ponente: uno lento (circa otto miglia orarie), composto di cinque piroscafi scortati da otto cacciatorpediniere (convoglio A) ed uno più veloce (circa 14 miglia) composto di quattro piroscafi e scortato da due incrociatori e sei cacciatorpediniere (convoglio B). A protezione di tali due convogli, almeno per il percorso lungo le coste della Cirenaica, è stata destinata una divisione incrociatori (nominativo UUI).

Secondo il traffico radiotelegrafico gli avvistamenti del giorno 27 era probabilmente in mare un'altra forza navale (nominativo GOS) che, secondo gli avvistamenti aerei, sarebbe stata composta di una nave battaglia, tre incrociatori e otto cacciatorpediniere.

I due convogli "A" e "B" sono stati avvistati pressoché contemporaneamente, in posizioni diverse, nelle acque di Tobruch il giorno 25. - Il convoglio "A" ha proceduto verso ponente per tutto il 25 e nella notte sul 26; alle 11,30 del 26 sono stati avvistati diversi piroscafi al largo di Tobra con rotta sud est ed est; è presumibile che tale convoglio fosse diretto a Bengasi e sia stato poi fermato in zona Tobra dato il precipitare della situazione terrestre.

Il convoglio "B" che alle 10.00 del 25 si trovava in zona Ras Azzaz e alle 15.45 era a 15 miglia a nord est di Tobruch, alle 15.20 è stato attaccato da aerei. Dopo tale azione non si ha più alcuna particolare notizia a suo riguardo.

La Divisione incrociatori UUI, che durante la giornata del 25 si è mantenuta in prossimità dei due convogli, alle ore 11.10 del 25 è stata attaccata da aerei all'altezza del golfo di Bomba mentre era circa a metà distanza dai due convogli; ha proseguito verso il Mediterraneo centrale ed alle ore 12.12 del giorno 26 si trovava a circa 150 miglia a sud est di Malta.

All'incirca a tale ora giungeva nella stessa zona il "Gruppo Penelope", partito da Malta il pomeriggio del giorno 25 a protezione di due piroscafi di quella base. Tale gruppo, alle 09.05 e alle 11.35 del giorno 26 veniva attaccato da aerei, che avrebbero colpito uno dei due piroscafi.

Non è molto chiaro che cosa esattamente sia successo fra le ore 12.00 e le 14.00: certo è che nel pomeriggio il "Gruppo Penelope" veniva avvistato sulla rotta di ritorno a Malta scortando un piroscafo di circa 20.000 tonn. e che nella zona era stata avvistata alle 12.05 la forza navale pesante "GOS" a 150 miglia per nord est da Bengasi con rotta 120°; detta formazione alle 16.40, è stata attaccata, a miglia 75 per 295° da Bengasi, da aerosiluranti che avrebbero colpito un incrociatore con tre siluri ed uno con un siluro.

La Divisione incrociatori UUI, come risulta dal traffico radiotelegrafico, la mattina del giorno 27 si trovava sulla via del ritorno in zona Tobruch - Sidi el Barrani, scortando un convoglio di 2 piroscafi con scorta aerea ricevuta dal Comando di Sidi el Barrani. - È probabile che tale Divisione sia quella fotografata alle ore 10.30 a nord di Tobruch e composta da un incrociatore tipo "Dido", tre incrociatori tipo "Ceres", otto cacciatorpediniere e due piroscafi. In tal caso detta forza navale si sarebbe riunita con altre forze che si trovano in prossimità delle coste della Cirenaica.

La forza navale pesante "GOS", attaccata da aerosiluranti il pomeriggio del 26, non ha emesso più alcun segnale, nè risulta essere stata più avvistata.

Il "Gruppo Penelope" è rientrato a Malta alle ore 09.00 del giorno 27.

Secondo i dati pervenuti durante le operazioni suddette, le forze navali nemiche hanno subito attacchi aerei con i risultati indicati nell'allegato statino.

Per notizia

AVARIE INFERTE ALLE UNITA' INGLESII DAL 25 AL 26/1/1942-XX

Ora e data	Unità attaccate	posizione	natura dell'avaria inferta	fonte
1525/25	1 incrociatore	3233 N.-2345 E.	colpito da bombe	aereo tedesco
1530/25	1 incrociatore	id.	una bomba da 250 kg presumibilmente sulla prua	id.
1456/25	1 incrociatore	id.	bombe cadute accanto ai fianchi della nave	id.
1126/26	1 piroscafo da 8000 t.	3437 N.-1655 E.	colpito a poppa con una bomba	id.
1132/26	2 cacciatorpediniere	id.	un cacciatorpediniere colpito in pieno da una bomba e l'altro probabilmente	id.
1640/26	Formazione Navale	3250 N. - 1850 E.	un incrociatore da 3 siluri è da considerarsi affondato, un secondo incrociatore colpito da siluro.	aerei nazionali

DOCUMENTO N. 14**ALLEGATO 271 AL DIARIO STORICO**

Magli, generale addetto al Comando Supremo, a generale italiano presso Quartier Generale delle Forze Armate Germaniche.

Prot. n 536/ord.

5 febbraio 1942

Oggetto: Unità italiane da inviare in Russia.

Per opportuna conoscenza, si trasmette copia del Promemoria n° 535/Ord. in data 5 febbraio 12942-XX, inviato al generale von Rintelen.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 271

Promemoria per il generale von Rintelen di Magli, generale addetto al Comando Supremo.

Prot. n. 535/ord.

8 febbraio 1942

Si trasmettono, per conoscenza, i dati relativi alla costituzione organica delle unità destinate ad essere inviate in Russia.

Come rileverete dagli specchi allegati, i reggimenti di artiglieria delle divisioni sono considerati ippomobili; eppure si sta esaminando la possibilità di sostituirli con reggimenti di artiglieria motorizzata.

Per quelle comunicazioni che riterrete opportune di fare all'O.K.W., si mettono in evidenza i seguenti punti:

1°) AUTOMEZZI - le unità saranno fornite dei soli automezzi in dotazione ai reparti e il Corpo d'Armata disporrà di un solo autoreparto pesante con un centinaio di autocarri. Non esistono autogruppi per l'Armata. Ciò consentirà unicamente un molto limitato funzionamento dei servizi nell'ambito del Corpo d'Armata.

2°) MEZZI DI DIFESA CONTRO-AEREI - sono limitati a 8 mitragliere (una batteria) da 20 m/m a ciascuna Divisione e a 16 mitragliere dello stesso tipo (due batterie) al Corpo d'Armata.

Le unità non hanno artiglierie per l'azione contro-aerea, poiché noi non ne disponiamo, come vi è ben noto.

3° ARMI CONTRO-CARRI - sono limitate ad una compagnia contro carri da 47 m/m., su otto pezzi, per ciascuna Divisione, e non vi è, per ora, possibilità di aumentarle.

Vi è nota la nostra situazione nei riguardi delle deficienze organiche segnalate e vi è noto altresì che non ci è assolutamente possibile di fare di più.

Questo Comando confida che da parte germanica si vorrà fare il necessario per mettere le nostre unità nelle migliori condizioni per vivere ed operare.

COSTITUZIONE ED ORGANICI DEL II C. A.

	Ufficiali	Sottuff.	Truppa	Quadrupedi	Automezzi	Motomezzi
Comando di Corpo d'Armata	84	58	335	55	39	44
Battaglione Carabinieri da 47/32 autocarrato (su 2 cp. di 8 pezzi ciascuna) (1)	22	37	498	-	51	12
Battaglione mitragliere autocarrato (su quattro compagnie)	24	39	695	-	17	10
Battaglione mitragliere someggiato (su quattro compagnie)	24	43	844	169	-	-
Battaglione guastatori (su quattro compagnie)	28	54	738	-	27	6
Raggruppamento di artiglieria Corpo d'Armata						
- Comando	13	9	130	-	15	3
- Due gruppi n. 105/28 (ciascuno su tre batterie e rep. M.V.)	42	50	1.000	-	138	12
- Due gruppi da 149/13 (ciascuno su tre batterie e rep. M.V.)	63	75	1.550	-	254	18
- Reparto specialisti di Corpo d'Armata	13	14	235	-	24	9
- Due batterie da 20	10	14	134	-	26	-
- Battaglione artieri con parco autocarreggiato (su 2 compagnie)	16	14	459	15	27	-
- Compagnia artieri con parco autocarregg.	5	6	216	-	8	1
- Due cp. telegrafisti con parco autoc.	12	14	524	-	48	-
- Una cp. marconisti di Corpo d'Armata	4	18	167	-	9	2
- Colombaia mobile	-	1	5	-	1	-
- Compagnia chimica	5	11	304	-	25	3
- Legione Camice Nere (su tre battaglioni e una compagnia mitraglieri)	51	75	1.230	205	6	2
- Sezione sanità di Corpo d'Armata	8	5	246	-	4	-
- Sezione disinfezione	1	4	80	2	5	-
- Due ambulanze radiologiche	4	4	20	-	8	-
- Ambulanza odontoiatrica	1	-	3	-	1	-
- Sezione sussistenza di Corpo d'Armata	4	2	50	-	3	-
- Officina autocarreggiata per materiali dei collegamenti	1	2	22	-	2	1
Totale.....	435	549	9.485	446	738	123

(1) - Da costituire ex novo - non potrà essere affrontato prima della fine di aprile 1942/XX.

	Ufficiali	Sortuff.	Truppa	Quadrupedi	Automezzi	Motomezzi
Riporto.....	435	549	9.485	446	738	123
Autoreparto pesante di Corpo d'Armata						
- Comando	2	2	40	-	11	1
- 1 Autosezione pesante	1	1	35	-	24	2
- 1 Autosezione mista	1	1	31	-	22	2
- 2 sezioni autoambulanze	2	2	60	-	40	4
Comando sezione panettieri con forni mod. Weiss (1)	4	1	85	-	1	-
Due infermerie quadrupedi	10	8	180	-	8	-
TOTALE GENERALE.....	455	564	9.916	446	844	132

(1) - Le 3 squadre panettieri sono assegnate rispettivamente una per Divisione.

**COSTITUZIONE ED ORGANICI DELLE DF.
"SFORZESCA" - "COSSERIA" - "RAVENNA"**

	Ufficiali	Sottuff.	Truppa	Quadrupedi	Automezzi	Motomezzi
Comando Divisione	35	33	246	3	27	28
Tre reggimenti di fanteria (1) (ciascu- no su: comando tre btg.-1 btr. da 35/17-1 cp. mortai da 81)	230	352	6.402	1.174	30	20
Btg. mortai di divisione (su 3 cp.)	21	41	601	144	54	3
Compagnia Carabinieri somereggiata da 47/32 (su 8 pezzi)	5	10	225	76	10	-
Reggimento di artiglieria: (2)						
- Comando	14	10	128	67	5	4
- Un gruppo 100/17-14 (su 3 btr.)	21	24	515	378	12	1
- Due gruppi 75/13 (ciascuno su 3 btr. e rep. M.V.)	56	56	2.034	1.006	30	-
- Una batteria da 20	5	7	97	-	13	-
Compagnia artiglieri con parco carregg.	5	6	216	-	8	1
Compagnia mista telegrafisti e mar- conisti (su: 2 pl. telegrafisti, 1 pl. fototelegr., 1 pl. marconisti)	7	6	235	-	9	14
Sezione fotoelettricisti	3	7	55	24	2	-
Sezione sanità	9	9	321	86	1	-
Sezione sussistenza	4	2	50	-	3	-
Sezione autocarrette	-	1	12	-	8	-
Otto ospedali da campo	48	24	416	-	8	-
Nucleo chirurgico	3	-	22	-	1	-
Due autosezioni pesanti	2	2	70	-	48	4
Una autofficina mod. 37	-	1	13	-	3	-
Squadra panattieri con forni Weiss	2	3	156	-	-	-
Totale.	470	594	11.814	2.958	272	75

(1) - Il 38° rgt. f. della D. "Ravenna" invece della btr. da 65/17 ha la cp. da 47/32 su 8 pezzi.

(2) - Da sostituire con un rgt. a mot. su 1 gr. da 105/32 e 2 gr. da 75/18-35.

RIEPILOGO FORZA DEL II CORPO ARMATA
NELLA FORMAZIONE PREVISTA PER L'INVIO IN RUSSIA

	Ufficiali	Sottuff.	Truppa	Quadrupedi	Automezzi	Motomezzi
Comando II Corpo d'Armata e Truppe e Servizi direttamente dipendenti	482	564	9.915	446	845	139
D. "Sforzesca"	470	594	11.814	2.958	272	75
D. "Cosseria"	470	594	11.814	2.958	272	75
D. "Ravenna"	470	594	11.814	2.958	272	75
TOTALE DEL Corpo d'Armata.....	1.892	2.346	45.357	9.320	1.661	364

DOCUMENTO N. 15**ALLEGATO 273 AL DIARIO STORICO**

*Gandin, generale capo del I Reparto del Comando Supremo,
a Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore Esercito*

Prot. n 10119

5 febbraio 1942

Oggetto: Studio sulle possibilità operative francesi nello scacchiere alpino.

Si trasmette copia dello studio in oggetto, compilato dalla Sottocommissione per l'Esercito presso la Commissione Italiana Armistizio Francia e contenente utili elementi per l'aggiornamento dei piani operativi relativi alle "esigenze ovest".

Con la circostanza sarà gradito conoscere l'apprezzamento di codesto Stato Maggiore in merito alle conclusioni dello studio in parola, messe in relazione alle predisposizioni in corso per l'eventuale allontanamento di alcune nostre Grandi Unità dalla frontiera francese.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 273

*Gelich, segretario generale della Commissione Italiana di Armistizio
con la Francia, a Reparto Operazioni del Comando Supremo*

Prot. 31121

Torino, 28 gennaio 1942

COMMISSIONE ITALIANA DI ARMISTIZIO CON LA FRANCIAPresidenza

OGGETTO: Studio sulle possibilità operative nello scacchiere alpino

AL COMANDO SUPREMO -Reparto Operazioni

Si trasmette l'unito studio, compilato dalla dipendente Sottocommissione per l'Esercito, sulle possibilità operative francesi nello scacchiere alpino. Esso riflette l'attuale periodo invernale.

Si fa riserva di far seguire il completamento dello studio in merito alle possibilità operative francesi nella stagione estiva.

PREMESSA

Il presente studio:

a) - si limita a considerare le possibilità operative (offensive e difensive) della *zona smilitarizzata*, estraendo dai riflessi che sulle possibilità stesse potranno avere le Forze Armate (E.T. - Guardia, Gendarmeria, ecc.) paramilitari (*Jeunesse, Compagnos*, ecc.) ed i materiali (militari o militarmente utilizzabili) dislocati nell'adiacente zona libera;

b) - si basa sulla *situazione materiale e tangibile in atto* nella zona smilitarizzata (situazione "visibile") pur non trascurando di accennare alla presumibile attività occulta dell'avversario;

c) - considera distintamente le possibilità operative durante *la stagione invernale* (opere e rete stradale innevata) e quelle durante *la stagione estiva*.

I. SITUAZIONE IN ATTO DELLA ZONA MILITARIZZATA

La situazione in atto (*e visibile*) della zona smilitarizzata è indubbiamente *migliorata nei nostri confronti*:

a) - del trasporto nei depositi sotto controllo della gran massa dei materiali provenienti dalla rimozione di ostacoli passivi per cui sono state ancora ridotte le possibilità già limitate di predisporre ostacoli passivi speditivi sulle principali direttrici operative. Sono rimasti ancora in atto reticolati di qualche entità nelle zone meno accessibili, ma anche nei riguardi di queste è già stata iniziata la rimozione;

b) - dell'ulteriore completamento del disarmo delle opere con l'accantonamento in deposito sotto controllo dell'armamento delle opere di Restefond e del Pas du Roc; con l'inutilizzazione più completa delle installazioni dei forti Tête du Chien e Janus; con lo smontaggio ed evacuazione dei supporti per armi automatiche (anche nelle torrette metalliche);

c) - della diminuzione degli effettivi concessi al personale di custodia alle opere, da 2.690 a 750 militari e 200 civili. È però da rilevare che mediante l'avvenuta sostituzione del personale dell'*ex-gardiennage*, con nuclei di militari tratti dalle unità dell'Esercito transitorio, la parte francese ha potuto immettere in zona smilitarizzata, dei nuclei organici distaccati da unità dell'Esercito transitorio, bene inquadrati, disciplinati, addestrati militarmente, e assai meglio orientati sulla zona di loro stazionamento:

d) - dell'evacuazione delle armi di proprietà dei civili;

e) - dell'allontanamento dalla zona smilitarizzata delle formazioni di lavoratori francesi e stranieri. È stata soltanto consentita la presenza nella zona anzidetta di alcune formazioni di "*Compagnons de France*": formazioni aventi però forza limitata globale e parziale, tutte disarmate con compiti esclusivamente sociali; la loro attività non risulta abbia fino a oggi alcun carattere militare.

Si può infine osservare:

- che invariata è rimasta la dislocazione e la forza dei reparti della Guardia e della Gendarmeria autorizzati in zona smilitarizzata. Così invariato è rimasto il numero complessivo dei militari in licenza nella zona stessa (forza fluttuante);

- che malgrado siano sorte in quasi tutte le località della zona smilitarizzata, delle sezioni della "Legione Combattenti" (1) nulla autorizza per ora a ritenere che queste sezioni della "Legione" possano dare un concorso militare apprezzabile ad una difesa della zona smilitarizzata.

II. POSSIBILITA' OFFENSIVE ESISTENTI NELLA ZONA SMILITARIZZATA

Per ciascuna delle principali direttrici d'operazione si realizzano, rispetto allo scorso anno, le seguenti condizioni:

Esame delle direttrici:

1) Direttrice dell'Isère:

- personale di custodia opere	3	uff.	72	truppa	17	civili
- Gendarmeria	2	"	74	"		
- Guardia	1	"	30	"		
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
	6		176		17	
			<hr/>			
			193			

Situazione sensibilmente migliorata a nostro favore essendo il complesso delle forze presidianti la zona diminuiti di circa 250 u.

2) Direttrice dell'Arc:

- personale di custodia opere	4	uff.	115	truppa	42	civili
- Gendarmeria	1	"	68	"		
- Guardia	4	"	131	"		
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
	9		314		42	
			<hr/>			
			356			

(1) - La "Legione Combattenti" è organismo che ha la finalità di un vero e proprio partito politico di carattere unitario e che persegue lo scopo di inquadrare tutti i Francesi per costituire l'elemento propulsore dell'attività nazionale nel senso indicato dal Governo del Maresciallo Pétain.

Miglioramento sensibile della situazione a nostro favore, essendo il complesso delle forze presidianti la zona diminuito di circa 300 u.

3) Direttrice della Durance

- personale di custodia opere	3	uff.	88	truppa	22	civili
- Gendarmeria	2	"	108	"		
- Guardia	2	"	81	"		
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
	7		277		22	
			<hr/>		<hr/>	
			299			

Di più, a Embrun vi è sempre il plotone della Guardia che può agire sia su questa direttrice che su quella del Guil.

In complesso diminuzione di forza (rispetto all'anno decorso) di circa 100 uomini.

4) - Direttrice del Guil:

- personale custodia opere	1	uff.	15	truppa	4	civili
- Gendarmeria		"	18			
- Guardia	1	"	40	"		
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
	2		73		4	
			<hr/>		<hr/>	
			77			

Vi è inoltre il plotone della Guardia di sede a Embrun che però, come già detto, interessa anche la direttrice della Durance.

Situazione di forza press'a poco analoga a quella dello scorso anno.

5) Direttrice dell'Ubaye:

- personale custodia opere	3	uff.	107	truppa	23	civili
- Gendarmeria	1	"	38	"		
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
	4		145		23	
			<hr/>		<hr/>	
			168			

Due compagnie di "*Compagnons de France*" a St. Apollinaire che possono agire su qualunque delle direttrici: Durance; Guil; Ubaye (37 uomini).

Riduzione pertanto notevole rispetto all'anno scorso (170 mila uomini).

6) Direttrice Vesubia - Tinea:

- personale custodia opere	2	uff.	112	truppa	19	civili
- Gendarmeria	1	"	89	"		
	<u>3</u>		<u>201</u>		<u>19</u>	
					220	

Situazione di forza press'a poco analoga a quella dello scorso anno.

7) - Direttrice della Roja

- personale custodia opere	2	uff.	113	truppa	23	civili
- Gendarmeria	1	"	106	"		
	<u>3</u>		<u>219</u>		<u>23</u>	
					242	

Diminuzione quindi sensibile di forza (-230 u.)

8) - Direttrice della Cornice:

- personale custodia opere	2	uff.	114	truppa	48	civili
- Gendarmeria	8	"	368	"		
- Guardia	19	"	727	"		
	<u>29</u>		<u>1209</u>		<u>48</u>	
					1257	

Diminuzione quindi circa 500 u. rispetto alla forza dell'anno scorso.
Interessano inoltre questa direttrice:

a) - le seguenti compagnie di "Compagnons de France":

- a Bastide Falicon	30 u.
- a Biot	12 "
- a La Gaule	20 "
- a Nizza	32 "
- a Fabion	39 "

b) l'esistenza a Nizza e nei centri della Riviera delle seguenti formazioni:

- polizia di Stato
- polizie cittadine
- guardie forestali, daziarie, doganali
- squadre di polizie speciali (politiche, buon costume, della strada) ecc.

che raggruppano complessivamente un migliaio di uomini.

c) - l'organizzazione della "Legione Combattenti", che a Nizza è particolarmente curata ed ha raggiunto un certo grado di efficienza con le formazioni specializzate dei "*services d'ordre*" e con più organico inquadramento dei suoi componenti.

Questa Direttrice si può dire che ha ancora accentuato il suo grado di delicatezza per un acuirsi dei problemi di ordine specificatamente politico che creano una situazione ambientale a noi nettamente sfavorevole.

E mentre la sorveglianza da parte di tutti gli elementi italiani qui dislocati deve continuare ad essere attiva e instancabile, si rende ancora più necessaria l'adozione di tutte le misure precauzionali per prontamente parare ogni minaccia e sorpresa.

Conclusioni

Le condizioni di ambiente e di forza quali risultano attualmente, mi consentono di:

- confermare la poca probabilità di riuscita di colpi di mano francesi in Valle Isère, in Valle dell'Arc e in Valle Durance;
- constatare il mantenersi di una situazione invariata in Valle Guil, e Tinea; mentre ancora diminuite sono le forze in Valle Ubaye;
- riaffermare l'importanza e la delicatezza della Direttrice della Cornice (e direttrici ad essa sussidiarie) che indubbiamente costituisce il punto nevralgico di tutta la nostra situazione politico-militare nei confronti della Francia.

III. POSSIBILITÀ DIFENSIVE ESISTENTI NELLA ZONA SMILITARIZZATA

Come è stato già precisato nel precedente studio queste possibilità sono determinate:

- dalle forze e dai mezzi che risultano esistenti in zona smilitarizzata (opere comprese);
- dallo stato della rimozione degli ostacoli passivi.

1) Circa forze e mezzi, valgono i dati e le considerazioni fatte per le possibilità offensive.

In sintesi:

- forze insufficienti per dare vita ad una organizzazione difensiva efficiente; anche la situazione dei militari in licenza in zona smilitarizzata è ri-

masta stazionaria. Non sembra d'altra parte che di essi possa essere fatto un utile impiego in caso di un'improvvisa difesa della zona stessa;

- armi in numero limitatissimo e più precisamente: poche armi automatiche dei plotoni della Guardia - fucili, moschetti e pistole della Guardia, Gendarmeria e personale di custodia alle opere e caserme. Le armi di proprietà dei civili sono state tutte evacuate dalla zona smilitarizzata ad eccezione delle armi da caccia lasciate in custodia ai Comuni per le battute agli animali nocivi (circa 2000 fucili) e delle poche armi corte da difesa personale (circa 500 pistole);

- munizioni di entità irrisoria.

2) - Lo stato della rimozione degli ostacoli passivi è migliorata ancora rispetto allo scorso anno, come appare dallo specchio allegato 1. In complesso il lavoro fatto nel 1941 in tal campo è comparativamente minore di quello svolto nel 1940. Ciò è dipeso essenzialmente dalla progressiva resistenza opposta nonostante le incessanti pressioni degli organi di controllo dalle autorità locali francese. Queste hanno addotto difficoltà di ogni genere tra cui principali quelle dovute alla scarsità di carburante (trasporto nei depositi dei reticolati e ostacoli passivi rimossi) e poco hanno concluso malgrado le notevoli agevolazioni concesse dalla Ciaf (depositi in osto di filo di ferro tagliato in spezzoni per eliminare onerosi trasporti fuori della zona A; 950 coloniali ammessi in zona per accelerare i lavori di smilitarizzazione).

Tuttavia, le considerazioni fatte alla pagina 15 nello studio dello scorso anno, circa le possibilità di ricostruzione di reticolati o di messa in posto di cavalli di frisia o di altri ostacoli speditivi hanno ancor oggi pieno valore tanto più che con i trasporti a valle e nei magazzini sotto controllo dei materiali recuperati dagli ostacoli passivi e di quelli che lo scorso anno si trovavano ancora accatastati lungo alcune rotabili e in alcune località della zona di frontiera (rotoli fino spinato) sono aumentate le difficoltà per la parte francese di costruire nuovi ostacoli per la mancanza a piè d'opera del materiale stesso.

3) Le considerazioni fatte lo scorso anno in merito alle possibilità e ai tempi necessari per un riarmo delle opere in *stagione invernale* sia con le armi fisse, sia con armi mobili in distribuzione ai reparti dell'E.T. fuori dalla zona A, o esistenti nei depositi sotto controllo, hanno anche oggi pieno valore.

Nell'allegato 2 sono indicate le opere che durante l'inverno potranno essere permanentemente presidiate.

4) Se invece riferiti alla *stagione estiva*, i tempi necessari per il riarmo delle opere devono subire una riduzione assai sensibile. Precisazioni saranno date a questo riguardo con apposito studio (ancora in corso) e che si fa riserva di trasmettere quanto prima.

Concludendo:

la limitazione delle possibilità difensive da parte francese prospettate

nello studio dello scorso anno, relative al periodo invernale, se riferita alla situazione visibile della smilitarizzazione in zona "A", sussiste invariata e per taluni aspetti è anche da ritenersi aumentata. E ciò risulta evidente esaminando il lavoro compiuto dalla parte francese nel campo del disarmo delle opere e rimozione degli ostacoli, sotto la vigile ed attiva opera dei nostri organi di controllo.

Minori limitazioni esisteranno nella stagione estiva, secondo precisazioni che, come detto dianzi, verranno fatte quanto prima (studio in corso).

In complesso la zona smilitarizzata assolve alla specifica e voluta funzione di elementi di sicurezza realizzatore di una "distanza" fra i nostri mezzi offensivi e i primi elementi concreti di una difesa francese.

Pur tuttavia è da tener presente che la situazione che si potrebbe definire "organizzativa" della zona smilitarizzata è da ritenersi migliorata a favore della Francia. E basta a legittimare questa affermazione la sola considerazione che ad un anno e mezzo dall'inizio dell'armistizio, e superato il primo momento di disorientamento, la parte francese non può non aver attuata e continuamente migliorata tutta una serie di predisposizioni occulte tendenti ad organizzare nel più breve tempo la difesa di quei territori di frontiera su cui si appuntano le rivendicazioni italiane.

Qui si entra naturalmente nel campo delle ipotesi, formulate sulla base, sia di informazioni più o meno attendibili, sia di logiche induzioni; informazioni ed induzioni la cui fondatezza non è stato finora possibile accertare.

Gli elementi di giudizio raccolti permettono tuttavia di tratteggiare quale sarà presumibilmente la fisionomia "difensiva" della zona smilitarizzata:

a) I Comandi territoriali di dipartimento (Nizza) e di distretto (Grasse - Barcelonnette - Briançon - St. Jean de Maurienne-Albertville) aventi sede in zona smilitarizzata, hanno presumibilmente funzioni di comandi di difesa o di settore difensivo. Le loro funzioni apparenti risulterebbero modeste e per taluni distretti (Grasse) non giustificerebbero la qualità del personale ad essi destinato e l'attrezzatura burocratica.

b) A questi comandi fanno capo:

certamente

- elementi di vigilanza e sicurezza: brigate-frontiera dei gendarmi (presumibilmente dotati di armi automatiche nascoste); guardie doganali e forestali;

- una difesa fissa: distaccamenti dell'Esercito transitorio concessi per custodia e manutenzione delle opere ed edifici militare in zona A (750 u. presumibilmente provenienti da vecchi B.A.F. e che hanno possibilità di essere ruotati con altri provenienti dalle retrostanti unità dell'Esercito tran-

sizione) più 200 guardiani civili provenienti dai sottufficiali di carriera e che, presumibilmente, sono specializzati per il funzionamento degli impianti delle opere o per le interruzioni;

- una difesa mobile: squadroni e plotoni della Guardia (1080 u.) concessi per il mantenimento dell'ordine interno: reparti questi che sono da considerare di élite, dotati di armi automatiche e assai mobili (a cavallo o motociclisti, o autoportati);

- elementi dei servizi: quelli del Dipartimento di Nizza, ed i centri amministrativi per i distaccamenti dell'Esercito transitorio

presumibilmente

- elementi ausiliari con funzioni non ben precisabili, rappresentati dalle compagnie di "*Compagnons de France*" concesse in zona A (350 giovani in tutto);

- una organizzazione occulta per il caricamento delle interruzioni che potrebbe far capo a una parte dei guardiani civili sopraindicati ed essere messa in atto dai cantieri di lavoratori civili sparsi per ogni dove sulle strade della zona A: cantieri che, ovviamente, per le esigenze del loro lavoro, dispongono anche di esplosivi di mina;

- una organizzazione occulta per il rapido riarmo delle opere di fortificazione (specie con armi automatiche e mortai) che potrebbe disporre o di armi e munizioni occultate a piè d'opera, o di mezzi di trasporto sufficienti per trasportare più o meno rapidamente dai depositi sotto controllo più avanzati di Fréjus - Draguignan - Vidauban - Digne - Gap - Grenoble - Annécý le armi e munizioni da fanteria occorrenti per un primo riarmo delle opere. L'allegato n. 3 dà un'idea (grosso modo) delle armi e munizioni più importanti contenute in quei depositi.

* * *

Quantunque, infine ciò esorbiti dai limiti imposti al presente studio, non si può fare a meno di accennare che le possibilità offensive e difensive della zona smilitarizzata considerate nel presente studio potranno venire anche sensibilmente modificate dall'eventuale impiego della forza e dei mezzi dislocati nella zona libera ad immediato contatto o quasi della linea che delimita ad ovest la zona smilitarizzata (ad es. battaglione Corpo d'Armata di Annécý, di Chambéry, di Digne, battaglione del 159° R.I.A. di Gap - battaglione del 21° R.I.C. di Fréjus).

Le possibilità operative di queste forze sono certo limitate (scarsa disponibilità di munizioni - crisi mezzi trasporto) ed è da ritenere che la loro entrata in azione in zona smilitarizzata debba essere preceduta da una fase preparatoria che non potrebbe forse sfuggire al controllo.

Tuttavia, ai fini dell'aggiornamento dei piani operativi - non si dovrà trascurare il progressivo e continuo aumento di efficienza degli organismi militari o pseudo-militari francesi extra zona smilitarizzata.

Se si poteva pensare, al principio del 1941, ad un Esercito transitorio ancora disorganizzato ed embrionale, oggi a più di un anno di distanza dalla sua entrata in vigore (avvenuta come noto il 15 novembre 1940) non è possibile lasciare immutato questo apprezzamento.

Ed i numerosi controlli effettuati - per quanto ostacolati dalla parte francese - permettono di ritenere - e non solo sulla base di semplici impressioni - che l'Esercito transitorio disponga di comandi bene organizzati e di reparti sufficientemente addestrati ed efficienti, sia pure nei limiti di forza e mezzi fissati dalla Commissione d'Armistizio.

E quando - fra non molto - l'Esercito suddetto sarà costituito completamente di volontari addestrati, ci troveremo di fronte ad un organismo militare, ridotto sì per forza ed armamento, ma capace di inquadrare forze anche rilevanti.

A questo aggiungasi il continuo perfezionamento e sviluppo dell'organizzazione di "*Chantiers de jeunesse*" organizzazione nella quale ruotano sotto il vincolo del lavoro obbligatorio di otto mesi, vere e proprie classi di leva le quali ricevono sia pure senza l'uso palese delle armi - una vera e propria istruzione militare.

Anche in questo campo non si ha la certezza che i giovani vengano addestrati nell'uso delle armi ma si nutre il fondato sospetto, anche sulla base di informazioni ripetute, che ciò avvenga occultamente.

E le infinite resistenze francesi a qualsiasi controllo improvviso approfondito di tutti gli organismi non tanto militari, ma pseudo civili o di Polizia, confermerebbe questi apprezzamenti in quanto le resistenze stesse, più che causali, sembrerebbero preordinate ed inserite nel quadro di una riorganizzazione militare futura.

RAFFRONTO TRA LA SITUAZIONE DELLA SMILITARIZZAZIONE ALLA FINE DI NOVEMBRE 1940 E QUELLA ALLA FINE DI NOVEMBRE 1941

ZONE E COMANDI DI DIVISIONE	DISARMO OPERE		RETICOLATI ANCORA EFFICIENTI		MATERIALI RECUPERATI DAGLI OSTACOLI PASSIVI ANCORA A PIE' D'OPERA	
	1940	1941	1940	1941	1940	1941
XIV Divisione Militare 5 ^a Sezione ALTA SA- VOIA e TARANTA- SIA	Tutte disarmate Armamento trasportato fuori della zo- na "A"	Come contro	Zone: del Col du Bonhome - Malgovert - Longefoy - forte Vulmix - forte Courbaton - Seloge comprensivo anche delle località distin- te dettagliatamente per il 1941 superfi- cie totale che si può calcolare sui 20.000 mq.	Vulmix Cave à canon Fort du Truc Plan de la Laie Barrage de l'Arly Barrage du Doron de Bozel Ouvrage de la Vanoise Fort du Mont Fort du Tamié Pavillon de Trelatête Châlet du Truc Fort du Miage Mer de la Glace (Montnevers) circa 10.000 mq	tutti i materiali recuperati da- gli ostacoli passivi in tota- le 450 t. circa	I soli materiali esistenti nelle se- guenti zone: - Forte du True - Villaroger - Courbaton - Les Tigny - Les Chapieux - Cornet de Roselend - Barrage du Doron de Beaufort - Villette - Foreste Malgovert - Pisseville - Cave à Canon - Fort Vulmix in totale 30 t. circa
MORIANA	tutte disarmate. Armamento trasferito fuori dalla zona "A". Restavano in posto smontati però: a Pas du Roc: 4 mortai da 81 2 pezzi da 75 3 affusti per mtr. binate 4 supporti per fucile mitra- gl. All'Arrondaz: 2 affusti per mtr. binata 1 supporto per f. m. 3 fentoie per f. m.	tutti evacuati i materiali di cui contro idem	Nelle zone di: - Esseillon - Arrondaz - Colle Fréjus - Pas du Roc - Colle Valle Stretta - Rieux Roux - Valloise comprensive anche alle località distinte dettagliatamente per il 1941. Un totale di circa 25.000 mq.	- Arrondaz - Colle Fréjus - Valle Stretta - La Roue - Grange d'Arrondaz - Le Suil - Amodon - Bonne Nuit - Valmeiner - Télégraphe - St. André - Orgère - Polset Châlet - Opera presso gall. ferr. di St. Antoine circa 15.000 mq	Tutti i materia- li recuperati dagli ostacoli passivi in tota- le 350 t. circa	i soli materiali esistenti nelle seguenti zone: - Pas du Roc - Le Sapey - Plan Lachat - Forte Télégraphe - Eva Châlet - Prà Dieu - Caserma Replat - V.D. de Chamonit - Forte Replaton - Amodon in totale 20 tonn.

ELENCO DELLE OPERE CHE SI PRESUME SARANNO PERMANENTEMENTE PRESIDATE DURANTE L'INVERNO	
TARANTASIA	Forte Vulmix - Versoyen
MORIANA	Forte Esseillon - Forte St. Gobain - Forte St. Antoine - Forte Lavoir - Forte Pas du Roc - Opera Charmaix - Opera Le Replat - Fort Telegraphe - Fort Raplaton - Fort Le Sappey
BRIANZONESE	Granon - Clot Enjaime - Le Grondans A - Le Grondans B - Le Grondans C
UBAYE	La Condamine - Les Serennes - Meyronne (St. Ours basso)
VALLE TINEA E VALDEBLORE	Opera Fressinea - Opera Rimplas - Opera Valdeblore
VALLE VESUBIA	Opera Flaut - Opera Gordolon
REGIONI SOSPELLO E AUTHION	Opera Castillon - Opera M. Grosso - Opera Agaisen - Opera St. Roc - Opera Brouis - Opera Barbonnet - Opera St. Jean - Opera Plan Caval
REGIONE ROQUEBRUNE	Opera Cap Martin - Opera Roquebrune - Opera St. Agnese - Opera La Revere - Opera La Brette
REGIONE DI NIZZA	Opera M. Agel

ALLEGATI

65

RAFFRONTO TRA LA SITUAZIONE DELLA SMILITARIZZAZIONE ALLA FINE DI NOVEMBRE 1940 E QUELLA ALLA FINE DI NOVEMBRE 1941

ZONE E COMANDI DI DIVISIONE	DISARMO OPERE		RETICOLATI ANCORA EFFICIENTI		MATERIALI RECUPERATI DAGLI OSTACOLI PASSIVI ANCORA A PIE' D'OPERA	
	1940	1941	1940	1941	1940	1941
XIV Divisione Militare 3 ^a Sezione BRIANZONESE GUIL UBAYE	Tutte disarmate Armamento trasferito fuori dalla zona "A" Restavano in posto smontati all'opera Restefond 3 bocche da fuoco da 75 1 bocca da fuoco di ricambio da 75 3 affusti da 75	Tutti evacuati i materiali di cui contro	a) di 1° tempo: Passo Fanfara Sommet des Angles Chateau Quayras in totale 11.000mq. b) tutti quelli di 2° tempo per un totale di 56.000 mq. in totale 67.000 mq.	BRIANZONESE: - Guglia Rossa e Colle della Scala - Vallon des Acles - Colle de la Fanfare - Sommet des Angles e Cervieres - Forte Infernet - Ridotti de la Seyte a Crete Point du jour - Sbarramenti de la Vachette - Postazioni Bois Noir - Forte Rocher des Olives - Opere Col de la Buffere - Postazioni di Col Cristol e Col des Cilieres - Opera Col Grasson - Mont Daupin QUEIRAS: - Postazioni Ville Vieille - Postazioni di Molines - Postazioni di Fontgillards - Postazione Chateau Queyras - Postazione tra Pic de l'Agreniers et les Meyries - Postazione Bois de Cambarel - Postazione Col Fromage - Postazione St. Roch in totale 42.000 mq.	tutti i materiali recuperati dagli ostacoli passivi in totale 1.000 tonn. circa	BRIANZONESE: - Postazione tra Sommet des Angles e Cervieres - Opera di Les Aittes - Chalet des Acles - Colle de Echelle tonn. 20 QUEIRAS: - Abries - Chateau Queyras - Ville Vieille - Molines tonn. 16 QUEIRAS: - Restefond tonn. 20 in totale tonn. 56

RAFFRONTO TRA LA SITUAZIONE DELLA SMILITARIZZAZIONE ALLA FINE DI NOVEMBRE 1940 E QUELLA ALLA FINE DI NOVEMBRE 1941

ZONE E COMANDI DI DIVISIONE	DISARMO OPERE		RETICOLATI ANCORA EFFICIENTI		MATERIALI RECUPERATI DAGLI OSTACOLI PASSIVI ANCORA A PIE' D'OPERA	
	1940	1941	1940	1941	1940	1941
XV Divisione Militare 1 ^a Sezione ALPI MARITTIME	Tutte disarmate Armamento trasportato fuori dalla zona "A"	Sono state anche smontate alcune torrette e postazioni per mitragliatrici che lo scorso anno non erano state rilevate	Monte Grosso 4.000 mq. Castiglione 3.100 mq. Superficie imprecisata nelle zone più alte e da asportarsi in 2° tempo	7.700 mq. a M. Sellier e Col du Pal	tutti i materiali recuperati dagli ostacoli passivi 2.500 tonn. circa	Complessivamente rimangono ancora a piè d'opera 50 tonn. circa di materiali sparsi in piccoli quantitativi in tutta la zona

DOCUMENTO N. 16

ALLEGATO 386 AL DIARIO STORICO

Cavallero, capo di Stato Maggiore Generale, a von Rintelen

Eccellenza Generale Enno von Rintelen

Caro Generale,

già in precedenti colloqui vi ho rappresentato la necessità che ogni nostro sforzo sia fatto per portare al minimo indispensabile la produzione dei pezzi anticarro da 47 e dei materiali da 90/53 che debbono servire ad un tempo per la difesa contraerea e per la lotta contro i carri.

Questo minimo indispensabile comporta che siano costruiti entro il 1942, in più della produzione già preventivata, e perciò come produzione straordinaria:

1000	pezzi	da	47/32
1600	"	"	90/53
500	"	"	75/46
1.000.000	colpi		47/32
3.200.000	"		90/53
1.000.000	"		75/46
100.000	Fucili modello		91
100.000	moschetti modello		91
100.000.000	cartucce		

Ho aggiunto anche un certo numero di fucili nella previsione che ciò sia necessario per mantenere a numero le nostre unità.

Le materie prime necessarie per tale produzione sono seguenti:

Materiali siderurgici	Tonn.	143.398,40
Rame	"	10.442,05
Stagno	"	154,67
Nichel	"	160,51
Manganese	"	133,76
Molibdeno	"	36,105
Cromo	"	146,80
Antimonio	"	18,405
Legno	Mc.	2.646,00
Gomma	Tonn.	723,60

Per il rame, tenuto conto che la Germania non è in grado di procurarcelo, cercheremo di provvedere con i nostri mezzi (sostituzione condutture elettriche ecc.) -; le nostre materie prime sopra elencate potrebbero esserci fornite in rate eguali nello spazio di circa 8 mesi a partire dal prossimo marzo.

Come ho già avuto occasione di esporvi attribuisco alle necessità sopra prospettate un carattere eminentemente operativo ed è per questo che interesse a vostro mezzo il Comando Supremo germanico nella fiducia che esso voglia e possa accordarci le materie prime di cui si tratta a titolo di concessione straordinaria, perciò all'infuori dei contingenti che ci sono stati accordati nelle normali trattative.

Vi ringrazio, caro Generale, di quanto vorrete fare, e credetemi.

DOCUMENTO N. 17**ALLEGATO 387 AL DIARIO STORICO**

Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, a Keitel, Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate germaniche

All. 1

7 febbraio 1942

Eccellenza il Feldmaresciallo Keitel Capo dello Stato Maggiore delle Forze Armate Germaniche

Eccellenza,

ho ricevuto la Vostra lettera del 25 gennaio con la quale mi comunicate che in relazione alle accresciute esigenze del fronte orientale l'O.K.W. non ritiene di potere mantenere l'impegno di consegnare al Comando italiano i 250 cannoni anticarro da 4,7, provenienti dal bottino fatto nel Belgio, e relative munizioni.

Il Comando Supremo prende atto di questa Vostra comunicazione e si rende conto delle esigenze che Vi hanno condotto a questa decisione.

Mi permetto tuttavia di farVi presente, Eccellenza, che la nostra situazione in atto di armi anticarro è molto critica soprattutto per deficienza di materie prime, e al riguardo avevo già intrattenuto il generale von Rintelen molto prima di ricevere la Vostra lettera alla quale rispondo. Su questo argomento come pure su quello delle materie prime essenziali per noi, consegno a parte al generale von Rintelen un appunto sul quale mi permetto di richiamare la Vostra benevola attenzione.

Colgo l'occasione, Eccellenza, per assicurarVi che alla piena fiducia nella comune Vittoria corrisponde, da parte nostra, la fermissima volontà di collaborarvi con ogni nostro sforzo.

Vogliatemi credere, Eccellenza, con i più deferenti e cordiali saluti.

Vostro devotissimo.

CAVALLERO

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 387

*Keitel, capo di Stato Maggiore delle Forze Armate germaniche,
a Cavallero.*

Berlino 25 gennaio 1942

Ew. Exzellenz!

Die derzeitige militärische Lage zwingt uns, den Ostfeldzug im kommenden Frühjahr mit verstärkten Kräften fortzuführen. Infolgedessen sehe ich mich zu meinem Bedauern genötigt, ihnen mitzuteilen, dass eine Abgabe der an sich für die Italienische Wehrmacht vereinbarungsgemäss vorgesehenen, 250 Stück 4,7 cm Pak aus belgischer Beute nebst Munition nicht möglich ist.

Ich darf Sie bitten, hiervon Kenntnis nehmen zu wollen und überzeugt zu sein, dass diese Entscheidung aus zwingenden Gründen getroffen werden musste.

General von Rintelen, der Ihnen dieses Schreiben überbringt, wird ihnen noch nähere Auskunft über die Notwendigkeit dieses Schrittes geben.

Ich bin mit kameradschaftlichem Gruss

Ew. Exzellenz sehr ergebener

KEITEL

DOCUMENTO 18**ALLEGATO 619 AL DIARIO STORICO**

*Keitel, Capo dell'Alto Comando delle Forze Armate,
a Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale.*

**IL CAPO
DELL'ALTO COMANDO DELLE FF.AA.**

*Quartiere Generale
del Führer*

6 febbraio 1942

Eccellenza!

Il Comando delle Forze Armate tedesche intende eseguire la prevista offensiva al fronte orientale, appena le condizioni ferroviarie e stradali permetteranno il concentramento di forze sufficienti.

L'approntamento di esse è particolarmente difficoltoso ed esige molto tempo a causa delle poche strade e ferrovie che sono a disposizione. Perciò occorre una tempestiva preparazione, curata nei suoi particolari. Quindi tutte le forze che sono a disposizione devono essere preparate in tempo secondo il piano dei tempi stabiliti, poichè altrimenti verrebbe ad essere intralciata l'intera struttura organizzativa. Per assicurare il regolare previsto svolgimento dei movimenti degli approntamenti, è necessario inoltre che i sottonotati prescritti tempi di preparazione siano osservati in ogni caso per i singoli reparti partecipanti alle operazioni.

Occorrendo, bisogna anche prevedere che forse qualche esigenza per l'equipaggiamento materiale dei reparti non potrà essere soddisfatta:

Nella valutazione di questa questione prego considerare che anche i reparti tedeschi non possono essere più così equipaggiati come lo erano all'inizio della guerra.

Ci possiamo e dobbiamo adattare a questo svantaggio, poichè anche l'equipaggiamento dei reparti sovietici è diventato molto più primitivo e un minore equipaggiamento materiale nella lotta contro i reparti nemici, per la maggior parte improvvisati, sembra sufficiente, senza pregiudicare minimamente la forza combattiva delle proprie truppe.

Prego quindi di preparare nei luoghi di partenza i reparti previsti delle Forze Armate italiane per l'impiego al fronte orientale, nel modo seguente per il trasporto: - Un comando di Corpo Armata con tre Divisioni al 1° maggio. Il Comando Armata e un Comando di Corpo Armata con tre Divisioni al 1° giugno.

Gli accordi sulla partecipazione dell'Aviazione italiana e la sua incorporazione nel piano di approntamento saranno presi separatamente a tempo debito.

Concludendo, prego di trasmettermi sollecitamente una promessa impegnativa con la quale si può contare con sicurezza sulla preparazione delle forze in conformità ai tempi sopra citati.

Con la preghiera di voler gradire l'espressione della mia perfetta stima.

DOCUMENTO N. 19**ALLEGATO 620 AL DIARIO STORICO**

*Keitel, Capo dell'Alto Comando delle Forze Armate,
a Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale*

Quartier Generale del Führer, 4 febbraio 1942

ECCELLENZA

Ho rilevato da un rapporto sottopostomi dal generale von Rintelen che anche il Comando Supremo considera non soddisfacente la situazione in Croazia. Desidero approfittare di questa occasione per accentuare, anche da parte mia, la necessità di misure unitarie e totalitarie, al fine di spezzare definitivamente il movimento insurrezionale.

La Germania, in considerazione dello sforzo attualmente richiesto alle sue forze sul fronte orientale, può destinare ai Balcani soltanto mezzi limitati di lotta e deve annettere gran valore al fatto che nei territori importanti per la sua economia bellica regni la quiete e le vie del traffico rimangano sicure. Tale intento può essere raggiunto solo se ormai, nella intera Croazia, si procederà ad un'azione di risanamento (di ripulimento) offensiva secondo punti di vista unitari, le esperienze avendo finora dimostrato che, sia per l'ampiezza del territorio che per le difficoltà del terreno, le azioni parziali non possono dare risultati soddisfacenti.

I mezzi militari per l'esecuzione di un simile risanamento, qualora io consideri nel loro insieme le forze italiane, croate e tedesche, sono a disposizione e garantiscono il buon successo, sempreché si proceda da un punto di vista unico, sia sotto l'aspetto militare che di polizia.

Propongo a tale oggetto che alle autorità militari interessate (italiane, croate e germaniche) venga impartito l'ordine di elaborare nel corso di uno scambio d'idee personali una base comune per la loro azione futura.

In tale scambio d'idee devono essere stabilite, da un lato le condizioni preliminari per l'esecuzione di un'azione di risanamento in grande stile e sincrona al fine di sradicare il movimento insurrezionale ed inoltre, e particolarmente, le misure da adottare sulla linea di demarcazione, studiate in ogni particolare.

D'altro lato anche le misure di polizia da collegare coll'azione militare di risanamento devono essere portate su base unitaria. Annetto perciò particolare importanza all'esecuzione rigorosa ed uniformemente condotta delle misure di polizia da collegare con l'azione militare di risanamento, visto che le esperienze del passato dimostrano come i ribelli si sottraggano

all'azione militare e che, dopo il rastrellamento d'una zona, per mezzo delle truppe, le ribellioni si riaccendono immediatamente.

Oltre a queste misure puramente militari e di polizia, ritengo pure che anche i metodi politico-militari finora applicati in Croazia debbano essere riesaminati.

Io sono dell'avviso che le premesse per giungere ad un accordo amichevole coi ribelli non sussistano più. Il persistere dell'attuale precario stato di cose impedisce il consolidamento dello Stato Croato e lo sospingerà inevitabilmente, alla lunga, al suo dissolvimento.

Qualsiasi tolleranza passiva delle mene degli ortodossi, *cetnici*, comunisti ecc. rafforza, per la scarsità di mezzi del Governo Croato, tali forze e può condurre improvvisamente ad una pericolosa situazione nell'intera Balcania. Tutto il possibile deve essere perciò messo in atto, anche dal punto di vista politico-militare, per rafforzare (la schiena al) lo Stato Croato; è necessario appoggiare energicamente le sue misure contro i ribelli ed aiutarlo nella costituzione dei suoi mezzi di governo.

Sarei grato se Vostra Eccellenza volesse esaminare tali miei concetti e comunicarmi al più presto il suo punto di vista.

Sarei pure grato d'essere messo al corrente circa la situazione in Dalmazia e nel Montenegro a cagione delle sue ripercussioni sulla situazione nel nostro territorio.

Colla preghiera d'accogliere l'espressione della mia particolare considerazione, rimango, con camaratesco saluto di Vostra Eccellenza devotissimo.

KEITEL

DOCUMENTO N. 20**ALLEGATO 771 AL DIARIO STORICO**

Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, a Stati Maggiori Esercito, Marina, Aeronautica, e Comando Superiore Forze Armate di Grecia

Prot. n. 50177/op.

15 febbraio 1942

Oggetto: Reparti aerei per la Grecia

1) In relazione dell'aumento dei mezzi aerei, richiesto dal Comando Superiore Forze Armate della Grecia con foglio n. 02966 del 19 gennaio c. a., si rende noto che per il momento non è possibile incrementare le forze aeree dislocate sul territorio ellenico eccezione fatta per il Reparto Cant. Z. 506 dislocato a Prevesa che dovrà essere quanto prima portato da Sezione a Squadriglia.

2) L'approntamento dei campi della Grecia, reso noto dal citato Comando Superiore, consentirà al momento del bisogno, il tempestivo intervento dei reparti aerei necessari.

3) È da tenere presente che l'intensa attività esplorativa periodicamente svolta dai reparti aerei dell'Asse nel Mediterraneo centro-orientale è garanzia per eventuali tentativi di sbarco in forze; i reparti aerei del X° Comando Aereo Tedesco dislocati a Creta potranno efficacemente intervenire in caso di bisogno.

4) È necessario che l'invio dei materiali e dei rifornimenti occorrenti per garantire l'attività aerea dei reparti dislocati in Grecia venga, nei limiti del possibile, intensificato.

Al riguardo gli Stati Maggiori in indirizzo sono pregati di prendere diretti accordi per accelerare quanto più possibile l'affluenza dei materiali necessari in Grecia.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 771

*Geloso, Comandante Superiore Forze Armate in Grecia,
a Comando Supremo*

Prot. n. 02966

P.M. 23, li 19 gennaio 1942

Oggetto: Situazione forze aeree in Grecia

AL COMANDO SUPREMO
POSTA MILITARE 21

Ritengo opportuno chiarire e meglio specificare quanto, al momento attuale, è a mio parere necessario nel campo delle forze aeree, delle quali ho fatto cenno nel mio foglio 02340/OP del 9 corrente.

È stata ora assegnata a Marimorea una sezione idrovolanti *Cant. Z.* su tre apparecchi. Questi, dato il maggiore raggio di azione in confronto dei *Cant. 501* che, soli, erano finora a disposizione, consentono una ricognizione marittima a più largo raggio, ma sono evidentemente anche e specialmente per il loro scarso numero, del tutto insufficienti per il doppio scopo, accennato nel foglio predetto; di assicurare un minimo di sicurezza ai nostri convogli e controllare l'attività aeronavale avversaria nei mari della Grecia.

Insisto perciò nella proposta di assegnare a Marimorea almeno una intesa squadriglia idrovolanti, in piena efficienza, per la ricognizione marittima a largo raggio; per rendere possibile il controllo del mare adiacente alle Jonie meridionali, ed altresì, distaccando opportunamente una sezione della squadriglia stessa, quello del mare, lungo ed oltre le coste occidentali e meridionali del Peloponneso.

Necessità sulla quale non è necessario spendere molte parole, giacché allo stato attuale delle cose, la minaccia verso la Grecia non può provenire che dal mare: ed occorre, con ogni nostra mossa, evitare la sorpresa, la quale oggi, dati gli scarsi mezzi per la ricognizione a mia disposizione, non è da escludere.

Nei riguardi della ricognizione voglio aggiungere che era mia intenzione impiegare anche per la vigilanza costiera in un raggio di 40-50 km dalle coste stesse, le due squadriglie da ricognizione terrestre dislocate in Grecia e facenti parte delle forze armate a mia disposizione. Tale impiego, che avrebbe portato un notevole contributo pure alla vigilanza contro il contrabbando dei volontari greci che espatriano per l'Egitto ed i tentativi di sbarchi clandestini di *commandos* e simili, non è stato sinora possibile per mancanza di carburante colle conseguenti limitazioni di volo per apparecchi del genere ordinate dal Ministero dell'Aeronautica.

Io mi rendo pienamente conto delle difficoltà gravissime cui in questo momento si deve far fronte, ed è stato per tale ragione che sinora mi sono astenuto dal fare richieste e dall'insistere soverchiamente perchè molte delle mie, fatte da tempo, fossero esaudite.

Oggi però la situazione strategica contingente nel Mediterraneo orientale non soltanto dà al possesso ed alla difesa della Grecia un maggior valore ma rende il problema della difesa più immediato, e meritevole quindi di essere preso in attenta considerazione e di essere risolto con sollecitudine per evitare di essere colti impreparati o poco preparati, o, quel che è peggio, di essere sorpresi per difetto di mezzi di ricognizione aerea.

Perciò pur tenendo conto della possibilità di impiegare anche per qualche ricognizione gli elementi delle squadriglie da caccia (tre) che sono a mia disposizione, insisto:

a) sulla necessità che sia assegnata a Marimorea almeno una inesaquadriglia di idrovolanti da ricognizione a largo raggio;

b) che siano forniti il carburante e le quantità minime di rifornimenti perchè le due squadriglie da ricognizione ora esistenti possao essere impiegate;

c) sia assegnato alle Forze Armate della Grecia almeno una terza squadriglia da ricognizione terrestre, così da averne almeno una per Corpo d'Armata.

Nei riguardi dell'aviazione da bombardamento, stò prendendo accordi con i comandi germanici per averne, in caso di necessità, la cooperazione. Mi riservo, ad accordi completi e conclusi, di far noto se qualche necessità abbia a verificarsi al riguardo.

Faccio però presente sino da ora che l'alleato attualmente dispone in Grecia soltanto di apparecchi da bombardamento in quota e non di apparecchi da picchiata.

Poiché questi ultimi soltanto possono essere realmente efficaci contro tentativi di sbarco, rappresento l'opportunità che, al momento opportuno, gruppi di apparecchi del genere siano assegnati alla Grecia e qui dislocati, così da averli sottomano e pronti per l'impiego.

Non ritengo che possa essere di grande rendimento l'azione di apparecchi aventi le loro basi in Italia; questi potrebbero servire come concorso, ma per l'azione immediata è necessario averne la pronta disponibilità sul posto, perchè solo allora potrà ottenersi la tempestività dell'intervento.

Reparti aerei del genere potrebbero essere dislocati nel campo di Agrinion che è già pronto; altri campi a Megara ed a Kalamata sono in allestimento.

DOCUMENTO N. 21

ALLEGATO 907 AL DIARIO STORICO

Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, a Keitel

All. 1

18 febbraio 1942

Eccellenza

Vi sono grato della Vostra lettera in data 4 corrente nella quale considerate la necessità di misure militari unitarie in Croazia per stroncarvi la ribellione, necessità che come sapete è pienamente condivisa dal Comando Supremo italiano.

A tal fine questo comando è d'accordo per una riunione fra le competenti autorità germaniche, croate ed italiane e propone che questa abbia luogo al più presto a Sušak presso il Comando della nostra 2^a Armata.

Le direttive per le operazioni da svolgere devono a mio avviso tenere conto in primo luogo della circostanza che i ribelli tendono ad operare a cavallo della Drina spostandosi a seconda delle operazioni nostre dalla Serbia occidentale alla Bosnia orientale. Perciò il primo nostro sforzo dovrebbe essere condotto nella Bosnia, che noi consideriamo come l'antemurale del Montenegro e il pilastro della situazione militare della Croazia, e fiancheggiato da misure analoghe da parte delle forze germaniche della Serbia.

Quanto alla linea di demarcazione, mi permetto richiamare la Vostra attenzione sulla necessità che questa non debba in alcun caso costituire un intralcio alla condotta unitaria delle operazioni nella Croazia ed alle misure militari che ne conseguiranno dopo il ristabilimento dell'ordine.

Condivido il Vostro punto di vista che anche le misure di polizia da collegarsi con l'azione militare di risanamento debbano essere condotte su base unitaria ed anche su questo punto le necessarie intese potranno essere esaminate nella riunione di Sussa.

Quanto ai metodi politico-militari che Voi suggerite, essi rispondono alle direttive seguite dalle nostre truppe di occupazione in Croazia nei riguardi degli ortodossi, dei cetnici e dei comunisti. Coerentemente a tali direttive i nostri comandi hanno sempre declinato ogni proposta dei capi cetnici di collaborare militarmente con le nostre truppe nella repressione del comunismo. Sono perciò anche su questo punto pienamente d'accordo con Voi, al fine, che è quello al quale il Governo italiano tende, di rafforzare lo Stato croato e aiutarlo nella costituzione dei suoi organi di governo. La nostra politica continuerà a svolgersi su tali linee in conformità agli accordi di garanzia e di collaborazione che abbiamo stretto con la Croazia.

Quanto alla situazione del Montenegro, questa risente direttamente della situazione in Croazia ed in Serbia e sarà certamente migliorata con il ristabilimento dell'ordine nella Bosnia. La situazione in Dalmazia non presenta alcunché di particolare. Comunque sarà mia cura tenerVi informato di quanto concerne queste due regioni per le ripercussioni che la situazione di essi potrebbe avere sulla situazione dei Balcani in generale.

Lascio a Voi, Eccellenza, di stabilire le date iù ravvicinate possibile per le riunioni di Sušak.

Mi è gradita l'occasione per porgerVi, Signor Maresciallo, ai sensi della mia deferente cordialità.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 907

*Keitel, Capo dell'Alto Comando delle Forze Armate germaniche, a
Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale*

4 febbraio 1942

Eccellenza

ho rilevato da un rapporto sottopostomi dal generale von Rintelen che anche il Comando Supremo considera non soddisfacente la situazione in Croazia. Desidero approfittare di questa occasione per accentuare, anche da parte mia, la necessità di misure unitarie e totalitarie, al fine di spezzare definitivamente il movimento insurrezionale.

La Germania, in considerazione dello sforzo attualmente richiesto alle sue forze sul fronte orientale, può destinare ai Balcani soltanto mezzi limitati di lotta e deve annettere gran valore al fatto che nei territori importanti per la sua economia bellica regni la quiete e le vie del traffico rimangano sicure. Tale intento può essere raggiunto solo se ormai, nella intera Croazia, si procederà ad un'azione di risanamento (di ripulimento) offensiva secondo punti di vista unitari, le esperienze avendo finora dimostrato che, sia per l'ampiezza del territorio che per le difficoltà del terreno, le azioni parziali non possono dare risultati soddisfacenti.

I mezzi militari per l'esecuzione di un simile risanamento qualora io consideri nel loro insieme le forze italiane, croate e tedesche, sono a disposizione e garantiscono il buon successo, semprechè si proceda da un punto di vista unico, sia sotto l'aspetto militare che di polizia.

Propongo a tale oggetto che alle autorità militare interessate (italiane, croate e germaniche) venga impartito l'ordine di elaborare nel corso di uno scambio d'idee personale una base comune per la loro azione futura.

In tale scambio d'idee devono essere stabilite, da un lato le condizioni premilinari per l'esecuzione di un'azione di risanamento in grande stile e sincrona al fine di sradicare il movimento insurrezionale ed inoltre, e particolarmente, le misure da adottare sulla linea di demarcazione, studiate in ogni particolare. D'altro lato anche le misure di polizia da collegare con l'azione militare di risanamento devono essere portate su base unitaria. Annetto perciò particolare importanza all'esecuzione rigorosa ed uniformemente condotta delle misure di polizia da collegare con l'azione militare di risanamento, visto che le esperienze del passato dimostrano come i ribelli si sottraggano all'azione militare e che, dopo il rastrellamento di una zona, per mezzo delle truppe le ribellioni si riaccendono immediatamente.

Oltre a queste misure puramente militari e di polizia, ritengo pure che anche i metodi politico-militari finora applicati in Croazia debbano essere riesaminati. Io sono dell'avviso che le premesse per giungere ad un accordo amichevole coi ribelli non sussistano più. Il persistere dell'attuale precario stato di cose impedisce il consolidamento dello Stato croato e lo spingerà inevitabilmente, alla fuga, al suo dissolvimento.

Qualsiasi tolleranza passiva delle mene degli ortodossi, cetnici, comunisti ecc. rafforza, per la scarsità di mezzi del Governo croato, tali forze e può condurre improvvisamente ad una pericolosa situazione nell'intera Balcania. Tutto il possibile deve essere perciò messo in atto, anche dal punto di vista politico-militare, per rafforzare (la schiena al) lo Stato croato; è necessario appoggiare energicamente le sue misure contro i ribelli ed aiutarlo nella costituzione dei suoi mezzi di governo.

Sarei grato se Vostra Eccellenza volesse esaminare tali miei concetti e comunicarmi al più presto il suo punto di vista.

Sarei pure grato d'essere messo al corrente circa la situazione in Dalmazia e nel Montenegro a cagione delle sue ripercussioni sulla situazione nel nostro territorio.

Colla preghiera di accogliere l'espressione della mia particolare considerazione, rimango, con cameratesco saluto, di Vostra Eccellenza
devotissimo

Keitel

DOCUMENTO N. 22**ALLEGATO 908 AL DIARIO STORICO**

Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, a Keitel

18 febbraio 1942

Eccellenza,

rispondo alla Vostra lettera del 6 corrente circa l'approntamento delle unità italiane destinate al fronte orientale. Ho preso nota del tempo che voi proponete come segue:

- 1) Comando Corpo d'Armata con tre divisioni fanteria al 1 maggio;
- 2) Comando Armata e un Comando di Corpo d'Armata con tre divisioni alpine al 1 giugno.

Ho il piacere di confermarvi che questi tempi saranno osservati. Dovremo per questo ritirare in tempo della Croazia la Divisione alpina "Taurinense" che vi è stata ora inviata per le operazioni di risanamento.

Per quanto riguarda i materiali dei reparti il Duce ha ordinato che sia fatto uno sforzo per provvedere in Italia circa i mezzi anticarro e circa i mezzi contraerei.

Per quanto invece concerne i mezzi di trasporto sono costretto a confermarvi quanto già vi è stato comunicato dal generale von Rintelen che le Divisioni avranno i loro mezzi di trasporto organici ma non siano in grado di fornire gli automezzi per i servizi di intendenza dei Corpi d'Armata e dell'Armata.

Vi prego di ritenere, Eccellenza, che ogni sforzo è stato da noi fatto per superare anche questa deficienza ma ci troviamo nell'assoluta impossibilità di farvi fronte anche in piccola parte.

Ho ferma fede che le unità italiane sapranno portare, alla ripresa delle operazioni sul fronte orientale, un importante contributo al raggiungimento della Vittoria delle armi dell'Asse.

Vogliatemi credere, Eccellenza, con la più deferente cordialità e con la più alta stima.

DOCUMENTO N. 23**ALLEGATO 1150 AL DIARIO STORICO**

*Giglioli, Sottocapo di Stato Maggiore Comando Forze Armate
in Africa Settentrionale, a Comando Supremo*

N. 026/133 di prot. AA.GG.

P.M., li 14 febbraio 1942. XX

Oggetto: Comportamento degli Arabi della Cirenaica.

A seguito foglio 026/121 prot. segreto data 12 c.m., si trasmette - in copia - la relazione sul comportamento degli Arabi della Cirenaica (n. 75/m. segreto in data 11 c.m.) redatta dalla Questura di Polizia di Bengasi, e copia foglio 26/4 data 11/2/42 Com. CC.RR. della Libia all'oggetto: "Disarmo popolazioni arabe".

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 1150

*Mantineo, Questore della Prefettura di Bengasi dell'Africa italiana,
a Comando della Piazza di Bengasi*

Prot. n. 75/m

Bengasi, 11 febbraio 1942

Oggetto: Comportamento degli Arabi in Cirenaica.

GOVERNO DELLA LIBIA

**R^ PREFETTURA DI BENGASI - QUESTURA DI POLIZIA
DELL'AFRICA ITALIANA**

n. 75/m. di prot. SEGRETO

Bengasi, 11 febbraio 1942.XX

AL COMANDO DELLA PIAZZA DI BENGASI

In riscontro al foglio n. 01/261 del 10 corrente, si comunica l'esito delle indagini sinora eseguite circa il comportamento degli Arabi verso i nazionali della Cirenaica.

BENGASI

Gli arabi di Bengasi, allorché si delineò la eventualità della evacuazione delle nostre truppe, si mostrarono ansiosi della partenza delle autorità italiane, per darsi al saccheggio e ricavare cospicui guadagni dal bottino che si ripromettevano in danno dei nazionali, che nella quasi totalità avevano abbandonato i loro averi, trasferendosi in Tripolitania. Sin dal 20 dicembre si iniziò lo svaligiamento di magazzini e negozi.

I saccheggi ad opera di musulmani, che rivestono carattere di particolare gravità si svolsero in maggioranza fra il 20-25 dicembre. Molti di essi non fu possibile evitare del tutto per il fatto che avvenivano contemporaneamente in diverse zone della città ad opera di cospicui gruppi di arabi armati, malgrado l'azione risoluta e coraggiosa dei militi P.A.I. rimasti in Bengasi.

Si segnalano i seguenti saccheggi:

- 20 dicembre - in località Sabri ancora mentre le nostre colonne attraversavano ordinatamente le vie della città, oltre un migliaio di arabi in gran parte armati iniziarono il saccheggio di un deposito di farina, zucchero e riso. Affrontati da elementi del nucleo P.A.I., si riuscì dopo circa 2 ore a disperderli, costringendoli altresì ad abbandonare gran parte delle derrate saccheggiate. In questa azione trovò la morte la guardia P.A.I. Gotti colpito da un colpo di moschetto tirato da un saccheggiatore e venne ferita un'altra guardia P.A.I. I rivoltosi lasciarono sul terreno circa 50 morti.

- 20 dicembre - in località Berca arabi armati attaccarono i magazzini "Duchessa d'Aosta" - Si verificò un altro conflitto durante il quale i saccheggiatori - che fecero uso di bombe a mano - subirono la perdita di 18 uomini.

- 21 dicembre - nelle prime ore del mattino in località Sidi Hussein gli arabi iniziarono il saccheggio dei depositi viveri della Intendenza tedesca. In conflitto con la P.A.I. subirono delle perdite.

- 21 dicembre - nel pomeriggio, in località Berca, i militari P.A.I. si trovarono impegnati contro rilevante numero di predatori che avevano attaccato nuovamente i magazzini "Duchessa D'Aosta". Il numero dei morti musulmani fu di oltre 20.

- 22 dicembre - tentato saccheggio della birreria "Cirene", represso con conseguente morte di 22 musulmani. Anche questa volta furono lanciate bombe a mano da parte degli Arabi.

- 23 dicembre - verso le ore 16 un'orda di circa 400 arabi decisi a far man bassa del grano e dell'orzo accantonati nel "Silos" veniva affrontata da militari P.A.I. rinforzati da soldati muniti di armi automatiche. Nutrite raffiche di moschetti mitragliatori valsero a tener in rispetto gli Arabi, che lasciarono sul terreno 5 vittime.

- 23 dicembre - si verificò un altro scontro con arabi intenzionati di saccheggiare l' "Hotel Berenice", ove erano depositati materiali. Si poterono accertare 18 morti musulmani.

- 25 dicembre - si ebbe l'ultimo conflitto contro una numerosa turba di Arabi che dopo aver saccheggiato abitazioni, e negozi di via S. Barbara, manifestava l'intenzione di svaligiare i depositi della "Unione Militare". In tale occasione venne ferito un ufficiale superiore P.A.I. e rimasero uccisi circa 20 arabi.

La pronta e ferma azione dei militari P.A.I. disorientò gli elementi turbolenti, che, visti intralciati i ripetuti tentativi di saccheggio, attesero l'arrivo delle truppe britanniche per dare libero sfogo all'istinto di razzia, nella certezza, confermata dagli eventi successivi, che nella soldataglia inglese avrebbero trovato connivenza e protezione.

I saccheggi, dapprima rivolti ai magazzini di viveri e poi proseguiti nelle abitazioni private, furono iniziati dai militari libici e il loro esempio fu ben presto seguito dagli altri musulmani, che, con selvaggio furore, nulla risparmiarono. Lo spettacolo dato da questa gente, in cui si erano ridestati i peggiori istinti, fu veramente penoso. Le case furono devastate, anche se da esse venivano asportati soltanto pochi oggetti, per lo più specchi, poltrone, ninnoli ed indumenti. Tutto veniva spezzato e mutilato.

È da notare che gli Arabi di Bengasi vogliono ora riversare la colpa dei saccheggi quasi esclusivamente sugli ebrei, sui musulmani della Tripolitania, che si trovavano qui quali operai, e sui negri del villaggio sudanese.

Dal lato politico, il comportamento dei musulmani fu ugualmente deplorevole, poichè la massa assunse atteggiamento di padronanza verso l'elemento nazionale, con parole ed atti che suonavano mortificazioni del prestigio degli Italiani.

In città, al momento dell'occupazione nemica, si trovavano circa 500 nazionali, fra cui un centinaio di donne e bambini, che, in previsione di violenze da parte degli elementi nativi, avevano dovuto formare tre nuclei principali - Palazzo I.N.A., Ospedale Civile Coloniale, Rione Berca - allo scopo di meglio difendersi.

Soltanto pochi nazionali rimasero nella propria abitazione, nell'intento di preservare gli averi, ma, stante l'atteggiamento minaccioso degli Arabi, alcuni di essi finirono con l'aggregarsi ai nuclei sopra citati.

Le vessazioni ed i soprusi furono numerosi e si manifestarono soprattutto in occasione di perquisizioni, il più delle volte suggerite dagli Arabi stessi, che accompagnavano la polizia britannica e traevano occasione per umiliare con frasi di scherno gli Italiani e rubare senza alcun ritegno. Sono in corso gli accertamenti per identificare i responsabili, che hanno in gran parte seguito il nemico e raccogliere elementi di prova.

Dati positivi sono emersi fino ad ora a carico di:

- Faray Afeda ben Abduladi, nato a Derna, di anni 17, che ha denunciato il soldato Cannariato Vincenzo, che tentava sottrarsi alla cattura e lo ha sottoposto a maltrattamenti;

- Una banda di arabi, capeggiati da tale Giueda, che hanno saccheggiato un magazzino di generi alimentari di proprietà del nazionale Palladino ed un magazzino di olio;
- Califa Menani detto "barbetta", *factotum* del maggiore della polizia inglese, che dimostrò particolare livore contro gli Italiani, avvalendosi della fiducia che godeva presso il nemico. Costrinse una nazionale, tale Giannattasio Attilia, a soggiacere alle sue voglie e la depredò di L. 3.000. Altri nazionali furono da lui depredati e tra essi tale Malfa Giuseppe, cui tolse lire 4.500

Non appena le truppe inglesi giunsero in Bengasi minacciò di morte il maggiore P.A.I. Di Pietro.

Buagela Bel Omar el Azabi si appropriò con la forza di un negozio del nazionale Pizzo Giovanni, che poi accusò quale spia e camicia nera, facendolo sottoporre a gravi molestie da parte della polizia nemica.

Le misure adottate per la loro difesa ed il contegno deciso dei nazionali, impedirono la consumazione di atti di vera e propria violenza contro le persone nell'abitato.

Durante l'occupazione nemica si ebbe però la barbara uccisione dei nazionali Bucciantini Dino fu Plinio, nato a Pistoia il 20 dicembre 1890, allevatore di bestiame, celibe, e del giardiniere Marchese Fortunato Vito di Giuseppe, nato a Bengasi il 10 ottobre 1915 avvenuti il 3 gennaio in località Fuehat. Tale efferato delitto, mancando testimoni viene da alcuni attribuito agli Arabi e da altri a militari britannici. Data la modalità dell'assassinio (i due nazionali furono sgozzati) sembra tuttavia che esso sia stato, con maggiore probabilità, opera di musulmani.

Fu pure trovato morto, nella sua concessione a 10 km da Bengasi sulla via del Fuehart, il nazionale Polverino Giovanni di Raffaele nato a Vittoria il 13 giugno 1892.

Dalla morte di Polverino, avvenuta in data ed in circostanze imprecise, la voce pubblica accusa gli Arabi, ma non sono emersi sinora elementi precisi al riguardo.

L'inizio dell'evacuazione delle truppe britanniche da Bengasi produsse un senso di grave disorientamento fra i musulmani, che temevano il verificarsi di rappresaglie ancora più gravi di quelle verificatesi nell'aprile 1941. Coloro che si erano maggiormente compromessi si affrettarono quindi ad abbandonare Bengasi. Si calcola che circa 450 arabi abbiano lasciato la città per seguire i Britannici, ma parecchi di essi - a quanto si è qui risaputo - sono stati bloccati nel Gebel.

GEBEL CIRENAICO

Non appena le truppe nemiche evacuarono i centri del Gebel, si ebbe sentore che il comportamento degli Arabi verso i nazionali rimasti sul posto aveva assunto forza di gravi e continue violenze. Furono pertanto di-

sposti subito accertamenti per elementi concreti sulla situazione verificatasi nei villaggi colonici dal giorno del nostro ripiegamento a quello della rioccupazione.

Da sommari interrogatori di coloni e di dirigenti di aziende agricole, dalle testimonianze oculari e dall'osservazione diretta è risultato quanto segue:

A TOCRA

I saccheggi degli arabi locali cominciarono il giorno 21 dicembre. Dal Forte veniva asportato tutto quanto vi era depositato: legname, masserizie, fucili ed altro, finchè l'intervento dei militari libici della 1ª compagnia Guardia Costiera del 36º battaglione libico e di alcuni militari nazionali, appartenenti ad un reparto del Genio della Divisione "Brescia", riusciva ad allontanare i saccheggiatori.

Il giorno 22, partite le ultime truppe italiane e libiche, Tocrà era alla mercé degli Arabi delle *cabile* vicini, i quali, in unione all'elemento locale, si davano al saccheggio sistematico delle case dei pochi nazionali rimasti. I capi arabi: Bescir Salak e Caled Debes si sarebbero adoperati, ma inutilmente, per evitare violenze alle persone ed alla proprietà privata.

La famiglia Barca è stata quella maggiormente provata: Sebastiano Barca, sua moglie ed un figlio venivano aggrediti il giorno 23 da tre arabi armati, e fatti segno a breve distanza a colpi di arma da fuoco, rimanendo feriti non gravemente. Altre famiglie di nazionali come quelle dei carabinieri Cerini, Calzati, Cataldo venivano spogliate di tutti i loro beni ed avevano le case devastate.

I saccheggi continuarono in tono minore anche durante la occupazione nemica.

Il *Mudir* di Tocrà Lagueil ben Nescir avrebbe dimostrato fedeltà ai nostri riguardi, ma nessun ascendente sui suoi correligionari.

A BARACCA

Il Capo zona Del Savio Carlo Albino, rimasto sul posto, come gli altri capi zona dei vari villaggi del Gebel, ha fornito elementi che valsero a dare un'esatta impressione della particolare gravità delle violenze subite dalle famiglie coloniche da parte degli Arabi.

Fin dal giorno 19 dicembre i coloni di Filzi affluivano a Baracca in pietose condizioni, portando i segni della ferocia araba: gli uomini denudati e feriti, le donne spogliate degli indumenti più intimi, nude e sotto una misera coperta, si presentavano a Baracca, tremanti per il freddo sotto una pioggia sferzante e sfiniti dalla stanchezza. Essi narravano di vessazioni inaudite, che si verificarono poi, con maggior intensità, in Baracca.

Non appena le ultime nostre truppe abbandonarono il comprensorio del villaggio gli Arabi iniziarono le uccisioni, i ferimenti, i saccheggi e le

devastazioni. 13 nazionali uccisi e 10 feriti: questo è il tragico bilancio delle vittime di Baracca.

I morti sono:

- I quattro componenti la famiglia Lucchini, coniugi Luigi e Maria e due figli: Primo di anni 17 e Fiore di anni 18, tutti freddati a colpi di moschetto, mentre tentavano di opporsi alla furia devastatrice degli assalitori;
- Tanara Giacomo, di anni 20, proveniente da Filzi, ucciso con colpi di arma da fuoco, mentre occorreva in difesa del padre;
- Matteucci Vincenzo, di anni 21;
- Padovani Giuseppina di Novello, di anni 46, colpita da quattro proiettili di moschetto;
- Rizzi Carlo, di anni 51;
- Mazzi Emanuele, di anni 48, pugnalata varie volte con baionetta inglese;
- Campanella Giovanni, di anni 52 ed il figlio Fedele di anni 20;
- Il sergente maggiore Tortorella Vito del 4° reggimento carristi comando battaglione "Somma", che si era nascosto nel villaggio, travestito da colono per sfuggire alla prigionia;
- Dernio Eugenio di anni 51, morto di paralisi cardiaca per lo spavento provato nell'assistere all'assalto della sua casa, con lancio di bombe a mano e fitta fucileria.

Anche due militari tedeschi risultano uccisi da arabi nel comprensorio di Baracca.

Dall'esame di alcune ferite è stato accertato che gli Arabi hanno anche fatto uso di pallottole esplosive.

Le case coloniche sono state tutte devastate e saccheggiate completamente. Perfino i tetti sono stati sfondati dagli assalitori per impedire che i coloni potessero rientrare nelle loro case.

Le violenze alle persone sono state più gravi durante l'intervallo del nostro ripiegamento e l'occupazione britannica, mentre i saccheggi e le distruzioni sono continuati anche dopo, senza che il nemico facesse nulla per impedirlo.

Numerosi sono stati anche i casi di violenze carnali, compiute dagli Arabi. Le donne violentate sono: Zorzan Elda di anni 16; Gottardo Elsa di anni 17; Piva Angela di anni 18; la signora Diernia Vincenzina di anni 35 profuga da Bengasi; Botton Angela di anni 24, violentata per 4 volte; le colone maritate Botton Luigia, Mercolin Ernesta di anni 45 e Braguti Lucia.

Innumerevoli sono poi i casi di oltraggio ed umiliazioni di tutti i generi inflitti dagli Arabi ai nostri coloni. Vanno dalle percosse agli sputi in viso, alla degradante imposizione di trasportare, sui carri ed a braccia, tutte le masserizie ed i viveri razziati sino ai boschi distanti diversi chilometri, ed infine alla costrizione di spogliarsi dei loro abiti ed allontanarsi poi il più presto possibile, sotto la minaccia dei moschetti spianati.

Durante l'occupazione inglese, mentre il centro era presidiato da truppe indiane, gli Arabi aiutavano il nemico nelle perquisizioni denunciando i militari nascostisi ed accusandoli di spionaggio.

A BARCE

Anche in questo centro il periodo più critico per la popolazione nazionale è stato quello immediatamente precedente alla occupazione inglese. Dal giorno 19 dicembre molti nostri soldati in ripiegamento rimanevano uccisi dagli Arabi, nascosti tra i cespugli ai lati della strada, mentre intere famiglie coloniche provenienienti da Zorda, Sauro, Maddalena, Gott el Sass, Zavia, Azur, cominciavano ad affluire in Barce spinti dal terrore, per le prime violenze subite.

Lo stesso giorno si iniziavano i saccheggi e di primi nazionali cadevano sotto il fuoco dei moschetti degli Arabi. Si deplorano i nazionali morti.

Essi sono:

- S. Tenente Zaffa Ferdinando - 8° bersaglieri II° btg., proveniente da Sauro;
- Crivellaro Secondo e Bertolda Giuseppe, entrambi provenienti da Zavi Azur, uccisi a colpi d'accetta;
- soldato Montanaro Nino, del XXV° btg. genio - Divisione "Bologna";
- Crillanto Giovanni, Albertini Ernesto, Benetti Anelusco, uccisi tutti e tre il giorno 26 nella casa cantoniera di Borgo Torelli, dove venivano feriti altri due componenti la famiglia Albertini;
- Cenghialta Pietro di anni 18 e Taniozzo Egidio, provenienti da Gott-el-Sass;
- La signora Mararo, moglie dello spaccista del Dopolavoro di Barce;
- un colono non identificato.

Inoltre si è saputo a Barce che in Sauro sarebbero stati uccisi due nazionali, mentre un terzo, tale Togna Vito, assistente dell'Ente della Colonizzazione sarebbe disperso.

A Barce si è verificato almeno un caso di violenza carnale ad opera di arabi in persona della signora Fanelli, moglie di un sottufficiale prigioniero, mentre è giunta notizia che una colona cinquantatreenne è stata violentata in Sauro.

Durante l'occupazione inglese i saccheggi e le violenze in genere ad opera di arabi diminuirono, ma non cessava il comportamento sprezzante dei musulmani nei confronti dei nazionali, nelle cui case penetravano affermando di appartenere alla polizia inglese e contro i quali formulavano accuse infondate allo scopo di farli trarre in arresto dalle autorità britanniche.

Il dott. Cerasoli, che ha assunto la direzione dell'ospedale coloniale di Barce, nell'assenza del dott. Venuti, podestà, che fu internato dagli Inglesi, ha dichiarato che il *Mudir* di Barce tale Mantaiel si è comportato assai male nei confronti degli Italiani durante l'occupazione nemica. Oltre a di-

mostrare un atteggiamento equivoco e di assoluta indifferenza di fronte ai soprusi commessi dai suoi correligionari, avrebbe denunciato alle autorità inglesi il dott. Venuti accusandolo di nascondere denaro del Municipio. Tale accusa, sarebbe stata la causa del suo internamento.

Il Cadi di Barce, invece, avrebbe dato prova di fedeltà al Governo Italiano.

A MADDALENA

Le violenze degli Arabi si esaurirono dopo il completo saccheggio e razzia del bestiame e delle riserve di grano delle singole famiglie.

Molteplici furono le rapine a mano armata; sotto minaccia di morte, eseguite dalla oltraggiosa imposizione ai coloni del trasporto delle masserizie fuori dal comprensorio e della devastazione delle loro case, la maggior parte delle quali rese inabitabili per l'assenza completa del mobilio e di tutte le altre suppellettili. Anche a Maddalena gli Arabi hanno partecipato apertamente per il nemico, entrando nelle case con i soldati indiani di presidio al villaggio ed operando insieme ad essi le perquisizioni.

A FILZI

Anche a Filzi gli Arabi, capitanati nella maggioranza dei casi da militari libici, si sono dati al saccheggio sistematico delle case di coloni e delle abitazioni degli impiegati civili del villaggio.

Tra queste è stata anche devastata la casa del medco, dott. Nasciata Giovanni, che aveva da anni prestato la sua assistenza anche in favore delle *cabile* viciniore e verso il quale gli Arabi avevano mostrato sempre deferenza.

I coloni di Filzi, scacciati dalle loro case, ripiegavano su Baracca.

A D'ANNUNZIO

Nei tre giorni precedenti l'occupazione nemica, quando già le nostre truppe avevano abbandonato la zona, le violenze commesse dagli Arabi hanno assunto aspetti gravissimi, oltre infatti ai soliti oltraggi, distruzioni e ruberie in danno dei coloni, rimasti nella maggioranza con il solo abito che portavano addosso, si sono verificati assassini e ferimenti in numero rilevante. Le vittime finora accertate ammontano a nove morti e tre feiti:

- La famiglia Saccomanieri, composta dal padre, madre ed una figlia, è stata massacrata; un altro figlio, soldato, che trovavasi ad Apollonia è risultato in seguito, ucciso pure da arabi;
- Il figlio del colono Sgarbi insieme ad altri 4 soldati non identificati, uccisi da raffiche di mitragliatrice.

Le *cabile* che hanno partecipato maggiormente ai saccheggi sono state quelle di Tanguma (Filzi) e Sidi Naius (Filzi-El Abiar).

A OBERDAN

I saccheggi delle case coloniche ebbero inizio il giorno 20, verso il 3° allineamento, e continuarono sino all'arrivo delle truppe nemiche.

Il giorno 21 venne assassinato il primo colono, Marcolongo Giacomo, di anni 28, a scopo di rapina, con tre colpi di arma da fuoco.

Il giorno 23 il colono Savegnano Pietro di anni 60, decedeva per paralisi cardiaca in seguito a spavento, e così pure Sartori Costante di anni 50.

Un gruppo di arabi, penetrati in una casa colonica allo scopo di razziare grano e farina, uccidevano quattro persone: Politi Salvatore, Altisani Bruno, Casalenuovo Giuseppe e Berlino Vincenzo, mentre altri tre rimanevano feriti e precisamente: Caselnuovo Gregorio, dell'Orso Adalgiso Salerno Vito.

Il giorno 29 venivano massacrati sulla strada, a colpi di moschetto e di baionetta, tali Geliotto Felici di anni 18, e Bettonello Augusto, bersagliere, colono di Mameli.

Venivano feriti a scopo di rapina il colono Roma Michele ed il figlio.

Durante l'occupazione, elementi arabi venivano sempre visti, insieme alle truppe nemiche di presidio, aggirarsi nelle case, perquisendo ed indicando il luoghi dove erano nascosti militari italiani.

Gli Arabi il cui comportamento è stato peggiore, sono stati quelli già appartenenti in qualità di operai all'Impresa "Fontana".

Anche le case e gli uffici dell'I.O.L.E. non sono state risparmiate dai saccheggi degli Arabi. Tra questi quali capeggiatori sono stati riconosciuti gli arabi Sissa el Gubelli, Gubel Abdellagd e Tohas Gubeli, della *cabila* Solatra e Dorsa, in compagnia di un libico già bidello alle scuole del Villaggio Maddalena.

Gli Arabi mentre in generale hanno rispettato gli ortaggi ed il grano nascente, facendo assegnazione su un proficuo raccolto, hanno radicalmente devastato le case coloniche, diroccando perfino i muri ed i tetti e lasciandole spoglie delle suppellettili e di gran parte del mobilio.

Ciò che è rimasto è stato da essi reso inutilizzabile. Le razzie hanno avuto per oggetto il bestiame, i carri, gli attrezzi agricoli, le riserve di denaro e di viveri ed infine la biancheria e gli abiti dei coloni.

I villaggi innanzi citati presentano un'aspetto di abbandono desolante.

La popolazione, raccolta nei centri, affolla le chiese, dove sono stati improvvisati giacigli, sui quali, gli uni accanto agli altri, dormono uomini, donne e bambini, scarsamente vestiti e spesso in precarie condizioni di visalute. Solamente la temperatura, spesso rigida avrebbe evitato finora il propagarsi di epidemie.

Venute a mancare quasi totalmente le riserve di grano e di viveri in genere ed essendo i coloni nella impossibilità di lavorare e produrre per mancanza di attrezzi, di bestiame, e di quel minimo di comodità necessaria alla vita nelle loro case, si palesa urgente una soluzione al problema dell'alimentazione della massa colonica e della sistemazione delle famiglie.

Tale stato di cose incide profondamente sul morale dei coloni i quali hanno manifestato chiaramente ai loro capi zona ed a chi li avvicina il desiderio di rimpatriare al più presto possibile, almeno fino al termine del conflitto. Tale soluzione appare ad essa la unica possibile, non solo per la loro attuale situazione, ma anche e soprattutto perchè ritengono che la loro dignità di Italiani non consente di continuare a vivere a contatto con gli Arabi, dopo essere stati da essi massacrati, percossi, insultati, derubati.

Le gravissime umiliazioni subite, ad opera degli Arabi, hanno lasciato nel cuore di questi coloni un'impronta incancellabile ed essi sono, nella totalità, animati da una decisa volontà di vendicarsi.

Le donne, i vecchi ed i bambini vivono nel continuo terrore di altri attacchi da parte degli indigeni, mentre i giovani vorrebbero armi e munizioni per darsi alla caccia all'arabo.

Molti sono riusciti a procurarsi un fucile e non è da escludersi che pattuglie armate battino già le campagne.

"O noi o gli Arabi" si sente dire tra i coloni. Essi amano la terra fertile del Gebel ma sono decisi ad abbandonarla qualora i musulmani non vengano ridotti alla ragione colla forza delle armi.

Anche negli altri villaggi del Gebel si sarebbero verificati saccheggi, atti di violenza ed uccisioni di coloni a opera di Arabi.

Si fa riserva di riferire ulteriormente e di trasmettere i documenti che si sarà possibile raccogliere.

ALLEGATO 2 ALL'ALLEGATO 1150

*Castriotta, Comandante Carabinieri della Libia,
a Comando Superiore Forze Armate in Africa Settentrionale,
a Comando Superiore Carabinieri in Africa Settentrionale*

Prot. n. 26/4 Segreto

11 febbraio 1942

Oggetto: disarmo popolazione araba.

Rispondo con ritardo alla richiesta sopradistinta perchè ho voluto prima rendermi conto di ciò che era accaduto in Cirenaica durante la recente breve dominazione inglese.

Sulla base dei dati finora raccolti si può affermare che l'atteggiamento degli Arabi ha assunto in molti casi vere e proprie forme di brutalità solo sul Gebel Cirenaico, ove però la situazione già da tempo era tesa per contrasti di natura economica fra coloni nazionali e nativi.

È pur vero anche che la detenzione di armi da parte degli Arabi, tollerata per necessità contingenti dopo la rioccupazione della Cirenaica dell'a-

prile 1941, non causò preoccupazione alcuna allo svolgimento delle operazioni militari, neppure nel periodo più delicato del recente ripiegamento delle nostre truppe, ma queste considerazioni non possono costituire un'attenuante agli eccidi e saccheggi commessi dai musulmani.

Essi hanno invece chiaramente palesato, con il loro contegno, il pericolo - se non in atto, certamente in potenza - per l'organismo statale derivante dalla detenzione di armi, delle quali sono pronti a servirsi in maniera preoccupante non appena le condizioni ambientali diventano a loro favorevoli.

Da ciò la necessità di non consentire ulteriormente alcuna tolleranza al riguardo e di intervenire invece con la massima energia e con giusto rigore.

L'esperienza fatta in diverse circostanze, non soltanto remote ma anche recenti, come nello scorso anno quando fin dall'inizio si tentennò sull'applicazione di misure d'eccezione per imporre il disarmo delle popolazioni della Cirenaica, consiglierebbe una netta, esplicita esposizione della decisa volontà del Governo, in modo che le masse possano subito avere la chiara sensazione delle sue nuove direttive.

E perchè questa volontà possa essere tradotta in atto ed accettata senza titubanza, è necessario che essa sia imposta con rigore, ma con giustizia e con le maggiori garanzie di legalità.

La mia esperienza coloniale, acquisita anche attraverso insegnamenti di saggi maestri, mi ha fatto constatare, durante lunghi anni trascorsi fra l'elemento arabo, che soltanto il rigore accoppiato alla giustizia riesce ad imporsi fra queste popolazioni.

Atteggiamenti indecisi o concilianti, abusi o soprusi, potrebbero provocare, in coloro che devono sottostare al rigore della repressione, una legittima reazione, al punto da farla dilagare in una rivolta armata dell'intera gente cirenaica, con evidenti dannose conseguenze per la nostra situazione militare e particolarmente per la condotta della guerra in Libia.

E ciò indipendentemente dalle ripercussioni di natura politica che potrebbero derivarne, specie nel momento attuale in cui l'opera del Governo è orientata verso il mondo islamico per la completa adesione dei musulmani alla causa delle potenze del Patto Tripartito.

S'impone quindi, a mio avviso, imperiosa la necessità della maniera forte, inflessibile, ma soprattutto giusta, attuata nelle forme legali e quindi attraverso i normali organi giudiziari o di polizia, sia pure con le misure d'eccezione consigliate dalla particolare situazione della Cirenaica.

In base ai criteri sopra esposti propongo:

- Repressione degli eccidi di cittadini italiani metropolitani:
 - a) - identificazione degli autori materiali degli eccidi e dei capi o di altri responsabili per averli istigati o favoriti;
 - b) - istituzione di un tribunale straordinario mobile per il giudizio per direttissima, dei responsabili di tali delitti, nei luoghi stessi degli eccidi, con l'esecuzione della pena immediatamente dopo la

emanazione della sentenza.

- Disarmo integrale delle popolazioni:

a) - emanazione di un bando che imponga la consegna di armi e munizioni entro un termine prestabilito, fissando le seguenti misure repressive a carico dei trasgressori:

1) - immediato passaggio per le armi di chiunque, che non sia cittadino italiano metropolitano, viene sorpreso, in qualsiasi luogo, armato;

2) - denuncia alla competente autorità giudiziaria di coloro che comunque detengono armi e munizioni, con l'immediato arresto dei colpevoli.

b) - Affidare l'applicazione delle disposizioni del predetto bando in linea normale agli organi di polizia ed eccezionalmente alle truppe, nella zona ad immediato contatto col nemico o comunque operanti nel rimanente territorio della Cirenaica, purché inquadrate al comando di ufficiali.

c) - Vietare nel modo più assoluto, comminando severe sanzioni, l'applicazione delle norme predette da parte di militari isolati, non appartenenti a corpi di polizia.

d) - Disporre che per ogni esecuzione sommaria ne sia data subito notizia possibilmente previa identificazione dei giustiziati, all'autorità giudiziaria ed al competente comando militare territoriale, comunicando anche gli estremi dell'avvenuto versamento ai magazzini militari delle armi e delle munizioni recuperate.

- Allontanamento dei libici dai territori importanti ai fini delle operazioni militari:

a) - sgombrò, da parte delle popolazioni libiche, nomadi o seminomadi dei territori ad immediato contatto col nemico ed, eventualmente, di altri ritenuti importanti ai fini delle operazioni militari;

b) - suddividere come segue il territorio della Cirenaica:

1) - zona in cui è consentito a chiunque il libero transito;

2) - zona in cui è soltanto permesso il transito ai Libici muniti di speciale autorizzazione;

3) - rimanente territorio nel quale è assolutamente interdetta la circolazione ai nativi, nei confronti dei quali verrebbero adottate le stesse misure repressive d'eccezione, e con le medesime modalità previste per coloro che vengono trovati con le armi alla mano.

DOCUMENTO N. 24

ALLEGATO 1164 AL DIARIO STORICO

Magli, generale addetto al Comando Supremo, a generale von Rintelen presso Quartier Generale Forze Armate Italiane

Prot. n. 772/ord.

23 febbraio 1942

Oggetto: Prigionieri di guerra russi

Il mancato afflusso in Italia dei prigionieri di guerra russi da adibire ai lavori di miniera, in seguito alla nota epidemia, ha indotto questo Comando Supremo a studiare altri provvedimenti per assicurare il numero dei lavoratori dei quali si aveva urgente necessità.

Ed in base alla soluzione adottata l'industria estrattiva potrà disporre, con la necessaria tempestività, del contingente indispensabile per la vita e l'incremento di una branca di importanza così capitale.

Per quanto sopra precisato, si prega vivamente di voler considerare la proposta di rinuncia da parte italiana dei prigionieri suddetti e di volere, in conseguenza, comunicare un cenno di cortese adesione.

DOCUMENTO N. 25

ALLEGATO 1165 AL DIARIO STORICO

*Magli, generale addetto al Comando Supremo,
a Ministero degli Esteri, e, per conoscenza,
a Commissione Italiana di Armistizio con la Francia*

Prot. n. 10275/op
All. 3

23 febbraio 1942

Oggetto: Trasporti per la Libia via Tunisia. Tutela del segreto nei rapporti Asse-Francia.

Facendo seguito al foglio n. 10161 in data 11 corr. di questo Comando Supremo, indirizzato alla Commissione di Armistizio e per conoscenza a codesto Ministero, si trasmette copia del foglio n. 32358 del 17 corr. della Commissione stessa con allegata copia della nota della Delegazione Francese.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 1165

*Vacca Maggiolini, presidente della Commissione Italiana di Armistizio
con la Francia, a Comando Supremo, Reparto Operazioni.*

Prot. n. 32658

Torino, 21 febbraio 1942

Oggetto: Contrasto tra aviazione da caccia italiana e francese nelle acque di Mahdia.

AL COMANDO SUPREMO - Reparto Operazioni

Riferimento al foglio n. 32060 in data 13 febbraio

L'ammiraglio Duplat, in sostituzione della nota respinta, ne ha presentata un'altra *in toto* accettabile in cui si limita ad esporre la versione francese dell'incidente di Mahdia, rimettendo al Governo italiano le decisioni.

Precisa tuttavia la richiesta di un indennizzo per i danni materiali sofferti e riaffaccia, in sede conclusiva, la proposta di un riesame dei riarmi in

Tunisia. Naturalmente la possibilità di tale riesame in connessione all'incidente sarà senz'altro respinta, mentre ritengo equo aderire, in linea di principio, alla rifusione dei danni materiali.

Gli avvenimenti, culminati nello spiacevole equivoco del 4 febbraio, sono già noti a codesto Comando Supremo e, alla luce di particolari riferiti dall'ammiraglio Salza e da Superaereo, posso chiarire i seguenti punti essenziali:

1) la motonave "Napoli" si trovava ferma, per avaria di navigazione, a un miglio circa dell'abitato di Mahdia e non aveva potuto essere rimorchiata nel porto di Susa per l'atteggiamento ostruzionistico di autorità ed enti portuali francesi.

Interverrò, a parte, contro questo ostruzionismo, ma sarà opportuno rilevarlo alla parte francese anche come elemento, sia pure indiretto, di sua responsabilità nei fatti in esame; perchè se la nave avesse potuto ricoverarsi nel porto difficilmente si sarebbe verificato l'incidente.

2) L'ammiraglio Salza, in tale situazione, richiese l'intervento protettivo dell'aviazione francese, non specificatamente sulla "Napoli" ma nel senso di assicurare il rispetto delle acque francesi.

Approvo questa richiesta: infatti la nave, che aveva già subito un primo attacco infruttuoso di aerosiluranti inglesi, si trovava ad un solo miglio dalla costa, appunto nel raggio d'azione di un gruppo da caccia francese da noi concesso per la difesa territoriale vicina.

3) Tale intervento fu subito comunicato alle autorità competenti italiane. Ma, per un deplorabile errore, il radiogramma (pervenuto a Torino e immediatamente ritrasmesso a Roma) subì al Centro telegrafico civile di Torino un cambiamento di indirizzo: ossia *Ministero Guerra* in luogo di *Superaereo*, originando un forte ritardo. L'impiegato civile responsabile è sotto inchiesta.

A mio avviso, tale errore, che è forse l'unico elemento bene individuabile di responsabilità, conviene sia esposto ai Francesi, non solo per un senso di militare franchezza, ma perché sembra meglio popolarizzare le argomentazioni francesi intorno ad un circoscritto errore, piuttosto che lasciarle deviare verso la questione dei limiti e del regime delle acque territoriali, questione piuttosto delicata per via della complessa situazione operativa e armistiziale.

4) La caccia francese eseguì la sua missione allargandone, forse, il raggio tanto da apparire *proveniente dal largo* ai nostri cacciatori; e ciò sarà contestato alla parte francese.

I nostri cacciatori a loro volta eseguirono la loro missione col compito iniziale di *proteggere la nave a distanza visiva*; scorti aeroplani (e non preparati a riconoscerli per francesi) ovviamente li attaccarono con qualche raffica, desistendo appena avvertito l'errore.

Non credo che converrà approfondire la polemica per definire se ed in quale misura le due parti abbiano sconfinato dei limiti territoriali o da

quelli della reciproca missione, perché sarebbe assai difficile giungere a risultati concreti date le circostanze e la fulmineità dell'azione.

In considerazione di tutto ciò propongo a codesto Comando Supremo di rispondere alla parte francese sulle basi che seguono:

a) asserire che il fatto è dovuto quasi totalmente ad una dolorosa ma fatale congiuntura bellica, senza responsabilità diretta degli attori, salvo - da parte francese - il torto di avere previamente ostacolato l'ingresso in porto della nave e di avere probabilmente eseguito la crociera difensiva con raggio eccessivamente allargato.

b) riconoscere che vi è stato lo specifico errore di un impiegato civile che ha originato il ritardo della necessaria segnalazione all'Aeronautica italiana precisando che l'impiegato stesso è sotto inchiesta.

c) comunicare che la parte italiana pagherà i danni materiali inferti agli aerei (tale pagamento dovrà essere effettuato mediante abbuoni di rimborsi che la parte francese deve al Ministero dell'Aeronautica per riparazione e trasporto di materiali incidentati in Italia).

d) Esprimere un soldatesco rincrescimento per quanto accaduto.

ALLEGATO 2 ALL'ALLEGATO 1165

*Gelich, Segretario generale della Commissione Italiana
di Armistizio con la Francia, a Comando Supremo,
Reparto Operazioni Scacchiere Orientale*

Prot. n. 32358

Torino 18 febbraio 1942

Oggetto: Trasporti per la Libia via Tunisia.

Con riferimento al foglio n. 10161/Op. in data 11 febbraio corrente si comunica che è stata richiamata l'attenzione dell'ammiraglio Duplat su quanto ha formato oggetto della segnalazione di codesto Comando Supremo.

Si allega copia della nota inviata al Presidente della Delegazione Francese.

ALLEGATO 3 ALL'ALLEGATO 1165

*Vacca, Maggiolini, Presidente della Commissione Italiana
di Armistizio con la Francia, a l'ammiraglio Duplat,
presidente della Delegazione Francese di Armistizio.*

Prot. n. 32289

Torino, 17 febbraio 1942

Oggetto: Rifornimenti in Libia via Tunisia.

L'agenzia "Exchange Washington" del 5 febbraio ha pubblicato le seguenti notizie che, per quanto saranno certo a conoscenza del Vostro Governo, desidero qui trascrivere:

"I circoli autorizzati di questa città affermano che il Governo di Vichy ha concluso un accordo segreto per rifornire alle truppe del generale Rommel le armi e le munizioni mancanti per l'offensiva in Libia.

Un primo imbarco di mille tonnellate di materiale è giunto in Tunisia questa settimana.

Il bastimento operante il trasporto è "Saint Etienne" che si suppone essere un bastimento norvegese catturato dal Governo di Vichy.

Si dichiara che l'ammiraglio Darlan ha consentito ad inviare bisettimanalmente bastimenti carichi non soltanto di armi e di munizioni ma anche di generi alimentari e di carburante. Tale servizio può eseguirsi convenientemente in due modi:

- 1) - partendo dalla Sicilia per la Tunisia, per Biserta o per Gabès;
- 2) - requisizioni materiali esistenti in Tunisia per inviarli a Gabès per ferrovia e di là in camion per la Tripolitania.

Durante l'intero anno la Germania ha esercitato un grande pressione sul Governo di Vichy per utilizzare le basi tunisine ed è riuscita finalmente nel suo intento. Del resto, malgrado l'armistizio, i Tedeschi e gli Italiani hanno già fatto pressioni sul Governo di Vichy per l'invio di generi alimentari dalla Tunisia in Tripolitania.

Tali infrazioni ai termini dell'accordo obbligarono il dicembre scorso il generale Jacquet, capo dei servizi logistici della Tunisia a presentare le dimissioni.

Dal maggio scorso l'ammiraglio Esteva, Governatore generale della Tunisia, che tentava rispettare scrupolosamente le clausole dell'armistizio, protestava contro l'invio del carburante e di generi alimentari e camions in Tripolitania, avendo scritto all'ammiraglio Darlan come segue: "Evidentemente sono obbligato ad eseguire gli ordini ma debbo informare che l'esecuzione di tali ordini genera una pessima impressione tra gli indigeni.

Nel luglio scorso, secondo notizie assolutamente degne di fede giunsero dalla Francia 4.000 casse di sardine e furono inviate dalla Tunisia in Libia.

Se il Governo di Vichy è ora disposto ad accordare pieno ausilio alla Germania, non sarà difficile assicurare un rapido invio di materiale in Tripolitania.

Non si conosce cosa farà l'ammiraglio Esteva che - non solo protestò contro le determinate misure - ma proibì categoricamente ai bastimenti italiani la permanenza di oltre 24 ore nel porto di Sfax, ordinando loro di allontanarsi dalle acque territoriali ed in altra occasione rifiutò di rifornire carburante ad un cacciatorpediniere italiano obbligandolo ad attendere una petroliera italiana".

Questa pubblicazione, contenente -fra varie inesattezze - alcuni dati sostanzialmente precisi, fa sorgere il legittimo dubbio che negli stessi ambienti ufficiali francesi siano avvenute indiscrezioni su questioni e documenti molto segreti.

Piuttosto impressionante è la riproduzione di un dispaccio che l'ammiraglio Esteva avrebbe indirizzato all'ammiraglio Darlan.

Debbo altresì segnalare il fatto che il 30 dicembre - vale a dire quasi contemporaneamente all'inizio conversazioni riservatissime tra questa Presidenza e codesta Delegazione per l'uso dei porti tunisini - venivano diffusi a Cannes violenti manifestini con espliciti accenni ai rifornimenti in Libia, via Tunisia.

Tutto ciò porta a riflettere:

1. - sulla lealtà di taluni elementi degli ambienti responsabili francesi nei riguardi del proprio Governo;

2. - sulle deficienze esistenti negli ambienti stessi per la tutela del segreto nelle trattative che si svolgono con l'Asse e sulle misure necessarie per rimediarvi.

DOCUMENTO N. 26

*Magli, generale addetto al Comando Supremo,
a Gabinetto Ministero della Guerra*

*Prot. n. 824/ord
All. 2*

20 febbraio 1942

Oggetto: Riorganizzazione del Comando Supremo bulgaro.

Si ritiene opportuno modificare il capo II degli elementi di risposta forniti dallo Stato Maggiore Regio Esercito nel modo seguente:

Capo II - "Il Comandante Supremo ha alle proprie dirette dipendenze il Capo di Stato Maggiore Generale, che è preposto alla alta direzione e al coordinamento dell'organizzazione e della preparazione militare dello Stato nel territorio nazionale e nelle terre d'oltremare.

Per l'assolvimento di tale compito il Capo di Stato Maggiore Generale dispone di un proprio Stato Maggiore Generale, articolato in reparti ed uffici che trattano le operazioni, l'ordinamento e l'addestramento, le informazioni, i servizi, i trasporti, l'economia di guerra e in generale tutte le questioni che interessano più forze armate.

Nei vari uffici prestano servizio ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica".

Per il rimanente testo trasmesso, nulla da osservare.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 1422

*Megliano, capo di Gabinetto del Ministero della Guerra, a Servizio
Informazioni Militare del Comando Supremo*

*Prot. n. 11303
All. n. 1*

Roma, 20 febbraio 1942

Oggetto: Riorganizzazione del Comando Supremo bulgaro

Lo Stato Maggiore dell'Esercito bulgaro ha intenzione di unificare i comandi dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, riorganizzando il proprio Comando Supremo in base alle esperienze della guerra in corso.

L'Addetto militare di Bulgaria ha chiesto pertanto delle notizie sull'organizzazione e sul funzionamento del nostro Comando Supremo; allo scopo di averne elementi atti a facilitare lo studio intrapreso dal proprio Stato Maggiore.

Si inviano gli elementi di risposta forniti dallo Stato Maggiore Esercito, per l'approvazione di codesto Comando Supremo, prima di trasmetterli all'Addetto militare bulgaro.

ALLEGATO 2 ALL'ALLEGATO 1422

Organizzazione e funzionamento in guerra del Comando delle Forze Armate Italiane

I. - COMANDANTE SUPREMO E SUE PREROGATIVE

Comandante Supremo di tutte le Forze Armate è il Sovrano, il quale ha delegato il Capo del Governo per il comando delle Forze Armate operanti su tutte le fronti.

Compito del Comandante Supremo è quello di stabilire, su proposta del Capo di Stato Maggiore Generale, le linee generali del piano complessivo di guerra con la specificazione dei compiti spettanti a ciascuna Forza Armata.

Il Comandante Supremo, essendo anche Capo del Governo, è responsabile solo verso il Sovrano ed ha pieni poteri su tutti gli organi statali (Legge sul Primo Ministro).

II. - IL COMANDO SUPREMO

Il Comandante Supremo ha quale consulente il Capo di S. M. Generale, che dispone di un proprio Stato Maggiore Generale, articolato in reparti ed uffici che trattano le operazioni, le informazioni e le questioni generali interessanti più Forze Armate.

Nei vari uffici prestano servizio ufficiali di S. M. dell'Esercito, ufficiali di vascello della Marina, ufficiali del ruolo naviganti dell'Aeronautica.

III. - DIPENDENZE E RELAZIONI FRA IL COMANDO SUPREMO, GLI STATI MAGGIORI ED I MINISTERI DELLE VARIE FF.AA.

Le relazioni e dipendenze fra il Comando Supremo, gli Stati Maggiori ed i Ministeri delle varie Forze Armate sono le seguenti:

- a) I Capi di Stato Maggiore delle varie Forze Armate dipendono dal Capo di Stato Maggiore Generale ed hanno azione di comando, a tutti gli effetti, su tutte le rispettive forze.

- b) il Sottosegretario di Stato (1) di ciascuna Forza Armata mantiene in guerra la figura di alto amministratore ed esercita azione di comando, a tutti gli effetti, sugli enti di carattere territoriale e sulle forze non ancora mobilitate: provvede alla produzione ed all'approvvigionamento dei materiali bellici.

IV. - LA DIFESA DEL TERRITORIO

La difesa del territorio è, nelle sue grandi linee, affidata all'Esercito, con l'ausilio della Marina, dell'Aeronautica e delle Milizie speciali.

In particolare:

- a) responsabile della difesa del territorio, per la parte affidata all'Esercito, è il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito;
- b) la difesa delle piazze forti marittime (sia contraerei che costiera) è affidata alla Marina;
- c) la difesa degli aeroporti è affidata e all'Aeronautica e all'Esercito, in definite sfere di attribuzioni e responsabilità;
- d) difesa contraerei fa capo allo Stato Maggiore (Sottocapo di S. M. per la difesa del territorio, che dispone di appositi uffici); alla periferia, sono organi competenti i comandi di Difesa territoriale, uno per ogni sede di comando di Corpo Armata di pace.

La protezione antiaerea (2) fa capo all'U.N.P.A. (Unione Nazionale Protezione Antiaerea), ente civile posto alle dipendenze del Ministero degli Interni e che si vale di Comitati Provinciali posti alle dipendenze dei Prefetti.

V. - ESERCIZIO DEL COMANDO RIGUARDO LA CONDOTTA DELLA GUERRA TOTALE

Il Capo di Stato Maggiore Generale, uditi i Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate interessate, propone al Capo del Governo le linee generali del piano complessivo di guerra con la specificazione dei compiti spettanti a ciascuna Forza Armata; dopo approvazione, comunica ai Capi di Stato Maggiore delle singole Forze Armate le conseguenti direttive perché concretino su di esse la rispettiva preparazione e ne segue l'esecuzione (Legge concernente modificazioni alle vigenti disposizioni relative alla carica di Capo di Stato Maggiore Generale e alle sue attribuzioni - n. 1507 - del 5 dicembre 1941. XX).

In base alle direttive del Capo di Stato Maggiore Generale i Capi di Stato Maggiore impartiscono a loro volta le direttive per l'esecuzione.

(1) Per delega del Ministro.

(2) Ossia la difesa passiva, e cioè tutto quanto ha tratto alla protezione antiaerea collettiva (sfollamento delle popolazioni, apprestamento e organizzazione dei ricoveri, assistenza sanitaria) e personale (distribuzione maschere).

DOCUMENTO N. 27**ALLEGATO 601 AL DIARIO STORICO**

*Vacca Maggiolini, Presidente della Commissione Italiana di Armistizio
con la Francia, a Comando Supremo*

Prot. n. 33502

Torino, 10 marzo 1942

Oggetto: Incursione aerea inglese su Parigi nella notte del 4 marzo.

Nel mio foglio n. 33291/Pr. del 6 marzo corrente, con cui trasmettevo le informazioni pervenutemi sull'incursione aerea inglese avvenuta a Parigi nella notte del 3 al 4 corrente mi riservavo di trasmettere quelle che mi sarebbero giunte ulteriormente sulle ripercussioni dell'incursione stessa, nonchè ogni altro eventuale particolare. Poichè gli elementi di fatto raccolti dai nostri osservatori sono assai numerosi, essi sono stati riuniti nel resoconto allegato; ritengo invece mio dovere riferire personalmente su quello che sembra delinearsi come il bilancio complessivo della nuova impresa britannica ai danni della Francia.

1) - Probabili finalità belliche e politiche dell'incursione.

Per quanto riguarda le finalità belliche che hanno ispirato l'azione britannica, non sembra dubbio che essa debba considerarsi anzitutto nel quadro di quel "passaggio all'offensiva" che è stato recentemente proclamato dalla stampa e dalle autorità d'oltre Manica, in relazione al recente rimpastato ministeriale inglese. Sorge spontaneo l'avvicinamento fra il bombardamento di Parigi ed il siluramento di una nave francese nelle acque territoriali tunisine avvenuto il giorno 1° marzo. Tuttavia, mentre quest'ultimo fatto può interpretarsi essenzialmente come un avvertimento alla Francia nei riguardi della presunta utilizzazione di tali acque in favore dell'Asse, l'incursione su Parigi appare ispirata da finalità assai più vaste e diretta essenzialmente a colpire gli interessi germanici, col distruggere e neutralizzare un importante centro industriale al servizio della produzione bellica tedesca, e indirettamente portare un aiuto ostensibile (anche se l'efficacia ne rimarrà limitata) all'alleato russo, obbligando i Tedeschi allo schieramento di mezzi difensivi nella zona.

Con ciò appaiono chiaramente anche le finalità politiche dell'incursione: finalità apprezzabili anzitutto nei riguardi del nuovo indirizzo britannico, consacrato nel rimpasto ministeriale predetto, ed inteso ad appoggiare il più possibile l'azione bellica della Russia, sola speranza di piegare la po-

tenza militare tedesca, ed a soddisfare le pressanti richieste russe di un contemporaneo impiego di tutti i mezzi offensivi da parte degli alleati.

Non sono tuttavia da escludere finalità anche più recondite, come quella di esercitare una pressione indiretta sulla politica degli Stati Uniti, ritenuta troppo blanda o corriva nei riguardi di Vichy, e forse persino di fare precipitare la situazione francese, dato che la politica "attesista" della Francia, se scontenta la Germania, non appaga neppure l'Inghilterra, e vivissime sono attualmente oltre Manica le preoccupazioni per una temuta connivenza francese verso l'Asse, specie nei riguardi della flotta. Neppure è da escludere infine, fra i motivi politici che possono aver ispirato l'azione britannica, lo scopo di colpire profondamente l'opinione pubblica francese con una spettacolare dimostrazione di forze, correndo bensì il rischio di suscitare un'ondata di indignazione per la strage di vittime innocenti, ma contando che il risentimento popolare si polarizzasse piuttosto verso la potenza occupante, quale causa indiretta dei continuati patimenti francesi. Se tale effetto sia stato raggiunto, e quanto, sarà esaminato nel punto secondo.

È certo in ogni modo che, sia dal punto di vista militare che da quello politico, l'azione britannica assume importanza e rilievo per il fatto di esser stata compiuta in un momento particolarmente delicato dei rapporti francesi con le varie potenze belligeranti.

2) Ripercussioni del bombardamento sull'opinione pubblica e reazione della popolazione.

La ripercussione del bombardamento del 3/4 marzo è stata profonda. L'azione di sorpresa e i mezzi imponenti impiegati dagli Inglesi, gli effetti notevoli conseguiti nei riguardi degli impianti di produzione bellica, ma soprattutto il numero delle vittime hanno arrecato una scossa profonda ad una popolazione in generale apatica e tuttora stordita dall'entità della sconfitta.

Il Governo e la stampa della zona libera da esso controllata hanno reagito abbastanza vivamente, ma non certo con l'energia che sarebbe stato legittimo attendere. La proclamazione della giornata di lutto nazionale sembra aver esaurito la reazione ufficiale; è oggi però l'annuncio di misure di rappresaglie contro gli interessi britannici in Francia, misure di cui non è peraltro possibile al momento valutare l'entità.

Violenta è stata invece la reazione della stampa parigina acquisita all'idea della collaborazione e controllata dai Tedeschi. La presentazione è stata quella, non di un episodio di guerra, ma di una catastrofe nazionale. È stato dato rilievo alla distruzione delle case, al massacro della popolazione civile, passando invece sotto silenzio la distruzione degli obiettivi industriali bellici. Sono stati pubblicati violenti commenti, analoghi a quelli dei giornali tedeschi, contro l'Inghilterra; e non sono mancati attacchi contro il Governo di Vichy, dal quale si esige più che dimostrazione di lutto, un'azione decisa.

Tuttavia è assai difficile ravvisare nei giornali, specie in quelli parigini, l'espressione dell'opinione vera della popolazione. Il non celato proposito di sfruttare l'attacco per cercare di sollevare l'opinione pubblica francese contro l'Inghilterra, in analogia alle azioni di Dakar e di Mers-el - Kebir, è apparso subito come l'effetto della propaganda tedesca e tale da ispirare la diffidenza della massa. Ma non sono mancati motivi più profondi per determinare la reazione popolare in un senso ben diverso, e fra questi anzitutto la constatata singolare inefficienza della difesa ed in generale dell'organizzazione tedesca, palesatasi in questa occasione. L'incursione inglese, che in molti è valsa a rialzare il credito della potenza bellica dell'antica alleata (minimizzata finora da parte tedesca nei riguardi delle azioni aeree compiute sul territorio del Reich), è poi avvenuta proprio in giorni di intensa ripresa dell'attività anti tedesca e delle conseguenti rappresaglie (venti individui vennero fucilati dai Tedeschi proprio all'indomani dell'incursione, in seguito ad un nuovo grave attentato).

Non è quindi da stupire che la reazione determinatasi nella opinione pubblica sia stata diversa da quella che si sarebbe potuto attendere si sia orientata cioè in un senso più di anti tedesco che anti inglese.

In complesso però si deve riconoscere che l'alto numero di vittime ha riportato la popolazione ad un più acuto senso della realtà della guerra, che la particolare situazione della Francia ed il predominio di assillanti preoccupazioni economiche avevano in un certo senso attutito. Ma in generale, e in conseguenza appunto della predetta apatia, la popolazione sembra aver preso l'avvenimento con rassegnazione, se non addirittura con compiacimento, in vista della gravità del colpo inferto alla Germania.

Quanto infine ai possibili effetti dell'avvenimento, va rilevato, oltre all'approfondita animosità degli ambienti operai contro i datori di lavoro non solo tedeschi ma capitalisti francesi la prevedibile difficoltà che sembra debba derivare nel reclutamento di mano d'opera. In questo senso il monito contenuto nei manifesti lanciati dagli aerei inglesi sembra aver probabilità di esser seguito: manifesti che sono d'altronde assai importanti anche nell'espressa allusione in essi contenuta all'appoggio che l'azione dell'Inghilterra continua a ricevere dalla popolazione stessa.

Tali sono, al momento, le considerazioni che sembra necessario fare circa le finalità e le ripercussioni dell'azione inglese su Parigi: considerazioni che sono suscettibili di essere rivedute e integrate quando giungeranno più complete informazioni sullo stato d'animo anche in Francia non occupata, e si delineerà con maggior chiarezza la linea di condotta del Governo di Vichy di fronte al ripetersi delle aggressioni britanniche.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 601

*Ulteriori notizie sulla incursione compiuta da aerei inglesi su Parigi,
la notte del 4 marzo 1942*

Rif. foglio n. 32291/Pr del 6 marzo u. s.

1) Località colpite:

a) i seguenti stabilimenti industriali:

- le officine del gruppo industriali *Renault*, dislocate nella zona di Billancourt (Sèvres), adibite alla costruzione di materiale bellico per conto della Germania (carri armati - autocarri di tipi diversi, ma specialmente pesanti e giganti, motori di aeroplani, etc.), e soprattutto:

- è stata danneggiata l'officina n. 39 dove venivano fabbricati motori e aeroplani;

- è stata distrutta quasi completamente la centrale elettrica degli stabilimenti *Renault* dell'isola Seguin;

- sono state rese inservibili per lungo tempo le macchine dislocate nei locali dell'antico gasometro presso il Pont de Sèvres che servivano per fabbricare in un solo pezzo la parte posteriore dei carri d'assalto;

- è stata colpita gravemente una officina di montaggio per aeroplani;

- è previsto che l'intera fabbrica *Renault* non potrà riprendere il lavoro in pieno rendimento che tra qualche mese;

- lo stabilimento *Salmson* a Boulogne - sur-Seine - rue de Billancourt - ove era fabbricato in serie un aereo del tipo *Simoun* (piccolo - di modello recente - dotato di notevole velocità ascensionale - capace di salire a 5.000 m in meno di dieci minuti): danni gravi;

- la fabbrica *Farman*, nella zona, ove si fabbricano aeroplani completi, compresi i motori: danni tali da non causare la completa interruzione del lavoro;

- le fabbriche *Hispano Suiza*, *Lorraine e Lioré*, *Ollivier*, nella zona intorno a Houilles nei sobborghi nord della regione parigina, le cui officine per la fabbricazione di aerei erano per la parte più importante costruite in caverna: i danni sono stati lievi; porteranno solo una breve interruzione del lavoro;

- gli stabilimenti *Bréguet* ed il campo di aviazione di Villacoublay nella zona di Bicêtre, Clamart: pochi danni.

I danni agli stabilimenti industriali sono stati complessivamente ingenti e provocheranno un rallentamento della produzione specie per quanto ri-

guarda aroplani e carri armati. Nella zona industriale delle officine *Renault* lavorano in totale 30.000 operai, sia di giorno che di notte. La produzione attuale si può ritenere si aggirasse sui 100 carri armati e autoblin-
do al mese. Da considerare però che la produzione varia molto ogni mese a seconda dei rifornimenti di materie prime. Parte del materiale già finito (c. a. - autocarri) è stato sgomberato dopo l'incursione;

b) le zone adiacenti agli stabilimenti (particolarmente Billancourt Boulogne). Numerose case operaie sono state colpite e danneggiate. Gli stabilimenti sono, infatti, situati in mezzo al caseggiato. Solo a distanza è stato possibile una visione diretta dei danni che sono invero impressionanti. alcune case sono letteralmente scomparse, ridotte ad un mucchio di macerie.

c) La manifattura ed il museo di Sèvres: l'Ospedale Ambroise Paré, situato vicino al ponte di Sèvres - entrambi gravemente colpiti; un importante studio cinematografico di rue Billancourt;

d) l'ospedale americano di Neuilly (tre feriti); danni lievissimi;

e) la linea ferroviaria Parigi - St. Germain - la stazione del métro di Pont de Sèvres.

2) Vittime

Sono stati ufficialmente segnalati finora 500 morti e 1500 feriti ufficialmente i morti sarebbero 600 e i feriti da 1200 a 1500. Tra questi un certo numero di militari tedeschi: otto morti e 25 feriti.

Continua lo sgombero delle macerie; il numero delle vittime probabilmente salirà ancora; i giornali odierni non ne fanno alcun cenno.

Cause prime del rilevante numero di vittime:

- il mancato segnale di allarme;

- l'immediata vicinanza delle case operaie agli stabilimenti (specie *Renault*);

- il fatto che le officine erano in pieno lavoro.

3) Allarme:

Non è stato dato il segnale di allarme.

Un ufficiale della *Kommandantur* ha precisato che ciò era avvenuto perchè le autorità escludevano il bombardamento di Parigi: - città aperta. Gli Inglesi avrebbero dichiarato a suo tempo di non volere bombardare la capitale. Era abituale il sorvolo di aerei inglesi diretti contro aeroporti della zona.

In pratica tutto fa pensare che il segnale non sia stato dato perchè la organizzazione della difesa contraerea non era in funzione; è stata completamente sorpresa.

Gli aerei sono infatti rimasti sul cielo della città dalle ore 21,30 alle ore 0,30 e vi era tutto il tempo per dare il segnale di allarme.

4) Difesa contraerea.

È stata pressochè inesistente. Una sola batteria da 88 sarebbe entrata in funzione - nessuna arma automatica - nessun aereo da caccia notturno.

La maggior parte delle unità contraeree era stata allontanata dalla città e dislocata a difesa degli aeroporti vicini - obiettivi normali della R.A.F.

Risulta che, dopo la incursione, sono giunti reparti della *Flak* per rinforzare la difesa, nonché qualche unità di aviazione da caccia (la *Kommandantur* sta ricercando alloggiamenti - qualche reparto contraereo è sfilato per il centro della città).

5) Modalità della incursione.

Sono intervenuti circa 50 bombardieri inglesi; hanno lanciato moltissime bombe di vario calibro (alcune di altissimo effetto esplosivo).

La mancanza di reazione contraerea ha consentito di illuminare gli obiettivi, individuare i punti più sensibili e centrare il segno.

Degna di nota la grande efficacia dei razzi illuminanti di cui gli attaccanti si sono valse e di cui tutti indistintamente hanno rilevato la grande potenza illuminante e la lunga durata.

Si sarebbe trattato di razzi a punti di luce multipli di straordinaria efficacia e durata (20 minuti primi).

Sono stati lanciati manifestini.

DOCUMENTO N. 28

Ettore Bastico, Comandante Superiore Forze Armate in Africa Settentrionale, a Comando Supremo

Prot. n. 01/4865

P.M. 11, li 31 marzo 1942

Oggetto: Colloquio con generale Rommel.

Il giorno 25 marzo, su precisa richiesta fattami dal generale Rommel, ho inviato il mio Capo di Stato Maggiore, generale Barbasetti di Prun, a Mamelì, per sentire che cosa il generale Rommel intendesse comunicargli.

Riferisco la parte essenziale del colloquio.

Il generale Rommel, dopo avere illustrata la situazione nostra e nemica, ha fatto presente che l'attuale schieramento italo-tedesco in Cirenaica risponde al concetto di "proteggere la Tripolitania con una condotta di guerra mobile in Cirenaica, in caso di necessità abbandonando anche la Cirenaica stessa".

Il nuovo compito affidatogli il 18 marzo dal Duce (compito che il generale Rommel concreta "nella preparazione per la continuazione dell'attacco, con obiettivo di battere l'Armata campale inglese, poi prendere Tobruch ed avanzare ulteriormente oltre Bardia - Sollum) implica, secondo Rommel, che si debba mantenere solidamente il margine sud-est della Cirenaica, come "trampolino" (è parola sua) per le future operazioni, e si debbano iniziare senz'altro i preparativi per l'attacco stesso.

Con le attuali forze e con l'attuale schieramento Rommel non si ritiene sicuro in caso di attacco nemico.

Ritiene cioè necessario, innanzi tutto, aumentare le forze schierate sul predetto margine sud-est (per evitare ripiegamenti in caso di forte attacco nemico) ed assumere un nuovo schieramento, allo scopo di assicurarsi una zona che egli giudica ottima base di partenza e della quale ritiene indispensabile impedire il possesso al nemico.

In conseguenza:

- egli dislocherà in prima schiera sulla linea, grosso modo (carta 1:400.000) Tmimi - Bir Haleigh el Eleba - El Mechili, da oriente ad occidente, il XXI Corpo Armata (Divisioni "Sabratha" e "Trento") - la 90ª Divisione leggera tedesca - il X Corpo Armata (Divisioni "Pavia" e "Brescia") con distaccamenti avanzati a Segnali nord (tedeschi) - a metà percorso circa fra Segnali nord e Bir Tengèder (grosso capo saldo misto composto da un btg. italiano ed un reparto esplorante tedesco).

Le divisioni ed i distaccamenti avanzati dovranno saldamente fortificarsi e collocare anche ampi campi di mine.

- Ed in seconda schiera:

- il Corpo Tedesco d'Africa circa 20 km a sud di Martuba;

- il XX Corpo Armata, a destra del Corpo Tedesco d'Africa, a cavallo della pista El Mechili-Derna.

Le divisioni di fanteria con compito di arresto; i due corpi corazzati col compito di manovrare ad oriente o ad occidente di El Mechili.

Il generale Rommel ha già dislocati i corpi corazzati presso a poco nelle zone indicate (detti corpi sono ora, conseguentemente, in prima schiera) ed ha ora ordinato lo spostamento del XXI Corpo Armata dalla zona ad oriente di Agedabia nella zona di Tmini, dove il XXI Corpo Armata sostituirà la 90^a divisione tedesca.

In seguito ordinerà lo spostamento verso sud della "Pavia" (ora in zona Sidi el Hag Musa - Abiar es Saadi); in zona El Mechili è in corso lo schieramento della Divisione "Brescia".

Chiesto al generale Rommel come intendesse seguire la direttiva di codesto Comando Supremo di "assicurare protezione Bengasi contro attacchi da sud et da sud-est mediante occupazione zona innanzi Agedabia e difesa indirettamente dalla linea predetta, non essendo ammissibile che grosse forze nemiche avanzino verso occidente trascurando, sul loro fianco destro, l'intero nostro schieramento. Se, d'altra parte, tentassero un tale movimento, la dislocazione dei due suoi Corpi d'Armata corazzati gli consentirebbe di contromanovrare. Assicurata secondo il suo giudizio tale difesa, e quindi assuntasi la relativa responsabilità, egli ha ritenuto di valersi della libertà d'azione concessagli con direttive dell'11 febbraio (confermate con quelle del 24 marzo): ed ha in conseguenza ordinato anche lo spostamento del XXI Corpo Armata.

Rappresentatogli come - tra l'altro - le difficoltà dei rifornimenti - nell'attuale situazione complessiva di automezzi e di carburanti, nell'attuale momento di consolidamento dei servizi in Cirenaica e di costituzione di una base logistica avanzata - venissero aggravate dallo spostamento verso oriente - per una distanza di oltre 500 km - di un intero Corpo d'Armata, il generale Rommel ha aderito al concetto di eseguire detto spostamento gradualmente, nello spazio di più settimane, in modo di evitare crisi acute e di approfittare del graduale miglioramento che si può ottenere con gli afflussi di autocarri, materiali e carburanti dall'Italia.

Il generale Barbasetti ha riportato la impressione che il generale Rommel - nella valutazione della situazione e delle possibilità del nemico - risenta la influenza della recente puntata avversaria, che ha potuto penetrare fino al margine meridionale dei campi di aviazione di Martuba, per ripiegare poi indisturbata, catturando un intero caposaldo di circa 150 soldati tedeschi, e attribuisca quindi all'avversario possibilità e intendimenti che dapprima escludeva; donde la preoccupazione che le attuali forze ita-

lo-tedesche schierate sulla linea El Mechili-Bir el Mahghen - Tmimi non siano sufficienti a respingere sul posto un eventuale grosso attacco nemico e conseguentemente la decisione di rinforzare lo schieramento avanzato e di adottare un dispositivo che lasci minori possibilità di penetrazione anche momentanee all'avversario, il quale invero, in questi ultimi tempi, mentre da una parte accentua i lavori di difesa sulla linea di Ain el Gazala e accenna a creare una linea di resistenza arretrata verso Bardia, dimostra anche un graduale aumento della sua attività operativa.

Debbo inoltre far presente che alcune considerazioni svolte su richiesta dello stesso generale Rommel dal generale Barbasetti nel colloquio del 25, circa lo schieramento progettato, lo stato di efficienza delle varie unità, il lavoro di riordinamento e di consolidamento in corso, debbono essere state probabilmente assai ponderate dal generale Rommel, il quale successivamente al colloquio ha modificato il primitivo progetto al Barbasetti (quale sopra è riportato), raccogliendo maggiormente le forze e ricorrendo, a quanto pare, ad un maggiore schieramento in profondità.

Appena egli avrà definitivamente deciso sarà mia cura informare costo Comando.

La tesi sostenuta dal generale Rommel è, come ho detto, che l'occupazione della linea El Mechili - Tmimi assicura indirettamente la protezione della zona Bengasi - Agedabia. (I distaccamenti di Tengèder - Segnali, che egli istituisce *ex novo*, tendono a chiudere le piste meridionali di penetrazione verso Bengasi - Agedabia; il deserto a sud di Tengèder, specie con l'avanzarsi della stagione, non offre possibilità di operazioni di qualche entità; l'occupazione di Gialo - che sarà rinforzata - si oppone a operazioni di una qualche entità da Giarabub).

Dato il grado rivestito dal generale Rommel le sue attribuzioni e la sua personalità, questa tesi non può essere rigettata e - a mio avviso - deve essere accettata come ho già detto nel televio 01/4863 del 28 marzo.

Rimane però sempre possibile l'infiltrazione di nuclei non considerevoli nel deserto (camionette, come già è avvenuto in passato fin verso Sirte), sicchè è necessario stabilire una sia pur lieve protezione diretta, con reparti minori, lungo la linea attualmente tenuta dal XXI Corpo Armata e con un servizio di pattugliamento lungo la via Balbia, nel trattato tra Bengasi e Marsa el Brega.

La gradualità nell'attuazione del nuovo schieramento consentirà di sopperire - con i desiderabili prossimi arrivi di personale e materiali, in specie automezzi, dalla Madrepatria - alle nuove esigenze logistiche e tattiche.

DOCUMENTO N. 29**ALLEGATO 1470 AL DIARIO STORICO**

Comando Supremo
Ufficio Operazioni, C 3
All. 1

Posta Militare 21, lì 27 aprile 1942

Oggetto: Forze e mezzi occorrenti per l'operazione C 3 - Colpo di mano.

I. FORZE E MEZZI TERRESTRI*Esistenti*

Divisione paracadutisti; 5 battaglioni; 1 battaglione guastatori; 1 compagnia S. Marco; uomini 3.800, pezzi 24 da 47.

Divisione aviotrasportata "La Spezia" u. 5.500, p. 24 da 65/17.

Divisione fanteria "Friuli" - unità 11.000, p. 36 (24 da 75,12 da 100)

Divisione fanteria "Assietta" unità 11.000, p. 36 (24 da 75,12 da 100).

Truppe di rinforzo e T. S. VII Corpo Armata.

Reggimento S. Marco (2 battaglioni) gruppo cc. nn. da sbarco (4 battaglioni).

1 battaglione carri M. (52 carri)

1 gruppo 75/18 semovente (12 p.)

2 gruppi contraerei 75/46 (24 p.)

2 batterie contraeree da 20 mm. (16 p.)

Reparti genio

Altri reparti minori

Totale generale: uomini 40.000, p. 122 (65-75-100) carri M. 52

Da richiedere alla Germania

1 Divisione paracadutisti su 2 reggimenti e relativi aerei da trasporto;

1 battaglione pionieri;

25-30 carri armati pesanti speciali;

Una ventina di carri anfibi da 6 tonn.

Per la nostra Divisione paracadutisti:

550 lanciabombe controcarro

275 " ordinarie

275 pistole lanciabombe

64.000 bombe controcarro

58.000 bombe ordinarie
58.000 per pistola
800 fucili *Mausser* con relative munizioni di lancio e a pallottola.
650 motorini *Sachs* a 2 tempi per motociclette (commissionati alla ditta *Sachs e Fichtel* di Schweinfurt sul Meno).

II - FORZE E MEZZI NAVALI

Esistenti

- Tutte le forze navali disponibili (2 squadre da combattimento complete dei mezzi navali di scorta; scorte dirette alle truppe in sbarco; tutti i sommergibili disponibili; aliquote necessarie di MAS e caccia-sommergibili)

- Mezzi nautici speciali:

per la prima ondata

- 30 motovelieri

- 12 motoleggere

- 21 motozattere (di cui 15 tedesche) per trasporto carri ed artiglierie.

Capacità complessiva di trasporto - 6.300 u., carri ed artiglieria;

per la seconda ondata

- 4 motocisterne per trasporto materiali

- 3 posamine

- per l'alimentazione successiva: piroscafi e motovelieri necessari.

Da richiedere alla Germania

- Tutti i mezzi navali tedeschi (sommergibili-vedette dragamine-semoventi) dislocati nel Mediterraneo; le maone semoventi da mettere subito a disposizione Amm. Tur.

- Altri 50 mezzi da sbarco dello stesso tipo sopradetto o altro capaci di portare ciascuno 100-120 uomini con armamento individuale (per 80-90 miglia).

- 40.000 tonn. di nafta (consumo previsto per l'esecuzione dell'operazione).

III - FORZE E MEZZI AEREI

Esistenti

- 70 *Savoia* per paracadutisti

- 60 tipo vario (capacità 1200 u.) per aviotrasporto.

- 500 apparecchi vari da combattimento

Da richiedere alla Germania

- Tutte le forze aeree da combattimento dislocate in Italia.

- (1 Divisione paracadutisti su 2 reggimenti segnalata al par. 1).

- 200 aerei *Ju. 52* per trasporto paracadutisti, aviorifornimenti e avio-
trasporto.
- Direttori di lancio nel numero necessario per gli aerei *Ju. 52* destina-
ti al trasporto di truppe e mezzi italiani da paracadutare.
- Alianti per truppe e carichi pesanti.
- Numero adeguato di manichini con artifizi che simulano fuoco di ar-
mi portatili.
- 8.000 aerorifonitori.
- 12.000 tonn. benzina avio.
- 500 tonn. lubrificanti.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 170

Esame della situazione presso il Führer a Berghof (Berchtesgaden) il 30 aprile 1942 dalle 11 alle 14

Il generale Jodl illustra la situazione alla fronte russa il mattino del 30 aprile.

Il Führer commenta al riguardo che le forze russe non devono calcolarsi in base al numero delle divisioni perchè esse sono di composizione assai inferiore a quelle delle tedesche. Per di più molti soldati hanno un'istruzione di qualche giorno appena, se non addirittura di qualche ora. Inoltre molti soldati sono disarmati e attendono che cadano quelli che li precedono per prenderne le armi. Il valore poi del soldato è dovuto più che altro al timore dei commilitoni. La brutalità arriva fino al cannibalismo, come al fronte nord, là dove le unità sono rimaste prive di rifornimenti.

In giugno si scatenerà l'offensiva tedesca per la quale sono già in corso i movimenti sia per via ordinaria come per ferrovia.

Per Leningrado e Sebastopoli non si dovranno spendere vite umane. La prima cadrà per fame, precludendole ogni rifornimento; la seconda sarà oggetto di un attacco con formidabile massa di artiglieria. Caduta Sebastopoli ed eliminato completamente il nemico dalla Crimea si avrà sul mar Nero un forte pilastro che faciliterà la grande offensiva gravitante per le due estremità del Caucaso con obiettivo i pozzi petroliferi della Russia. Precedentemente saranno compiute operazioni a raggio più modesto per eliminare pericoli salienti come quelli di...

Il Führer esprime la sua piena fiducia nella vittoria. È tuttavia da supporre che il nemico voglia fare qualche cosa per aiutare Stalin che è alleato più prezioso ma anche il più pericoloso per l'Inghilterra in quanto potrebbe agire contrariamente agli interessi inglesi in India come in Iran e Irak. Gli sbarchi sulla costa norvegese, se riuscissero porterebbero come conseguenza lo schieramento della Svezia dalla parte inglese, il che sarebbe assai poco gradito ai fini dell'ulteriore prosecuzione della lotta. Tutte le

misure sono state prese per impedire che ciò si verifichi. Comunque non si deve dimenticare che il Re di Svezia è vecchio ed il principe è anglofilo anche perchè ha sposato una inglese.

Gli sbarchi sulla costa francese, specie in Bretagna e in Normandia sarebbero, se riuscissero, non meno pericolosi. Anche per questa eventualità sono stati presi dei provvedimenti, ma le forse necessarie sono poche essendo necessario fare la massa all'est. È perciò necessario che l'Italia sia pronta alla frontiera occidentale a marciare nella Francia occupata con forze adeguate fra le quali almeno una divisione corazzata. Il Duce afferma che le divisioni disponibili per questo scopo saranno 8, tra cui una divisione corazzata.

Anche se succedesse qualche cosa nel nord Africa bisognerebbe subito marciare contro la Francia metropolitana.

Bisognerebbe muoversi anche in Africa e quindi occorre mantenere per ogni eventualità nella zona di Tripoli due divisioni corazzate. L'Eccellenza Cavallero assicura che sta già agendo in questo senso. Una divisione corazzata è già a Tripoli (la "Littorio") e sarà al completo fra 2-3 mesi.

Circa Malta, il Führer è dell'avviso che deve essere tolta agli Inglesi. L'Eccellenza Cavallero fa leggere al Führer l'elenco di ciò che abbiamo disponibile allo scopo e di ciò che occorrerebbe fosse dato da parte germanica. Il Führer promette di venire incontro alle nostre richieste e in particolare di darci 12 carri T 34 ed altri pesantissimi tolti ai Russi, con i quali ottenere la sorpresa assoluta. Un carro di questo genere vale molto più degli altri. Per il lato trasporti via mare occorrerà modificare qualche cosa.

Egli vede l'operazione basata sull'impiego di truppe sbarcate da alianti le quali preparano lo sbarco dei paracadutisti. Con questi si deve tendere ad un campo di aviazione lanciandoli dove la difesa antiparacadutisti appare meno forte e ciò sembra che sia nei pressi dell'aeroporto di Ta Venezia (sud-ovest). L'Eccellenza Cavallero assicura che si sta studiando il piano e il fabbisogno di forze e di mezzi definitivi in accordo con i camerati tedeschi i quali poi lavoreranno al riguardo e presenteranno le loro conclusioni. Queste saranno esaminate insieme con il generale *Flieger Student* (XI Corpo Armata).

Circa la data dell'operazione il Führer afferma che ritardare le operazioni in Libia significherebbe consentire al nemico di rinforzarsi troppo, mentre l'offensiva su Malta, se differita non consentirebbe nessun vantaggio all'avversario purchè fosse continuamente tenuto sotto pressione. Ed allora occorre fare l'azione in Libia a fine di maggio o ai primi di giugno e rimandare l'azione su Malta a metà luglio. Eccellenza Cavallero dice che la luna nuova cade verso il 13 luglio; verso quell'epoca potrebbe essere fatta l'operazione.

Il Führer preferisce iniziare il 14 o ancora qualche giorno dopo.

L'Eccellenza Cavallero sottopone all'esame del Führer il piano di Napoleone per la conquista di Malta nel 1798. Vengono poi esaminate delle

interessanti fotografie mostrate dal Maresciallo Kesselring e riproducenti i danni subiti da Malta in seguito agli attacchi aerei tedeschi.

Il Führer insiste sulla necessità della preparazione minuta e completa trattandosi di impiegare mezzi tecnici complessi e nuovi e richiama l'attenzione anche sulla imprescindibile necessità del mantenimento del segreto, portando l'esempio della impresa di Norvegia che era nota a pochissime persone. Al riguardo il Führer dice che nelle Forze Armate Tedesche sono in vigore i seguenti ordini:

- Nessuno deve sapere qualche cosa di ciò che non è necessario che conosca;
- Nessuno deve sapere di più di quello che occorre sapere;
- Nessuno deve sapere, prima dell'azione, più di quello che gli occorre conoscere.

DOCUMENTO N. 30**ALLEGATO 1525 AL DIARIO STORICO**

Ambrosio, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, a Comando Supremo

Prot. n. Z/35213

30 aprile 1942

All. n. 1

Oggetto: Proposte da parte serba di collaborazione nel Sangiaccato

AL COMANDO SUPREMO

Seguito mio foglio pari oggetto n. Z/32900 in data 12 marzo u.s. Uniformandomi alle direttive contenute nel foglio di codesto Comando Supremo n. 20910/Op. del 18 marzo u. s. ho autorizzato l'Addetto Militare a Belgrado a ricevere e sottoporre - in pieno accordo con quel Ministro - eventuali proposte del generale Nedic per una collaborazione militare nella lotta contro i comunisti.

Con foglio 590 in data 16 corrente (allegato n. 1) l'Addetto riferisce le risultanze dell'incontro avuto con Gen. Nedic.

Il centro di gravità della questione si rileva nell'ultimo capoverso a pag. 2 e nelle prime righe di pag. 3 dell'unito rapporto e si concreta nella richiesta avanzata dal generale Nedic di mantenere la zona di Nova Varos, tolta dalle sue forze ai comunisti dopo il ritiro dei presidi italiani, e di estendere la sua occupazione a Sjenica (il tentativo da lui fatto in precedenza di impadronirsi della città con la forza era fallito per la resistenza opposta da formazioni volontarie locali e da bande albanesi provenienti dal Kossovo).

Appare evidente il desiderio di Nedic di far valere il peso del fatto compiuto sulle regioni di rive destra Lim (Sangiaccato montenegrino), allorché si addiverà al definitivo assetto di quei territori.

Tanto rappresento per le decisioni di competenza di codesto Comando Supremo, significando che personalmente mi orienterei a dare incarico all'Addetto Militare a Belgrado di respingere le richieste del generale Nedic, relative alla permanenza nella zona di Nova Varos ed all'occupazione di Sjenica, particolarmente per quest'ultima regione ove una nostra autorizzazione o quiescenza alle mire serbe ci alienerebbe le simpatie di Aly Draga e delle locali popolazioni albanesi musulmane.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 1525

*Ambrosio, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito,
a Comando Supremo*

*Prot. n. Z/32900
All. n. 2*

P.M. 9, li 12 marzo 1942

Oggetto: Proposte da parte serba di collaborazione nel Sangiaccato.

AL COMANDO SUPREMO

Mi riferisco al telegramma N. 373 dell'Addetto Militare a Belgrado in data 10 corrente, unito in copia e già comunicato per telescrivente a cote-sto Comando Supremo (Servizio Informazioni Militari).

Le proposte di Nedic per una stretta collaborazione con l'Italia alla lot-ta anticomunista nei Balcani ed in particolare nel Sangiaccato vanno inse-rite nel quadro generale dell'azione politica del Governo di Belgrado e co-me tali debbono intendersi volte essenzialmente al fine di assicurare alla nuova Serbia posizioni vantaggiose per il futuro assetto dei Balcani.

Non appare dubbio che l'attività del Governo di Belgrado sia indirizza-ta in questo senso ed al riguardo si può trarre convincente conferma dal-l'allegato stralcio di un recente telegramma del rappresentante del Gover-no Jugoslavo di Londra a Berna.

Una stretta politica di collaborazione con la Serbia nei Balcani in ge-nere, ritengo sarebbe la nostra parte difficilmente conciliabile, nel campo politico, con le attuali direttive politiche seguite nei confronti della Croazia la quale, come ben noto, già ci accusa di filoserbismo.

In particolare, per quanto riflette la collaborazione nel Sangiaccato, sembra opportuno mettere in linea di conto anche l'avversione, ad ogni ingerenza seba, di Aly Draga, preoccupato di sostenere le posizioni del-l'autonomismo albanese in quelle regioni, e col quale noi abbiamo di man-tenere rapporti di reciproca compresione e di cordialità.

In sintesi, e per quanto mi concerne, giudico che le proposte avanzate dal generale Nedic non siano vantaggiose nei nostri riguardi per gli imme-diati riflessi della richiesta collaborazione e per gli eventuali futuri sviluppi della situazione.

ALLEGATO 1 ALL'ALLEGATO 1 DELL'ALLEGATO 1525

Bonfatti, Addetto Militare italiano a Belgrado, a Supermiles

Telegramma n. 373

Belgrado 10 marzo 1942

N. 373 - parte 1^

N. 373 - parte 2^

N. 373 - parte 3^

N. 373 - parte 4^

Stamani avvocato Stakic persona molto nota et amica si è at me presentata informandomi che generale Nedic Milan desidera mettersi - attraverso mio mezzo - in contatto con autorità militare italiana et ciò perchè:

- 1°) - suo intimo desiderio di entrare in relazione con Italia;
- 2°) - collaborare maniera più efficace nella lotta contro comunisti nei Balcani et specie Sangiacato;
- 3°) - Ottenere facilitazioni per proprie truppe che agissero (eventualmente (?) oltre linea demarcazione (specie per accantonamenti) mista Stakic farà allusione at regione Sijenica;
- 4°) - generale Nedic Milan gradirebbe conferire con me in proposito alt. Mi sono limitato at ascoltare riservandomi risposta secondo istruzioni alt.

Riferito at Ministro che segnala at Ministero Esteri alt.

Circa azione truppa Nedic Milan oltre linea demarcazione mi rimando a quanto segnalato in proposito fatti Nova Varos et Sijnica alt.

Bonfatti

ALLEGATO 2 ALL'ALLEGATO 1 DELL'ALLEGATO 1525

*Copia del telex di Jurisic, rappresentante del Governo Jugoslavo
di Londra da Berna, a Londra*

3.3.1942 - ore 15.10

Secondo informazioni ricevute da Lubiana, sulla situazione in Serbia, il nostro popolo evita ogni azione avventurosa contro le autorità di occupazione allo scopo di serbare la vita ed i beni. Tutti i gruppi politici si aiutano scambievolmente e conducono la lotta solo contro i partigiani. Si dice chiaramente che il regime del generale Nedic è solo una maschera per assicurare un migliore trattamento da parte dei Tedeschi. In realtà le autorità del generale lavorano per gli stessi scopi del nostro Governo che risiede a Londra. Tutti sempre più appoggiano il generale Mihajlovic e le sue truppe.

I Tedeschi, data la grave situazione in Russia, saranno indotti a ritirare tutte le truppe dalla Serbia ed a sostituirle con le truppe bulgare le quali già tengono tra l'altro, anche Kruševac.

Solo Belgrado con i dintorni passerebbe sotto gli Italiani e gli Ungheresi. I Serbi sanno che prima del termine della guerra dovranno prendere le armi con forze abbastanza importanti; e perciò sino ad allora non desiderano intraprendere alcuna azione contro le autorità di occupazione.

Inoltre i Serbi pensano che sarebbe vantaggiosissimo tenere nascosto il nostro esercito e prepararlo clandestinamente, affinché esso nel momento decisivo sia abbastanza forte per liberare il paese dal nemico.

N. 255 Jurisic

DOCUMENTO N. 31**ALLEGATO 1533 AL DIARIO STORICO**

*Magli, generale di divisione addetto all'Ufficio Potenziamento Bellico,
a Comando Superiore Forze Armate in Albania*

*Posta Militare 21, lì 27 aprile 1942
941/PB*

Oggetto: impiego di operai bulgari in territorio albanese.

Si fa seguito al tele 589/Pb. del 23 marzo u. s. circa l'impiego di operai bulgari in territorio albanese.

Il Ministero degli Affari Esteri, sentito in proposito il parere della Luogotenenza Generale di Tirana, comunica di non ritenere opportuno che venga concessa alcuna autorizzazione per tale impiego. Infatti la presenza di mano d'opera straniera nei territori recentemente annessi non mancherebbe di produrre dannose ripercussioni, sia dal punto di vista economico, per la disponibilità nella zona di elementi albanesi disoccupati, sia da quello politico, per gli inevitabili contatti che si verificheranno con gli allogeni locali.

Pertanto si prega voler impartire le opportune istruzioni al Comando Divisione "Puglie" perchè risponda negativamente alla richiesta avanzata dal comando della 5ª Armata bulgara.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

A

a.a.	= <i>antiaerea/i</i>
AA.RR.	= <i>Altezze Reali</i>
a.c.	= <i>anticarro</i>
A.C.N.A.	= <i>Azienda Colori Nazionali Affini</i>
A.E.F.	= <i>Africa Equatoriale Francese</i>
Aerospeciali	= <i>Comando Servizi Aerei Speciali</i>
Aerosquadra	= <i>Squadra aerea</i>
A.F.N.	= <i>Africa Francese del Nord</i>
A.G.I.P.	= <i>Azienda Generale Italiana Petroli</i>
Amm.	= <i>Ammiraglio</i>
a.n.	= <i>antinave/i</i>
A.N.I.C.	= <i>Azienda Nazionale Idrogenazione Carburanti</i>
A.O.F.	= <i>Africa Occidentale Francese</i>
AOK	= <i>Armee Oberkommando (Comando Superiore dell'Armata)</i>
a.s.	= <i>antisommersibile/i</i>
ATAG	= <i>Azienda Tramviaria ed Autobus del Governatorato</i>

B

Br	= <i>Bombardiere ricognitore</i>
btg.	= <i>battaglione</i>

C

c.a.	= <i>contraerei</i>
C.A.	= <i>Corpo d'Armata</i>
C.A.M.	= <i>Corpo d'Armata di Manovra</i>
cann.	= <i>canniere</i>
Cant 2	= <i>Cantieri Aeronautici Navali Trieste - Zappata</i>
cav.	= <i>cavaliere</i>
cc.nn.	= <i>Camicie Nere</i>
CC.RR.	= <i>Carabinieri Reali</i>
C.K.	= <i>Candelieri Krupp</i>
CIAF	= <i>Commissione Italiana di Armistizio con la Francia</i>
circ.	= <i>Circolare</i>
c.m.	= <i>corrente mese</i>
cm	= <i>centimetro/i</i>
COMINTERN	= <i>Internazionale comunista</i>
Col.	= <i>Colonnello</i>
Comm.	= <i>Commendatore</i>

Com.te	= <i>Comandante</i>
corr.	= <i>corrente</i>
corr.a.	= <i>corrente anno</i>
cp.	= <i>compagnia</i>
C.R.	= <i>Caccia Rosatelli</i>
C.R.E.M.	= <i>Corpo Reale Equipaggi Marittimi</i>
C.S.	= <i>Comando Supremo</i>
C.S.D.	= <i>Commissione Suprema di Difesa</i>
C.S.I.	= <i>Comando Supremo Italiano</i>
CSIR	= <i>Corpo Spedizione Italiano in Russia</i>
C.S.R.A.	= <i>Corpo Sanitario Regia Aeronautica</i>
C.T.	= <i>Caccia Terrestre</i>
CTA	= <i>Corpo Tedesco d'Africa</i>
C.te	= <i>Comandante</i>

D

D.	= <i>Divisione/i</i>
Df./df.	= <i>Divisione di fanteria</i>
Dicat	= <i>Difesa controaerei terrestre</i>
Direz.	= <i>Direzione</i>
D.N.B.	= <i>Deutsch Nebenstelle Beschaffung (Agenzia tedesca di notizie)</i>
dott.	= <i>dottore</i>

E

Ecc.	= <i>Eccellenza</i>
E.I.A.R.	= <i>Ente Italiano Audizioni Radiofoniche</i>
es.	= <i>esempio</i>
Esercitavia	= <i>Aviazione dell'Esercito</i>

F

f.	= <i>foglio</i>
Fabbriguerra	= <i>Sottosegretariato Fabbricazioni di guerra</i>
FF.AA.	= <i>Forze Armate</i>
FIAT	= <i>Fabbrica Italiana Automobili Torino</i>
F.N.C.P.P.A.	= <i>Federazione Nazionale Consorzi Provinciali tra Produttori dell'Agricoltura</i>

G

g.	= <i>giorno</i>
----	-----------------

Gab.	=	<i>Gabinetto</i>
G. a F.	=	<i>Guardia alla Frontiera</i>
Gen.	=	<i>Generale</i>
GG.FF.	=	<i>Giovani Fascisti</i>
GIL	=	<i>Gioventù Italiana del Littorio</i>
Gr.	=	<i>Gruppo</i>
G.U.	=	<i>Grande/i Unità</i>

I

Inf.	=	<i>Informazioni</i>
Ing.	=	<i>Ingegnere</i>
I.R.I.	=	<i>Istituto Ricostruzione Industriale</i>

K

Kw/h	=	<i>chilovattore</i>
------	---	---------------------

L

Luftflotte	=	<i>Flotta aerea tedesca</i>
------------	---	-----------------------------

M

m	=	<i>metro/i</i>
M.A.C.A.	=	<i>Milizia Artiglieria Contraerea</i>
Marialbania	=	<i>Comando Marina Albania</i>
Marimorea	=	<i>Comando Marina Morea</i>
Marinavia	=	<i>Aviazione di Marina</i>
Maristat	=	<i>Stato Maggiore della Marina</i>
MAS	=	<i>Motoscafo/i antisommersibile</i>
mgl	=	<i>miglio/a</i>
MILMART	=	<i>Milizia Marittima</i>
M.I.S.	=	<i>Missione Italiana in Spagna</i>
M.M.	=	<i>Missione Militare</i>
m/m mm.	=	<i>millimetro/i</i>
M.M.I.	=	<i>Missione Militare Italiana</i>
M.O.	=	<i>Medio Oriente</i>
mtr.	=	<i>mitragliere/i</i>
m.v.	=	<i>motoveliero</i>
M.V.S.N.	=	<i>Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale</i>

N

N.B.	= <i>Nota bene</i>
N.E.C.	= <i>Nebbiogeno e chimico</i>
n.o./N.O.	= <i>nave ospedale</i>
nom.	= <i>nominativo</i>

O

O.A.	= <i>Osservazione aerea/Osservatori aerei</i>
O.B.L.	= <i>Oberbefehlshaber Lybien (Comando Superiore della Libia)</i>
O.B.S.	= <i>Oberbefehlshaber Sud (Comando Superiore del Sud)</i>
O.K.H.	= <i>Oberkommando des Heeres (Comando Supremo dell'Esercito)</i>
OKW	= <i>Oberkommando der Wehrmacht</i>
O.M.S.	= <i>Ordine Militare di Savoia</i>
O.N.C.	= <i>Opera Nazionale Combattenti</i>
Op.	= <i>Operazioni</i>
O.P.	= <i>Ordine Pubblico</i>
O.T.O.	= <i>Odero-Terni-Orlando</i>
O.V.R.A.	= <i>Opera Vigilanza Repressione Antifascismo</i>

P

P.A.I.	= <i>Polizia Africa Italiana</i>
p.b.	= <i>preda bellica</i>
p.c.	= <i>piccolo calibro</i>
P.G.	= <i>parte germanica</i>
pl.	= <i>plotone</i>
P.N.F.	= <i>Partito Nazionale Fascista</i>
prov.	= <i>provincia</i>
P.S.	= <i>Pubblica Sicurezza</i>
p.v.	= <i>prossimo venturo</i>

Q

q.	= <i>quota</i>
q.li	= <i>quintali</i>

R

R.	= <i>Regio/a</i>
----	------------------

R.A.	=	<i>Regia Aeronautica</i>
R.A.F.	=	<i>Royal Air Force</i>
Ra.Ri.	=	<i>Radiolocalizzatori</i>
r.c.	=	<i>ruolo comando</i>
R.C.T.C.	=	<i>Regio Corpo Truppe Coloniali</i>
R.C.T.L.	=	<i>Regio Corpo Truppe Libiche</i>
R.E.	=	<i>Regio Esercito</i>
R.G.F.	=	<i>Regia Guardia di Finanza</i>
rif.	=	<i>referimento</i>
R.M.	=	<i>Regia Marina</i>
R.N.	=	<i>Regia Nave</i>
RTF	=	<i>radiotelegrafico/i</i>

S

S	=	<i>Savoia</i>
S.A.	=	<i>Sua Altezza</i>
S.A.I.G.S.	=	<i>Società Anonima Italiana per la Produzione della Gomma Sintetica</i>
S.A.R.	=	<i>Sua Altezza Reale</i>
S.C.I.	=	<i>Società Carburanti d'Italia</i>
Sez.	=	<i>Sezione</i>
S.I.A.	=	<i>Servizio Informazioni dell'Aeronautica</i>
S.I.E.	=	<i>Servizio Informazioni dell'Esercito</i>
Sig.	=	<i>Signore</i>
SIM	=	<i>Servizio Informazioni Militare</i>
S.I.S.	=	<i>Servizio Informazioni Sicurezza</i>
S.M.	=	<i>Stato Maggiore</i>
smg.	=	<i>sommersibile</i>
Soc.	=	<i>Società</i>
Soc. An.	=	<i>Società Anonima</i>
SO.RI.MA.	=	<i>Società Ricupero Marittimi</i>
SS	=	<i>Schutz Staffeln (Squadre di protezione)</i>
S.Te.A.	=	<i>Servizio Tecnico Artiglieria</i>
Sup.	=	<i>Superiore</i>
Superasi	=	<i>Comando Superiore Forze Armate Africa Settentrionale Italiana</i>
SUA	=	<i>Stati Uniti d'America</i>

T

T.M.	=	<i>Territoriale/i Mobile/i</i>
T.U.	=	<i>Testo Unico</i>

U

u.	= uomini
U. Boot	= <i>Unterseeboot</i> (sommersgibile)
uff.	= ufficiale/i
URSS	= <i>Unione Repubbliche Socialiste Sovietiche</i>
u.s.	= ultimo scorso

W

W.P.R.	= <i>Wehrmacht Presse Raum</i> (Sala stampa delle Forze Armate)
--------	---

INDICI

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

- ABE Hiroaki: I, 654
 ACERBO Giacomo: I, 1034
 ADALBERTO di SAVOIA, Duca di Bergamo: I, 867, 875, 903
 AGNELLI Giovanni: I, 766
 AGO Pietro: I, 135, 369, 541, 625, 754, 756, 981, 1006
 AJMONINO Aldo: I, 293, 304, 345
 ALBERTINI Ernesto: II, 89
 ALESSANDRINI Marone: I, 752
 ALFIERI Dino: I, 965, 1115
 ALTISANI Bruno: II, 91
 AMANTE Pier Carlo: I, 464
 AMBROSIO Vittorio: I, 11, 29, 41, 153, 154, 164, 167, 184, 208, 209, 250, 262, 263, 264, 265, 294, 302, 304, 331, 370, 371, 390, 399, 411, 430, 431, 432, 450, 464, 467, 475, 519, 539, 551, 558, 559, 560, 561, 568, 569, 571, 582, 593, 594, 595, 596, 603, 641, 643, 653, 662, 670, 672, 673, 747, 774, 775, 782, 790, 793, 803, 808, 812, 813, 867, 875, 894, 903, 911, 946, 947, 957, 958, 974, 982, 991, 998, 1005, 1006, 1014, 1016, 1055; II, 36, 42, 118, 119
 AMÈ Cesare: I, 17, 81, 426, 593, 774, 801, 938, 1040
 AMEDEO di SAVOIA, Duca d'Aosta: I, 625, 626, 640, 650, 658, 659, 660, 681, 698
 AMODIO: I, 29
 ANDRAE (Ufficiale greco): I, 499
 ANERSPERG (famiglia nobile): I, 799, 820, 838
 ANGOSTO Josè: I, 809
 ARRIVABENE Antonio: I, 630
 ARTUKOVIC (ministro croato): II, 38
 ASINARI di SAN MARZANO Giacinto: I, 219, 682, 1078
 ASINARI di SAN MARZANO Roberto: I, 1041
 AUCHINLEK Claude John Eyre: I, 372, 918
 BADER Paul: I, 462, 962, 971, 1046
 BALDASSARRE Ettore: I, 700, 735
 BALELLA Giovanni: I, 809
 BALOCCO Riccardo: I, 793, 902, 1006
 BALOTTA Mario: I, 167
 BANCALE Emilio: I, 644
 BARBASETTI DI PRUN Curio: I, 174, 177, 185, 195, 208, 487, 551, 558, 561, 569, 581, 582, 583, 593, 700, 718, 726, 735, 800, 1100; II, 110, 111, 112
 BARCA Sebastiano: II, 87
 BARRÈ George: I, 211
 BARTHA de DANOKFALVA Karl: I, 845
 BARTIROMO Giovanni: I, 345, 409, 661, 884, 1063
 BARZINI Luigi: I, 1025
 BASTIANELLI (Ingegnere): I, 517, 528, 529, 550, 643, 691, 718, 745, 1092
 BASTIANINI Giuseppe: I, 145, 262
 BASTICO Ettore: I, 7, 8, 59, 68, 81, 118, 174, 208, 220, 241, 260, 272, 289, 304, 312, 314, 317, 322, 349, 357, 367, 370, 380, 391, 407, 411, 417, 418, 419, 448, 449, 451, 478, 487, 493, 501, 517, 527, 528, 529, 539, 549, 550, 551, 558, 623, 682, 690, 700, 718, 726, 727, 735, 809, 810, 873, 876, 883, 886, 890, 893, 903, 955, 1049, 1068, 1070, 1100; II, 33, 110
 BATTAGLIA (Ufficiale italiano): I, 18, 30, 41, 50, 61, 71, 82, 91, 97, 108, 1070
 BELLOMO Nicola: I, 426
 BELTRAME: I, 380
 BENEDETTINI Carlo: I, 809, 965, 981, 1048
 BENETTI Anelusco: II, 89
 BENINI Zenone: I, 430
 BERGAMINI Carlo: I, 454

- BERGERET Jean-Marie Joseph: I, 895, 934
 BERGIA Claudio: I, 156, 455, 457, 1006
 BERLINO Vincenzo: II, 91
 BERNARDINI Athos: I, 1041
 BERTOLDA Giuseppe: II, 89
 BERTOLDI Sisto: I, 989
 BESCIR Salak: II, 87
 BETTONELLO Augusto: II, 91
 BIANCHI Tancredi: I, 135, 136
 BIGLINO Carlo: I, 867, 877, 1025, 1070
 BILANZONE (Ufficiale italiano): I, 895
 BISCEGLIE (Avvocato): I, 477
 BITOCCO Silvio: I, 63, 145, 625, 911
 BITOSSI Gervasio: I, 263
 BOCCARDO Arturo: I, 209
 BOEHME Franz: I, 895, 938, 964
 BONAPARTE Napoleone, imperatore dei Francesi: I, 116
 BONFATTI Luigi: II, 120
 BONGIOVANNI Carlo: I, 198
 BONINO Stefano: I, 652
 BORGONI Antonio: I, 153, 369
 BORIS III, re di Bulgaria: I, 873
 BOSIO: II, 17
 BOTTAN Luigia: II, 88
 BOZON (Consigliere Nazionale): I, 569
 BOZZONI Aurelio: I, 640, 783
 BRAGUTI Lucia: II, 88
 BRANDOLINI (Ufficiale italiano): I, 227
 BRAUCHITSCH Walter von: I, 7
 BRIVONESI Bruno: I, 71, 451, 456, 531, 541, 927, 935
 BRUNETTI Nerio: I, 518
 BRUNO (Ufficiale italiano): I, 542
 BUCCI Emilio: I, 156
 BUCCIANI Alfredo: I, 140
 BUCCIANI Dino: II, 86
 BUEGELA BEL OMAR al AZABI: II, 86
 BUFFARINI GUIDI Guido: I, 184
 BULGARELLI Giovanni: I, 129
 BUTI Gino: I, 32, 136, 584; II, 18
 CACIACI Mustafà: I, 933
 CALED Debes: II, 87
 CALLETTI Pio: I, 390, 407, 408, 425, 478
 CALVI: I, 304
 CALVI DI BERGOLO Carlo Giorgio: I, 271, 477, 909, 1048
 CALZATI (Carabiniere): II, 87
 CALZAVARA Arturo: I, 9, 17, 18, 20, 196, 307, 360, 410, 440, 449, 745, 791, 822, 894
 CAMPANELLA Giovanni: II, 88
 CAMPANINI (Ingegnere): I, 381
 CAMPIONI Inigo: I, 631, 901
 CANARIS Wilhelm Hans: I, 593, 774, 948
 CANNARIATO Vincenzo: II, 85
 CAPPÀ Ernesto: I, 59, 295, 360, 604, 613, 633, 643, 653, 673
 CARACCIOLO DI FEROLETO Mario: I, 264, 632, 775, 783, 790, 793, 866
 CARLETTI: I, 185
 CARTA Angelico: I, 926
 CASELENUOVO Giuseppe: II, 91
 CASELENUOVO Gregorio: II, 91
 CASERTANO Raffaele: I, 530, 1093
 CASTELLANI Romeo: I, 595, 602, 625, 643, 866, 957, 1034
 CATALDO (Carabiniere): II, 87
 CAVALLERO Ugo: I, 12, 216, 230, 232, 239, 241, 312, 397, 400, 510, 517, 679, 800; II, 21, 22, 45, 68, 70, 71, 72, 74, 76, 79, 80, 82, 116
 CENGHIALTA Pietro: II, 89
 CERASOLI: II, 89
 CERICA Angelo: I, 917
 CERINI (Carabiniere): II, 87
 CHIERICI Renzo: I, 29
 CHIRIELEISON Domenico: I, 747
 CHIUSI Carlo: I, 630
 CHURCHILL Winston Leonard Spencer: I, 63, 476
 CIANCARINI Ovidio: I, 71, 456, 531, 935
 CIANO di CORTELLAZZO Galeazzo: I, 19, 90, 167, 210, 250, 265, 272, 289, 307, 439, 441, 442, 653, 673, 822, 884, 991, 1006, 1115
 CIARDI Giuseppe: I, 927
 CICCODICOLA Riccardo: I, 633, 643, 653, 673, 1015
 CISIC Husejm: I, 820
 CIURLICIA (Ufficiale croato): I, 271
 CLODIUS Carl: I, 570, 613

- COBOLLI GIGLI Giuseppe: I, 52, 53, 307, 440, 615, 822, 957
- COIRO Guido: I, 982
- COLOMBO Cesare: I, 15
- CONTRY (Ufficiale francese): I, 451
- CORDERO LANZA di MONTEZEMOLO Giuseppe: I, 6, 58, 68, 88, 89, 95, 96, 114, 123, 124, 125, 134, 167, 177, 183, 186, 196, 217, 219, 233, 349, 379, 386, 388, 406, 411, 417, 418, 419, 478, 549, 623, 631, 682, 718, 726, 736, 775, 874, 875, 893, 902, 1040, 1064, 1122
- CORSI: I, 615
- CRILLANTO Giovanni: II, 87
- CRIVELLARO Secondo: II, 87
- CROCCO Edmondo: I, 157
- CROLLALANZA Araldo: I, 91
- CRUEWELL Ludwig: I, 690, 700, 718, 735, 866
- CUGINI Alessandro: I, 225, 289, 464, 633, 643, 653, 673
- CUNNINGHAM Alan Gordon: I, 918
- DALLARI Primo: I, 789
- DALLOLIO Alfredo: I, 135
- DALMAZZO Lorenzo: I, 864, 867, 983, 998
- D'ALOJA Vito: I, 45
- DAMJANOVIC Jure: I, 820
- DANGIĆ Jezdimir: I, 218
- DARETTI Lorenzo: I, 18, 30, 41, 50, 61, 71, 82, 91, 97, 108, 117, 137, 145, 146, 154, 164, 174, 185, 195, 247, 261, 304, 333, 345, 357, 369, 380, 388, 399, 418, 426, 440, 451, 465, 476, 486, 494, 502, 509, 510, 518, 529, 540, 559, 570, 580, 594, 603, 614, 624, 632, 652, 671, 682, 692, 700, 709, 718, 727, 734, 746, 756, 766, 775, 782, 791, 801, 811, 821, 865, 875, 885, 892, 902, 910, 925, 947, 957, 975, 983, 999, 1006, 1015, 1025, 1041, 1048, 1070
- DARLAN Jean François: I, 439, 1015, 1049; II, 99
- DE BIASE Carlo: I, 901
- DE BONO Emilio: I, 262, 442, 451, 632, 673, 901
- DE CASTIGLIONI Lazzaro Maurizio: I, 493
- DE CESARE Nicola: I, 864, 999
- DE COURTEN Raffaele: I, 293, 294
- DE GAULLE Charles: I, 197
- DE GIANI Stefano: I, 408
- DE GIORGIS Fedele: I, 43, 48, 68, 162, 164
- DE LATTRE DE TASSIGNY Jean-Marie Gabriel: I, 197
- DE LAZZARI: I, 29
- DELLA PORTA RODIANI CARRARA Guglielmo: I, 624
- DEL SAVIO Carlo Albino: II, 87
- DE PIGNIER Augusto: I, 272
- DERNIO Eugenio: II, 88
- DE STEFANIS Giuseppe: I, 464
- DE VITO Eugenio: I, 92, 571, 793, 957
- D'HAVET Achille: I, 426
- DIERNIA Vincenzina: II, 88
- DI NUNZIO (Ufficiale italiano): I, 982
- DI PALMA Cosimo: I, 571
- DI PIETRO: II, 86
- DI RAIMONDO Giovanni: I, 117, 127, 128, 137, 145, 154, 164, 174, 177, 185, 195, 247, 249, 261, 290, 304, 317, 333, 334, 346, 348, 357, 369, 380, 388, 389, 399, 411, 418, 426, 440, 451, 465, 474, 476, 486, 494, 495, 502, 509, 510, 511, 518, 527, 528, 529, 530, 540, 541, 560, 570, 580, 594, 603, 614, 624, 632, 652, 661, 671, 682, 692, 700, 701, 709, 710, 718, 727, 728, 734, 746, 756, 766, 775, 782, 783, 791, 792, 793, 801, 802, 811, 821, 865, 875, 877, 885, 892, 902, 910, 925, 947, 957, 975, 983, 999, 1006, 1015, 1025, 1041, 1048, 1109
- DI STEFANO (funzionario): I, 117
- DODI Pietro: I, 530
- DOENITZ Karl: I, 999
- DONNICI Umberto: I, 774
- DRAGA Aly: II, 118, 119
- DUCA D'AOSTA v. AMEDEO di SAVOIA
- DUCA DI BERGAMO v. ADALBERTO di SAVOIA
- DUCA DI PISTOIA v. FILIBERTO di SAVOIA-GENOVA
- DUCCI Gino: I, 306, 307
- DUCE v. MUSSOLINI Benito
- DUPLAT Emile André Henri: I, 136, 137, 840; II, 4, 5, 23, 24, 96, 98, 99
- DZUGASVILI VISSARIONOVIC Isosif (detto STALIN): I, 63; II, 115
- EDEN Robert Anthony: I, 63
- EKER (Ufficiale tedesco): I, 735
- ELENA Leonardo: I, 129

- ESTEVA Jean: II, 99
- FABBRI Umberto: I, 765
- FAECKENSTEDT (Ufficiale tedesco): I, 1031
- FAGIOLI: I, 17
- FALANGOLA Mario: I, 671
- FANELLI: II, 89
- FARAGHIO (Ufficiale ungherese): I, 839
- FARAY AFEDA ben Abduladi: II, 85
- FARINACCI Roberto: I, 32, 982
- FASSI Carlo: I, 20, 29, 31, 32, 41, 43, 80, 84, 90, 119, 126, 129, 145, 146, 195, 209, 251, 272, 474, 558, 615, 624, 632, 633, 643, 653, 658, 672, 774, 877, 917, 935, 647, 999, 1006, 1015, 1025, 1041, 1048, 1056, 1070, 1101
- FAUTILLI Ubaldo: I, 1005
- FAVAGROSSA Carlo: I, 8, 11, 28, 63, 70, 71, 92, 117, 118, 119, 127, 135, 136, 138, 139, 153, 154, 157, 166, 196, 208, 271, 280, 289, 304, 307, 317, 331, 332, 344, 356, 357, 360, 368, 369, 380, 390, 391, 397, 398, 399, 400, 476, 478, 518, 541, 542, 550, 604, 605, 615, 632, 643, 644, 745, 754, 766, 790, 791, 803, 821, 884, 885, 891, 926, 1015, 1016, 1049, 1063
- FERRARI Franco: I, 18
- FERRETTI Pietro: I, 9, 10, 17, 20, 50, 60, 73, 83, 129, 136, 138, 139, 153, 196, 208, 279, 280, 304, 332, 336, 345, 360, 380, 388, 426, 450, 559, 569, 613, 623, 633, 643, 653, 671, 765, 791, 935, 1015, 1033, 1034
- FERRONI Vito: I, 736
- FILIBERTO di SAVOIA-GENOVA, Duca di Pistoia: I, 875
- FILOPULOS Giorgio: II, 31
- FIORAVANZO Giuseppe: I, 96, 604, 613
- FONTANA Ettore: I, 18, 30, 41, 50, 61, 71, 82, 91, 97, 108, 117, 137, 145, 154, 164, 174, 185, 195, 247, 261, 290, 304, 333, 357, 369, 380, 389, 399, 418, 426, 440, 451, 465, 476, 486, 494, 502, 509, 518, 529, 540, 541, 559, 570, 580, 581, 594, 603, 614, 624, 632, 652, 661, 671, 756, 766, 774, 782, 791, 801, 811, 821, 1041, 1048, 1070
- FORNARA Domenico: I, 20, 32, 49, 50, 53, 83, 92, 96, 110, 127, 129, 138, 164, 209, 262, 280, 303, 307, 371, 390, 518, 558, 561, 603, 613, 625, 633, 653, 661, 673, 884, 1122
- FOSCHINI Antonio: I, 102, 571
- FOTIOS X. Dundumis: II, 31
- FOUGIER Rino Corso: I, 8, 30, 41, 43, 50, 59, 61, 62, 71, 72, 80, 81, 84, 99, 100, 101, 108, 126, 127, 128, 136, 137, 140, 144, 146, 154, 163, 164, 174, 176, 184, 185, 186, 194, 204, 206, 207, 247, 248, 250, 261, 280, 294, 295, 302, 304, 305, 306, 307, 331, 333, 335, 349, 357, 368, 371, 372, 380, 401, 408, 409, 411, 426, 449, 451, 495, 518, 541, 542, 550, 571, 594, 595, 604, 614, 672, 682, 691, 718, 726, 745, 747, 754, 756, 774, 803, 809, 821, 885, 911, 917, 935, 965, 973, 975, 983, 998, 1015, 1024, 1041, 1049, 1055, 1069, 1078, 1109; II, 32
- FRANCETIC (partigiano croato): I, 1098
- FRANCO y BAHAMONDE Francisco: I, 207, 503
- FRATTINI Enrico: I, 1033
- FRICK Wilhelm: I, 989
- FRONGIA Ciccio: I, 541, 542, 633, 643, 653, 673
- FÜHRER v. HITLER Adolf
- GABRIELLI Manlio: I, 153, 154, 474, 487, 604, 1055
- GALBIATI Enzo: I, 8, 82, 83, 140, 451, 529, 548, 652, 910, 947, 964
- GALE Josip: I, 708
- GALLO Luigi: I, 80, 603, 948, 1078, 1101
- GAMBARA Gastone: I, 6, 60, 107, 167, 174, 182, 195, 208, 220, 241, 270, 411, 438, 478, 524, 526, 539, 549, 550, 551, 558, 560, 583, 593, 615, 623, 653, 662, 765, 901, 938, 948, 1006; II, 7
- GAMBELLI Remo: I, 528, 801, 884
- GAMECRA Emilio: I, 279
- GANDIN Antonio: I, 8, 9, 18, 20, 29, 30, 31, 32, 41, 43, 49, 50, 61, 71, 82, 91, 97, 108, 109, 117, 127, 137, 140, 145, 154, 164, 174, 185, 195, 247, 261, 304, 333, 345, 360, 369, 380, 388, 399, 418, 426, 440, 451, 454, 465, 474, 476, 486, 494, 502, 509, 518, 524, 529, 540, 558, 559, 568, 570, 580, 582, 594, 603, 604, 610, 630, 641, 642, 652, 661, 671, 682, 692, 700, 709, 727, 734, 746, 756, 757, 766, 774, 782, 791, 793, 801, 811, 821, 865, 875, 885, 892, 902, 910, 917, 925, 935, 936, 937, 938, 947, 957, 964, 965, 975, 983, 991, 1015, 1016, 1024, 1033, 1056, 1101, 1122; II, 53
- GANDINI Tommaso: I, 357
- GANY Beg Krjezin: I, 828

- GARIBOLDI Italo: I, 53, 58, 72, 429, 556, 584, 631, 885, 891, 892, 957, 958, 1031
- GAROFOLI Federico: I, 307
- GASPERINI Gino: I, 83, 140, 1041
- GAUSE Alfred: I, 204, 304, 690
- GAZZONI (Industriale): I, 541
- GELICH Fernando: II, 15, 16, 17, 19, 53, 98
- GELIOTTO Felice: II, 91
- GELOSO Carlo: I, 9, 828, 875, 901, 935, 954, 1023, 1024; II, 77
- GEMIL Mardam Bey: I, 762
- GERACI (Ingegnere): I, 380
- GHIGI Pellegrino: I, 410
- GIANNANTONI Ottorino: I, 801, 843, 844, 864, 884, 891
- GIANNATTASIO Attilia: II, 86
- GIANNINI Alberto: I, 570, 604, 613, 683
- GIANNINI Amedeo: I, 97, 108, 153, 289, 429, 430
- GIGLI (Ufficiale italiano): I, 186
- GIGLIOLI Emilio: I, 145, 146, 186, 207, 615, 661; II, 83
- GIODA Benvenuto: I, 700
- GIORGI (Ufficiale italiano): I, 96
- GIORGIO II, re di Grecia: I, 1017; II, 31
- GIROLA Enrico: I, 9, 10, 11, 20, 153, 398, 399, 541, 625, 633, 643, 653, 754, 755, 756, 790, 791
- GIROSI Massimo: I, 11, 18, 30, 40, 41, 50, 52, 53, 54, 61, 63, 71, 82, 89, 90, 91, 97, 108, 117, 119, 137, 139, 145, 146, 154, 164, 167, 173, 174, 176, 185, 195, 204, 219, 247, 261, 304, 333, 357, 369, 380, 388, 399, 418, 426, 440, 451, 454, 465, 474, 476, 486, 494, 502, 509, 518, 519, 529, 531, 540, 550, 559, 570, 580, 594, 603, 614, 615, 624, 632, 652, 671, 682, 691, 718, 736, 745, 746, 756, 766, 775, 782, 783, 791, 793, 801, 811, 821, 865, 875, 885, 892, 902, 910, 925, 936, 947, 957, 975, 983, 1056, 1078
- GIUEDA (capobanda arabo): II, 86
- GIURATI (Ufficiale italiano): I, 895
- GIURIATI Giovanni: I, 766, 793, 936
- GIUSTINIANINI Raimondo: I, 1093
- GLAISE HORSTENAN Edmund von: I, 707, 1085, 1093; II, 37
- GÖERING Hermann Wilhelm: I, 7, 262, 271, 272, 279, 280, 281, 289, 295, 306, 307, 317, 323, 324, 331, 332, 333, 349, 922, 975
- GONZAGA Ferrante: I, 625
- GORLA Giuseppe: I, 185
- GORLIER Mario: I, 186
- GOTTARDO Elsa: II, 88
- GRASSI Augusto: I, 456, 595, 1025
- GRAZIANI Rodolfo: I, 83
- GRAZIOSI Eugenio: I, 793, 802, 821, 876
- GUALA Francesco: I, 922
- GUARNIERI Felice: I, 509
- GUBEL Abdellagd: II, 91
- GUSTAVO V, re di Svezia: II, 116
- GUZZONI Alfredo: I, 430
- HALDER Franz: I, 1031
- HAUSBRANDT (Ufficiale tedesco): I, 366
- HECHER (Ufficiale tedesco): I, 709
- HELD Anton: I, 820
- HENRIOT Filipp: I, 1102
- HERING (Ufficiale tedesco): I, 799, 800
- HITLER Adolf: I, 40, 109, 118, 157, 164, 167, 206, 208, 439, 450, 475, 747, 765, 1024, 1031, 1056, 1069, 1098, 1115, 1122, 1123; II, 72, 74, 115, 116, 117
- HOARE Samuel: II, 3, 6
- HOBOLJA Dragutin: I, 820
- HORSTING RITTER Ernst von: I, 756
- HORST VENTURI Giovanni: I, 29, 40, 41, 59, 197, 368, 369, 397, 398, 399, 400, 410, 540, 541, 571, 615, 632, 642, 643, 644, 745, 783, 792, 793, 811, 821, 874, 901, 1014, 1025, 1076
- INGIANNI Giulio: I, 156
- INGRAVALLE Guglielmo Alfredo: I, 107, 196, 822
- JACHINO Angelo: I, 90, 671, 903, 935
- JACOMONI di San Savino Angelo: I, 456, 604, 983, 1056, 1078
- JACQUET: II, 99
- JEVDEVIĆ Dobrosav: I, 247; II, 39, 42
- JODL Alfred: I, 1004, 1030; II, 115
- JOSIP Gale: I, 725
- JUIN Alphonse: I, 73, 895; II, 18, 19, 20
- JURISIC (politico jugoslavo): II, 121
- KALLAY Nikolaus: I, 839, 866
- KARCIC (funzionario croato): II, 39
- KARIC Seid: I, 956
- KEITEL Wilhelm: I, 7, 332, 381, 397,

- 408, 428, 429, 430, 451, 467, 493,
569, 581, 892, 917, 1031, 1115; II,
29, 70, 71, 72, 74, 75, 79, 80, 81, 82
- KEITH (Ufficiale tedesco): I, 963
- KESSELRING Albert: I, 7, 8, 18, 19, 59,
60, 61, 62, 71, 72, 90, 97, 98, 99,
100, 102, 108, 109, 117, 127, 153,
154, 155, 162, 164, 165, 167, 174,
175, 176, 185, 193, 194, 195, 196,
197, 204, 207, 225, 232, 247, 248,
249, 250, 261, 262, 288, 290, 304,
331, 333, 334, 335, 346, 349, 369,
370, 380, 388, 389, 390, 399, 400,
401, 411, 440, 441, 486, 487, 494,
502, 503, 509, 510, 511, 529, 559,
560, 561, 570, 571, 580, 581, 583,
593, 603, 604, 624, 643, 661, 662,
671, 673, 682, 690, 691, 708, 718,
745, 756, 757, 765, 767, 774, 775,
810, 876, 925, 934, 965, 974, 975,
982, 983, 999, 1014, 1024, 1025,
1049, 1055, 1056, 1063, 1069,
1070; II, 117
- KIRAZ (funzionario croato): II, 39
- KLEIST Paul Ludwig von: I, 6, 16, 26,
39, 48, 68, 78, 88, 95, 106, 115,
134, 143, 152, 162, 173, 182, 193,
203, 217, 224, 231, 239, 246, 257,
270, 278, 287, 302, 313, 322, 330,
342, 354, 366, 379, 387, 396, 407,
416, 424, 438, 447, 463, 473, 485,
492, 500, 508, 516, 524, 537, 548,
556, 566, 567, 577, 591, 601, 611,
621, 630, 639, 651, 658, 772, 781,
789, 799, 808, 819, 829, 836, 844,
851, 858, 863, 873, 882, 890, 900,
908, 916, 922, 933, 945, 954, 958,
962, 971, 980, 989, 997, 1004,
1012, 1023, 1031, 1040, 1047,
1055, 1062, 1068, 1076, 1084,
1093, 1098, 1107, 1114, 1121
- KLESE MANN (Ufficiale tedesco): I, 963,
981
- KLINCKOWSTROEM Joachim von: I,
204, 682, 692, 700, 709, 718, 734,
925, 935, 947, 956
- KOCH (diplomatico tedesco): I, 653
- KOSTORIZOS Costantino: II, 31
- KRUJA MERLIKA Mustafà: I, 494
- KRUPP Friedrich: I, 345
- KUIBYSCEV (Ufficiale statunitense): I,
239
- KUNLAGON (Ufficiale tedesco): I, 659
- KUNTZE Otto: I, 556, 641
- KUSTRO Branko: I, 780
- KVATERNIK Slavko: I, 27, 28, 78, 115,
116, 144, 173, 203, 219, 271, 289,
301, 368, 371, 406, 430, 432, 439,
441, 442, 450, 451, 454, 464, 475,
486, 502, 509, 516, 524, 530, 582,
591, 593, 679, 706, 791, 828, 838,
850, 883, 922, 944, 945, 980, 1085,
1086, 1093, 1109; II, 21, 36, 37, 40,
41
- LAGUEIL ben Nescir: II, 87
- LAVAL Pierre: I, 966, 1031, 1049,
1050, 1071, 1087
- LAZZARI Tommaso: I, 153
- LECLERC Jacques Philippe: I, 903, 909
- LEGGIARDI GALLANI Pier Luigi: I, 92
- LEKA (Ufficiale albanese): I, 388
- HERANA Alessandro: I, 54
- LIGUORI: I, 885
- LIST Wilhelm Sigmund: I, 192, 342, 494,
556, 569, 582
- LJUDEVIC (Ufficiale croato): I, 485
- LOËHR (Ufficiale tedesco): I, 982, 983
- LOERSCH von (Ufficiale tedesco): I, 371
- LUCCHINI Fiore: II, 88
- LUCCHINI Luigi: II, 88
- LUCCHINI Maria: II, 88
- LUCCHINI Primo: II, 88
- LUIGI II, Principe di Monaco: I, 1102
- LUPIC (Ufficiale croato): I, 596
- LUSIGNANI Luigi: I, 61, 71, 82, 91, 97,
108
- MACCARIO Alessandro: I, 903
- MACEK Vladko: I, 545
- MACKENSEN AUGUST von: I, 265
- MAGISTRATI Massimo: I, 757
- MAGLI Giovanni: I, 9, 12, 18, 21, 30,
33, 41, 44, 50, 53, 54, 61, 63, 71,
73, 82, 84, 91, 92, 97, 102, 109,
110, 117, 118, 120, 126, 127, 129,
130, 137, 138, 140, 145, 147, 154,
158, 164, 168, 174, 178, 185, 187,
195, 198, 204, 211, 220, 226, 234,
242, 247, 251, 261, 266, 273, 281,
295, 304, 308, 318, 326, 333, 337,
350, 357, 361, 369, 373, 380, 381,
388, 391, 399, 401, 412, 418, 419,
420, 426, 433, 440, 442, 451, 458,
465, 468, 476, 479, 486, 488, 494,
495, 502, 504, 509, 511, 518, 519,
529, 532, 540, 543, 552, 559, 561,
570, 572, 580, 585, 594, 596, 603,
605, 614, 616, 624, 625, 632, 633,
634, 643, 645, 652, 653, 654, 661,
663, 671, 673, 674, 682, 684, 692,
693, 700, 702, 709, 712, 718, 720,
727, 728, 736, 737, 748, 757, 767,
774, 776, 782, 784, 791, 793, 794,
801, 804, 811, 814, 821, 823, 831,
840, 846, 853, 860, 865, 867, 875,
878, 885, 886, 892, 895, 902, 904,

- 910, 912, 918, 925, 928, 935, 939, 947, 949, 957, 958, 966, 975, 976, 983, 984, 992, 999, 1000, 1006, 1007, 1015, 1017, 1025, 1026, 1035, 1041, 1042, 1048, 1050, 1056, 1057, 1063, 1064, 1071, 1079, 1087, 1094, 1102, 1110, 1116, 1123; II, 17, 42, 48, 95, 96, 101, 122
- MAGLIANO Emilio: II, 101
- MAGNIER (Ufficiale francese): I, 449
- MALAGUTI Bruno: I, 187, 1063
- MALFA Giuseppe: II, 86
- MALTESE Enrico: I, 118
- MANCINELLI Giuseppe: I, 524
- MANFREDI Giuseppe: I, 370, 691, 718
- MANIADATTIS (Politico greco): II, 31
- MANNERINI Alberto: I, 233, 485, 524
- MANTAIEL (notabile arabo): II, 89
- MANTINEO (Questore): II, 83
- MANZOLI Carlo: I, 793
- MARAFFA Riccardo: I, 527, 528, 774
- MARARO (famiglia italiana): II, 89
- MARAVIGNA Pietro: I, 569, 613, 615, 632, 662
- MARCHESE Fortunato Vito: II, 86
- MARCHESI Vittorio: I, 59, 72, 81, 220, 357, 358, 691, 718, 726; II, 32
- MARCOLONGO Giacomo: II, 91
- MARIASSY Zoltan: I, 1000
- MARIC Augusto: I, 878
- MAROCCO Domenico: I, 250, 303, 440, 529, 613
- MARRAS Efisio: I, 7, 38, 39, 58, 68, 78, 79, 80, 88, 95, 114, 134, 152, 162, 172, 192, 203, 217, 224, 231, 232, 278, 313, 323, 335, 345, 387, 407, 416, 424, 429, 463, 548, 557, 567, 579, 651, 658, 670, 681, 733, 744, 752, 763, 772, 789, 799, 808, 819, 822, 829, 836, 844, 851, 858, 863, 873, 882, 900, 922, 933, 945, 954, 971, 980, 989, 996, 999, 1004, 1012, 1016, 1023, 1030, 1047, 1055, 1062, 1068, 1076, 1084, 1092, 1098, 1101, 1107, 1108, 1121; II, 29
- MORTAROTTI Carlo: I, 895
- MARTINI (Senatore italiano): I, 1070
- MARTIRONI Luigi: I, 144, 217
- MARVINI (Ufficiale italiano): I, 793
- MARZIALI Giovan Battista: I, 820
- MATTESINI (Ufficiale italiano): I, 542
- MATTEUCCI Pellegrino: I, 369, 917
- MATTEUCCI Vincenzo: II, 88
- MAUGER (Ufficiale francese): I, 917
- MAZZANI (Ufficiale italiano): I, 50
- MAZZETTI Armando: I, 425, 672
- MAZZI Emanuele: II, 88
- MAZZOLINI Serafino: I, 157
- MEDICI del VASCCELLO Giacomo: I, 517, 528, 529, 550, 569, 571, 593, 602, 604, 614, 623, 643, 691, 718, 745, 783, 820, 845, 1078
- MELCHIORRI Giacinto: I, 1070, 1077, 1078
- MELLANO Pietro: I, 70, 360
- MELONI Nicolò: I, 560, 1109
- MENANI Califa: II, 86
- MENDIGAL (Ufficiale francese): I, 895
- MENEGAZZI Guido: I, 306, 413
- MERCALLI Camillo: I, 209, 642, 957
- MERCOLIN Ernesta: II, 88
- MESSE Giovanni: I, 956
- METAXAS Joannes: II, 31
- MIKEC Nicola: I, 708
- MIHALOVIC Draza: I, 69, 256, 590; II, 121
- MILLO Gustavo: I, 30, 41, 50, 61, 71, 82, 91, 97, 108, 117, 128, 137, 154, 164, 174, 185, 195, 247, 261, 290, 304, 333, 357, 369, 380, 388, 399, 418, 426, 440, 451, 465, 476, 486, 494, 502, 509, 518, 529, 540, 559, 570, 580, 594, 603, 614, 624, 632, 652, 661, 671, 757, 766, 775, 782, 791, 801, 811, 821, 865, 875, 885, 892, 902, 910, 925, 947, 957, 983, 999, 1006, 1015, 1025, 1041, 1048, 1055, 1070
- MITINOBU: I, 654
- MOHR Victor: I, 660
- MONTANARO Nino: II, 89
- MONTEZEMOLO v. CORDERO LANZA DI MONTEMOLO Giuseppe
- MORISI Celso: I, 643
- MUHAREM Bajraktari: I, 828
- MUSSOLINI Benito: I, 6, 8, 9, 11, 12, 18, 20, 26, 28, 29, 30, 32, 40, 41, 50, 53, 60, 61, 63, 69, 71, 73, 79, 82, 90, 92, 96, 97, 102, 108, 110, 117, 118, 119, 127, 129, 136, 137, 138, 140, 145, 146, 154, 156, 157, 162, 164, 166, 167, 174, 175, 177, 185, 186, 187, 195, 197, 209, 210, 218, 225, 230, 232, 233, 238, 239, 247, 251, 260, 261, 263, 264, 271, 280, 281, 287, 288, 289, 290, 294,

- 295, 302, 304, 307, 312, 313, 314,
318, 322, 324, 331, 332, 333, 336,
342, 343, 345, 349, 355, 356, 357,
358, 360, 367, 368, 369, 370, 371,
380, 381, 388, 391, 399, 401, 409,
411, 417, 418, 419, 426, 432, 440,
441, 442, 449, 450, 451, 453, 456,
457, 464, 465, 468, 473, 475, 476,
478, 485, 486, 487, 488, 501, 519,
526, 527, 528, 531, 539, 540, 541,
542, 543, 550, 551, 559, 561, 569,
570, 571, 580, 582, 584, 585, 592,
593, 596, 603, 605, 613, 614, 615,
623, 625, 632, 633, 640, 644, 652,
653, 661, 663, 670, 673, 682, 691,
699, 707, 717, 726, 733, 736, 746,
747, 754, 756, 757, 765, 767, 774,
775, 783, 791, 792, 793, 799, 801,
803, 808, 810, 811, 813, 821, 822,
839, 851, 864, 867, 873, 875, 877,
883, 884, 886, 892, 894, 901, 902,
903, 910, 911, 917, 923, 924, 925,
927, 934, 935, 938, 947, 948, 955,
956, 958, 964, 965, 971, 975, 976,
982, 983, 991, 998, 999, 1000,
1006, 1015, 1016, 1023, 1024,
1034, 1040, 1041, 1048, 1049,
1056, 1063, 1064, 1069, 1070,
1077, 1100, 1101, 1109, 1115; II, 30,
31, 32, 33, 34, 42, 82, 110, 116
- MUZI (Ufficiale italiano): I, 1078
- NAHAS Pascià: I, 762
- NANNINI Filiberto: I, 91
- NAPOLEONE v. BONAPARTE
- NASCIATA Giovanni: II, 90
- NASCI Gabriele: I, 137, 558, 584
- NASI Guglielmo: I, 186, 569, 581, 615,
623, 631, 661, 662
- NAVARRINI Enea: I, 615, 623, 700
- NEDIC Milan: I, 764, 853; II, 128, 119,
120, 121
- NENAD Stefanovic: I, 271
- NHERING Walther: I, 709, 735
- NICCHIARELLI Niccolò: I, 956, 964
- NICOLARDI Tullio: I, 186, 569, 615,
623, 631
- NICOLOSI Mario: I, 903
- NIZLER Milan: I, 660
- NOGUES Charles Auguste Paul: I, 1110
- NOMIS di POLLONE: I, 293, 294
- NOMURA Kishisaburo: I, 640, 654
- NUVOLONI Luigi: I, 487, 539
- ODESCALCHI (famiglia nobile): I, 828
- ODONE Angelo: I, 156
- OLLEARO Alfonso: I, 336
- OLLIVE (Ufficiale francese): I, 840, 1087
- ORSO Adalgiso: I, 91
- OTZEN (Ufficiale tedesco): I, 837
- OXILIA Giovanni Battista: I, 40, 48, 80,
219, 270, 356, 439, 487, 641, 642,
716, 765, 766, 791, 838, 1085
- PADOVANI Giuseppina: II, 88
- PALADINI Riccardo: I, 671
- PALLADINO (Famiglia italiana): II, 86
- PALMA (Ufficiale italiano): I, 569, 581,
615, 623, 661, 662, 727
- PANAGOTIS Dundumis: II, 31
- PAPINI Erberto: I, 718
- PARESCI Carlo: I, 115
- PARODI DELFINO Leopoldo: I, 52, 53,
745
- PASCOLATO Michele: I, 757
- PATELLANI (Ufficiale italiano): I, 790
- PAVELIC Ante: I, 38, 48, 294; II, 43
- PAVOLINI Alessandro: I, 893
- PELLEGRINELLI: I, 674
- PERCEVIC: I, 442
- PERIC Zivota: I, 468, 1034
- PERRONE (Industriale): I, 71
- PERTILE (Giornalista): I, 1012
- PESENTI Gustavo: I, 885
- PETAÏN Henri Philippe: I, 1049, 1050; II,
17, 55
- PEZZI Enrico: I, 566
- PIACENZA Guido: I, 735
- PIATTI DAL POZZO Umberto: I, 700
- PIAZZONI Alessandro: I, 487, 539
- PIECHE Giuseppe: I, 487, 641, 830
- PIETRÌ (Politico francese): II, 3, 6
- PIETROMARCHI Luca: I, 28, 429, 430,
431, 432, 467; II, 30
- PIYERROS Teodoros: II, 30, 31
- PIRELLI Alberto: I, 135
- PIRZIO BIROLI Alessandro: I, 8, 184,
208, 209, 289, 517, 583
- PIVA Angela: II, 88
- PIZZO Giovanni: II, 86
- PIZZOLATO Gavino: I, 775
- POGLAVNIK v. PAVELIC Ante
- POLI (Ufficiale italiano): I, 485
- POLITI Salvatore: II, 91
- POLLASTRELLI (Funzionario italiano): I,
569

- POLVERINO Giovanni: II, 86
- PORZIO GIOVANOLA Guido: I, 935
- PREŠEREN France: I, 403
- PRINCIPE di MONACO v. LUIGI II
- PRINCIPE di PIEMONTE v. UMBERTO di SAVOIA
- PROVERA Giovanni: I, 451, 811
- PUGNANI Angelo: I, 1070
- PUNTONI Paolo: I, 83, 153, 281, 307, 560, 625
- RABOTONICKI: I, 425
- RAEDER Erich von: I, 165, 439, 584, 892, 917
- RAMKE Bernhard Hermann: I, 559, 560, 583, 603, 625, 640, 662, 775, 811, 812, 813, 911, 975, 1069
- RATIGLIA Rodolfo: I, 615
- RE di GRECIA v. GIORGIO II
- RE D'ITALIA v. VITTORIO EMANUELE III
- RE di SVEZIA v. GUSTAVO V
- REICHENAU Walter: I, 162, 202
- RESIO Achille: I, 430
- RICAGNO Umberto: I, 983
- RICCARDI Arturo: I, 11, 17, 18, 19, 29, 30, 40, 41, 42, 43, 49, 50, 51, 52, 54, 61, 62, 70, 71, 72, 81, 82, 84, 89, 91, 97, 98, 100, 101, 102, 108, 109, 116, 117, 118, 119, 127, 157, 164, 165, 174, 175, 176, 177, 184, 185, 195, 196, 197, 204, 206, 207, 209, 247, 249, 250, 260, 261, 280, 288, 290, 291, 292, 293, 304, 305, 306, 314, 316, 317, 333, 334, 345, 346, 348, 357, 360, 368, 369, 380, 388, 389, 390, 391, 397, 398, 399, 400, 401, 408, 409, 410, 418, 419, 426, 427, 430, 439, 440, 441, 450, 451, 453, 454, 455, 456, 457, 465, 466, 467, 476, 477, 486, 487, 494, 502, 509, 510, 511, 517, 518, 519, 528, 529, 530, 531, 539, 540, 541, 542, 543, 559, 570, 580, 581, 593, 594, 603, 604, 614, 623, 624, 625, 632, 640, 652, 653, 661, 662, 671, 672, 673, 682, 683, 692, 700, 701, 709, 718, 719, 727, 728, 734, 735, 736, 745, 746, 747, 755, 756, 765, 774, 775, 782, 791, 801, 802, 803, 811, 812, 821, 822, 831, 845, 852, 865, 875, 876, 885, 892, 893, 902, 903, 910, 911, 917, 924, 925, 926, 927, 935, 936, 937, 938, 947, 948, 956, 957, 975, 982, 983, 998, 999, 1006, 1014, 1015, 1025, 1041, 1048, 1056, 1063, 1069, 1078, 1086, 1094, 1101, 1109, 1115, 1123; II, 34, 35
- RICCI Prospero: I, 7, 203, 204, 271, 342, 354, 838, 980, 997
- RICCI Umberto: I, 18, 20, 40, 92, 139, 162, 163, 196, 314, 345, 368, 419, 822
- RINALDI (Ingegnere): I, 381
- RINTELEN Enno von: I, 6, 8, 12, 16, 18, 19, 27, 28, 30, 39, 41, 42, 43, 48, 49, 50, 58, 61, 68, 69, 71, 72, 78, 82, 83, 88, 91, 95, 97, 101, 106, 108, 109, 115, 117, 118, 127, 128, 129, 134, 137, 138, 143, 145, 146, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 162, 164, 166, 172, 173, 174, 175, 176, 182, 185, 186, 193, 196, 203, 204, 207, 217, 218, 219, 224, 225, 231, 239, 241, 246, 247, 250, 251, 257, 258, 259, 260, 261, 263, 264, 270, 278, 287, 288, 290, 291, 292, 293, 294, 301, 302, 303, 304, 313, 314, 322, 323, 330, 333, 334, 335, 342, 344, 354, 355, 357, 358, 359, 360, 366, 369, 370, 380, 381, 387, 388, 389, 399, 401, 407, 409, 410, 411, 418, 424, 426, 428, 429, 439, 440, 441, 447, 448, 450, 451, 457, 463, 465, 473, 474, 475, 476, 478, 485, 487, 492, 493, 494, 500, 502, 508, 509, 516, 518, 525, 529, 537, 538, 548, 556, 559, 567, 577, 580, 581, 582, 583, 584, 591, 592, 593, 594, 595, 601, 603, 604, 614, 621, 631, 639, 640, 641, 651, 652, 659, 661, 669, 671, 672, 680, 682, 689, 691, 698, 707, 717, 718, 725, 733, 743, 744, 746, 747, 752, 755, 756, 757, 763, 766, 767, 772, 773, 774, 781, 782, 789, 791, 792, 800, 801, 802, 808, 810, 811, 812, 819, 821, 829, 837, 838, 844, 851, 858, 863, 865, 866, 873, 876, 877, 882, 883, 885, 890, 892, 893, 900, 902, 908, 910, 911, 916, 922, 925, 933, 935, 936, 945, 947, 948, 955, 957, 962, 963, 971, 973, 974, 975, 981, 982, 983, 989, 990, 997, 999, 1004, 1006, 1012, 1015, 1023, 1024, 1025, 1031, 1032, 1040, 1041, 1047, 1048, 1055, 1062, 1063, 1068, 1069, 1070, 1076, 1085, 1093, 1099, 1100, 1107, 1108, 1109, 1115, 1121; II, 48, 68, 70, 71, 74, 80, 82, 95
- RIVELLA (Industriale): I, 1070
- RIZZI Carlo: II, 88
- ROATTA Mario: I, 7, 9, 10, 11, 18, 19, 31, 32, 40, 41, 109, 119, 127, 129, 144, 146, 153, 154, 164, 166, 167, 177, 183, 184, 208, 209, 335, 430, 431, 451, 472, 475, 507, 581, 582, 583, 642, 775, 850, 903, 962, 980, 1041, 1056, 1086, 1093
- ROCCA Agostino: I, 29, 156, 456, 1016
- ROERO di CORTANZE: I, 560
- ROMA Michele: II, 91
- ROMMEL Erwin Johannes: I, 32, 60, 68, 78, 88, 90, 138, 146, 167, 208, 225,

- 226, 230, 232, 233, 238, 240, 241, 250, 251, 259, 270, 285, 312, 314, 322, 333, 349, 357, 358, 359, 366, 370, 400, 401, 406, 409, 410, 411, 419, 438, 449, 451, 457, 478, 493, 550, 661, 671, 766, 767, 799, 810, 866, 873, 876, 884, 900, 903, 907, 909, 921, 948, 964, 970, 999, 1041, 1049, 1070, 1078; II, 33, 110, 111, 112
- RONZA Giuseppe: I, 278, 279
- ROOSEVELT Delano Franklin: I, 63, 82
- ROSI Ezio: I, 97, 174, 775, 866, 902
- ROSSI Francesco: I, 9, 17, 18, 30, 31, 41, 50, 53, 61, 62, 71, 82, 83, 91, 107, 108, 117, 127, 137, 145, 154, 164, 174, 185, 186, 195, 247, 261, 290, 304, 333, 345, 357, 369, 380, 388, 399, 418, 426, 440, 451, 465, 476, 486, 494, 502, 509, 518, 529, 540, 559, 570, 580, 594, 603, 614, 624, 632, 633, 643, 652, 653, 661, 671, 672, 682, 692, 700, 709, 718, 727, 734, 746, 765, 766, 774, 782, 791, 801, 811, 821, 828, 865, 875, 885, 892, 910, 925, 935, 936, 947, 957, 975, 983, 999, 1015, 1025, 1041, 1048, 1070
- ROSTAN Giulio: I, 278
- RUBERTELLI Luigi: I, 957
- RUNDSTEDT Karl von: I, 895
- RUSSO Luigi: I, 184, 623
- RUSSO Paolo: I, 458
- SACCOMANIERI (Famiglia italiana): II, 90
- SALERNO Vito: II, 91
- SALZA Silvio: I, 73; II, 18, 19, 97
- SAN MARZANO v. ASINARI di SAN MARZANO
- SANSONETTI Luigi: I, 8, 18, 30, 41, 42, 50, 61, 62, 71, 72, 82, 91, 97, 99, 100, 102, 108, 109, 117, 127, 128, 129, 137, 138, 145, 154, 155, 157, 165, 166, 174, 175, 185, 186, 195, 196, 204, 205, 207, 247, 249, 250, 261, 262, 291, 292, 293, 304, 305, 315, 318, 333, 334, 345, 346, 348, 357, 369, 380, 388, 389, 390, 399, 400, 418, 419, 426, 427, 428, 440, 441, 451, 453, 455, 465, 476, 477, 486, 487, 494, 495, 502, 503, 509, 510, 518, 529, 540, 541, 559, 560, 570, 580, 581, 594, 603, 614, 624, 632, 633, 652, 653, 661, 672, 682, 692, 700, 709, 710, 718, 727, 734, 746, 756, 757, 765, 774, 782, 783, 791, 792, 801, 811, 821, 840, 865, 875, 876, 885, 892, 893, 902, 910, 925, 926, 935, 936, 947, 956, 975, 983, 999, 1006, 1015, 1025, 1041, 1048, 1109; II, 35
- SANTORO Giuseppe: I, 18, 30, 41, 50, 51, 61, 71, 72, 82, 91, 97, 101, 117, 128, 137, 139, 145, 146, 154, 164, 174, 196, 247, 261, 290, 304, 307, 316, 333, 357, 369, 388, 399, 428, 453, 454, 455, 486, 502, 503, 509, 529, 541, 560, 580, 594, 603, 614, 615, 661, 671, 682, 692, 700, 727, 734, 746, 756, 766, 791, 801, 811, 821, 822, 865, 875, 884, 892, 902, 910, 925, 935, 947, 957, 975, 983, 999, 1006, 1015, 1025, 1041, 1048, 1069
- SANTOVITO Ugo: I, 478, 866
- SARTORI Costante: II, 91
- SAURO Italo: I, 331; II, 42, 44
- SAVEGNANO Pietro: II, 91
- SCAMMACCA del MURGO Michele: I, 217
- SCHHELLMANN Ernest: I, 30, 41, 50, 61, 71, 82, 91, 97, 108, 117, 128, 137, 145, 154, 164, 174, 185, 195, 247, 261, 290, 304, 333, 357, 369, 380, 388, 399, 418, 426, 440, 451, 455, 456, 465, 476, 486, 494, 502, 509, 518, 529, 540, 559, 570, 580, 603, 614, 624, 632, 652, 661, 671, 682, 692, 700, 709, 718, 727, 734, 766, 775, 791, 801, 811, 821, 865, 875, 885, 892, 902, 910, 925, 947, 957, 975, 983, 999, 1006, 1015, 1025, 1041, 1048
- SCHLOEMANN Eduard: I, 194
- SCHMIDT Paul Otto Gustav: I, 19
- SCIROLA (Ufficiale italiano): I, 387, 425
- SCOTTI Clodoueo: I, 156
- SCUERO Antonio: I, 9, 11, 17, 70, 107, 108, 135, 140, 163, 166, 167, 174, 185, 186, 208, 209, 250, 259, 271, 272, 290, 335, 336, 345, 349, 371, 380, 381, 401, 407, 408, 418, 425, 426, 442, 450, 456, 478, 518, 539, 541, 542, 551, 561, 569, 571, 593, 594, 615, 623, 625, 632, 633, 643, 653, 662, 671, 672, 673, 735, 736, 747, 754, 756, 765, 790, 791, 821, 864, 884, 901, 903, 910, 937, 948, 974, 981, 1006, 1034, 1049, 1101
- SEIDEMANN Hans: I, 219
- SELLANI Orfeo: I, 783
- SELLITI Guido: I, 821
- SENISE Carmine: I, 671
- SEREGI Zef: I, 983
- SERENA Adelchi: I, 90
- SESTINI Aroldo: I, 1012, 1013
- SGARBI (Famiglia italiana): II, 90
- SIBRIK (Ufficiale ungherese): I, 839

- SIGISMONDI (Ufficiale italiano): I, 466, 467, 476
- SIGLIUZZO Carmelo: I, 763
- SISSA el GUBELLI: II, 91
- SMUTS Jan Christiaan: I, 762
- SOGNO Vittorio: I, 642, 673, 693
- SOPRANO Domenico: I, 782
- SOZZANI Michele: I, 15
- SPALLO (Ufficiale italiano): I, 745
- SPIGO Umberto: I, 19, 194, 652
- STAKIC (Avvocato): II, 120
- STALIN v. DZUGASVILI VISSARIONO-VIC Iosif
- STOCK (Ufficiale tedesco): I, 293; II, 35
- STAMATIDES (Ufficiale greco): I, 971, 973, 1109
- STUDENT Kurt: I, 1109; II, 116
- SUARDO Giacomo: I, 756, 765, 1064
- SZABO VITEZ Ladislao: I, 409, 540, 585, 756
- SZOMBATHELYI Ferenc: I, 845, 903, 932, 947, 991, 998, 1005, 1006
- SZUACHJ (Ufficiale sloveno): I, 90
- TANARA Giacomo: II, 88
- TANIOZZO Egidio: II, 89
- TERUZZI Attilio: I, 478, 625
- TESTA FOCHI Cesare: I, 381
- THAON di REUEL Paolo: I, 60, 164, 356, 593, 1033
- TISSI Eugenio: I, 279
- TOGNA Vito: II, 89
- TOHAS Gubeli: II, 91
- TOMASSINI Elio: I, 227
- TOMASUOLO Luigi: I, 314
- TORNIC Miluti: I, 933
- TORRESAN Rodolfo: I, 9, 10, 18, 20, 541, 673, 766, 782
- TORRIANO Arturo: I, 884
- TORTORELLA Vito: II, 88
- TRANIELLO Ottaviano: I, 673
- TRAVERSA S.: I, 417
- TREVISANI Renato: I, 136
- TRIANTAFILOS K. Acridas: II, 31
- TRIFUNOVIC Misa: II, 42
- TRIPICCIÓN Donato: I, 208
- TUCCI Carlo: I, 613
- TUDOR Adolfo: I, 507
- TUR Vittorio: I, 62, 465, 530, 642, 793, 936, 937
- UMBERTO di SAVOIA, Principe di Piemonte: I, 7, 279, 281, 307, 322, 323, 652, 662, 671, 672, 673, 736, 747, 756, 867, 883, 903, 938, 938, 948, 974, 982, 991
- VACCA MAGGIOLINI Arturo: I, 20, 29, 60, 91, 136, 137, 140, 153, 156, 164, 209, 259, 289, 465, 474, 560, 584, 775, 875, 924; II, 3, 4, 5, 16, 18, 22, 23, 96, 99, 104
- VALFRÈ di BONZO Corrado: I, 624
- VALLE Giuseppe: I, 530
- VALLETTA Vittorio: I, 17, 20, 332, 495, 766, 791, 1016
- VALVASSORI C.: I, 417
- VATOVA Aristotle: I, 640
- VECCHIARELLI Carlo: I, 107, 164, 174, 250, 399, 541, 633, 643, 653, 736, 793, 820, 911, 1034
- VEITH Richard: I, 28
- VELANI Luigi: I, 1015
- VENUTI (Podestà di Barce): II, 89, 90
- VERCELLINO Mario: I, 877, 1100
- VICEDOMINI Federico: I, 517, 793
- VIGLIERO Luigi: I, 582, 1078
- VISCONTI PRASCA Sebastiano: I, 135, 673
- VISCONTI VENOSTA Giovanni: I, 551
- VITTORIO EMANUELE III, re d'Italia: I, 126, 322, 411, 418, 426, 593, 625, 735, 839, 947, 1055, 1063, 1070
- VOLI Emilio: I, 530, 839
- VOLPI di MISURATA Giuseppe: I, 467
- WALDAU Ulrich von: I, 603
- WEICHOLD Eberhard: I, 8, 18, 30, 41, 50, 52, 61, 62, 71, 82, 84, 91, 97, 98, 108, 117, 128, 137, 174, 185, 195, 204, 205, 247, 249, 261, 290, 292, 293, 304, 317, 348, 357, 369, 380, 388, 390, 399, 418, 426, 427, 440, 451, 465, 476, 477, 486, 494, 502, 509, 510, 518, 529, 540, 559, 570, 580, 594, 603, 604, 614, 632, 652, 661, 671, 682, 691, 718, 746, 756, 765, 774, 782, 791, 821, 875, 885, 892, 902, 910, 925, 935, 947, 948, 956, 975, 983, 1015, 1025, 1041, 1048, 1070, 1109
- WEIS Manfred: I, 845
- WEYGAND Maxime: I, 265, 1071
- WENNINGER Gustav: I, 30, 31, 41, 42, 50, 51, 185, 186, 290, 292, 304, 305, 306, 316, 345, 348, 357, 418,

- 419, 426, 427, 428, 451, 452, 453,
454, 455, 457, 465, 466, 476, 477,
518, 540, 560, 614, 632, 633, 652,
653, 661, 671, 682, 692, 700, 709,
710, 718, 719, 727, 734, 735, 744,
745, 746, 747, 754, 756, 766, 774,
782, 791, 792, 802, 811, 821, 851,
865, 875, 876, 885, 892, 893, 902,
910, 925, 935, 936, 947, 957, 975,
983, 999, 1006, 1014, 1015, 1025,
1041, 1048, 1070
- WILLE (Ufficiale svizzero): I, 136
- ZAFFA Ferdinando: II, 89
- ZAMBON Bortolo: I, 96, 604
- ZANGHIERI Giovanni: I, 551, 584, 903
- ZANNINI Licurgo: I, 829
- ZEITZLER Kurt: I, 989
- ZINGALES Francesco: I, 167, 527, 682,
709, 735, 821
- ZORZAN Elda: II, 88
- ZUNINI Giovanni: I, 651
- ZVONIMIRO Demetrio, re di Croazia: I,
1086

INDICE DELLE UNITÀ MILITARI ITALIANE (*)

AEROSQUADRA vedi SQUADRA AEREA

71° Aerogruppo: I, 1122

2° Armata: I, 5, 19, 27, 48, 68, 88, 106, 115, 172, 182, 208, 209, 232, 238, 240, 241, 256, 269, 278, 286, 300, 322, 353, 354, 365, 379, 409, 430, 449, 462, 499, 501, 507, 515, 539, 547, 551, 555, 557, 568, 578, 592, 602, 629, 630, 650, 658, 671, 708, 716, 765, 773, 774, 788, 807, 818, 830, 843, 852, 858, 859, 874, 881, 884, 907, 921, 944, 946, 955, 1046, 1062, 1067, 1075, 1077, 1078, 1094, 1101, 1106, 1120, 1121; II, 21, 37, 38, 79

3° Armata: I, 1033

4° Armata: I, 123, 269, 668, 1003

6° Armata: I, 161, 344

7° Armata: I, 182, 192, 202, 790, 872

8° Armata: I, 838, 892, 933, 954, 957, 958, 990, 1070

11° Armata: I, 716

Banda "LIBIA": I, 668

Banda "ORFELLA": I, 741, 742

Banda "RIAH": I, 742

Battaglione alpini "Bassano": I, 221

Battaglione alpini "Bolzano": I, 36, 46

Battaglione alpini "Cadore": I, 856

Battaglione alpini "Cividale": I, 929

Battaglione alpini "Exilles": I, 647, 805

Battaglione alpini "Fenestrelle": I, 967

Battaglione alpini "M. Cervino": I, 110, 193, 258, 344, 356, 557, 689, 716, 819, 908

Battaglione alpini "M. Rosa": I, 689, 690, 753

Battaglione alpini "Pinerolo": I, 796, 805, 1028

Battaglione alpini "Val Pusteria": I, 686, 856

Battaglione alpini "Susa": I, 618, 686

Battaglione alpini "Val Fella": I, 213, 227, 235, 254, 618

Battaglione alpini "Val Natisone": I, 221

Battaglione alpini "Val Tagliamento": I, 24, 36, 46, 75, 85

11° Battaglione artieri: I, 121

4° Battaglione bersaglieri: I, 1095

XLVI° Battaglione bersaglieri motociclisti: I, 872

IV° Battaglione camicie nere: I, 887

XIV° Battaglione camicie nere: I, 549

XV° Battaglione camicie nere: I, 549

XVI° Battaglione camicie nere: I, 847

XXXV° Battaglione camicie nere: I, 460, 514

XLIV° Battaglione camicie nere: I, 847

LX° Battaglione camicie nere: I, 708, 820

LXVIII° Battaglione camicie nere: I, 549

LXXXV° Battaglione camicie nere: I, 549, 905

Battaglione camicie nere squadristi "Vespri": I, 1077

XVIII° Battaglione carabinieri: I, 279, 301, 323

XI° Battaglione carri: I, 238, 915

XII° Battaglione carri: I, 946

Battaglione carri "L" "San Giorgio": I, 219, 225, 277, 387

55° Battaglione fanteria: I, 1009

XXV° Battaglione genio: I, 89

XXXI° Battaglione genio guastatori: I, 921, 1003

I° Battaglione genio pontieri: I, 268, 387

IX° Battaglione genio pontieri: I, 386, 387, 724

VIII° Battaglione genio zappatori: I, 121

XXVI° Battaglione G.a.F.: I, 1089

(*) In questo indice non sono riportati il Comando Supremo e i Comandi Superiori delle Forze Armate dei vari scacchieri.

- CVI° Battaglione G.a.F.: I, 907, 923
 36° Battaglione Guardia Costiera (libico): II, 87
 VIII° Battaglione mitraglieri: I, 121
 Battaglione motociclisti: I, 425
 VIII° Battaglione "M": I, 286, 302, 1073
 XVI° Battaglione "M": I, 286, 302
 53° Battaglione d'istruzione: I, 699
 Battaglione d'istruzione "Vittorio Veneto": I, 1003
 Battaglione "San Marco": I, 813, 917, 937
 234° Battaglione territoriale mobile: I, 1065
 432° Battaglione territoriale mobile: I, 722
 433° Battaglione territoriale mobile: I, 722
 125° Batteria G.a.F. 152/45: I, 722
 126° Batteria G.a.F. 152/45: I, 722
 236° Batteria G.a.F. 75/27: I, 517
 237° Batteria G.a.F. 75/27: I, 517
 205° Batteria da 75/46
 250° Batteria contraerea 75/46: I, 796
 292° Batteria: I, 514
 Batteria Orano: I, 918
 Batteria Seman: I, 820
 34a Colombaia mobile: I, 829
 Comando Marina Albania: I, 1063
 Comando Marina Morea: I, 119, 319, 1063; II, 77, 78
 80° Compagnia armi accompagnamento: I, 689
 Compagnia camicie nere "M": I, 464, 499, 524
 24° Compagnia cannonieri 47/32: I, 786
 115° Compagnia mitragliatrici camicie nere "Nizza": I, 1121
 25° Compagnia genio pontieri: I, 829
 Corpo d'Armata alpino v. IV° Corpo d'Armata
 Corpo d'Armata Zanghieri: I, 877, 903
 II° Corpo d'Armata: I, 450; II, 52
 III° Corpo d'Armata: I, 779, 970
 IV° Corpo d'Armata: I, 264, 313
 VI° Corpo d'Armata: I, 85, 121, 322, 375, 1046; II, 42
 VII° Corpo d'Armata: I, 688; II, 113
 VIII° Corpo d'Armata: I, 779, 970
 X° Corpo d'Armata: I, 47, 67, 94, 150, 191, 358, 367, 387, 391, 405, 406, 415, 454, 526, 527, 661, 700, 716, 775, 1119; II, 111
 XI° Corpo d'Armata: I, 536, 1094; II, 116
 XIII° Corpo d'Armata: I, 872
 XV° Corpo d'Armata: I, 644, 809
 XVIII° Corpo d'Armata: I, 303, 558, 809
 XIX° Corpo d'Armata: I, 638
 XX° Corpo d'Armata: I, 231, 697, 700, 715, 723, 779, 843, 849, 857, 871, 881, 943, 944, 988, 995, 1003, 1029, 1119; II, 111
 XXI° Corpo d'Armata: I, 47, 67, 94, 113, 132, 142, 150, 161, 171, 181, 191, 415, 623, 661, 667, 775, 884, 891, 988; II, 110, 111, 112
 XXV° Corpo d'Armata: I, 133, 629, 909
 XXVI° Corpo d'Armata: I, 214, 254, 779, 970
 Corpo di Spedizione Italiano in Russia (CSIR): I, 5, 9, 15, 16, 19, 26, 29, 31, 32, 38, 43, 48, 49, 58, 59, 63, 67, 69, 77, 79, 87, 90, 95, 105, 107, 113, 116, 123, 133, 135, 143, 144, 151, 153, 155, 161, 171, 181, 182, 184, 191, 192, 201, 202, 203, 204, 216, 218, 219, 223, 224, 225, 230, 231, 237, 239, 245, 246, 256, 257, 258, 263, 269, 277, 286, 287, 294, 300, 311, 312, 313, 321, 323, 329, 330, 341, 343, 344, 353, 355, 356, 365, 367, 378, 379, 386, 406, 415, 417, 423, 425, 428, 438, 446, 448, 462, 472, 484, 491, 498, 499, 506, 507, 508, 515, 523, 535, 536, 538, 547, 548, 549, 555, 557, 566, 576, 578, 584, 590, 600, 601, 610, 611, 612, 620, 622, 623, 629, 630, 637, 639, 650, 658, 668, 669, 670, 678, 679, 681, 688, 689, 690, 698, 699, 706, 708, 715, 717, 724, 731, 732, 742, 744, 751, 756, 761, 764, 772, 779, 788, 798, 799, 807, 818, 819, 827, 835, 843, 849, 850, 858, 863, 872, 873, 881, 889, 891, 899, 907, 908, 909, 915, 921, 926, 932, 933, 944, 953, 956, 962, 964, 969, 970, 971, 980, 988, 990, 995, 996, 997, 1003, 1011, 1012, 1013, 1021, 1025, 1029, 1032, 1039, 1046, 1054, 1061, 1067, 1070, 1075, 1076, 1083, 1084, 1085, 1091, 1093, 1097, 1100, 1106, 1114, 1120, 1122
 Corpo d'Armata di manovra (CAM): I, 14, 25, 38, 67, 87, 94, 104, 144, 231, 237, 255, 277, 285, 300, 311, 329, 353, 377, 395, 405, 415, 423, 437, 446, 472, 473, 483, 498, 506, 515, 523, 535, 555, 565, 589, 599, 620, 688
 Divisione alpina "Alpi Graie" (6°): I, 343, 750, 760, 770, 816, 942, 978, 986, 1044

Divisione alpina "Julia" (3°): I, 27, 28, 474, 492, 558, 569, 582, 638, 658, 669, 772, 828, 838, 856, 859, 864, 929, 932, 938, 944, 952, 954, 978, 1033, 1060, 1065, 1074, 1090

Divisione alpina "Pusteria" (5°): I, 29, 124, 170, 189, 213, 221, 235, 240, 254, 283, 287, 363, 375, 393, 460, 489, 608, 641, 714, 785, 887, 891, 942, 1019, 1038, 1046, 1048, 1059, 1082, 1089, 1090, 1096, 1098, 1104, 1112, 1117

Divisione alpina "Taurinense" (1°): I, 9, 19, 29, 184, 209, 250, 641, 1046; II, 82

Divisione aviotrasportata "La Spezia" (80°): I, 390; II, 113

1° Divisione celere "Eugenio di Savoia": I, 263

2° Divisione celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro": I, 263

3° Divisione celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta": I, 5, 48, 68, 77, 105, 133, 172, 181, 192, 201, 202, 216, 223, 230, 237, 238, 239, 245, 263, 277, 286, 300, 311, 329, 353, 395, 423, 464, 472, 515, 535, 575, 610, 638, 650, 678, 688, 724, 732, 742, 798, 827, 843, 872, 899, 944, 953, 962, 970, 1011, 1029, 1046, 1075, 1106, 1120

Divisione corazzata "Ariete" (132°): I, 25, 31, 167, 201, 225, 237, 263, 285, 299, 310, 492, 525, 539, 576, 599, 699, 781, 798, 809, 920, 1003, 1119

Divisione corazzata "Centauro" (131°): I, 31, 263, 624, 775, 877, 903, 1048

Divisione corazzata "Littorio" (133°): I, 31, 32, 167, 217, 263, 303, 416, 488, 492, 527, 549, 624, 632, 659, 775, 877, 890, 917, 934, 1068; II, 116

Divisione fanteria "Acqui" (33°): I, 624, 924, 957, 1011

Divisione fanteria "Aosta" (28°): I, 662

Divisione fanteria "Arezzo" (53°): I, 642

Divisione fanteria "Assietta" (26°): II, 113

Divisione fanteria "Bergamo" (15°): I, 375

Divisione fanteria "Bologna" (25°): I, 38, 67, 77, 263; II, 87

Divisione fanteria "Brennero" (11°): I, 376, 628, 681

Divisione fanteria "Brescia" (27°): I, 4, 38, 77, 122, 263, 661; II, 87, 110, 111

Divisione fanteria "Cacciatori delle Alpi" (22°): I, 29, 1046, 1095, 1103, 1112

Divisione fanteria "Cagliari" (59°): I, 554, 681, 686

Divisione fanteria "Cosseria" (5°): II, 51, 52

Divisione fanteria "Ferrara" (23°): I, 115, 642, 680, 689, 801, 812, 851, 860, 907, 1073

Divisione fanteria "Firenze" (41°): I, 642

Divisione fanteria "Forlì" (36°): I, 376

Divisione fanteria "Friuli" (20°): I, 264, 390, 662, 937, 1034; II, 113

Divisione fanteria "Granatieri di Sardegna" (21°): I, 264, 390, 447, 812, 1094

Divisione fanteria "Isonzo" (14a): I, 1009, 1095

Divisione fanteria "Legnano" (58°): I, 775, 877

Divisione fanteria "Livorno" (4°): I, 264, 390, 447, 775, 937

Divisione fanteria "Lombardia" (57°): I, 65, 79, 413, 435

Divisione fanteria "Lupi di Toscana" (7°): I, 107, 424, 462, 462, 492

Divisione fanteria "Macerata": (153°): I, 288

Divisione fanteria "Marche" (30°): I, 35, 145, 184

Divisione fanteria "Messina" (13°): I, 56, 69, 145, 184, 221, 613, 642, 978

Divisione fanteria "Murge" (154°): I, 642, 658, 788, 812, 820, 917

Divisione fanteria "Napoli" (54°): I, 659

Divisione fanteria "Parma" (49°): I, 123, 447, 526, 642

Divisione fanteria "Pasubio" (9°): I, 5, 15, 26, 77, 113, 172, 192, 216, 223, 237, 245, 256, 263, 286, 300, 353, 395, 406, 423, 462, 472, 482, 491, 499, 515, 577, 610, 650, 668, 678, 698, 724, 731, 742, 752, 761, 779, 798, 843, 869, 915, 932, 953, 962, 1029, 1046, 1054, 1075, 1083

Divisione fanteria "Pavia" (17°): I, 25, 38, 67, 216, 263, 353, 377, 609, 629, 709, 735, 827, 884, 1119; II, 110, 111

Divisione fanteria "Piave" (10°): I, 475, 493, 624, 659, 735, 877

Divisione fanteria "Piemonte" (29°): I, 681

Divisione fanteria "Pinerolo" (24°): I, 376, 546, 554, 686, 786

Divisione fanteria "Pistoia" (16°): I, 151, 424, 462, 477, 492, 659

Divisione fanteria "Puglia" (38°): II, 122

Divisione fanteria "Ravenna" (3°): I, 29; II, 51, 52

Divisione fanteria "Re" (13°): I, 235, 393

Divisione fanteria "Emilia" (155°): I, 788

Divisione fanteria "Sabratha" (60°): I, 67, 237, 277, 300; II, 110

- Divisione fanteria "Sassari" (12°): I, 641, 647, 1027, 1038
- Divisione fanteria "Savona" (55°): I, 25, 26, 27, 114, 152, 160
- Divisione fanteria "Sforzesca" (2°): II, 51, 52
- Divisione fanteria "Siena" (51°): I, 331, 972
- Divisione fanteria "Sirte" (61°): I, 813
- Divisione fanteria "Superga" (1°): I, 659, 775, 937
- Divisione fanteria "Taro" (48°): I, 149, 169, 214, 254, 283, 383, 444, 564, 714, 722, 750, 860, 978, 986, 1001, 1010, 1020, 1060, 1074, 1082
- Divisione fanteria "Torino" (52°): I, 5, 15, 26, 77, 105, 171, 172, 216, 223, 237, 245, 256, 263, 286, 300, 311, 472, 576, 610, 629, 650, 658, 724, 779, 798, 827, 872, 953, 1046, 1054, 1120
- Divisione fanteria "Venezia" (19°): I, 36, 45, 75, 111, 112, 131, 149, 169, 214, 221, 253, 309, 564, 588, 608, 642, 760, 778, 785, 796, 805, 978, 986, 1001, 1017, 1028, 1038, 1044, 1052, 1060, 1082, 1112, 1118
- Divisione motorizzata "Trento" (102°): I, 25, 38, 67, 122, 263, 353, 377, 1075; II, 110
- Divisione motorizzata "Trieste" (101°): I, 201, 277, 285, 299, 358, 709, 735, 798, 920, 1029, 1083, 1119
- 3° Divisione navale: I, 477
- Divisione navale "Aosta": I, 228, 482
- Gruppo "Dalmazzo": I, 593
- 20° Gruppo alpini sciatori: I, 689, 753
- I° Gruppo alpini "Valle": I, 888
- III° Gruppo alpini "Valle": I, 753
- IV° Gruppo alpini "Valle": I, 93, 149, 159, 169
- Gruppo Armate del Sud: I, 988, 1067
- Gruppo artiglieria 105/27: I, 955, 973
- 2° Gruppo artiglieria: I, 386
- 13° Gruppo artiglieria 105/28: I, 121
- XIV° Gruppo artiglieria 149/35: I, 704
- III/19° Gruppo artiglieria: I, 704
- 21° Gruppo artiglieria: I, 377
- I° Gruppo 75/27 G.a.F.: I, 517
- 10° Gruppo camicie nere: I, 686
- Gruppo carri L6 "Novara": I, 946, 947
- III° Gruppo cavalleria "Alessandria": I, 946, 947
- 18° Gruppo da caccia terrestre: I, 891
- 157° Gruppo da caccia terrestre: I, 891
- Gruppo "Musino": I, 415, 446, 484, 491, 499, 506, 523, 536, 555, 610
- Gruppo tattico "Giusiana": I, 908, 1076
- Legione camicie nere "Superga": I, 739, 749
- 63° Legione camicie nere: I, 181, 323, 343
- 73° Legione camicie nere: I, 635
- 85° Legione camicie nere: I, 287
- 86° Legione camicie nere: I, 240, 257, 313
- 98° Legione camicie nere: I, 1037
- 137° Legione camicie nere: I, 413, 421
- 166° Legione camicie nere: I, 696
- 383° Legione camicie nere: I, 114
- 17° Legione contraerei: I, 1068
- 1° Plotone idrico: I, 829
- 3° Raggruppamento alpini: I, 1001, 1009
- 8° Raggruppamento d'Armata: I, 237
- Raggruppamento "Giovani Fascisti": I, 1068
- Raggruppamento "XXI Aprile": I, 947
- 3° Reggimento artiglieria: I, 15
- 4° Reggimento artiglieria: I, 1009
- 9° Reggimento artiglieria: I, 628
- 120° Reggimento artiglieria: I, 591
- 2° Reggimento bersaglieri: I, 760
- 3° Reggimento bersaglieri: I, 313, 417
- 6° Reggimento bersaglieri: I, 151, 225, 278, 591
- 8° Reggimento bersaglieri: I, 1045; II, 89
- 9° Reggimento bersaglieri: I, 377, 386, 395
- 12° Reggimento bersaglieri: I, 193, 217
- 4° Reggimento carristi: II, 88
- 1° Reggimento fanteria: I, 13, 23
- 2° Reggimento fanteria: I, 55, 69, 597, 635
- 9° Reggimento fanteria: I, 481
- 23° Reggimento fanteria: I, 1044
- 41° Reggimento fanteria: I, 422, 1002
- 65° Reggimento fanteria: I, 1045
- 66° Reggimento fanteria: I, 857
- 73° Reggimento fanteria: I, 1059
- 93° Reggimento fanteria: I, 55
- 94° Reggimento fanteria: I, 199

- 120° Reggimento fanteria motorizzato: I, 277
- 129° Reggimento fanteria: I, 1011
- 207° Reggimento fanteria: I, 56
- 208° Reggimento fanteria: I, 618, 686, 1020, 1028
- 231° Reggimento fanteria: I, 460
- 232° Reggimento fanteria: I, 1090
- 236° Reggimento fanteria: I, 517
- 303° Reggimento fanteria: I, 1020
- 311° Reggimento fanteria: I, 921
- 313° Reggimento fanteria: I, 809, 819
- 317° Reggimento fanteria: I, 924
- 331° Reggimento fanteria: I, 1118
- 341° Reggimento fanteria: I, 921
- 343° Reggimento fanteria: I, 921
- 363° Reggimento fanteria: I, 660, 1038
- 383° Reggimento fanteria: I, 114, 704, 714, 805, 816
- 1° Reggimento "Granatieri di Sardegna": I, 1032
- Reggimento "Guide": I, 116
- Reggimento "Lancieri di Aosta": I, 1096
- Reggimento "Lancieri di Milano": I, 1112, 1118
- Reggimento "Lancieri di Novara": I, 269, 387, 548, 591, 601, 622
- Reggimento "Savoia Cavalleria": I, 591, 1085
- Reggimento paracadutisti: I, 390
- Reggimento "S. Marco": II, 113
- 2° Squadra aerea: I, 852
- 5° Squadra aerea: I, 335, 502, 691, 709, 726, 801, 921, 1030
- 2° Squadra telefotografica: I, 829
- 27° Squadriglia aerea: I, 228
- 35° Squadriglia osservazione: I, 460, 557
- 39° Squadriglia aerea: I, 568, 578
- 98° Squadriglia aerea: I, 767
- 139° Squadriglia ricognizione marittima: I, 404
- 146° Squadriglia aerea: I, 326
- Squadron "Nizza": I, 1089
- Squadron "Saluzzo": I, 1051

INDICE DELLE UNITÀ MILITARI STRANIERE

ALBANESI

1° Reggimento "Cacciatori d'Albania": I, 850

BRITANNICHE

8ª Armata: I, 883

Iª Brigata fucilieri: I, 222

IIª Brigata corazzata: I, 17, 222, 236, 237

CL Brigata: I, 742

CC Brigata "Guardie": I, 222

Divisione incrociatori "VVI": II, 46

Forza navale pesante "GOS": II, 46

BULGARE

5ª Armata: I, 122

CROATE

Battaglione polizia ustascia "POV GLAV-NIK": I, 763

Legione croata: I, 753

FRANCESI

XIVª Divisione Militare: II, 63, 66

XVª Divisione Militare: II, 67

Comando Divisione Militare di Montpel-
lier: I, 128

159° R.I.A.: II, 61

21° R.I.C.: II, 61

GRECHE

Legione ellenica antibolscevica: I, 708

MONTENEGRO

Battaglione "NOVI PAZAR": I, 919

Iª Brigata proletaria: I, 888

RUMENE

1ª Divisione rumena: I, 537

TEDESCHE

Africa Korps: I, 38, 67, 94, 113, 232, 277,
287, 299, 355, 415, 437, 472, 483,
498, 506, 565, 637, 716, 798, 807,
843, 909, 916, 921, 927; II, 33, 111

A.O.K.: I, 763

Arma aerea: I, 261

Armata Kleist v. Gruppo corazzato von
Kleist

1ª Armata corazzata: I, 908, 1054

6ª Armata: I, 416, 438, 447, 463, 473,
492, 577

12ª Armata: I, 556, 659, 763

17ª Armata: I, 257, 278, 342, 354, 366,
379, 387, 396, 407, 416, 424, 438,
447, 463, 473, 485, 492, 508, 524,
537, 548, 567, 577, 591, 601, 611,
621, 630, 639, 651, 658, 688, 989,
997, 1004, 1012, 1023, 1031, 1040,
1047, 1055, 1062, 1068, 1075,
1084, 1093, 1098, 1107, 1114, 1121

Comando aereo v. X° Corpo aereo

II° Corpo aereo: I, 139, 709

X° Corpo aereo: I, 114, 162, 206, 210,
484, 709, 782, 877, 893, 921, 942,
1032, 1101, 1109; II, 76

3° Corpo d'armata corazzato: I, 1031

Corpo tedesco d'Africa v. Afrika Korps

1ª Divisione alpina: I, 537, 1076

14ª Divisione corazzata: I, 239

16ª Divisione corazzata: I, 239

21ª Divisione corazzata: I, 995

90ª Divisione leggera d'Africa: I, 14, 28,
38, 87, 201, 277, 300, 358, 462, 700,
798, 921, 944, 963, 981; II, 110, 111

342^a Divisione: I, 264

Divisione "Principe Eugenio": I, 954

X^o Flieger-Korps v. X^o Corpo aereo

Flotta aerea: I, 72, 79, 84, 91, 973, 999, 1014

2^a Flotta aerea: I, 126, 219, 903, 973

3^a Flotta aerea: I, 461

Gruppo corazzato "von Kleist": I, 16, 26, 39, 48, 68, 78, 88, 95, 106, 115, 134, 143, 152, 162, 173, 182, 193, 203, 217, 224, 231, 239, 246, 257, 270, 278, 287, 302, 313, 322, 330, 342, 354, 366, 379, 387, 396, 407, 416, 424, 438, 447, 463, 473, 485, 492, 500, 508, 516, 524, 537, 548, 556, 567, 577, 591, 601, 611, 621, 630, 639, 651, 658, 772, 781, 789, 799, 808, 819, 829, 836, 844, 851, 858, 863, 873, 882, 890, 900, 908, 916, 922, 933, 945, 954, 962, 971, 980, 989, 997, 1004, 1012, 1023, 1031, 1040, 1047, 1055, 1062, 1068, 1076, 1084, 1093, 1098, 1107, 1114, 1121

Gruppo "Mackensen": I, 415, 491, 536, 688

Gruppo "Mohlerman": I, 536

Luftflotte v. Flotta aerea

O.B.S. (Oberfeldshaber Sud): I, 167, 175, 184, 288, 578, 582, 701, 885, 1039

O.K.W. (Oberkommando der Wehrmacht): I, 11, 43, 49, 59, 124, 203, 224, 231, 259, 301, 314, 327, 349, 354, 356, 359, 366, 372, 407, 409, 450, 451, 457, 475, 478, 494, 508, 549, 578, 584, 593, 651, 672, 680, 689, 743, 746, 764, 781, 810, 811, 819, 877, 883, 885, 890, 903, 908, 948, 955, 963, 970, 971, 1024, 1047, 1048, 1049, 1070, 1075, 1100; II, 48, 70

Raggruppamento "Mark": I, 277

33^o reparto esploratori: I, 1083, 1097, 1106, 1113

288^o reparto speciale: I, 1083

INDICE DELLE UNITÀ NAVALI ITALIANE E STRANIERE

- ABBA: I, 104
 ABBAZIA: I, 581, 987, 994
 ABRUZZI: I, 482, 719, 734
 ABSIRTEA: I, 309, 320, 328
 ACHILLE LAURO: I, 3
 ALESIANO: I, 936
 ALFREDO: I, 719, 734
 ALLEGRI: I, 138, 155, 165, 174, 185, 190, 195, 200, 249, 262, 290, 291, 522, 534, 559, 570, 581, 617, 661, 770, 778, 876, 987, 1066, 1074
 AMBA ARADAM: I, 414, 633, 701, 865, 871, 1060
 ANGIOLINA: I, 376, 477
 ANNA CAPANO: I, 24, 46
 AOSTA (incrociatore): I, 771
 AOSTA (motoveliero): I, 71, 376, 384, 389, 404, 460
 APRILIA: I, 559, 570, 633, 661, 672, 994
 APSINTEA: I, 315
 APUANIA: I, 574, 588
 AQUILEIA: I, 180, 200, 340, 364, 376, 436, 471, 490, 871, 888, 914, 1066, 1074, 1090
 ARADAM v. AMBA ARADAM
 ARCA: I, 885, 893
 ARCOLA: I, 930
 ARDOR: I, 888
 AREZZO: I, 746
 ARGENTEA: I, 262, 369, 399, 400, 428, 441, 452, 477, 540, 546, 559, 565, 575, 782, 792, 848, 862, 865, 871, 875, 960, 979
 ARGO: I, 885
 ARIONE: I, 711
 ARIOSTO: I, 262, 268, 445, 451, 460, 471, 559
 ARMANDO: I, 490, 711
 ARNO: I, 806, 826, 848, 857
 ASCIANGHI: I, 305, 376, 384
 ASMARA: I, 797
 ASSUNTA di GREGORIO: I, 617, 771, 952, 1044
 AUDACE: I, 1060
 AVANGUARDISTA: I, 960
 AVENTINO: I, 352, 487, 636, 943, 979
 BAGNOLI: I, 3
 BANDE NERE: I, 812, 880, 882
 BARENT: I, 394
 BARI: I, 469
 BATTLES: I, 700, 711
 BENGASI: I, 137, 261, 276, 284, 290, 292, 310, 540, 546, 565
 BEPPE: I, 522, 565, 575
 BERTANI: I, 474, 1066, 1074
 BISEO: I, 876
 BIXIO NINO: I, 47, 138, 154, 155, 165, 174, 180, 185, 190, 195, 200, 474, 530, 570, 581, 876, 1028, 1038
 BOLENA: I, 71
 BOLSENA: I, 352, 376, 546, 559, 656, 662, 672, 677, 683, 711
 BORSINI: I, 960
 BOSFORO: I, 19, 61, 128, 137, 145, 154, 157, 165, 376, 377, 385, 394, 683, 719, 734, 746, 751, 761, 782, 786, 792, 802, 862, 865, 870, 875, 880
 BRAGADIN: I, 14, 926
 BRIN: I, 656
 BURGAS: I, 86
 CAGLIARI: I, 482
 CAGNI: I, 145, 320, 394
 CALINO: I, 633, 1090
 CALLIOPE: I, 76
 CAMPANELLA: I, 936
 CAPO D'ARMA: I, 428, 494, 729, 734,

- 757, 792, 802, 865, 876, 885, 893,
902, 906, 920, 935, 979, 994
- CAPO D'ORSO: I, 3, 19, 262, 428, 494,
719, 734, 876, 902, 925, 935, 1105,
1119
- CAPO PINO: I, 734
- CAPRI: I, 514, 522
- CARABINIERE: I, 482, 486, 490, 968
- CARACCILO: I, 615
- CARINI: I, 104
- CASTORE: I, 195
- CATANIA: I, 487
- CAUCASO: I, 936
- CELENO: I, 719
- CENTAURO: I, 653, 671, 885
- CESCO: I, 315, 719
- CHIRONE: I, 1053
- CICLONE: I, 333
- CIGNO: I, 186, 222
- CIRCE: I, 528, 534, 727
- CITTÀ DI ALESSANDRIA: I, 565
- CITTÀ DI CATANIA: I, 1053
- CITTÀ DI LIVORNO: I, 170
- CITTÀ DI PALERMO: I, 46, 65, 103
- CITTÀ DI SAVONA: I, 1119
- CITTÀ DI TRAPANI: I, 628, 649, 666,
715, 888, 906, 914, 930, 1105
- CLERICI: I, 185
- CLIO: I, 200
- COLEARI: I, 315
- COLINO: I, 415
- COLOMBO: I, 633
- CORFÙ: I, 746
- CORRIDONI: I, 42, 926
- COSENZ: I, 200, 522
- COSTA: I, 477
- COSTANZA: I, 746
- CRISPI: I, 299, 394, 428, 445, 1053
- CROCIONE: I, 333, 711
- CUMA: I, 428, 617
- DALMAZIA: I, 236, 244
- DANOLI: I, 200
- DARDO: I, 715, 730
- DE GREGORI: I, 734, 746
- DEL GRECO CARLO: I, 90
- DELIA: I, 66, 71, 76, 565, 575, 1020
- DEVOLI: I, 428
- DI VONA: I, 503
- DONIZETTI: I, 428, 487, 656, 677,
1053, 1060, 1113
- DORA: I, 315
- DUCA D'AOSTA: I, 476
- DUCA DEGLI ABRUZZI: I, 927, 956
- DUILIO CAIO: I, 116, 229, 453, 460, 534,
968, 987, 994, 1010, 1030, 1040; II, 34
- DUINO: I, 414, 422, 428, 430, 436
- EDDA: I, 268
- EGEO: I, 902
- EGITTO: I, 599, 603, 609
- EMPOLI: I, 284
- ENEO: I, 433
- ENNIO: I, 1074, 1113
- ENNO: I, 47
- ERGOL: I, 71
- ERITREA: I, 461, 503, 657, 880, 969, 987
- FALCO: I, 503
- FAVORITA: I, 482
- FEDORA: I, 93, 97, 100
- FERTILIA: I, 298, 305, 310
- FILZI: I, 11, 17
- FOLGORE: I, 617
- FOSSATI: I, 116
- FRANCO M.: I, 486
- FRECCIA: I, 710, 711, 925
- GALA: I, 47, 52, 683, 936, 952, 961
- GALATEA: I, 284, 315, 817
- GAMBARA: I, 42
- GARDEA: I, 428
- G.B. CHIUSANO: I, 320
- GENOVA: I, 925
- GESÙ CROCIFISSO: I, 978
- GIASONE: I, 328, 333
- GIMMA: I, 376
- GIORDANI: I, 8, 11, 17, 101, 138, 154,
165, 170, 174, 180, 185, 195, 200,
249, 262, 290, 291, 292, 293, 334,
540, 541, 542, 566
- GIULIA: I, 428, 719, 734, 865, 876,
902, 936, 960
- GIULIANI: I, 474, 530, 570, 581, 770,
792, 797, 802, 876, 902, 1002,
1096, 1105, 1113, 1119
- GIULIO CESARE: I, 952, 968, 987, 994,
1010, 1030, 1040, 1054

- GIUSEPPINA: I, 445
 GLORIA STELLA: I, 899, 1106
 GOGGI: I, 672
 GOGGIAM: I, 656
 GOLA: I, 672
 GORIZIA: I, 453, 460, 477, 529, 540, 812
 GRADISCA: I, 4, 14, 284, 299, 493, 960
 GRANATIERE: I, 751
 GRECALE: I, 806, 826, 834
 GRECO: I, 11
 GRONGO: I, 384, 404, 414
 GUGLIELMOTTI: I, 760
 HERMADA: I, 436
 HERON: I, 504
 IMPERO: I, 348
 INSTANCABILE: I, 633
 ISEO: I, 3, 19, 925, 935, 987, 1002, 1053, 1066
 ITALIA: I, 299, 352, 394, 461, 487, 522, 936, 943, 1045, 1053, 1090
 IVOREA: I, 1096, 1104, 1118
 LABOR: I, 66
 LAGO TANA: I, 554
 LAMPEDUSA: I, 428
 LANCIERE: I, 806, 811, 812, 826, 834
 LANCIOTTO: I, 340
 LENE0: I, 364, 654
 LERICI: I, 14, 154, 155, 165, 174, 190, 195, 200, 262, 290, 291, 719, 876, 906, 1028, 1038
 LIDO: I, 574, 588
 LINC0: I, 56, 581
 LITTORIO: I, 30, 63, 317, 345, 349, 358, 811, 812, 935
 LIVORNO: I, 195
 LOMBARDIA: I, 428, 633
 LUCANIA: I, 436, 440, 441
 LUISA: I, 522
 LUPA: I, 771
 LUPO: I, 792, 876, 885, 893, 898, 906, 909
 LUSERNA: I, 315
 MACEDONIA: I, 315
 MADDALENA C.: I, 636, 648, 666
 MADDALENA GOGGIAM: I, 633
 MADDALENA PALOMBA: I, 633
 MAGNAGHI: I, 554
 MANARA LUCIANO: I, 461, 474, 530, 570, 581, 653, 671, 687, 700, 727, 755
 MARCO POLO: I, 62, 91
 MARIA CAMALI: I, 771
 MARIA IMMACOLATA: I, 722, 737
 MARIN SANUDO: I, 262, 428, 633, 636, 648, 653, 656
 MARISTELLA: I, 315
 MATIA: I, 677
 MEDUSA: I, 298, 299, 305, 316, 328
 MENOTTI: I, 128, 145
 MERANO: I, 734
 META: I, 461
 MICCA PIETRO: I, 42, 128, 145, 174, 177, 214, 284, 926
 MILANO: I, 428
 MILLO: I, 145, 166, 284, 298
 MINCUCCI: I, 305
 MOCENIGO: I, 42, 786, 906
 MONCENISIO: I, 52
 MONGIBELLO: I, 154
 MONGINEVRO: I, 8, 31, 128, 132, 137, 138, 154, 165, 195, 291, 298, 306, 310, 314, 333, 427, 576, 786, 792, 797
 MONREALE: I, 461, 474, 530, 581, 661, 770, 876, 994, 1002, 1090, 1105
 MONSTELLA: I, 636, 1028, 1038, 1060, 1090, 1096
 MONVISO: I, 31, 52, 128, 132, 137, 154, 165, 200, 291, 306, 316, 333, 346, 364, 389, 419, 427, 509, 542, 543, 687, 692, 719, 876, 1028, 1038
 MOROSINI: I, 806, 826
 NAPOLI: I, 195, 290, 298, 305, 314, 328, 333, 340, 345, 350, 352, 361, 372, 412; II, 97
 NAVARRINO: I, 603
 NETTUNO: I, 315
 NINETTO: I, 920, 952
 NINUCCIA: I, 276
 NIRVO: I, 4
 NIZZA: I, 619
 NUOVA ANNUNZIATA: I, 648
 NUOVO PURGATORIO: I, 648
 NUOVO S. PIETRO: I, 36, 46
 OGADEN: I, 936, 952

- ONICE: I, 812
ORESTE: I, 848
ORIONE: I, 378, 380
ORSA: I, 195, 305, 711, 925, 1021
PACINOTTI: I, 155, 175
PALLA: I, 885
PALLADE: I, 482, 486, 692
PALOMBO: I, 672
PANUCO: I, 876, 902, 936, 1038, 1060
PARTENOPE: I, 617
PASUBIO: I, 315
PEGASO: I, 711
PENELOPE: I, 746; II, 46
PERLA: I, 24, 37, 66, 70, 71
PETRARCA: I, 61, 262, 428, 494, 614, 619, 624, 633, 648, 653, 662, 683, 711, 792, 848, 862, 902, 1082, 1096
PIAVE: I, 487
PICCI FASSIO: I, 315
PIEMONTE: I, 315, 352, 428, 436, 445, 633, 857, 968, 1060, 1066
PIERINO: I, 66
PIETRINO: I, 376
PIETRO MICCA: v. MICCA PIETRO
PISANI: I, 52, 61, 82, 128, 154, 333, 346, 474, 530, 540, 546, 554, 559, 570, 575, 581, 710, 718, 730, 756, 876, 902, 906, 1002, 1066, 1074
PLATINO: I, 788
POLCEVERA: I, 734, 746
POLLUCE: I, 522
POMEZIA: I, 633
POMPEO: I, 771
PONTINIA: I, 560, 570, 633, 661, 672, 683, 719
POZARICA: I, 628
POZZUOLI: I, 315, 554, 565, 581, 633
PROBITAS: I, 57, 66, 71, 76
PROCIONE: I, 186
PROSERPINA: I, 560, 570, 575, 581, 719, 746, 876, 902, 936, 1090, 1105
PUGLIOLA: I, 871
QUIRINALE: I, 352, 461, 1028, 1082
RAMPINO: I, 268
RAVELLO: I, 52, 61, 128, 154, 165, 249, 262, 291, 719, 761, 876, 902, 1002, 1066, 1074
RAVENNA: I, 82
R.D. 22: I, 436
RONDINE: I, 104, 292, 310, 315, 316, 333, 352, 369, 376, 384, 388, 423, 522, 540, 554, 575, 979, 987
ROSA: I, 936
ROSA MARIA: I, 941, 942
ROSANDRA: I, 394, 461, 575, 751, 968, 1028, 1038, 1074
ROSARIO: I, 510, 1090, 1104
RUBICONE: I, 315
SAETTA: I, 614, 710, 711, 746
SAGITTARIO: I, 384, 389, 394, 403, 428, 441
SALONA: I, 428, 477, 657, 672, 760, 1113
SALPI: I, 404
S. AGATA: I, 315, 746, 751
S. ANTONIO: I, 276, 616, 701, 1060
SANGIGI: I, 968
S. GIORGIO: I, 542
S. GIOVANNI BATTISTA: I, 52, 145, 155, 157, 165, 170, 174, 298, 299, 305, 310, 314, 320, 333, 345
SAN LUIGI: I, 1105, 1119
S. MARIA: I, 727
S. MARTINO: I, 624, 662, 672, 692, 696, 986
SATURNIA: I, 746, 876, 942, 994, 1010
SATURNO: I, 672, 719, 727, 792, 802, 848, 856, 862, 865, 902, 914, 930, 1090, 1096, 1105, 1119
SCILLA: I, 503
SCIROCCO: I, 806, 826, 834
SECURITAS: I, 617
SERENA: I, 746
SETTIMO: I, 128, 145, 166
SICILIA: I, 574, 722, 761, 771, 786, 806, 834, 969, 1002, 1096, 1113
SIDAMO: I, 834
SIRIO: I, 37, 727, 746, 750, 752, 756
SOLFERINO: I, 696
SOMALIA: I, 956
SPALATO: I, 315
SQUALO: I, 254
STRALE: I, 710, 1038
STURLA: I, 24, 52, 559, 701, 865, 871
SURDO: I, 404
TAIGETE: I, 930

TANARO: I, 461
 TARVISIO: I, 315
 TEMBIEN: I, 81, 101, 261, 298, 305, 314, 316, 334, 346, 369, 428, 452, 477, 482, 490, 494, 502, 559, 589, 593, 599
 TENACEMENTE: I, 461, 503, 559
 TESEO: I, 376
 TESSAGLIA: I, 284, 305
 TORCIAIBA: I, 315
 TORELLI: I, 575
 TOSCANA: I, 200, 340, 461, 471, 636, 741, 751, 761, 771, 796, 806, 834, 842
 TRAPANI: I, 292, 310, 333, 340, 346, 352, 369, 376, 388, 722, 741
 TRENTINO: I, 936
 TRICHECO: I, 770, 774
 TRICOLORE: I, 617
 TRIPOLI: I, 574, 734, 1010, 1045
 TRIPOLINO: I, 1074
 UNA: I, 930, 936, 1052, 1082
 UNIONE: I, 61, 82, 291, 427, 509, 697, 719, 876, 934, 1002, 1090, 1096
 UTILITAS: I, 315, 415
 VECCHIO: I, 370
 VELA 5: I, 671, 674
 VENIERO: I, 112, 490
 VICOLO: I, 66
 VIGILANTE: I, 517
 VIMINALE: I, 315, 428, 636, 649, 714, 960, 968, 1010
 VINCI: I, 575, 609
 VIOTTI: I, 315
 VIRGILIO: I, 37, 66, 236, 244, 268, 284, 666, 677, 697
 VITTORIA: I, 91, 138, 145, 154, 165, 166, 175, 186, 195, 228, 236, 248, 293; II, 34
 VITTORIO VENETO: I, 63
 VIVALDI UGOLINO: I, 228
 VULCANIA: I, 942, 994, 1010
 ZARA: I, 490, 842

BRITANNICHE

ARGUS: I, 269, 581, 823
 ARETHUSA: I, 952
 AURORA: I, 705

BARHAM: I, 81, 83, 86, 89, 90
 CAIRO: I, 483, 491
 CERES: II, 46
 DIDO: II, 46
 EAGLE: I, 823
 EGYPT: I, 968
 H. 43: I, 939
 HAWOK: I, 1060
 HERMION: I, 823
 INDOMITE: I, 165
 LEANDER: I, 705
 MALAYA: I, 269, 427, 581, 683, 823, 853, 910
 ML. 129: I, 840
 ML. 132: I, 840
 MONARCHE: I, 560
 NEPTUNE: I, 180
 NEPTUNE III: I, 504
 QUEEN ELIZABETH: I, 792
 RENOWN: I, 1071
 SCOTTISH STAR: I, 575
 SOUTHAMPTON: I, 471
 VALIANT: I, 632

FRANCESI

ARGO NAUTE: II, 24
 CANADÀ: I, 654, 670, 823
 COBARRA: I, 442, 458
 DIANE: II, 24
 GABRIELE GUTHAU: I, 784, 823
 HONORÈ: II, 20
 MONT EVEREST: I, 992, 1035, 1077, 1099
 P.L.M. 20: I, 616
 SAINT ALAIN: I, 767
 SAINT BON: I, 18, 50, 57
 SAINT ETIENNE: I, 99
 SAINTE MARCELLE: I, 794

PORTOGHESI

VALE FORMOSO: I, 1090

SPAGNOLE

MARQUES DE COMILLAS: I, 367

SVEDESI

STURCBORG: I, 1046

TEDESCHE

AKAJA: I, 4, 559, 633, 701, 760, 761

AMSTERDAM: I, 428, 719, 734, 782,
792, 802, 876, 902, 936, 979, 987ANKARA: I, 4, 31, 876, 902, 925, 926,
935, 942, 952, 968, 1010, 1021, 1028

ANSCHMIT: I, 672

ATLAS: I, 190, 200, 222, 471, 802,
866, 876, 893, 902, 906, 925, 930,
935, 994

BELLONA: I, 876, 1028

BROOK: I, 131, 137, 145, 672, 719,
734, 746, 757, 782, 786, 792, 797,
802, 842, 848, 857, 865, 925

EICHENFELLS: I, 186

GALILEA: I, 436, 856, 857, 862, 865,
870, 938, 1041

HANS SCHMIDT: I, 677

LA SPEZIA: I, 734

MAX BARENT: I, 893

OERLIKON: I, 774

ONAK: I, 802

OSSAK: I, 315, 419, 428, 477, 719, 885,
888

RECHENBERG: I, 474

REICHENFELS: I, 530, 570, 710, 718,
876, 885, 902, 1002, 1105, 1119

RIBOTY: I, 599

SAVONA: I, 1105

SKANDERBEG: I, 474, 942

THORSBEIMER: I, 888

TORSHEIMER: I, 857, 862

U. 652: I, 4

13 V. 2: I, 1060

WACHTFELS: I, 137, 195, 196, 222,
249, 290, 291, 522, 687, 705, 865,
876, 902, 936, 987, 994, 1002

TURCHE

DUMLUPINAR: I, 1054, 1055, 1085

INDICE DEI NOMI GEOGRAFICI

- Abbazia: I, 611, 622, 633, 638, 670, 679, 743, 809, 883, 900, 916, 955, 963, 1021, 1062, 1075; II, 37, 38
 Abiar el Aleima: I, 787
 Abiar es Saadi: II, 111
 Abiar es Slebi: I, 807
 Abruzzo (regione): I, 202
 Abu Fedaim: I, 395
 Abukir, (baia): I, 856, 913
 Acarnania (regione): I, 214
 Acireale: I, 363
 Acroma: I, 353, 523, 931
 Adalia, golfo: I, 856
 Aden: I, 996
 Adriatico, mare: I, 60, 108, 171, 284, 305, 315, 334, 346, 349, 428, 692, 711, 771, 802, 935
 Adrovici: I, 254
 Aeroni: I, 984
 Africa, continente e capo: I, 6, 13, 16, 27, 46, 56, 68, 103, 113, 136, 150, 161, 170, 191, 214, 219, 265, 286, 298, 301, 303, 312, 320, 321, 380, 409, 416, 460, 722, 736, 755, 813, 831, 860, 938, 947, 964; II, 3, 18, 27, 116
 Africa Equatoriale Francese: I, 726, 923
 Africa Orientale Francese: I, 210
 Africa Orientale Italiana: I, 151, 217, 270, 318, 682, 784, 838, 932
 Africa Settentrionale Francese: I, 12, 21, 240, 308, 401, 503, 784, 790, 912, 1049; II, 18, 19, 22, 23, 24, 25, 26
 Africa Settentrionale Italiana: I, 4, 6, 12, 14, 15, 16, 25, 26, 27, 37, 38, 39, 47, 48, 49, 50, 57, 67, 68, 76, 78, 80, 86, 88, 89, 94, 95, 96, 104, 105, 112, 114, 116, 122, 123, 124, 125, 126, 132, 133, 134, 140, 142, 144, 145, 150, 151, 160, 161, 163, 171, 173, 181, 182, 183, 186, 191, 192, 193, 200, 203, 215, 216, 217, 218, 219, 222, 224, 225, 229, 230, 231, 232, 236, 238, 239, 240, 241, 244, 245, 255, 257, 264, 268, 270, 276, 278, 279, 285, 286, 288, 299, 301, 303, 306, 310, 312, 313, 314, 320, 322, 323, 329, 330, 341, 344, 349, 350, 353, 354, 364, 367, 377, 379, 385, 386, 387, 388, 395, 396, 397, 405, 406, 407, 415, 416, 417, 423, 424, 425, 437, 438, 445, 446, 461, 462, 463, 464, 471, 472, 478, 483, 484, 485, 491, 492, 493, 498, 499, 501, 506, 507, 508, 515, 516, 517, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 535, 536, 537, 538, 539, 547, 548, 549, 555, 556, 557, 565, 566, 567, 572, 575, 577, 578, 579, 580, 581, 589, 590, 592, 599, 601, 602, 609, 611, 612, 613, 619, 621, 623, 628, 629, 630, 631, 636, 637, 638, 644, 649, 650, 651, 652, 657, 659, 660, 667, 668, 677, 678, 679, 682, 688, 697, 699, 705, 706, 715, 716, 723, 724, 725, 726, 731, 732, 733, 741, 742, 751, 752, 761, 763, 765, 771, 772, 779, 780, 781, 786, 797, 799, 800, 801, 807, 808, 809, 817, 827, 828, 830, 835, 836, 837, 838, 842, 843, 844, 849, 850, 851, 857, 858, 862, 863, 864, 871, 872, 873, 874, 881, 882, 883, 884, 889, 890, 891, 894, 899, 900, 906, 907, 908, 909, 914, 915, 916, 917, 920, 922, 923, 931, 932, 934, 935, 943, 944, 946, 948, 953, 954, 955, 956, 961, 962, 963, 964, 969, 970, 972, 973, 979, 980, 981, 987, 988, 990, 995, 996, 998, 1002, 1003, 1005, 1007, 1011, 1013, 1021, 1022, 1023, 1029, 1030, 1032, 1033, 1039, 1040, 1041, 1045, 1046, 1048, 1053, 1061, 1062, 1063, 1066, 1067, 1068, 1069, 1074, 1075, 1083, 1084, 1086, 1091, 1092, 1094, 1097, 1099, 1100, 1106, 1107, 1108, 1113, 1114, 1119, 1120, 1122; II, 7, 32, 33, 83, 92, 110
 Agedabia: I, 4, 14, 25, 37, 38, 47, 57, 58, 67, 77, 87, 94, 104, 105, 133, 157, 191, 215, 222, 223, 225, 229, 236, 237, 245, 250, 251, 259, 260, 277, 306, 311, 353, 358, 527, 569, 661, 726, 735, 866, 874, 875, 893, 891, 1049, 1083, 1091; II, 111, 112

- Aghion: I, 696
 Agrigento: I, 435, 481, 505, 635, 967, 1119
 Agrinion: I, 190, 199, 254, 564, 588
 Ahgaf el Freich: I, 277
 Ajaccio: I, 54, 168, 663
 Aidussina: I, 159
 Ain el Gazala: I, 94, 311, 321, 329, 341, 353, 364, 377, 385, 386, 395, 405, 406, 415, 437, 462, 472, 483, 515, 523, 576, 600, 620, 697, 723, 857, 914, 920, 921, 931, 944, 990, 1045; II, 112
 Alan: I, 769
 Alapic: I, 769
 Albania: I, 5, 28, 39, 40, 49, 58, 96, 107, 114, 115, 116, 124, 133, 144, 153, 154, 159, 173, 209, 218, 239, 240, 247, 257, 258, 269, 271, 278, 288, 301, 313, 342, 348, 355, 387, 417, 440, 442, 447, 450, 456, 463, 485, 499, 501, 510, 517, 521, 526, 537, 557, 559, 561, 566, 567, 568, 578, 590, 602, 613, 615, 622, 624, 642, 648, 650, 658, 666, 669, 680, 689, 690, 706, 708, 724, 733, 743, 764, 765, 772, 788, 791, 801, 812, 819, 820, 828, 829, 836, 850, 851, 860, 872, 883, 889, 890, 900, 907, 917, 922, 923, 924, 934, 945, 946, 947, 957, 959, 971, 972, 973, 977, 980, 982, 1004, 1005, 1013, 1022, 1025, 1032, 1056, 1062, 1063, 1068, 1077, 1092, 1098, 1099, 1100, 1107, 1108, 1114, 1115, 1121; II, 31, 122
 Albertville: II, 60
 Alboran, (isola): I, 1087
 Alem el Mgaad: I, 38
 Alessandretta: I, 814
 Alessandria: I, 13, 30, 36, 40, 41, 42, 43, 46, 56, 62, 81, 84, 105, 114, 142, 170, 174, 206, 214, 233, 294, 316, 320, 384, 394, 452, 466, 502, 509, 546, 554, 560, 583, 633, 636, 648, 653, 701, 704, 709, 710, 750, 782, 783, 786, 801, 817, 856, 857, 880, 888, 893, 898, 899, 914, 915, 930, 942, 943, 974, 999, 1005, 1046, 1102, 1113; II, 34, 35, 45
 Algeri: I, 423, 662, 693, 767, 1045, 1102, 1110; II, 18, 23
 Algeria: I, 211, 423, 630, 789, 797
 Algesiras: I, 465
 Alghero: I, 221
 Aliverion: I, 619, 816
 Almiros: I, 36
 America: I, 84, 860; II, 27, 28
 Amfilokia: I, 254, 297
 Amodon: II, 63
 Anatolia, (regione): I, 1041
 Ancona: I, 315, 968
 Andrijevisa: I, 75, 169, 214, 221, 227, 240, 253, 1028
 Annécy: II, 61, 65
 Antelat: I, 4, 87, 181, 191, 215, 222, 237, 277, 300, 354
 Antiparo: I, 66
 Antivari: I, 686, 942
 Apollonia: I, 94, 113, 191, 215, 245, 311; II, 90
 Arabia (regione): I, 336, 616
 Arakrus: I, 101
 Araxos: I, 106, 228, 379, 891, 897
 Arbanasi: I, 564
 Arc, valle dell': II, 58
 Arbe: I, 146
 Arcangelo: I, 110, 741
 Arcila: I, 762
 Arco dei Filleni: I, 104, 225, 330
 Areneb el Umm: I, 827
 Argolico (golfo): I, 722
 Argos: I, 121, 228, 436, 676, 696, 722, 1038
 Argostoli: I, 24, 39, 46, 80, 93, 352, 414, 676, 797, 842
 Arhandel: I, 13
 Armella: I, 733
 Arrondaz: II, 65
 Arsia: I, 79, 366, 652
 Arta: I, 284, 297
 Artemision: I, 704
 Arvi: I, 806
 Asia: II, 27
 Astakos: I, 254, 564
 Atalanti: I, 351
 Atene: I, 72, 129, 144, 147, 172, 183, 210, 233, 242, 295, 314, 325, 337, 348, 350, 394, 397, 411, 418, 460, 514, 628, 632, 676, 683, 687, 696, 714, 760, 778, 784, 786, 816, 848, 901, 913, 929, 932, 952, 1090, 1112, 1118; II, 30, 31
 Atheras, (capo): I, 942, 986
 Atlantico, Oceano: I, 180, 214, 222, 228, 254, 260, 299, 340, 352, 385,

- 414, 422, 436, 461, 471, 476, 498,
506, 514, 535, 546, 554, 575, 584,
589, 609, 628, 656, 667, 677, 687,
697, 705, 715, 730, 741, 751, 771,
779, 786, 806, 817, 826, 842, 848,
849, 857, 871, 906, 914, 920, 943,
952, 960, 965, 979, 987, 994, 1010,
1021, 1029, 1045, 1053, 1074,
1082, 1091, 1105, 1113, 1119; II, 28
- Attica, (regione): I, 36, 46, 190, 228,
384, 403, 414, 490, 497, 536, 588,
730, 740, 778, 1044, 1112
- Auguille, Capo: I, 1102
- Augusta: I, 55, 75, 159, 169, 177, 200,
206, 227, 315, 320, 435, 459, 469,
473, 481, 514, 666, 739, 806, 848, 857
- Aurigo: I, 985
- Australia: I, 689, 818; II, 27
- Authion, (regione e monte): II, 64
- Avtovac: I, 869, 1043, 1081
- Azur: II, 89
- Azzano: I, 379
- Azzorre, (isole): I, 927
- Babia: I, 713
- Babine: I, 111, 169
- Babin Potok: I, 13, 23, 159, 199, 213,
235, 393, 469
- Bagdad: I, 1017
- Baicetjci: I, 666
- Bakhmut: I, 752
- Balcani v. Balcania
- Balcania, (regione): I, 11, 83, 102, 119,
156, 196, 264, 359, 371, 425, 830; II,
42, 43, 74, 75, 80, 81, 119, 120
- Baleari, (isole): I, 767
- Balestrate: I, 959
- Balka Klinowaja: I, 300, 576
- Baltet Burghies: I, 565
- Baltet Hamarit: I, 849
- Bane: I, 210
- Banja Luka: I, 309, 641; II, 38
- Baracca v. Villaggio Baracca
- Baraje: I, 704
- Barce: I, 26, 58, 87, 113, 143, 237,
259, 261, 268, 269, 285, 288, 293,
310, 329, 358, 360, 568, 580, 667,
700, 742, 787, 798, 828, 857, 944,
953, 1092; II, 89, 90
- Barcellona: II, 60
- Bardia: I, 4, 7, 14, 15, 17, 18, 19, 26,
27, 29, 30, 37, 49, 160, 378, 568; II,
110, 112
- Bare: I, 275
- Bari: I, 14, 28, 122, 284, 299, 305, 315,
334, 340, 348, 352, 376, 394, 414,
415, 419, 422, 428, 436, 461, 510,
522, 564, 574, 628, 636, 649, 656,
666, 677, 722, 724, 734, 741, 746,
751, 795, 802, 806, 834, 842, 862,
885, 888, 920, 923, 936, 943, 945,
946, 960, 968, 969, 979, 1002, 1010,
1015, 1020, 1028, 1045, 1053, 1060,
1082, 1090, 1096, 1103, 1113
- Barrage de l'Arey: II, 63
- Barrage du Doron de Beaufort: II, 63
- Barrage du Doron de Bozal: II, 63
- Barvenkovo: I, 491, 499
- Baškavoda: I, 470
- Bastasi: I, 489
- Bastia: I, 12, 44
- Bastide Falicon: II, 57
- Bater: I, 363
- Batnoga: I, 435
- Beda Littoria v. Villaggio Beda Littoria
- Begnitlovici: I, 1082
- Belgio: II, 70
- Belgrado: I, 77, 172, 329, 334, 462,
501, 578, 716, 764, 765, 801, 818,
829, 956, 972, 973; II, 118, 119, 120,
121
- Belluno: I, 209
- Belnice: I, 1059
- Bengasi: I, 47, 57, 58, 77, 109, 116,
117, 122, 133, 151, 155, 161, 171,
181, 215, 223, 248, 249, 255, 257,
259, 260, 261, 265, 268, 272, 277,
281, 285, 286, 288, 289, 293, 294,
299, 300, 303, 304, 306, 317, 322,
349, 358, 359, 360, 365, 367, 368,
369, 376, 377, 378, 386, 388, 389,
396, 397, 405, 411, 416, 425, 440,
445, 461, 462, 463, 477, 484, 487,
490, 491, 494, 503, 517, 528, 535,
546, 547, 550, 551, 555, 559, 565,
568, 569, 575, 576, 580, 583, 590,
592, 593, 594, 599, 604, 612, 614,
615, 619, 620, 623, 624, 629, 630,
631, 633, 637, 641, 642, 648, 649,
653, 656, 657, 662, 666, 667, 671,
672, 677, 683, 688, 690, 691, 692,
697, 701, 706, 710, 718, 719, 723,
726, 727, 734, 735, 736, 742, 745,
746, 747, 751, 755, 757, 760, 771,
782, 786, 787, 792, 798, 802, 818,
828, 830, 835, 843, 848, 849, 857,
858, 863, 865, 866, 870, 871, 872,
874, 876, 880, 881, 883, 888, 889,
893, 899, 902, 906, 907, 910, 914,
915, 916, 917, 920, 921, 925, 926,
931, 935, 936, 937, 944, 952, 953,

- 954, 955, 956, 961, 963, 964, 968, 969, 979, 987, 990, 994, 995, 1002, 1003, 1005, 1010, 1011, 1012, 1013, 1021, 1022, 1023, 1028, 1029, 1030, 1033, 1039, 1046, 1052, 1053, 1060, 1061, 1066, 1075, 1082, 1091, 1092, 1096, 1101, 1105, 1106, 1113, 1119; II, 45, 46, 83, 84, 85, 86, 88, 111, 112
- Benina: I, 113, 237, 277, 843
- Berane: I, 75, 169, 179, 228, 436, 564, 1028
- Berbera: I, 1084
- Berca: I, 47, 57, 58, 77, 133; II, 84, 85
- Berchtesgaden: I, 1122; II, 115
- Berghof: II, 115
- Beri: I, 805
- Berlino: I, 19, 79, 82, 106, 172, 321, 334, 560, 584, 612, 660, 689, 732, 756, 957; II, 29, 71
- Berna: I, 388; II, 119, 121
- Berre: I, 886
- Berta: I, 256, 299, 311, 320
- Bettafal v. Maaten Bettafal
- Bezuliak: I, 159
- Bhf Bulawin: I, 77
- Biancavilla: I, 435
- Biarritz: I, 984
- Bicêtre: II, 107
- Bicocca: I, 227
- Biegrad: I, 1009
- Bielj Potok: I, 1095
- Bihac: I, 422, 573; 587; 597, 627, 635, 655, 685, 703, 721, 739, 749, 769, 833, 855, 861, 929
- Bihovo: I, 919
- Bijelo Brdo: I, 24, 75, 85
- Bijelo Ljevici: I, 618
- Bijelo Olilje: I, 179
- Bijelo Polje: I, 56, 75, 111, 131, 149, 170, 221, 309, 328, 413, 546, 760, 805, 816, 848, 978, 1028, 1038, 1052, 1060, 1112, 1118
- Bileca: I, 75, 85, 199, 235, 243, 267, 351, 363, 383, 413, 435, 443, 459, 481, 497, 505, 533, 618, 686, 749, 759, 847, 855, 869, 905, 951, 968, 993, 1096
- Bilibrig: I, 481
- Bilice: I, 704
- Billancourt: II, 107, 108
- Bioča: I, 1028
- Biograd v. Zaravecchia
- Biot: II, 57
- Bir Ben Gania: I, 565
- Bir Bilal: I, 201
- Bir Bumsceifa: I, 907
- Bir el Ginn: I, 94, 201
- Bir el Grein: I, 201
- Bir el Hamarit: I, 555, 565, 667, 723, 731, 849, 914
- Bir el Mahghen: II, 112
- Bir er Regima: I, 4
- Bir es Suera: I, 25, 86, 215
- Bir Hacheim: I, 395, 415, 462, 472, 515, 920, 931
- Bir Haleigh el Eleba: I, 599; II, 110
- Bir Harmat: I, 353
- Bir Hmuda: I, 827
- Bir Temrad: I, 395, 446, 462, 472, 921, 988
- Bir Tengeder: I, 245, 255, 395, 405, 555, 565, 609, 629, 899, 914, 931, 943, 970; II, 110
- Biserta: I, 9, 272, 341, 344, 414, 463, 488, 495, 551, 757, 886; II, 24, 99
- Bisina: I, 770
- Bistra: I, 351
- Bistrica, (valle e località): I, 23, 375
- Bizerte v. Biserta
- Blagaj: I, 375, 656
- Blanc, (capo): I, 784
- Blata: I, 1065
- Bogetiči: I, 13, 897
- Boghitilovici: I, 444
- Bogoliubovka: I, 446
- Bojanji V.: I, 1043
- Bojati: I, 514
- Boljane: I, 686
- Boljanici: I, 666, 686, 729, 888, 919
- Bologna: I, 956, 957, 958
- Bolzano: I, 259, 593, 615, 653
- Bomba, (città e golfo): I, 141, 406, 527, 661; II, 46
- Bon, (capo): I, 204, 229, 272, 904, 930, 1060; II, 20
- Bona: I, 419, 458, 797, 817, 840, 871, 895, 912, 928, 938, 949, 1000
- Bongie: I, 767

- Borač: I, 23, 75, 213
 Boranica: I, 951
 Bonne Nuit: II, 63
 Bordeaux: I, 360, 543
 Bordighera: I, 1090
 Borgomaro: I, 985
 Borgotorelli: II, 89
 Borovdo: I, 870
 Bos Grahovo: I, 919
 Bos Krupa: I, 721, 739
 Bosnia, (regione): I, 15, 38, 48, 68, 78, 88, 95, 114, 124, 133, 152, 161, 182, 192, 202, 217, 231, 246, 256, 257, 269, 270, 287, 295, 300, 301, 321, 329, 331, 342, 354, 366, 372, 378, 416, 424, 431, 432, 438, 446, 451, 473, 475, 476, 492, 500, 507, 516, 536, 548, 556, 567, 577, 583, 591, 611, 621, 630, 639, 641, 650, 679, 688, 698, 707, 717, 725, 742, 752, 763, 772, 780, 788, 799, 808, 818, 836, 850, 872, 882, 891, 900, 908, 922, 933, 945, 954, 970, 988, 996, 997, 1004, 1005, 1012, 1021, 1022, 1030, 1040, 1046, 1047, 1054, 1056, 1062, 1067, 1075, 1077, 1081, 1085, 1091, 1093, 1098, 1114, 1118; II, 39, 42, 43, 44, 79, 80
 Boulogne: I, 1071; II, 107, 108
 Bozevici: I, 714
 Brallos: I, 514, 848
 Brano: I, 335
 Bratac: I, 598, 1001, 1009, 1019
 Brceli: I, 1010, 1020
 Bregovi: I, 1112, 1117
 Brennero, (passo): I, 569
 Brescia: I, 795
 Bretagna, (regione): II, 116
 Beval: I, 622
 Brezani: I, 1081
 Bresovica: I, 951
 Briancon: II, 60
 Bribir: I, 695
 Brijegi: I, 750
 Brindisi: I, 8, 93, 98, 100, 117, 173, 190, 200, 279, 298, 305, 310, 315, 346, 348, 376, 380, 394, 399, 411, 419, 428, 436, 477, 482, 487, 509, 510, 511, 530, 541, 559, 570, 614, 661, 672, 677, 697, 719, 734, 770, 784, 797, 802, 826, 842, 848, 856, 857, 862, 865, 876, 893, 902, 906, 925, 936, 969, 987, 994, 1009, 1110, 1015, 1028, 1038, 1053, 1060, 1066, 1082, 1096, 1103, 1105
 Brinje: I, 533, 665, 1043, 1111
 Brlog: I, 941
 Brnica: I, 1044
 Brodarevo: I, 393, 805, 816
 Brod Moravice: I, 855, 959, 1073
 Brujica: I, 1044
 Bu Amud: I, 104, 311, 415
 Bubrežak: I, 1073
 Bu Carmà: I, 835
 Bucarest: I, 124, 231, 367, 822, 863
 Budapest: I, 530, 822, 839, 845, 852
 Budva: I, 383, 608, 686, 848, 942, 1013
 Buerat el Hsum: I, 15, 38, 52, 77, 87, 113, 223, 245, 269, 311, 370
 Bugojno: I, 85, 780
 Bukovac: I, 795
 Bulgaria: I, 918, 1115; II, 102
 Bu Mdeues: I, 67, 113
 Bu Ngem: I, 87, 742
 Bunic: I, 685, 785, 805
 Bunovici: I, 750, 770
 Buronji: I, 796
 Burruei: I, 151, 171, 181, 191, 201
 Busnje: I, 297
 Busovaca: I, 900
 Busvci: I, 1112
 Cabar: I, 1037
 Cadice: I, 930, 944, 988, 1011, 1022, 1030
 Cagliari: I, 376, 404, 514, 581, 715, 928
 Čajniče: I, 648, 1059, 1082
 Calabria: I, 27, 45, 132, 169, 227, 310, 411, 482, 505, 638, 713, 721, 771, 790, 818, 920, 952, 1059
 Caltagirone: I, 283
 Caltanissetta: I, 481, 635
 Cako: I, 607
 Canarie, isole: I, 994, 1010
 Candia v. Creta
 Cannes: I, 198, 1000; II, 100
 Capoverde, (isole): I, 994
 Capuzzo v. Ridotta Capuzzo
 Carbonia: I, 871
 Carcra: I, 1113

- Casablanca: I, 774, 948, 965, 1094
 Casale Monferrato: I, 107, 388, 509
 Caserta: I, 387
 Caso, (isola): I, 367, 856, 913
 Caspio, (mare): I, 726
 Castelbenito: I, 219, 245, 455, 495, 682, 734
 Castel Cambio: I, 339, 375
 Castel Carubio: I, 13
 Casteldaccia: I, 339
 Castel Jablanizza: I, 1111
 Castellana di Rosolini: I, 489
 Castello Odescalchi: I, 828
 Castellebia: I, 881
 Castelrosso, isola: I, 1105
 Castel S. Giorgio: I, 85
 Castelveccchio: I, 275
 Castelverde: I, 25, 223, 285, 300
 Castelvetrano: I, 45, 51, 60, 206, 207, 224, 238, 246, 256, 278, 286, 301, 312, 321, 363, 372, 481, 484, 489, 495, 499, 533, 601, 681
 Castel Volturno: I, 786
 Castiglione: II, 67
 Castoria: I, 722
 Catalogna, (regione): I, 503
 Catania: I, 17, 141, 159, 179, 189, 227, 253, 267, 275, 283, 297, 319, 339, 375, 403, 421, 435, 443, 461, 481, 497, 513, 573, 597, 708, 729, 777, 795, 841, 869, 1051, 1088, 1117
 Catanzaro, (città e marina): I, 267, 375, 617, 721
 Cattaro, (bocche e città): I, 24, 93, 145, 146, 184, 199, 208, 209, 219, 221, 353, 367, 388, 406, 425, 443, 459, 469, 472, 473, 493, 501, 507, 513, 521, 524, 538, 545, 548, 549, 553, 563, 578, 608, 640, 642, 718, 719, 740, 749, 759, 765, 770, 778, 796, 808, 816, 834, 841, 848, 887, 907, 923, 935, 936, 946, 963, 1060, 1066
 Caucaso, (catena montuosa): I, 726; II, 115
 Cavallo, capo: I, 310
 Cave à Canon: II, 63
 Cavle: I, 675
 Cefalonia, (isola): I, 36, 46, 305, 328, 384, 636, 648, 686, 875, 942, 979, 986
 Cefalù: I, 37, 339
 Čekanje: I, 978
 Cemerna: I, 1019
 Centocelle: I, 233, 242, 337, 438, 449, 784, 1078
 Cerigo, (isola): I, 162, 163, 192, 194, 204, 378
 Cerigotto, (isola): I, 162, 163, 192, 194, 204
 Cerknica: I, 159, 179, 339, 833, 887, 897, 1037
 Cernevizza: I, 1059
 Cerovo: I, 309, 714, 805
 Cerveteri: I, 193
 Cervieres: I, 66
 Cetina, (fiume): I, 635, 1103
 Cetingrad: I, 421, 435
 Cettigne: I, 93, 131, 149, 321, 383, 413, 421, 443, 444, 470, 481, 497, 564, 608, 618, 648, 666, 676, 686, 696, 750, 760, 785, 796, 834, 848, 856, 870, 888, 897, 898, 942, 978, 986, 1001, 1020, 1028, 1038, 1082
 Cevo: I, 666, 897, 898, 978, 986, 1001, 1019, 1028, 1038, 1044, 1060, 1074, 1082
 Ceylon: I, 689
 Chambéry: II, 61
 Charruba: I, 269, 299
 Chasseloup Loubat: I, 1064
 Chateau Quayras: II, 66
 Châteauroux: II, 23, 24, 25
 Chea, (canale): I, 722
 Chiapovano: I, 1102
 Chor el Bidan: I, 14
 Ciampino: I, 219, 247, 682, 734, 1056, 1069
 Ciamuria, (regione): I, 141, 214, 228, 236, 579, 611
 Čičevo: I, 919
 Cicladi, (isole): I, 66, 705, 780
 Cinisi: I, 617
 Cipro, (isola): I, 750, 770, 786, 856, 857, 888, 900, 918, 990
 Circeo, (capo): I, 414
 Circonio, (lago): I, 243
 Cirenaica: I, 15, 25, 42, 57, 67, 72, 73, 77, 81, 82, 83, 87, 94, 104, 113, 122, 133, 134, 142, 151, 161, 171, 172, 181, 191, 193, 201, 206, 215, 217, 219, 223, 225, 229, 237, 244, 245, 248, 249, 250, 255, 256, 259, 268, 269, 277, 285, 293, 294, 295, 299, 301, 310, 311, 312, 316, 317,

- 320, 333, 341, 342, 343, 364, 365,
367, 377, 385, 386, 395, 405, 415,
416, 418, 423, 437, 445, 457, 462,
464, 472, 483, 484, 491, 498, 506,
514, 516, 523, 526, 535, 536, 547,
555, 565, 570, 575, 580, 583, 589,
599, 602, 609, 619, 629, 637, 641,
649, 657, 661, 662, 667, 677, 680,
688, 697, 706, 715, 723, 731, 741,
746, 751, 761, 765, 771, 779, 786,
798, 803, 807, 809, 821, 827, 835,
843, 849, 857, 862, 866, 871, 875,
883, 892, 899, 914, 918, 920, 931,
947, 948, 953, 961, 964, 969, 979,
988, 989, 995, 996, 998, 1002,
1004, 1005, 1013, 1021, 1022,
1029, 1030, 1039, 1045, 1053,
1061, 1066, 1075, 1083, 1091,
1092, 1097, 1101, 1106, 1113,
1119; II, 32, 45, 83, 92, 93, 94, 110,
111
- Cirene: I, 25, 76, 113, 122, 171, 215,
237, 310, 311, 320, 321
- Cirquenizza: II, 39
- Città del Capo: I, 762, 970
- Civitavecchia: I, 464, 486, 679
- Ckrvice: I, 3, 55
- Clamart: II, 107
- Clissa: I, 45
- Clot Enjaime: II, 64
- Cneir, (fiume): I, 620
- Coefia: I, 277, 921, 1029
- Col du Pal: II, 67
- Col du Bonhome: II, 63
- Colicna: I, 769
- Colle della Scala: II, 66
- Colleferro: I, 745
- Collefuso: I, 194
- Colle S. Bartolomeo: I, 985
- Colle S. Bernardo: I, 985
- Colonne, (capo): I, 56
- Comino: I, 1041
- Comiso: I, 179, 227, 268, 297, 454,
455, 457, 1051, 1059, 1065, 1073
- Congo belga: I, 503
- Conio: I, 985
- Coo, (isola): I, 414, 676, 770, 914
- Corcia v. Korcia
- Corciano, (regione): I, 743
- Corfù, (isola): I, 92, 98, 315, 376, 380,
389, 394, 417, 436, 482, 509, 554,
565, 574, 581, 631, 636, 648, 653,
656, 666, 844, 856, 862, 934, 960
- Corinto: I, 121, 190, 722, 828, 913,
923, 972
- Corizza v. Korcia
- Cornet de Roselena: II, 63
- Cornice: II, 57
- Corsica, (isola): I, 5, 12, 44, 62, 73, 184,
272, 343, 784, 838, 973, 1007, 1049,
1057, 1069, 1077; II, 15, 16, 17
- Cossana: I, 1081
- Cossovano v. Kossovo
- Costarica: I, 79
- Coubarton: II, 63
- Creta, (isola): I, 4, 13, 41, 46, 56, 88,
103, 112, 124, 162, 170, 218, 240,
246, 247, 258, 288, 304, 305, 323,
331, 334, 342, 346, 348, 355, 367,
372, 405, 418, 451, 499, 538, 551,
570, 605, 632, 672, 763, 773, 780,
788, 789, 796, 806, 808, 813, 830,
883, 932, 955, 973, 1005, 1010,
1046, 1054, 1060, 1068, 1069,
1118, 1119; II, 76
- Crete Point du Jour: II, 66
- Crimea: I, 81, 88, 167; II, 115
- Crio, (capo): I, 788
- Crkvenica: I, 1037
- Crnce: I, 545, 740, 785
- Croazia: I, 3, 7, 9, 11, 13, 15, 16, 20,
26, 27, 28, 29, 31, 35, 38, 39, 40, 41,
48, 49, 59, 65, 68, 69, 73, 78, 80, 81,
83, 88, 89, 95, 96, 106, 109, 114,
115, 116, 124, 126, 127, 129, 133,
140, 141, 146, 152, 153, 161, 164,
173, 179, 182, 183, 184, 192, 194,
197, 199, 202, 217, 219, 231, 243,
246, 257, 260, 262, 263, 267, 270,
279, 283, 289, 294, 297, 301, 302,
303, 306, 319, 321, 322, 323, 327,
330, 331, 335, 339, 342, 351, 354,
356, 363, 366, 367, 368, 370, 371,
375, 378, 379, 383, 387, 390, 393,
396, 399, 403, 406, 409, 413, 416,
425, 429, 430, 431, 435, 438, 439,
443, 446, 450, 467, 468, 469, 473,
474, 475, 481, 487, 488, 489, 492,
493, 494, 497, 500, 502, 505, 507,
509, 513, 516, 521, 524, 533, 536,
538, 548, 553, 556, 557, 558, 563,
567, 569, 573, 577, 579, 581, 582,
583, 587, 591, 594, 595, 597, 598,
602, 607, 611, 612, 618, 621, 623,
624, 627, 630, 635, 639, 647, 651,
655, 658, 660, 665, 675, 679, 685,
688, 695, 698, 699, 703, 706, 708,
713, 716, 717, 721, 725, 729, 739,
742, 743, 749, 752, 753, 759, 763,
764, 769, 772, 773, 775, 777, 780,
785, 788, 795, 799, 803, 805, 808,
809, 811, 815, 818, 820, 825, 828,
830, 833, 836, 837, 838, 841, 843,

- 847, 850, 855, 859, 861, 864, 869, 872, 877, 882, 887, 891, 897, 900, 905, 908, 913, 919, 922, 929, 933, 945, 946, 951, 954, 955, 959, 963, 967, 970, 977, 980, 985, 988, 996, 997, 1003, 1004, 1005, 1009, 1011, 1012, 1013, 1019, 1022, 1027, 1030, 1031, 1034, 1037, 1043, 1047, 1054, 1056, 1057, 1059, 1062, 1065, 1067, 1070, 1073, 1076, 1081, 1089, 1093, 1095, 1098, 1101, 1103, 1107, 1111, 1117, 1120, 1121, 1122; II, 37, 41, 43, 74, 75, 79, 80, 81, 82, 119
- Croinizza: I, 146
- Crotone: I, 141, 213, 327, 375, 376, 617, 627, 655, 721, 729, 769, 826, 834, 1019
- Crovac: I, 141
- Crvicik: I, 56
- Cufo, (isola): I, 1010, 1020
- Cufra: I, 620, 706, 961
- Cujnice: I, 1104
- Curaçao, (isola): I, 944, 988
- Dabar: I, 489
- Dabovina: I, 887, 919
- Dakar: I, 641; II, 108
- Dalmazia, (regione): I, 262, 343, 399, 411, 439, 524, 598, 718, 771, 830, 847, 869, 891, 910, 1001, 1121; II, 37, 39, 40, 43, 44, 75, 80, 81
- Damietta: I, 1052
- Danilovgrad: I, 149, 159, 214, 283, 351, 383, 444, 460, 470, 482, 534, 618, 714, 740, 816, 870, 887, 919, 942, 978, 986, 1001, 1044
- D'Annunzio v. Villaggio D'Annunzio
- Debelo Brdo: I, 267, 297
- Debeli Vrh: I, 1117
- Decevo: I, 393
- De Fer, (capo): I, 414, 904, 966
- Degata, (capo): I, 663
- Dell'Armi, (capo): I, 310, 315, 482, 797, 920, 952
- Delnice: I, 815, 847, 855, 1073, 1103
- De Martino: I, 310, 709
- Der bu Sciamra: I, 872
- Derna: I, 26, 87, 122, 133, 161, 171, 191, 245, 269, 311, 321, 329, 341, 360, 389, 411, 446, 461, 691, 700, 931, 944, 989, 996, 998, 1044, 1120; II, 85, 111
- Devdelja: I, 564
- Devesile: I, 740, 749, 759, 770, 778
- Dibrano, (regione): I, 743
- Diego Suarez, (isola): I, 654, 670
- Dierba: I, 458
- Diklici: I, 55, 588
- Digne: II, 61, 65
- Dimotika: I, 546
- Dinariche, (catena montuosa): I, 119, 264
- Dino, (isola): I, 393
- Dispotica, (isola): I, 66
- Djedeida: I, 1064
- Dniepropetrowsk: I, 269, 277, 537
- Doboj: I, 378
- Dobrakovo: I, 1028
- Dobrata: I, 388, 406
- Dobrava: I, 1065
- Dobravice: I, 919
- Dobruš: I, 470, 942
- Dolac: I, 833
- Doljane: I, 443, 635
- Dolosi: I, 696, 704
- Donez, (fiume): I, 600
- Donje Selo: I, 977
- Dorsa: II, 91
- Doukaton, (capo): I, 46, 93, 284, 305, 309, 315, 328, 352, 356, 384, 389, 575, 581, 599, 614, 618, 624, 656, 842, 875
- Dover: I, 239
- Draga: I, 941
- Draganici: I, 833
- Dragović: I, 887, 897, 951
- Draguignan: I, 1000; II, 61, 65
- Dramesina: I, 704
- Drazevina: I, 805
- Drazgose: I, 111
- Drča: I, 1019
- Dreia er Retem: I, 277
- Drenova: I, 254
- Drenovstica: I, 750
- Drezani: I, 665, 1104
- Drina, (fiume e valle): I, 714, 891, 1046, 1082, 1089, 1104, 1112, 1117; II, 79
- Drvar: I, 29, 111, 141, 213, 221, 253, 403, 460, 469, 497, 521, 533, 553, 563, 564, 573, 598, 618, 627, 635, 647, 655, 675, 686, 696, 703, 713, 721, 739, 769, 807, 815, 820, 825, 842, 858, 905, 941, 951, 967, 977, 1117

- Duala: I, 726, 774
 Dub: I, 750, 978
 Dubrave: I, 35, 847
 Dubravica: I, 1096
 Ducato v. Doukaton
 Duga Resa: I, 286
 Dugodol: I, 1089
 Dugopolje: I, 253
 Dupilo: I, 750, 1010
 Durance, (fiume): II, 56, 58
 Duranici: I, 856
 Durazzo: I, 100, 114, 248, 287, 352, 436, 441, 461, 482, 510, 522, 564, 574, 636, 656, 677, 719, 796, 802, 806, 834, 842, 936, 942, 943, 952, 979, 1032, 1090, 1096
 Duri: I, 1052
 Dusina: I, 847
 Duži: I, 533
 Dvojne: I, 141
 Edessa: I, 297
 Egadi, (isole): I, 554
 Egeo, (mare): I, 3, 13, 24, 36, 46, 56, 66, 69, 76, 86, 93, 103, 106, 112, 121, 131, 141, 150, 160, 170, 180, 190, 200, 214, 216, 218, 222, 228, 236, 244, 254, 268, 276, 278, 284, 298, 309, 320, 328, 340, 347, 348, 352, 355, 364, 367, 376, 384, 393, 404, 414, 422, 428, 436, 439, 441, 444, 460, 464, 470, 472, 482, 490, 498, 506, 514, 522, 534, 538, 546, 554, 564, 574, 578, 598, 602, 609, 619, 628, 631, 632, 633, 636, 648, 656, 660, 661, 666, 669, 670, 676, 683, 696, 701, 704, 705, 708, 709, 714, 719, 722, 730, 734, 741, 750, 760, 763, 770, 778, 780, 786, 789, 792, 796, 801, 806, 816, 820, 826, 829, 834, 836, 838, 839, 842, 844, 848, 852, 856, 857, 862, 870, 874, 880, 885, 888, 898, 900, 901, 906, 913, 918, 920, 924, 930, 932, 942, 952, 960, 972, 978, 980, 981, 986, 990, 993, 1002, 1005, 1013, 1020, 1024, 1028, 1031, 1038, 1044, 1052, 1055, 1060, 1074, 1076, 1077, 1082, 1090, 1096, 1098, 1104, 1107, 1108, 1113, 1118
 Egitto: I, 43, 161, 217, 219, 295, 316, 372, 384, 583, 680, 762, 783, 831, 894, 904, 915, 930, 965, 996, 1017, 1071, 1094, 1116; II, 77
 El Abiar: I, 122, 215, 268, 277, 299, 953; II, 90
 El Adem: I, 321, 365, 406, 415, 462, 600, 907, 915, 931
 El Agheila: I, 38, 60, 87, 94, 104, 113, 122, 123, 196, 225, 226, 232, 233, 259, 735, 751, 850, 866
 El Ahmar: I, 123
 El Arid: I, 907
 Elatia: I, 351
 El Auenat: I, 1057
 Elba, isola: I, 537, 898
 El Chema: I, 921, 961
 Eleusi: I, 3, 190, 816
 El Ezzeiat: I, 547, 731, 871, 872, 881
 El Faregh, (fiume): I, 67, 94, 104, 113, 122, 133
 El Gatrun: I, 600, 610, 620, 637, 731, 742, 827, 830
 El Grara: I, 215, 222, 229, 230
 El Gtafia: I, 201
 El Hamarit: I, 914
 El Hasciat: I, 229, 230
 El Haseiat: I, 229, 1083
 Elicona, (monte): I, 1104
 El Mechili: I, 245, 255, 300, 329, 341, 377, 386, 395, 405, 423, 437, 446, 491, 498, 506, 514, 523, 535, 547, 565, 593, 629, 667, 677, 688, 697, 709, 723, 731, 771, 779, 849, 857, 931, 1083; II, 110, 111, 112
 El Metline: I, 344
 El Mra: I, 995
 Embrun: II, 56
 En Nofilia: I, 5
 Epiro, regione: I, 141, 170, 180, 214, 267, 284, 328, 414, 444, 490, 497, 522, 588, 686, 696, 714, 730, 740, 778, 786, 796; II, 31
 Episkopi: I, 830
 Erce Gnovi: I, 56, 443, 469, 514, 750
 Eritrea: I, 757, 762
 Erzegovina, (regione): I, 467; II, 42, 43, 44
 Esseillon: II, 63
 Et Tamet: II, 7
 Etiopia: I, 43, 965; II, 3, 4, 5
 Eubea, (isola): I, 236, 254, 267, 297, 403, 619, 704, 816, 880, 1112
 Europa: I, 78, 96, 136, 1087; II, 27
 Eva Châlet: II, 63
 Fabion: II, 57
 Fagaha: I, 731

- Fajnice: I, 1082
 Falero: I, 704
 Fanfara, (passo e colle): II, 66
 Faregh, (fiume): I, 87, 215
 Favignana, (isola): I, 848, 856
 Ferrara: I, 568
 Fezzan, (regione): I, 781, 793
 Filiates: I, 236, 328, 422
 Filzi v. Villaggio Filzi
 Fiume: I, 23, 65, 85, 111, 131, 149, 179, 232, 241, 276, 299, 315, 319, 351, 352, 363, 394, 513, 573, 575, 599, 642, 655, 665, 675, 695, 721, 785, 795, 815, 825, 833, 842, 855, 929, 977, 985, 1037, 1051, 1059, 1081, 1089, 1095, 1103; II, 40
 Florida: I, 459
 Florina: I, 564
 Foca: I, 16, 23, 172, 1089, 1117
 Foggia: I, 23, 795
 Fojnica: I, 55, 103, 1095, 1103, 1104
 Foreste Malgovert: II, 63
 Formentera, (isola): I, 851
 Formia: I, 23
 Fort Lamy: I, 726, 774
 Francia: I, 12, 17, 18, 20, 21, 33, 43, 54, 63, 69, 73, 84, 99, 102, 116, 120, 130, 136, 137, 147, 156, 157, 158, 167, 168, 177, 178, 183, 187, 197, 210, 220, 225, 226, 233, 240, 242, 251, 259, 262, 264, 265, 272, 289, 295, 308, 318, 321, 325, 336, 343, 344, 350, 355, 361, 372, 381, 391, 401, 412, 418, 420, 433, 442, 449, 451, 458, 463, 468, 473, 476, 479, 488, 495, 500, 503, 511, 519, 525, 532, 538, 543, 551, 561, 572, 585, 591, 593, 596, 605, 615, 616, 625, 626, 634, 640, 644, 654, 659, 663, 669, 670, 674, 678, 683, 693, 698, 702, 711, 720, 728, 737, 744, 748, 757, 767, 776, 784, 794, 804, 814, 823, 831, 838, 840, 846, 853, 860, 867, 875, 878, 886, 895, 904, 912, 918, 923, 927, 934, 938, 949, 956, 957, 964, 965, 971, 976, 984, 989, 992, 1000, 1004, 1007, 1017, 1026, 1031, 1035, 1042, 1047, 1050, 1057, 1064, 1069, 1071, 1077, 1079, 1085, 1086, 1087, 1094, 1099, 1102, 1110, 1116, 1123; II, 3, 4, 6, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 53, 58, 60, 96, 98, 99, 104, 105, 106, 116
 Frejus, (colle): II, 61, 63, 65
 Freenk Creek: I, 931
 Friuli, (regione): I, 859, 864
 Frnova Poljana: I, 45
 Fuehart: II, 86
 Fuka: I, 898, 899
 Furbara: I, 331, 345, 349
 Fuzine: I, 179, 665, 847, 941, 1089
 Gabes: I, 54, 177; II, 23, 99
 Gabr el Ahmar: I, 446
 Gabr el Aleima: I, 637, 798, 843
 Gacko: I, 23, 45, 65, 75, 93, 103, 121, 227, 351, 363, 435, 444, 459, 470, 489, 505, 513, 533, 546, 588, 598, 607, 618, 627, 647, 648, 656, 665, 696, 704, 713, 729, 740, 749, 759, 770, 777, 796, 815, 833, 861, 869, 887, 905, 919, 929, 951, 977, 1001, 1009, 1019, 1043, 1059, 1065, 1081, 1089, 1095, 1096, 1112
 Gaeta: I, 599
 Gaiba: I, 703
 Gaj: I, 805, 815
 Gambut: I, 94, 104, 105, 395, 406, 423, 437, 881, 907, 915, 1029
 Gap: II, 61, 65
 Garet el Giafer: I, 491, 677, 723, 731
 Garet Meibar: I, 921
 Garet Meriea: I, 1002
 Garet Meriem: I, 395
 Gareva: I, 546
 Garian: I, 344, 864
 Garibaldi v. Villaggio Garibaldi
 Garici: I, 23
 Garmisch Partenkirchen: I, 164, 206
 Garo, (monte): I, 942
 Gasr el Ambar: I, 341, 637, 931, 953, 995
 Gasr et Tuazil: I, 798
 Gat, (monte): I, 905
 Gaurion: I, 1076
 Gazale: I, 245
 Gebel: I, 251, 528, 700; II, 86, 87, 92
 Gedda: I, 289, 511
 Gela: I, 35, 481, 553, 573, 635, 1117
 Genova: I, 54, 156, 238, 331, 414, 455, 570, 644, 745, 952, 979, 1090
 Gerbini: I, 435, 869, 1051
 Germania: I, 68, 90, 105, 107, 136, 156, 172, 196, 197, 210, 262, 279, 280, 288, 289, 317, 318, 324, 331,

- 332, 334, 335, 344, 359, 371, 398,
400, 429, 440, 467, 475, 476, 500,
502, 510, 539, 568, 602, 623, 640,
659, 763, 773, 774, 781, 810, 811,
822, 866, 882, 891, 895, 911, 937,
973, 984, 1015, 1048, 1100, 1116; II,
27, 28, 37, 40, 69, 74, 80, 99, 100,
105, 106, 107, 113, 114
- Gerusalemme: I, 1035
- Ghebbia: I, 272
- Gheddaia: I, 269
- Ghemines: I, 277, 285, 299
- Gherogambo: I, 36
- Gialo: I, 365, 931, 944, 953, 961; II, 112
- Giappone: I, 68, 82, 164, 172, 503,
518, 689, 762, 932, 1070; II, 27, 28
- Giarabub: II, 112
- Gibilterra: I, 72, 164, 206, 210, 260,
269, 270, 400, 412, 414, 427, 441,
465, 485, 496, 560, 575, 578, 581,
598, 653, 683, 693, 717, 778, 782,
823, 853, 880, 881, 884, 911, 912,
922, 942, 944, 968, 970, 974, 987,
988, 1011, 1022, 1030, 1057, 1063
- Gibuti: I, 54, 84, 90, 210, 233, 272,
336, 592, 616, 645, 654, 670, 674,
823, 1084; II, 3, 4, 5
- Gioda: I, 727
- Giof el Matar: I, 4, 230, 237, 377
- Giuliana: I, 396, 1003
- Glamoc: I, 729, 769
- Glavica: I, 941
- Glazuta: I, 1117
- Glifada: I, 36
- Glisnica: I, 460, 666
- Gnjili Potok: I, 221
- Godinje: I, 421, 714, 722
- Gojak: I, 897
- Golo: I, 759
- Golovec: I, 383
- Gomirje: I, 1095
- Goraci: I, 1051
- Gorazde: I, 1082, 1089, 1104, 1117
- Gorizia: I, 556, 568, 595, 859, 1122
- Gorjanci, (monte): I, 897
- Gornje Polje: I, 199
- Gospić: I, 3, 13, 23, 35, 55, 75, 85, 131,
141, 149, 159, 169, 189, 221, 227,
235, 243, 253, 275, 283, 297, 309,
327, 393, 422, 435, 443, 489, 513,
521, 545, 573, 587, 597, 627, 635,
655, 685, 695, 703, 721, 739, 749,
769, 805, 825, 833, 841, 855, 861,
887, 913, 959, 985, 1019, 1089
- Gostilja: I, 740, 805
- Gott el Sass: II, 89
- Gotuvasa: I, 460, 1019
- Gozo, (isola): I, 142, 340, 1041
- Grab: I, 443, 444, 514, 777, 816
- Grabovnik: I, 796
- Gračac: I, 85
- Graci: I, 993
- Gracko: I, 564
- Gradac: I, 267, 383
- Gradina: I, 297, 553, 740, 769, 855,
951, 1103
- Gradisce: I, 179
- Grahovo: I, 3, 56, 421, 675, 679, 686
- Grammichele: I, 421
- Gran Bretagna: I, 117, 312, 441; II, 29,
30, 107, 108, 117
- Granon: II, 64
- Graret el Muasa: I, 67
- Grasse: I, 1071; II, 60
- Gravosa: I, 920, 930, 942, 969, 1028
- Grbavci: I, 760
- Grecia: I, 3, 6, 9, 13, 24, 27, 28, 36, 46,
56, 65, 69, 78, 79, 88, 91, 97, 100,
103, 107, 112, 116, 117, 123, 125,
133, 141, 144, 163, 166, 172, 173,
177, 180, 192, 194, 196, 199, 203,
204, 216, 218, 236, 240, 244, 248,
250, 254, 259, 267, 271, 278, 284,
297, 305, 319, 328, 330, 334, 340,
342, 346, 351, 354, 356, 363, 365,
366, 376, 378, 380, 384, 394, 397,
399, 403, 410, 411, 414, 416, 419,
436, 444, 460, 464, 470, 474, 482,
485, 490, 492, 497, 505, 510, 514,
522, 527, 534, 536, 539, 554, 556,
564, 574, 578, 579, 580, 581, 582,
583, 588, 598, 602, 608, 611, 614,
618, 624, 628, 636, 642, 648, 651,
656, 660, 666, 669, 676, 681, 683,
686, 696, 699, 704, 706, 708, 711,
714, 716, 722, 724, 730, 734, 740,
743, 744, 750, 753, 760, 763, 764,
770, 772, 778, 780, 786, 788, 790,
796, 800, 806, 807, 808, 816, 819,
820, 826, 828, 830, 834, 837, 838,
842, 844, 848, 851, 856, 862, 870,
873, 875, 885, 888, 891, 894, 898,
900, 901, 906, 913, 919, 926, 929,
932, 934, 936, 944, 947, 952, 954,
960, 968, 970, 971, 978, 986, 990,
997, 1002, 1003, 1004, 1005, 1010,
1013, 1017, 1020, 1022, 1023, 1024,
1028, 1033, 1038, 1044, 1060, 1063,
1065, 1066, 1074, 1076, 1082, 1084,

- 1090, 1096, 1104, 1107, 1108, 1112, 1118, 1122; II, 30, 31, 76, 77, 78
- Grenoble: II, 61, 65
- Grepito, (capo): I, 898
- Grevena: I, 284, 328, 497, 546, 564, 722
- Grishino: I, 536, 555, 591
- Grlo: I, 243, 253
- Grljani: I, 1001
- Grosso, (monte): II, 67
- Grosuplje: I, 897
- Grottaglie: I, 411
- Grubarski Kaslon: I, 1027
- Gruda: I, 55
- Gsur el Atallat: I, 201
- Guarscia: I, 921
- Gudia: I, 25, 142, 385, 554, 649, 697, 943, 994, 1097, 1119
- Guerat el Mogaregh: I, 599, 742, 751
- Guidonia: I, 280, 281, 455, 464, 998
- Guglia Rossa: II, 66
- Guil, (valle): I, 110; II, 56, 58, 66
- Gulubovci: I, 121
- Gurnes: I, 830
- Gusee: I, 951
- Hackel, lago: I, 488
- Haifa: I, 114
- Halapić: I, 729
- Hal Far: I, 25, 37, 76, 142, 215, 276, 385, 637, 697, 731, 826, 871, 898, 994, 1053
- Halegh el Eleba: I, 787, 835, 843, 931
- Halfaya: I, 14, 25, 38, 47, 48, 49, 57, 67, 76, 80, 82, 86, 89, 94, 104, 109, 112, 116, 118, 122, 126, 132, 142, 151, 160, 162, 163, 372, 766
- Hammera: I, 620
- Han Vrba: I, 489
- Haseiat: I, 216
- Hecevina: I, 714
- Hegjeshlt: I, 839
- Herbillon: I, 840
- Hierapetra: I, 806, 1118
- Homoljacki: I, 13, 23
- Homs: I, 113, 191, 228, 506, 535
- Hon: I, 87, 123, 610, 620, 731, 742
- Hovilles: II, 107
- Hrcic: I, 759
- Hreljin: I, 695, 855
- Hrinje: I, 1111
- Hrvace: I, 213
- Hrvatski Blagaj: I, 887
- Hyeres: I, 350
- Hudenie: I, 929
- Hudi: I, 759
- Hum, (isola): I, 35, 45, 55, 65, 393, 1052
- Iavanje Selo: I, 1037
- Idria: I, 179, 597, 1095
- Il Cairo: I, 239, 354, 783
- Ilincac: I, 985
- Imotski: I, 379
- Imperia: I, 985
- India: I, 43, 762, 965; II, 115
- Indiano, (oceano): I, 81, 476, 584; II, 27, 28
- Indie olandesi: I, 689; II, 27
- Inghilterra v. Gran Bretagna
- Irak: I, 990; II, 115
- Iran: I, 762; II, 115
- Isère, (valle): II, 58
- Isjum: I, 287, 611
- Islanda: II, 27
- Isola delle Correnti: I, 497
- Istria, (regione): I, 994
- Italia: I, 28, 49, 68, 75, 78, 79, 89, 116, 122, 136, 157, 172, 176, 184, 194, 280, 290, 305, 316, 318, 322, 344, 348, 370, 371, 396, 401, 403, 408, 410, 418, 432, 435, 440, 463, 473, 510, 516, 524, 531, 543, 546, 576, 583, 589, 591, 601, 640, 642, 660, 675, 676, 679, 682, 685, 699, 708, 717, 719, 722, 725, 726, 745, 747, 754, 825, 828, 830, 833, 839, 852, 866, 967, 978, 996, 1028, 1069, 1071, 1090, 1101, 1108; II, 5, 19, 21, 27, 28, 31, 39, 43, 111, 114, 116, 119, 120
- Ivi, (capo): I, 281
- Iwanowskij: I, 423
- Izvor Prendin Do: I, 1082
- Jabucna: I, 309, 546
- Jaice: I, 481
- Jaksic: I, 941
- Janina: I, 214, 236, 284, 297, 328, 564, 611, 870, 1002, 1112
- Janus: II, 54
- Jarse: I, 297

- Jasen: I, 243
 Jasenak: I, 243
 Jasenica: I, 35, 533, 675
 Jasinovataja: I, 536, 547, 788, 1084, 1120
 Javanica: I, 459
 Javornik: I, 985
 Jesi: I, 473, 594
 Jezerane: I, 1114
 Jeweranski: I, 739
 Jonie, (isole): I, 27, 119, 125, 240, 278, 304, 315, 342, 376, 527, 631, 788, 960, 990; II, 77
 Jonio, (mare): I, 315, 340, 820, 953, 1028
 Josipdol: I, 861
 Jsium: I, 257
 Jugorje: I, 1009, 1073
 Jugoslavia: I, 635, 904; II, 39
 Jugovici: I, 713, 1081, 1096
 Kabul: I, 762
 Kalabaka: I, 13, 328, 497, 546, 714, 722, 786
 Kalamak: I, 394, 676, 786
 Kalamata: I, 121, 816; II, 78
 Kalampaka: I, 564
 Kalkis: I, 328, 628, 722, 796
 Kalimaci: I, 213
 Kalimoz: I, 740
 Kalinovik: I, 23, 297, 383, 393, 444, 459, 470, 489, 521, 598, 607, 656, 713, 740, 749, 759, 770, 805, 842, 847, 887, 905, 929, 941, 951, 968, 977, 1009, 1019, 1059, 1065, 1089, 1096, 1104
 Kamenako: I, 941
 Karditsa: I, 284, 328, 497, 564, 722
 Karkov: I, 344
 Karlov: I, 35
 Karlovac: I, 45, 65, 81, 141, 146, 275, 327, 413, 421, 431, 435, 553, 563, 564, 573, 587, 597, 635, 647, 655, 665, 675, 685, 695, 703, 721, 729, 739, 749, 759, 769, 777, 795, 815, 833, 847, 855, 861, 882, 887, 905, 941, 1051
 Karouba: I, 886, 965
 Kartum: I, 726, 774
 Karuk: I, 481
 Kastoria: I, 328, 436, 497, 564, 714
 Katici: I, 635
 Kato Kboric: I, 778
 Katu Vratio: I, 785, 1019
 Kejuc: I, 553
 Kelet: I, 852
 Kelibia: I, 888, 939, 952
 Kelikon: I, 497
 Kerkennah, (isola): I, 33, 131, 150, 272, 445, 559, 1044
 Kestenovac: I, 887
 Kievo: I, 481
 Kiev: I, 192
 Kilo: I, 1051
 Kiphissia: I, 556
 Kistanje: I, 169, 703
 Kitino Selo: I, 1001
 Klacine: I, 546
 Kladusa: I, 413, 421, 573, 587, 597
 Klanac: I, 13, 23, 85, 103, 235, 505, 513, 533, 563, 574, 686, 696, 825, 1009, 1111
 Klasnić: I, 254
 Klenovac: I, 489
 Klessheim: I, 1115, 1122
 Klinja: I, 103
 Kljuc: I, 497, 505, 607, 655, 815, 1111
 Knin: I, 111, 141, 169, 199, 213, 267, 275, 283, 297, 403, 460, 469, 489, 497, 505, 521, 546, 564, 573, 587, 598, 607, 618, 627, 635, 647, 655, 665, 675, 685, 695, 703, 713, 721, 727, 739, 749, 759, 769, 777, 795, 805, 815, 833, 841, 855, 869, 887, 941, 977, 1027, 1038, 1065, 1081, 1103, 1111, 1117
 Knostice: I, 1112
 Koblinac: I, 855
 Kocevic: I, 1032, 1103
 Kocevje: I, 505, 967, 977, 1117
 Kolasin: I, 45, 564, 618, 778, 785, 816, 986, 1001
 Koljane: I, 505, 513, 534
 Kolkoz Novaja Orłowka: I, 48, 311, 576, 590, 650
 Kolkoz Orłowka: I, 610
 Konjice: I, 588; II, 38
 Konitsa: I, 436, 564, 588
 Kopač: I, 1082
 Korba: I, 47
 Korcia: I, 218, 971, 973, 1109

- Kordun: II, 38
 Korenica: I, 3, 13, 23, 131, 141, 149, 159, 169, 189, 199, 213, 221, 227, 235, 243, 253, 267, 275, 297, 309, 327, 422, 435, 444, 469, 505, 533, 545, 553, 563, 573, 597, 655, 685, 695, 703, 805, 825, 841, 842, 847, 855, 861
 Korentika: I, 1037, 1043
 Koren: I, 627, 635
 Koricna: I, 75
 Korito: I, 221, 941
 Kornet: I, 618
 Kosanika: I, 942
 Kosare: I, 993
 Kossovo: I, 7, 147, 218; II, 118
 Kosucje: I, 977
 Kotline: I, 636
 Kovac Planina: I, 686
 Kovanij: I, 213
 Kpes: I, 351
 Kracevica: I, 394
 Kraljevo: I, 271
 Krasne: I, 1117
 Krassnyi Liman: I, 353, 365
 Krstinja: I, 887
 Krna Mlaca: I, 1051
 Krnja Tela: I, 1044
 Krnjak: I, 65
 Krujč: I, 933
 Krusevljani: I, 968
 Kruševac: II, 121
 Kruševica: I, 24, 55, 221
 Kruševo: I, 363, 384
 Krusi: I, 805
 Krvavi Kumen: I, 1009
 Kuci: I, 730, 754
 Kucin: I, 888
 Kuk: I, 435
 Kukici: I, 825
 Kukulje: I, 1038, 1112, 1118
 Kulata: I, 376
 Kumbor: I, 524, 538
 Kumovac: I, 665
 Kunak: I, 666, 986
 Kunawi: I, 830
 Kupari: I, 443
 Kupres: I, 309, 363, 383, 444, 489, 546, 869
 Kupirovo: I, 665
 Kupjak: I, 685
 Kurga Ploskij: I, 600, 610, 807
 Kuriat: I, 298
 Kusinac: I, 443
 Kuti: I, 1092, 1100
 Kuzeljei: I, 1037
 Kuzeljska: I, 1095
 Kyparissia: I, 778
 La Condamine: I, 64
 Laconia: I, 170, 180, 686
 La Galite: I, 181, 190
 La Gaule: II, 57
 Lalevici: I, 383
 La Linea: I, 717
 La Maddalena, (isola): I, 871
 Lamia: I, 24, 254, 1065
 Lamluda: I, 329
 Lampedusa, (isola): I, 47, 72, 152, 230, 377, 384, 404, 424, 490, 522, 554, 564, 619, 637, 734, 769, 828, 893, 906, 910, 920, 963, 974, 987, 993
 Lapac: I, 422, 587, 597, 627, 635, 685
 Lapovo: I, 271
 Larache: I, 762
 Larissa: I, 254, 284, 436
 La Rove: I, 63
 Lasna: I, 900
 La Spezia: I, 98, 238, 436, 707, 820, 968
 Lastva: I, 189, 363, 459
 Latakia: I, 1108
 La Valletta: I, 142, 160, 191, 200, 229, 268, 276, 341, 352, 364, 377, 385, 422, 437, 445, 554, 589, 609, 619, 672, 715, 880, 893, 898, 943, 961, 969, 987, 1010, 1045, 1053, 1091, 1097, 1105
 L'Avana: I, 367, 508
 Lazio, (regione): I, 202, 921
 Lecce: I, 100, 108, 411, 629, 630, 668, 916, 962, 964, 1022
 Ledenice: I, 533, 665
 Le Grondans: II, 64
 Leningrado: II, 115
 Lentini: I, 179, 1089

- Lepanto: I, 228, 284, 648
 Lepetici: I, 55
 Leperic: I, 796
 Lero, (isola): I, 284, 404, 414, 676, 696, 771, 914
 Le Sapey: II, 63
 Les Chapieux: II, 63
 Les Serennes: II, 64
 Les Tigny: II, 63
 Le Suil: II, 63
 Leuca: I, 119
 Levadia: I, 376, 1112, 1118
 Libano: I, 762
 Liberia: I, 1010
 Libia: I, 19, 21, 32, 40, 41, 42, 43, 59, 60, 61, 62, 81, 83, 90, 102, 105, 107, 108, 109, 116, 120, 126, 127, 140, 145, 146, 154, 167, 174, 177, 184, 186, 194, 195, 197, 210, 232, 239, 241, 247, 251, 254, 262, 263, 265, 272, 292, 301, 306, 316, 317, 333, 342, 344, 347, 355, 370, 380, 388, 391, 400, 418, 428, 440, 475, 487, 492, 493, 503, 517, 518, 527, 528, 531, 538, 549, 558, 568, 570, 571, 582, 583, 602, 603, 615, 623, 624, 630, 674, 676, 682, 701, 723, 726, 732, 735, 741, 746, 747, 755, 765, 766, 775, 782, 801, 811, 814, 839, 842, 844, 851, 865, 874, 875, 892, 902, 908, 916, 917, 922, 924, 947, 979, 996, 1003, 1016, 1017, 1025, 1031, 1033, 1041, 1049, 1070, 1078, 1091, 1100; II, 7, 20, 23, 33, 83, 92, 93, 94, 98, 99, 100, 116
 Lic: I, 149, 573, 665, 749, 825, 929
 Lič Jesenice: I, 675, 795
 Licki Osik: I, 769
 Liguria, (regione): I, 460, 668, 786, 977, 1066
 Lijesnica: I, 1052, 1060
 Lijeva Kijela: I, 214
 Lijeva Rijeka: I, 36, 45, 227, 275, 588
 Lim, (fiume e valle): I, 111, 197, 393, 869, 1052, 1060, 1112, 1117; II, 118
 Liman: I, 365
 Limassol: I, 894
 Lindenberg: I, 331
 Linosa, (isola): I, 254
 Lipnik: I, 1009
 Lipovac: I, 45, 729
 Lipovo: I, 618, 778
 Lisak: I, 413
 Lisbona: I, 818, 927
 Litija: I, 695
 Litre Milanovic: I, 1103
 Littorio: I, 998
 Lijeskovac: I, 959
 Ljesev Stup: I, 986
 Ljeskov Bub: I, 1117
 Ljesnica, (valle): I, 978
 Ljubina Poljana: I, 1103
 Ljubinje: I, 696, 704, 847, 905, 913, 968
 Lijuboštine: I, 913, 1095
 Livadi: I, 36
 Livno: I, 435, 513, 564, 573, 636, 713, 769, 780, 1089
 Livorno: I, 224, 517, 968, 1055
 Lojano: I, 518
 Lokve: I, 319, 749, 795, 815, 833, 855, 951, 967, 1019, 1059, 1073, 1081, 1089
 Lombardia, (regione): I, 977
 Londra: I, 69, 317, 355, 545, 753, 990, 1006; II, 119, 121
 Longatico: I, 319, 327, 739, 1051
 Longefoy: II, 63
 Loski Potok: I, 769
 Loskutovka: I, 752
 Lovcen: I, 538
 Lubiana: I, 35, 75, 85, 103, 106, 111, 189, 253, 267, 275, 286, 297, 327, 331, 339, 351, 363, 375, 383, 393, 403, 413, 421, 443, 469, 489, 501, 505, 513, 521, 539, 545, 553, 563, 573, 587, 597, 607, 617, 627, 635, 647, 655, 665, 675, 685, 695, 703, 713, 716, 721, 725, 729, 739, 742, 744, 759, 769, 777, 795, 799, 815, 825, 833, 861, 897, 929, 941, 951, 962, 985, 993, 1027, 1037, 1065, 1081, 1094, 1095, 1105; II, 121
 Lucani: I, 533
 Lucch v. Marsa Lucch
 Luke: I, 1118
 Lukovo: I, 760, 770
 Lussino, (isola): I, 987, 994
 Lutowo: I, 785
 Luz: I, 179
 Maaten Beclé Ibat: I, 25, 38, 67, 150
 Maaten Bettafal: I, 143, 171, 191, 201

- Maaten Giofer: I, 67, 86, 94, 201
 Makarsko: I, 267
 Mackovec: I, 1095
 Madagascar, (isola): I, 762
 Madrid: I, 518, 762; II, 3
 Ma el Mensè: I, 171
 Maglaj Doboj: I, 230
 Magnisi: I, 55
 Magrum: I, 191
 Mahadia: I, 336, 352, 361, 372
 Mahala: I, 121
 Mahdia: I, 525, 616, 659; II, 96, 97
 Maikic: I, 665
 Maistori: I, 834
 Majesterovine: I, 760
 Majkici: I, 655
 Majorca, (isola): I, 789
 Makeewka: I, 537
 Makovljani: I, 257
 Mala Popina: I, 665
 Malgovert: II, 63
 Malovan: I, 546, 833
 Malta, (isola): I, 4, 14, 17, 18, 24, 29, 30, 40, 41, 42, 47, 61, 62, 63, 67, 70, 71, 72, 79, 82, 83, 84, 89, 94, 101, 102, 104, 108, 112, 122, 127, 132, 137, 142, 144, 150, 160, 163, 165, 167, 171, 174, 181, 185, 186, 190, 192, 194, 197, 200, 204, 205, 206, 207, 210, 215, 222, 225, 229, 236, 244, 247, 248, 249, 250, 255, 268, 285, 290, 292, 294, 299, 310, 320, 329, 340, 346, 353, 364, 377, 384, 385, 389, 394, 405, 414, 415, 419, 427, 428, 437, 441, 445, 452, 453, 454, 456, 457, 461, 465, 466, 467, 471, 474, 476, 477, 483, 487, 503, 514, 518, 522, 529, 535, 540, 547, 551, 554, 565, 575, 580, 581, 589, 594, 603, 609, 619, 637, 657, 672, 677, 678, 683, 687, 701, 705, 708, 709, 710, 715, 719, 731, 744, 747, 751, 754, 761, 779, 782, 787, 788, 789, 792, 797, 801, 802, 804, 810, 812, 817, 826, 834, 835, 849, 857, 866, 877, 880, 885, 889, 892, 893, 894, 898, 904, 906, 910, 911, 918, 920, 925, 926, 930, 931, 934, 943, 961, 969, 974, 975, 979, 987, 994, 997, 999, 1006, 1010, 1011, 1014, 1039, 1045, 1049, 1053, 1055, 1061, 1074, 1083, 1091, 1097, 1101, 1105, 1109, 1119; II, 32, 33, 34, 35, 45, 46, 116, 117
 Mameli: I, 700, 709; II, 91, 110
 Man: I, 759
 Man Krupa: I, 1117
 Mandici: I, 56
 Mandir Staje: I, 749
 Manica, (canale della): I, 321, 500; II, 104, 105
 Man Moracki: I, 816
 Mara: I, 51
 Marada: I, 25, 60, 132, 171, 191, 196, 259, 306; II, 34
 Maraua: I, 171, 286, 299, 300, 357, 358, 360, 367, 411, 568, 580; II, 10, 11
 Marcelj: I, 23
 Marche, (regione): I, 172, 788
 Marettimo, (isola): I, 554
 Mariceve Kos: I, 777
 Marinkovci: I, 919
 Marittime, Alpi: II, 67
 Maritza: I, 590
 Marmarica, (regione): I, 15, 16, 377, 395, 415, 437, 462, 472, 483, 575, 918
 Marocco: I, 33, 60, 63, 762, 904, 1050, 1064, 1110
 Marsa el Auegia: I, 5
 Marsa el Brega: I, 25, 67, 87, 94, 113, 143, 191, 201, 223; II, 34, 112
 Marsala: I, 198, 363, 987
 Marsa Lucch: I, 27, 37, 76, 385, 554, 649, 697, 1053, 1083, 1105
 Marsa Matruh: I, 46, 66, 103, 151, 161, 170, 190, 214, 215, 256, 311, 320, 321, 378, 385, 395, 404, 406, 422, 437, 444, 461, 462, 484, 506, 514, 534, 636, 898, 899, 914, 915
 Marsiglia: I, 9, 12, 17, 18, 30, 157, 164, 183, 210, 233, 259, 265, 307, 350, 391, 645, 784, 823, 886, 992, 1035, 1077, 1099; II, 16, 17
 Marsisi: I, 887
 Martinovici: I, 383, 413, 444
 Martinšćica: I, 179
 Martuba: I, 575, 723, 731, 771, 779, 787, 798, 843, 858, 972, 973, 998, 1097, 1106; II, 111
 Masici: I, 897
 Mataruge: I, 785, 796
 Mateševo: I, 45, 214, 227, 564
 Matkovici: I, 421
 Medak: I, 55, 309, 513, 521, 545, 855, 887
 Mede Lomellina: I, 985

- Mededa: I, 618, 1082
- Medeno Guvno: I, 805
- Medeno Polje: I, 221, 227, 253
- Medio Oriente: I, 281, 350, 927; II, 27, 28
- Mediterraneo, (mare): I, 3, 4, 14, 20, 24, 25, 37, 42, 45, 47, 56, 57, 59, 60, 66, 67, 76, 83, 86, 91, 93, 94, 96, 101, 102, 104, 112, 114, 116, 121, 122, 131, 142, 150, 160, 170, 171, 180, 181, 190, 191, 200, 214, 215, 222, 228, 229, 236, 244, 254, 268, 276, 284, 285, 298, 299, 310, 320, 328, 336, 340, 350, 352, 353, 364, 376, 377, 384, 385, 394, 404, 405, 414, 415, 422, 423, 436, 437, 444, 445, 458, 460, 461, 471, 482, 483, 485, 490, 498, 506, 514, 517, 522, 523, 530, 534, 535, 546, 547, 554, 555, 561, 565, 574, 575, 589, 598, 599, 609, 619, 628, 636, 648, 649, 652, 656, 657, 666, 667, 676, 677, 687, 695, 696, 697, 705, 714, 715, 722, 730, 741, 744, 750, 751, 760, 761, 770, 771, 778, 779, 786, 787, 796, 797, 806, 807, 817, 826, 834, 836, 837, 839, 842, 848, 849, 853, 856, 857, 862, 870, 871, 873, 877, 880, 888, 890, 898, 906, 914, 920, 927, 930, 942, 943, 952, 953, 960, 968, 969, 978, 979, 987, 994, 997, 1002, 1010, 1020, 1021, 1028, 1029, 1038, 1044, 1045, 1052, 1053, 1060, 1061, 1063, 1066, 1074, 1082, 1090, 1091, 1096, 1097, 1105, 1113, 1118, 1119; II, 28, 33, 34, 45, 46, 76, 78, 114
- Megara: I, 460, 514, 628, 722, 1090; II, 78
- Meha en Nogra: I, 201
- Meja: I, 65
- Mejewaja: I, 269
- Meliak: I, 785
- Melilla: I, 778, 784
- Mellabra: I, 984
- Mella Ha: I, 5, 147
- Melnice: I, 85, 1043
- Mengar Tesechin: I, 395
- Meno, (fiume): II, 114
- Mentone: I, 287, 355, 491, 767, 773, 886, 923, 1077, 1094
- Meoce Cuke: I, 1060, 1074
- Mer de la Glace, (ghiacciaio): II, 63
- Merna: I, 595
- Mers el Kebir: II, 106
- Meskevaja: I, 386
- Messenia: I, 170, 180, 554, 778
- Messenico, (golfo): I, 722
- Messina: I, 14, 17, 50, 57, 99, 180, 189, 195, 200, 206, 236, 244, 262, 284, 291, 315, 339, 375, 376, 414, 427, 460, 477, 482, 487, 497, 509, 513, 514, 522, 573, 597, 614, 718, 719, 727, 729, 730, 760, 786, 788, 797, 871, 905, 914, 922, 942, 952, 1021
- Mestre: I, 830
- Metaljka: I, 648, 1082
- Metanac: I, 1112
- Meterizi: I, 444, 470, 481, 986
- Metinae: I, 887
- Metla: I, 235
- Meyronne: II, 64
- Micabba: I, 14, 637, 871, 994, 1097, 1119
- Mihovili: I, 553
- Milano: I, 155, 254, 381, 502, 568, 767, 773, 825, 923, 1049
- Milisev Do: I, 665
- Milisevo: I, 678
- Miljeno: I, 1104, 1118
- Miljevici: I, 905
- Mineo: I, 421
- Miramas: II, 23, 26
- Mirilovici: I, 666
- Mirna: I, 303, 331, 1051
- Missolungi: I, 1065
- Misurata: I, 5, 15, 104, 180, 210, 220, 225, 233, 256, 285, 311, 330, 344, 349, 378, 464, 682, 690, 718, 726
- Mitrovica: I, 314, 829, 851, 933
- Mlacevo: I, 729
- Mn el Grara: I, 215, 222
- Modena: I, 39, 603
- Modica: I, 489
- Modri Do: I, 1060
- Mojdez: I, 514
- Mojkavac: I, 618, 848, 986
- Moklice: I, 1037
- Mokran: I, 199
- Mokrec, (monte): I, 777
- Mokrine: I, 55
- Monfalcone: I, 307, 839
- Monforte del Timavo: I, 929
- Monopoli: I, 315, 570

Mont Daupin: II, 66

Montenegro, (regione): I, 3, 7, 8, 9, 11, 13, 23, 27, 29, 36, 39, 48, 69, 78, 90, 106, 107, 114, 117, 141, 144, 145, 179, 184, 189, 193, 197, 199, 202, 208, 209, 217, 218, 219, 221, 232, 235, 243, 250, 256, 258, 260, 267, 278, 283, 287, 297, 303, 319, 321, 322, 327, 343, 351, 355, 363, 375, 379, 383, 388, 393, 403, 406, 411, 413, 417, 421, 425, 431, 435, 444, 449, 450, 470, 474, 476, 481, 484, 485, 489, 493, 497, 499, 501, 505, 513, 516, 517, 522, 526, 533, 534, 537, 538, 546, 549, 553, 556, 564, 567, 568, 569, 574, 582, 588, 591, 598, 608, 613, 618, 622, 624, 628, 636, 638, 642, 648, 655, 666, 676, 678, 680, 681, 686, 689, 690, 696, 704, 708, 714, 722, 724, 729, 732, 733, 741, 743, 750, 754, 760, 762, 764, 765, 770, 773, 778, 780, 785, 788, 790, 796, 801, 805, 808, 812, 816, 830, 834, 837, 842, 847, 851, 856, 860, 861, 869, 887, 890, 891, 897, 907, 909, 915, 919, 921, 924, 929, 934, 941, 945, 946, 952, 955, 960, 964, 968, 978, 986, 1001, 1010, 1011, 1013, 1019, 1024, 1028, 1031, 1032, 1038, 1043, 1046, 1048, 1052, 1059, 1073, 1082, 1084, 1085, 1089, 1090, 1092, 1096, 1099, 1100, 1104, 1112, 1114, 1115, 1117, 1122; II, 75, 79, 80, 81

Moraca, (fiume e valle): I, 608, 796, 805, 816, 898, 1001, 1020, 1044

Moriana: II, 63

Morinë: I, 545

Mosko: I, 85, 179

Mosor: I, 1019, 1027

Mostar: I, 23, 55, 59, 65, 89, 116, 124, 219, 221, 240, 279, 294, 368, 387, 472, 473, 481, 485, 545, 556, 568, 574, 588, 595, 598, 607, 618, 627, 647, 656, 665, 696, 704, 713, 729, 740, 749, 759, 770, 777, 796, 805, 815, 875, 833, 841, 861, 951, 977, 1001, 1052, 1096; II, 40

Moste: I, 267, 489, 563, 597

Most Nalimu: I, 421, 1082, 1090, 1096, 1112, 1117

Mostovar: I, 81

Mostu: I, 545

Moterizi: I, 978

Mozambico, (isola): I, 762

Mramor: I, 482

Mikonjic: I, 1009

Mrkopalj: I, 749, 795, 1073

Msus: I, 87, 229, 230, 237, 245, 255, 277, 299, 538, 592, 602, 651, 969

Mteifel el Chebir: I, 395, 515, 931

Muč: I, 141

Mulikovo: I, 841

Murino: I, 1092, 1100

Murmansk: I, 1047

Murzuc: I, 600, 620

Musaio: I, 122

Musram el Mufettam: I, 1113

Myani: I, 1082

Nalut: I, 196, 474

Napoli: I, 4, 8, 14, 17, 23, 61, 66, 81, 121, 128, 132, 137, 154, 195, 200, 218, 262, 284, 291, 310, 312, 314, 319, 333, 340, 346, 376, 428, 436, 461, 471, 477, 490, 509, 530, 565, 570, 575, 628, 641, 673, 677, 687, 697, 700, 705, 710, 711, 715, 718, 730, 734, 741, 770, 771, 778, 782, 797, 848, 861, 866, 871, 876, 885, 888, 893, 898, 902, 906, 914, 925, 930, 936, 952, 960, 968, 979, 987, 1002, 1028, 1038, 1044, 1060, 1063, 1066, 1090, 1096, 1105, 1113, 1119

Nauplia: I, 121, 608, 722, 1038

Navarino, (isola): I, 3, 69, 376, 414, 490, 498, 751, 761, 842, 848, 871, 1010, 1028, 1045, 1172

Neapolis: I, 378

Nemska Vas: I, 833

Nero, (mare): I, 1102

Nestoplja Vas: I, 563

Nettunia: I, 156, 1005, 1006

Neuilly: II, 108

Nevesinje: I, 23, 55, 459, 469, 553, 598, 704, 713, 740, 749, 770, 796, 941, 968, 1009, 1028, 1065, 1095, 1096, 1104

Nevoso, (monte): I, 1111

New York: I, 367, 508, 992, 1035, 1077, 1099

Nicelli: I, 1078, 1085

Nicosia: I, 894

Nikischin: I, 286

Niksic: I, 13, 46, 56, 111, 131, 141, 149, 189, 199, 227, 254, 267, 275, 283, 319, 327, 363, 417, 435, 444, 470, 482, 490, 513, 514, 588, 666, 679, 686, 714, 750, 760, 770, 848, 856, 870, 897, 905, 942, 986, 1073, 1104

Nilo, (fiume): I, 478, 766

- Niscemi: I, 573
- Nizza, (città e regione): I, 584, 1071; II, 57, 58, 60, 61, 64
- Njegusi: I, 538
- Nogra: I, 201
- Normandia, (regione): II, 116
- Norvegia: I, 582, 1012, 1047, 1057; II, 117
- Noto: I, 227
- Nova Varos: I, 46, 375, 393, 549; II, 118, 120
- Nova Vas: I, 627
- Novedinje: II, 1001
- Novello: II, 88
- Novi: I, 665; II, 40
- Novo Mesto: I, 339, 383, 563, 777, 785, 841, 855, 913, 919, 929, 951, 959, 977, 1009, 1019, 1037, 1051, 1059, 1073, 1095, 1111
- Nufilia: I, 25, 850
- Nuova Caledonia, (isola): I, 688
- Nuova Zelanda, (isola): I, 818; II, 27
- Nuzevici: I, 942
- Obrovac: I, 1103, 1117
- Ocinici: I, 897
- Odžaci: I, 1001
- Ogulin: I, 13, 114, 243, 533, 573, 635, 647, 655, 665, 675, 685, 695, 703, 721, 729, 739, 749, 769, 777, 795, 815, 833, 841, 855, 861, 887, 897, 913, 941, 993, 1009, 1043, 1059, 1065, 1089, 1095, 1111
- Ohonica: I, 815
- Oko: I, 666
- Olanda: II, 27
- Olbia: I, 224
- Oljehewanalka: I, 300
- Olikowatka: I, 77, 386, 472, 600, 610, 807
- Olmo: I, 573
- Olog: I, 647
- Orahovac: I, 459, 469, 521, 533, 718
- Orahovljani: I, 505
- Orano: I, 326, 519, 650, 778, 783, 784, 786, 823, 912, 1087; II, 24
- Orgère: II, 63
- Orja Luka: I, 444, 470
- Ortona: I, 968
- Ostrelj: I, 169, 403, 546, 553, 563, 587
- Ostrog: I, 856, 905
- Ostrovicë: I, 351
- Otilovici: I, 482
- Otočac: I, 35
- Otok: I, 339
- Otopeni: I, 231
- Otranto, (canale e città): I, 348
- Ouvrage de la Vanoise: II, 63
- Oveji Brod: I, 1001, 1019
- Ozren: I, 301, 342, 1005, 1022
- Ozu: I, 915
- Pacifico, (oceano): I, 818; II, 27, 28
- Pachino: I, 253, 587
- Padjene: I, 141
- Pakozd: I, 852
- Palanca: I, 141
- Pale: I, 805
- Palermo: I, 3, 4, 24, 57, 66, 76, 121, 128, 131, 150, 170, 180, 185, 186, 200, 206, 222, 228, 229, 261, 275, 276, 290, 293, 298, 309, 314, 316, 319, 334, 339, 340, 352, 375, 376, 385, 394, 399, 403, 444, 445, 471, 497, 513, 522, 534, 554, 559, 565, 575, 614, 617, 624, 628, 632, 633, 672, 687, 700, 711, 715, 722, 734, 770, 786, 797, 802, 805, 834, 871, 959, 960, 978, 1025, 1078, 1090, 1096, 1105, 1119
- Palestina: I, 217, 219, 295, 762, 851, 958, 996, 1017
- Panik: I, 75, 85, 383, 394, 443
- Pantelleria, (isola): I, 66, 137, 150, 152, 160, 174, 185, 195, 206, 207, 229, 230, 240, 290, 306, 307, 340, 376, 377, 384, 385, 389, 404, 411, 414, 445, 478, 522, 545, 565, 587, 619, 636, 677, 687, 714, 723, 735, 828, 910, 963, 974, 1105
- Panova Vas: I, 1065
- Papas, (capo): I, 340, 352, 364, 365, 1090
- Papratnica: I, 1010
- Paramythia: I, 284, 422, 870, 1002, 1112
- Parga: I, 404, 959, 960
- Parigi: I, 54, 137, 401, 511, 634, 641, 663, 684, 693, 712, 904, 958, 992, 1000, 1042, 1123; II, 104, 106, 107, 108
- Pas du Roc: II, 54, 63
- Passero, (capo): I, 227, 471
- Pasullci: I, 978

- Paternò: I, 179
 Patrasso: I, 46, 72, 93, 97, 98, 100, 190, 200, 315, 340, 378, 379, 380, 394, 399, 410, 415, 436, 445, 461, 471, 477, 503, 554, 581, 603, 633, 636, 661, 672, 677, 696, 701, 714, 719, 722, 734, 746, 751, 842, 848, 856, 857, 885, 893, 979, 987, 1065, 1090, 1096, 1104, 1113, 1118
 Pavia: I, 397
 Paviacvna: I, 828
 Pavillon de Trelatête: II, 63
 Pavino Polje: I, 413
 Paxos, (isola): I, 574, 588, 856, 870, 959
 Pavlograd: I, 415
 Pec: I, 11, 240, 313, 331
 Pecani: I, 861
 Pelagie, (isole): I, 384, 619, 636, 677, 714, 772
 Peloponneso, (arcipelago): I, 88, 116, 121, 267, 284, 297, 436, 522, 608, 880; II, 77
 Perovo: I, 35
 Persico, (golfo): I, 689
 Perugia: I, 795
 Perusic: I, 55
 Pesa: I, 830
 Pescara: I, 795, 968
 Petrovac: I, 221, 227, 283, 297, 444, 489, 546, 587, 598, 607, 627, 655, 703, 777, 795, 805, 815, 825, 842, 858, 888, 1020, 1117
 Petrova Gora: I, 38, 48, 407, 763, 788, 850, 887, 900, 985
 Petrovici: I, 379
 Petrovka: I, 484, 491
 Philippeville: I, 423, 804, 840, 904
 Piemonte, (regione): I, 977
 Piperi: I, 608, 888, 942
 Pireo: I, 36, 173, 228, 384, 394, 477, 510, 565, 734, 746, 786, 797, 806, 901, 1025, 1046, 1048, 1119
 Pirovac: I, 563
 Piscopi: I, 914
 Pisenti: I, 1027
 Pisine Strane: I, 482
 Pissevieuille: I, 63
 Pistoia: I, 86
 Pizzo CATERA: I, 443
 Plana: I, 309, 339, 383
 Planca, capo: I, 276, 960
 Plan de la Laie: II, 63
 Plan Lachat: II, 63
 Plase: I, 131, 655, 929, 1037
 Plaski: I, 243, 309, 553, 675, 941, 967, 1027, 1059, 1065, 1073
 Plavka: I, 941, 967
 Pljevlja: I, 24, 75, 85, 111, 254, 297, 328, 363, 384, 460, 482, 490, 608, 636, 648, 666, 678, 686, 714, 729, 785, 796, 847, 856, 869, 888, 919, 942, 1019, 1059, 1082, 1112, 1118
 Ploča: I, 55, 825
 Plora: I, 830
 Ploskij: I, 171, 423, 515, 577, 962
 Pluzine: I, 45, 574, 647, 704, 1065
 Po, (fiume): I, 583, 1015
 Pobori: I, 834, 841
 Pod Dobromani: I, 459
 Pod Dobrosan: I, 1043
 Podeyevo: I, 851
 Podgora, (monte): I, 1009
 Podgorica: I, 36, 93, 121, 131, 149, 275, 497, 514, 588, 618, 730, 750, 760, 778, 785, 796, 805, 816, 888, 934, 942, 945, 955, 955, 962, 964
 Podostrog: I, 834
 Podovi: I, 553, 739
 Podvrace: I, 1044
 Pogled: I, 815, 825, 833
 Poissy: I, 684
 Pojnica: I, 1117
 Pokrovskaia: I, 843
 Pola: I, 298, 299, 305, 315, 316, 705
 Policastro: I, 797
 Polijce: I, 65, 85
 Poljak: I, 247; II, 39
 Poljana: I, 1059
 Polset Châlet: II, 63
 Ponikvica: I, 986
 Ponor: I, 665, 760
 Ponte S. Luigi: I, 886, 1077
 Ponticello: I, 339
 Popovici: I, 919
 Porto Edda: I, 746
 Porto Empedocle: I, 461, 514, 522, 554, 677, 771
 Portoferraio: I, 511

- Portogallo: I, 157, 253, 280, 754
 Porto Said: I, 114, 855, 913, 930, 960, 965, 968, 1104
 Porto S. Stefano: I, 511
 Postar: I, 574
 Postak: I, 696
 Postumia: I, 339, 929, 932, 952, 993, 1027, 1037, 1051, 1059, 1081
 Potenza: I, 393
 Pozzallo: I, 459
 Prädiev: II, 63
 Praprot: I, 977
 Prebinje: I, 1009
 Predis: I, 986
 Presba, (lago e città): I, 218
 Prevesa: I, 100, 108, 214, 319, 328, 574, 588, 656, 661, 672, 802, 862, 870, 959, 1096, 1104; II, 76
 Previlla: I, 913
 Prezë: I, 1103
 Prezid: I, 1037, 1051
 Priboj: I, 24, 36, 46, 704, 714, 888
 Prijedor: I, 564
 Prijepolje: I, 23, 36, 46, 75, 85, 213, 254, 393, 608, 740, 869, 888, 1082
 Priluka: I, 769
 Primišlje: I, 563, 929
 Pripice: I, 56
 Prizren: I, 764, 1077
 Prizzi: I, 339
 Progonovici: I, 796
 Prokike: I, 647
 Prolog: I, 967
 Promontore, (capo): I, 298, 987, 994
 Prozor: I, 977
 Puch Oberhalm: I, 1109, 1115, 1123
 Puglie, (regione): I, 27, 106, 202, 347, 411, 819, 885
 Punta Blanaka: I, 960
 Punta Stilo: I, 661
 Punta Tagiura: I, 320
 Punta Tokal: I, 513
 Pylos: I, 778
 Pyrgos: I, 284, 898
 Queiras: II, 66
 Rabina: I, 777, 796
 Radejinja: I, 46
 Radohova Vas: I, 1085, 1111
 Radošovce: I, 65
 Radoviče: I, 1009
 Raduč: I, 275, 283, 297
 Radunovici: I, 785
 Ragusa (Italia): I, 309, 459, 533, 869, 1059, 1065
 Ragusa (Jugoslavia): I, 29, 35, 55, 65, 85, 146, 179, 184, 189, 199, 243, 267, 279, 327, 339, 351, 363, 383, 393, 394, 403, 413, 421, 443, 459, 461, 489, 533, 553, 563, 574, 588, 607, 618, 666, 686, 696, 734, 759, 771, 786, 796, 816, 855, 869, 910, 936, 946, 951, 960, 968, 1001, 1009, 1010, 1038, 1045, 1052
 Rakek: I, 339
 Rakici: I, 235
 Rakita: I, 1060
 Rakitnica: I, 1111
 Rakoskeresztur: I, 845
 Raldrma: I, 1081
 Ramacca: I, 421
 Ramljane: I, 435
 Rapajin Do: I, 665
 Ras Azzar: I, 46, 56, 150; II, 46
 Ras el Eleba: I, 667
 Ras el Hallab: I, 534
 Ras Haliema: I, 56
 Ras el Hilal: I, 996, 998, 1013, 1022
 Ras Mahdia: I, 298
 Ras Mahmur: I, 272
 Rasocolmo, capo: I, 880, 882
 Ras Salakta: I, 722
 Ras Tajumes: I, 871, 952
 Rassypnaja: I, 133, 638, 1061
 Rassypnoj: I, 133, 638
 Ravna Gora: I, 1009
 Ravne: I, 597
 Ravno: I, 951
 Razza: I, 849
 Re, (monte): I, 967, 1027, 1037, 1043, 1059
 Reggio Calabria: I, 159, 189, 339, 375, 497, 513, 573, 597, 703, 729, 861, 905, 1081
 Regima: I, 268
 Resanovici: I, 713
 Resna: I, 750

- Restefond: II, 54
 Ribenizza: I, 913
 Ribnik: I, 655, 665, 905
 Ridotta Capuzzo: I, 4
 Rijeka: I, 149, 383, 474, 481, 497, 608, 618, 648, 686, 870, 898, 1065
 Rieux Roux: II, 63
 Rilanik G.: I, 665
 Rilje: I, 841
 Risan: I, 443, 521, 533, 553, 563, 740, 749
 Risnjak, (monte): I, 1103
 Ritolj: I, 564
 Riva del Garda: I, 79, 379, 425, 448, 502, 509, 621, 660, 679, 790
 Rizzuto, (capo): I, 656
 Rlaski: I, 111
 Rljuc: I, 858
 Rodi, (isola): I, 343, 367, 404, 414, 499, 546, 559, 632, 666, 676, 730, 734, 741, 761, 770, 771, 792, 817, 913, 924, 952, 968, 994, 1038, 1077
 Rodojnja: I, 46
 Rogatica: I, 170, 189, 213, 1046, 1082, 1098
 Roja: II, 57
 Roje: I, 1111
 Roma: I, 17, 23, 54, 124, 154, 167, 182, 189, 218, 220, 226, 233, 241, 247, 271, 281, 312, 361, 366, 379, 406, 417, 439, 448, 455, 487, 494, 502, 509, 511, 517, 519, 528, 541, 549, 560, 568, 577, 580, 603, 612, 640, 653, 668, 675, 682, 692, 700, 708, 709, 718, 727, 744, 774, 860, 864, 901, 938, 989, 999, 1005, 1006, 1055, 1094, 1100, 1109; II, 16, 17, 30, 31, 32, 44, 97, 101
 Romania: I, 124, 133, 334, 369, 441, 451, 790, 1086, 1105
 Roquebrune: II, 64
 Rose, (capo): I, 966
 Rosso, (mare): I, 689
 Rovigno: I, 640
 Rta el Gtafia: I, 171
 Rudalstaja: I, 676
 Rudo: I, 888
 Rudopolje: I, 985
 Rupa Fredda: I, 1102
 Russia: I, 32, 90, 105, 115, 136, 192, 193, 210, 239, 250, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 280, 332, 335, 343, 344, 355, 359, 407, 428, 429, 432, 438, 450, 455, 474, 475, 493, 559, 577, 579, 582, 584, 590, 592, 593, 594, 625, 643, 660, 689, 692, 708, 717, 726, 747, 748, 757, 766, 775, 810, 836, 860, 882, 918, 923, 933, 946, 956, 965, 989, 1024, 1030, 1031, 1034, 1047, 1054, 1110; II, 48, 52, 104, 115, 121
 Rvasi: I, 481, 608, 618, 648
 Rzanitsa: I, 180
 Rykovo: I, 423
 Sabaudia: I, 156, 837, 1032
 Sabri: II, 84
 Sagone: I, 973
 Sahara, (deserto): I, 790, 793, 837, 844, 892, 1067; II, 33
 Sahovici: I, 328, 413, 848
 Salamina: I, 3, 36, 46, 348
 Salamunic: I, 253
 Salerno: I, 797
 Salisburgo: I, 1115
 Salona: I, 45, 85, 179, 189, 213, 243
 Salonicco: I, 162, 347, 397, 418, 564, 578, 619, 716, 763, 848, 980, 997
 Samo, isola: I, 340, 670, 676, 705
 Samobor: I, 546, 1009
 Samoiartos: I, 1112
 Sangiaccato, (regione): I, 114, 144, 1120; II, 118, 119, 120
 Sana, valle: I, 564
 Sanica: I, 815
 Sanski Most: I, 564, 655, 815
 Sapot: I, 1028
 Sarajevo: I, 55, 126, 230, 283, 297, 383, 393, 521, 588, 828, 1022; II, 37, 40
 Sardegna, isola: I, 27, 79, 83, 92, 115, 169, 182, 224, 250, 253, 315, 347, 401, 404, 414, 429, 460, 505, 513, 514, 517, 627, 639, 655, 685, 715, 729, 779, 782, 783, 786, 790, 801, 871, 894, 919, 949, 1045, 1066
 Sascawjanka: I, 446
 Sateska: I, 799, 820
 Saunno: I, 4, 215, 222, 245, 300
 Sauro: II, 89
 Savnik: I, 1044, 1114
 Savoia, (regione e valle): I, 375, 911; II, 63
 Savona: I, 977
 Sb. Lenart: I, 685

- Scarpanto, (isola): I, 3, 367, 770
 Sceleidima: I, 277, 285, 299
 Sciacca: I, 454, 505
 Scutari: I, 59, 114, 193, 209, 218, 474, 508, 517, 557, 618, 676, 760, 764, 829, 851
 Schweinfurt: II,
 Sebastopoli: II, 115
 Sebcha es Seghira: I, 67
 Sebenico: I, 443, 449, 671, 704, 761, 960, 993
 Sebha: I, 600, 610, 620, 742
 Secca: I, 897
 Secco, (monte): I, 1043
 Segnali: I, 395, 437, 445, 462, 472, 629, 667, 899, 914, 921, 931, 943, 970, 972, 979, 1002; II, 110, 112
 Seguin, (isola): II, 107
 Sekulic: I, 65
 Sekulici: I, 714
 Sellier, (monte): II, 67
 Seloge: II, 63
 Sembic: I, 1111
 Semič: I, 327, 1112
 Sempeter: I, 785
 Senj: I, 85
 Senokos: I, 189
 Seoca: I, 714, 722
 Serat, capo: I, 123
 Serbia: I, 78, 147, 202, 223, 224, 230, 260, 334, 476, 708, 852, 853, 1118; II, 79, 80, 119, 121
 Serfanto, isola: I, 705
 Serfo: I, 714, 722
 Seteja: I, 796
 Sèvres: II, 107, 108
 Sfax, (capo e città): I, 27, 47, 76, 325, 336, 350, 372, 442, 445, 495, 560, 584, 952, 984, 1000, 1044; II, 100
 Siam: I, 312
 Sicilia, (isola): I, 13, 17, 23, 27, 33, 45, 47, 55, 60, 65, 111, 128, 131, 159, 169, 179, 189, 193, 194, 199, 204, 206, 213, 216, 235, 243, 246, 247, 250, 253, 254, 267, 268, 279, 297, 301, 309, 314, 319, 321, 327, 339, 351, 363, 375, 377, 383, 389, 390, 393, 399, 400, 401, 403, 408, 410, 421, 423, 425, 427, 428, 435, 443, 459, 469, 471, 477, 481, 489, 497, 498, 502, 505, 513, 521, 545, 550, 587, 597, 599, 603, 607, 617, 619, 627, 647, 655, 677, 685, 703, 713, 714, 736, 739, 754, 759, 760, 762, 771, 778, 790, 801, 825, 841, 847, 861, 884, 885, 887, 894, 919, 929, 936, 947, 960, 967, 977, 989, 1037, 1043, 1045, 1050, 1051, 1059, 1073, 1081, 1095, 1103; II, 32, 99
 Sidi Abd er Rahman: I, 898, 899
 Sidi Ahmed: II, 23, 24
 Sidi Azeiz: I, 915
 Sidi Breghisc: I, 921
 Sidi bu Beker: I, 299
 Sidi el Barrani: I, 26, 33, 395, 918; II, 46
 Sidi el Hag Musa: II, 111
 Sidi Hussein: II, 84
 Sidi Khalifa: I, 1061
 Sidi Naius: II, 90
 Sidi Omar: I, 372
 Sidi Rezegh: I, 915
 Sidi Tabet: I, 67
 Sinac: I, 75
 Singapore: I, 233
 Sinj: I, 267, 443, 505, 636, 676, 713, 1089
 Sipovica: I, 1059
 Sipovljani: I, 1117
 Sira, (isola): I, 129, 609
 Siracusa: I, 55, 75, 104, 179, 421, 459, 469, 473, 481, 587
 Siria: I, 762, 814, 954, 1017, 1071, 1108
 Siroka Kula: I, 235, 739, 749
 Sirte, (golfo): I, 57, 87, 113, 170, 171, 233, 256, 344, 377, 386, 395, 464, 994; II, 7, 8, 112
 Sirtica: I, 87, 94, 113, 122, 171, 245, 256, 269, 311, 377, 891; II, 7
 Sisica: I, 977
 Si Su Stelasc: I, 977
 Siska: I, 521, 545, 563
 Sjecivica: I, 213, 221
 Sjelica: I, 1052
 Sjenica: I, 549, 622, 678, 690, 740, 1043, 1044
 Sjpovljani: I, 941
 Skare: I, 443, 521, 635
 Skhiza, (isola): I, 870
 Skiatos, (isola): I, 619

- Skofljica: I, 769
 Skopelos, (isola): I, 619
 Skoplje: I, 271, 314, 564
 Skrab: I, 841
 Skrobono: I, 85
 Slavyanka: I, 415
 Slivnjca: I, 795, 815
 Slonta: I, 462; II, 10, 11
 Slovenia, (regione e stato): I, 35, 65, 184, 243, 253, 267, 283, 297, 319, 327, 339, 351, 363, 375, 383, 393, 403, 413, 459, 469, 489, 505, 513, 521, 553, 563, 573, 587, 597, 598, 607, 617, 627, 635, 647, 655, 665, 675, 685, 695, 703, 713, 721, 729, 739, 769, 777, 785, 795, 815, 825, 833, 838, 841, 847, 855, 861, 887, 897, 905, 913, 919, 929, 951, 959, 967, 977, 985, 1001, 1009, 1019, 1027, 1037, 1043, 1051, 1059, 1065, 1073, 1081, 1094, 1095, 1103, 1111, 1117, 1121
 Slunj: I, 413, 563, 573, 587, 597, 655, 739, 777, 825, 905, 929, 985
 Smirne: I, 354, 943
 Smoljane Staje: I, 749
 Smrekovac: I, 1103
 Smuka: I, 777
 Sofia: I, 501, 556, 1100
 Sofievka: I, 491, 499
 Solatra: I, 91
 Solluch: I, 223, 229, 255, 277, 285
 Sollum: I, 14, 25, 30, 38, 47, 57, 67, 76, 82, 86, 89, 94, 102, 104, 108, 112, 122, 132, 142, 151, 160, 162, 163, 285, 372, 385, 395, 766, 786, 881; II, 110
 Sommet des Anges: II, 66
 Sondrio: I, 795
 Sosice: I, 780
 Sospello: II, 64
 Sostro: I, 443, 607
 Sotonici: I, 750
 Spagna: I, 208, 493, 539, 754, 791, 884; II, 6
 Spalato: I, 13, 20, 40, 45, 75, 85, 92, 111, 114, 141, 149, 179, 189, 213, 221, 243, 253, 275, 276, 279, 309, 315, 319, 339, 351, 352, 375, 383, 411, 421, 435, 436, 443, 444, 470, 481, 489, 497, 505, 513, 546, 553, 564, 575, 635, 636, 676, 703, 721, 740, 741, 749, 751, 777, 841, 884, 913, 951, 1001, 1009, 1051, 1103; II, 39, 42
 Sparta: I, 228
 Spilea: I, 977
 Sporadi, (arcipelago): I, 780
 Spreča: I, 329
 Spuz: I, 760
 Srb: I, 627, 635, 647, 655, 665, 675, 685, 686, 695, 696, 703, 713, 721, 729, 739, 749, 759, 795, 805, 815, 833, 841, 847
 Sredna Gora: I, 913
 Srbica: I, 850
 Spartivento Calabro, (capo): I, 687, 751
 Spartivento Sardo, (capo): I, 181, 377
 Samara: I, 1076
 Slavjanka: I, 386, 484
 Sslawjansk: I, 353, 863
 Stalcarji: I, 1117
 Stalino: I, 203, 269, 277, 536, 537, 827, 932, 962, 1039, 1046, 1084, 1120
 Stampalia, (isola): I, 141
 Stanici: I, 327
 Stara Kučište: I, 796
 Stara Vas: I, 65
 Stati Uniti d'America: I, 117, 312, 728, 1000; II, 27, 28, 105
 Stavalj: I, 1044
 Stavor: I, 848
 Stefania Vas: I, 597
 Stilo, (capo): I, 721
 Stitary: I, 436, 785, 848, 1020, 1028
 Stolac: I, 459, 469, 696, 704, 825, 833, 905, 913, 1117
 Stolovi: I, 729, 769
 Stranska Vas: I, 1111
 Strik: I, 1073, 1089
 Strmica: I, 647, 675, 941, 1112, 1117
 Stubica: I, 482, 750, 897
 Sud Africa: I, 762
 Suda, (baia): I, 14, 47, 69, 112, 170, 219, 241, 565
 Suez, (canale): I, 17, 165, 757, 783, 823, 886
 Šujika: I, 546, 869
 Sunici: I, 713
 Sunion, (capo): I, 36
 Supice: I, 1059
 Suriza: I, 590

- Susa: I, 66, 298, 305, 328, 340, 352, 504
- Sušak: I, 179, 241, 279, 351, 430, 475, 551, 568, 569, 581, 591, 592, 593, 604, 610, 632, 640, 641, 643, 746, 765, 908, 916, 946, 963; II, 79, 80
- Sussa v. Sušak:
- Syowa: II, 29
- Svezia: I, 560, 1040; II, 115
- Svilaja: I, 740
- Svizzera: I, 78, 136, 577, 767
- S. Ana: I, 913
- S. André: II, 63
- S. Antioco: I, 685
- S. Antoine: II, 63
- S. Antonio: I, 413, 1001
- S. Apollinaire: II, 56
- S. Fiorenzo: I, 972
- S. Germain: II, 108
- S. Giacomo in Colle: I, 1081
- S. Giovanni: I, 588
- S. Jean de Luz: I, 984
- S. Jean de Maurienne: II, 60
- S. Llja: I, 888
- S. Lovrenc: I, 861
- S. Maria di Leuca: I, 394, 614, 677
- S. Maria di Licodia: I, 435
- S. Maura, (isola): I, 46, 93, 98, 103, 118, 162, 284, 309, 347, 380, 384, 575, 672, 683, 714, 1055
- S. Miguel, (isola): I, 927
- S. Moravice: I, 887
- S. Nazaire: I, 858
- S. Nicola: I, 608
- S. Nicola Creta: I, 722, 778
- S. Ours: II, 64
- S. Paolo, (isola): I, 1010
- S. Pietro del Carso: I, 913, 929, 1111
- S. Remo: I, 271
- S. Stefano di Treninje: I, 1027
- S. Vid: I, 103, 1081
- S. Vito: I, 352, 628
- Tagerhi: I, 731, 742
- Taleza: I, 696
- Tame: I, 57
- Tangeri: I, 1057
- Tanguma: II, 90
- Tanke Drazice: I, 713
- Tanovo: I, 721
- Taormina: I, 973
- Tara, (fiume): I, 1114
- Tarantasia, (regione): II, 63, 64
- Taranto: I, 3, 14, 35, 56, 57, 66, 71, 98, 99, 100, 200, 229, 236, 247, 261, 284, 290, 291, 292, 305, 315, 319, 375, 376, 411, 415, 428, 453, 460, 534, 559, 560, 575, 599, 614, 619, 672, 677, 696, 705, 710, 714, 751, 761, 771, 842, 857, 862, 888, 893, 914, 926, 960, 979, 987, 1010, 1020, 1038, 1090, 1119
- Tarquinia: I, 571, 580, 640, 947, 998, 1034
- Tarvisio: I, 830, 860
- Tatoi: I, 337, 394, 891
- Tauro, (monte): I, 459
- Tazerbo: I, 620, 706
- Tebe: I, 760
- Tegerhi: I, 600, 610, 872
- Telegraphe: II, 63
- Temrad: I, 437, 798, 970, 972, 1097
- Tenes: I, 767
- Tengeder: I, 914, 972, 1083, 1097, 1106, 1113; II, 112
- Teodo: I, 122, 414, 422, 490, 796, 1028, 1038, 1053, 1060, 1082, 1113
- Termini Imerese: I, 805
- Terni: I, 568
- Terracina: I, 837
- Tessaglia, (regione): I, 13, 24, 36, 141, 170, 180, 228, 267, 284, 363, 376, 384, 394, 403, 414, 436, 444, 460, 470, 490, 497, 505, 522, 534, 554, 564, 588, 598, 636, 648, 676, 686, 696, 714, 730, 740, 778, 786, 796, 880, 1112
- Tete du Chien: II, 54
- Tetovo: I, 764, 1077
- Tibesti: I, 904, 909, 915
- Timofejewskij: I, 216, 286
- Tinea, (valle): II, 57, 58, 64
- Tirana: I, 59, 154, 388, 456, 474, 642, 668, 993; II, 122
- Tirreno, (mare): I, 5, 316, 349, 559, 876
- Tirso, (fiume): I, 253, 655, 729
- Tiškova: I, 675
- Tmessa: I, 620, 731, 827
- Tmimi: I, 300, 506, 547, 589, 637, 667, 678, 798, 807, 931; II, 110, 111, 112

Tnj: I, 1043

Tobrucl: I, 26, 58, 62, 94, 122, 142, 151, 160, 161, 170, 191, 245, 285, 311, 320, 321, 356, 357, 358, 364, 368, 378, 385, 395, 406, 415, 423, 437, 441, 445, 452, 470, 478, 483, 558, 560, 569, 583, 594, 600, 620, 662, 668, 677, 688, 697, 704, 715, 735, 766, 792, 810, 816, 857, 862, 874, 885, 893, 894, 899, 907, 915, 918, 1029, 1083, 1120, 1122; II, 45, 46, 110

Tocra: I, 122, 143, 151, 181, 201, 256, 692, 699, 709, 718, 915; II, 45, 87

Todorici: I, 35

Tokio: I, 1035, 1069

Tolmetta: I, 191

Tolone: I, 226, 289, 308, 326, 350, 784, 823, 927, 1079; II, 16, 24

Tomina Kula: I, 703

Tomislavgrad: I, 564

Topolica: I, 870

Topusko: I, 337, 887, 985

Torino: I, 39, 155, 455, 791, 825, 840; II, 3, 4, 5, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 23, 53, 96, 97, 98, 99, 104

Torre Gaia: I, 1024

Toscana, (regione): I, 105, 264, 782, 783, 790

Totorovici: I, 235

Tounj: I, 847

Tracia, (regione): I, 918, 1041

Trapani: I, 66, 76, 145, 190, 260, 228, 284, 298, 316, 328, 352, 363, 372, 376, 377, 384, 403, 482, 490, 522, 573, 624, 628, 636, 687, 727, 741, 802, 834, 848, 906, 979, 994, 1105, 1113

Trachil: I, 830

Trbor: I, 1065

Trebaljevo: I, 785

Treben: I, 103

Trebeslin: I, 816

Trebinje: I, 75, 85, 179, 189, 199, 235, 243, 267, 279, 283, 363, 443, 459, 481, 505, 513, 607, 618, 666, 686, 696, 749, 759, 919, 959, 1009, 1027, 1052

Trebisonda: I, 927

Trensnevo: I, 169

Trezani: I, 574

Tribalj: I, 1089

Trieste: I, 97, 287, 305, 315, 334, 348, 518, 628, 885, 987, 994, 1081, 1094

Trigh el Abd: I, 255

Trikkala: I, 236, 328, 436, 497, 786

Trilj: I, 713

Tripiti: I, 1060

Tripoli: I, 3, 4, 5, 6, 14, 15, 24, 25, 30, 37, 47, 51, 52, 57, 59, 61, 62, 66, 71, 76, 79, 94, 101, 108, 113, 121, 122, 128, 131, 132, 133, 142, 143, 150, 151, 154, 155, 157, 161, 164, 170, 180, 183, 186, 190, 196, 201, 210, 214, 219, 222, 223, 228, 229, 230, 231, 232, 236, 237, 238, 241, 244, 247, 268, 269, 276, 284, 285, 291, 292, 293, 298, 299, 306, 310, 311, 314, 320, 333, 340, 344, 346, 349, 352, 353, 359, 364, 365, 369, 370, 376, 377, 378, 384, 386, 389, 394, 423, 436, 437, 444, 445, 451, 454, 461, 464, 471, 477, 482, 484, 487, 490, 494, 502, 518, 522, 530, 534, 540, 546, 547, 554, 559, 564, 566, 575, 576, 589, 590, 592, 599, 609, 619, 628, 632, 636, 637, 649, 657, 672, 676, 677, 683, 687, 696, 697, 701, 705, 710, 711, 719, 722, 723, 726, 727, 728, 734, 745, 746, 747, 760, 761, 766, 770, 771, 774, 779, 782, 786, 797, 820, 828, 845, 848, 862, 865, 871, 875, 876, 885, 888, 893, 898, 902, 904, 906, 910, 914, 916, 917, 920, 925, 926, 930, 952, 960, 979, 984, 987, 994, 1000, 1002, 1014, 1028, 1038, 1060, 1066, 1090, 1096, 1101, 1105, 1113, 1119; II, 35, 116

Tripolitania: I, 5, 6, 15, 25, 26, 38, 67, 77, 87, 94, 113, 122, 133, 142, 151, 161, 171, 201, 215, 223, 229, 256, 268, 285, 311, 345, 365, 377, 385, 388, 423, 483, 506, 547, 566, 575, 580, 589, 609, 637, 657, 723, 779, 866, 877, 890; II, 22, 27, 33, 84, 85, 99, 100, 110

Trkulje: I, 564

Trncina: I, 1001

Troiica: I, 647, 655, 665

Troglav: I, 967

Tuho: I, 686

Tujanski: I, 443

Tuli: I, 951

Tumrimi: I, 751

Tunisi: I, 30, 66, 136, 145, 147, 177, 210, 276, 326, 350, 352, 364, 372, 376, 543, 584, 644, 701, 767, 1057, 1063; II, 23

Tunisia: I, 19, 21, 41, 47, 76, 91, 129, 130, 132, 136, 137, 150, 156, 184, 197, 210, 211, 288, 298, 328, 340, 342, 344, 352, 391, 418, 445, 501, 525, 538, 543, 560, 584, 652, 659,

- 687, 775, 846, 847, 888, 1044,
1057, 1087; II, 22, 23, 24, 25, 33, 96,
97, 98, 99, 100
- Tura, (monte): I, 1027
- Turchia: I, 102, 183, 354, 757, 895,
990, 999, 1033
- Turkalji: I, 1073
- Turkovici: I, 1001
- Turjak: I, 75
- Turjanski: I, 213, 221, 253, 393
- Turioti: I, 1118
- Uau el Chebir: I, 649, 657, 678, 688,
697, 827, 1039
- Uba: I, 978
- Ubaye, (valle): II, 56, 58, 64, 66
- Ubli: I, 514, 608, 770, 796, 805, 816,
887, 985, 1074
- Ubllice: I, 986
- Ucraina: I, 679
- Udbina: I, 55, 422, 635, 685, 695, 825,
833, 841, 905, 913, 959
- Udine: I, 932
- Ugljane: I, 721
- Uigh el Chebir: I, 827, 872, 953
- Ulog: I, 55, 93, 103, 121, 243, 351,
363, 443, 444, 574, 587, 598, 607,
618, 627, 704, 713, 1065
- Ulotina: I, 1028
- Umm el Araneb: I, 600, 610, 620, 629,
649, 657, 668
- Umm er Rami: I, 67
- Unac, fiume: I, 1027, 1038, 1065
- Ungheria: I, 105, 110, 134, 176, 195, 196,
197, 208, 317, 380, 409, 450, 530,
822, 860, 866, 875, 932, 984, 1000
- Urabico: I, 1081
- Uraxon: I, 960
- Unione Repubbliche Socialiste Sovietiche:
I, 674, 845
- Ustipraca: I, 618, 1082, 1112
- Utrg: I, 1020
- Uvac, (fiume e città): I, 24
- Vado: I, 977
- Vagan: I, 675
- Valdeblorre: II, 64
- Valloise: II, 63
- Vallon des Acles: II, 66
- Valmeiner: II, 63
- Valona: I, 315, 415, 734, 977
- Valle Stretta, (colle): II, 63
- Valtellina: I, 795
- Varadžin: I, 660
- Varcar Vakuf: I, 309, 481, 497, 564,
573, 587, 588, 598, 607, 618, 627,
635, 647, 655, 665, 675, 685, 695,
696, 703, 713, 721, 729, 739, 749,
759, 769, 777, 795, 815, 833, 847,
855, 858, 869, 913, 993, 1019,
1095, 1111
- Vardiste: I, 75
- Vaticano, (capo): I, 132
- Veglia: I, 599
- Velestovo: I, 897
- Velika Brda: I, 769
- Velika Popiva: I, 1103, 1111, 1117
- Velike Bloke: I, 375, 627
- Velje Selo: I, 521
- Velletri: I, 948
- Veneto, (regione): I, 172
- Venezia: I, 142, 315, 422, 797, 830,
974, 975, 991, 1048, 1066, 1078,
1105; II, 116
- Ventimiglia: I, 491
- Vera: I, 553, 1065
- Verconico: I, 739
- Verd: I, 319, 327, 351, 617
- Verodambo: I, 672
- Verona: I, 495, 502
- Versoyen: II, 64
- Vesubia, (valle): II, 57, 64
- Vic: I, 383
- Vichy: I, 137, 325, 326, 654, 762, 895,
966, 1035, 1110; II, 17, 19, 99, 100,
105, 106
- Vidauban: II, 61, 65
- Vienna: I, 106, 706, 707, 830, 839, 860
- Vietarnik: I, 588
- Villa Coubla: II, 107
- Villa Roger: II, 63
- Villa Slavina: I, 1081
- Villaggio Baracca: I, 299, 699, 835, 995;
II, 87, 88, 90
- Villaggio Beda Littoria: I, 310
- Villaggio D'Annunzio: I, 881; II, 90
- Villaggio Filzi: II, 87, 88, 90
- Villaggio Garibaldi: I, 256
- Villanova: I, 1009, 1020

- Villaggio Maddalena: I, 742; II, 89, 90, 91
 Villaggio Oberdan: I, 667, 741; II, 91
 Villette: II, 63
 Vilusi: I, 111, 679
 Virpazar: I, 93, 421, 436, 444, 474, 514, 618, 676, 686, 714, 722, 750, 897, 1020
 Visac: I, 905
 Visegrad: I, 24, 75, 170, 172, 189, 218, 227, 235, 254, 278, 283, 421, 618, 714, 861, 888, 978, 1082, 1090, 1096, 1112, 1117
 Visittheras, (capo): I, 636
 Visnja-Gora: I, 716, 742
 Visnja Loka: I, 861
 Visoka: I, 978
 Viterbo: I, 813, 1034, 1069; II, 32
 Vittoria: I, 1073, 1081; II, 86
 Vittorio Veneto: I, 63, 699, 708, 911, 997
 Vitunj: I, 695
 Vizzini: I, 179, 421
 Vjestica Gora: I, 951
 Vlasenica: I, 227
 Vojnic: I, 788, 905
 Vojnovac: I, 695
 Volturno, (fiume): I, 91, 106
 Vonitza: I, 254
 Vorenjak: I, 855
 Voroshilovka: I, 223, 230
 Voza: I, 254
 Vracevic: I, 383
 Vragolovi: I, 213
 Vranjina: I, 760
 Vrankovici: I, 805
 Vranovaca: I, 553
 Vrata: I, 319, 785
 Vraba: I, 861
 Vrbanje: I, 514
 Vrbovsko: I, 1009, 1065
 Vreb Pavlovic: I, 985
 Vrelo: I, 23, 221
 Vrgin Most: I, 275, 327, 564, 635, 887, 985
 Vrhovine: I, 35, 235, 739, 855
 Vrljka: I, 421, 497
 Vrpolje: I, 686, 985
 Vrsic: I, 1038, 1095
 Vrtoce: I, 497
 Vucipolje: I, 841, 855
 Vuckovici: I, 1019
 Vukovsko: I, 977
 Vulmix: I, 63
 Washington: I, 63, 239, 354, 762
 Wiener Neustad: I, 706, 707
 Wiesbaden: I, 270, 354, 424; II, 24
 Xilocastro: I, 121
 Yemen: I, 54, 272, 591, 592, 674
 Yokohama: I, 1069
 Zabliak: I, 46, 497, 514, 696, 704, 1020, 1114
 Zaceva Varos: I, 777
 Zada Lokva: I, 1111
 Zagabria: I, 26, 35, 65, 80, 115, 192, 256, 287, 323, 383, 399, 424, 464, 499, 501, 516, 524, 555, 567, 582, 595, 650, 659, 698, 874, 882, 922, 956, 996, 1012, 1085, 1093; II, 37, 40, 43
 Zagarak: I, 897, 919, 986
 Zagorak: I, 444
 Zalem: I, 740
 Zalog: I, 339
 Zalom Sepot: I, 1009
 Zalužnica: I, 35
 Zante, (isola): I, 305, 352
 Zaplanik: I, 393, 403
 Zara: I, 315, 351, 352, 431, 533, 549, 563, 595, 655, 771, 909, 985
 Zaravecchia: I, 655, 1019
 Zavala: I, 35, 55, 65
 Zavia en Neien: I, 268; II, 89
 Zavrh: I, 327
 Zawiyyet Harum: I, 484
 Zea: I, 705, 714
 Zebib: I, 757
 Zeča: I, 993
 Zecista: I, 403
 Zella: I, 123, 827
 Zeta, (valle): I, 93, 351, 460, 470, 482, 484, 534, 618, 679, 686, 722, 856, 862, 870, 898
 Zirona: I, 1001
 Zivinice: I, 869
 Zlatarica: I, 703
 Zliten: I, 180, 256, 285, 300

- | | |
|--|------------------------|
| Zlobin: I, 149, 721 | Zvetina: I, 1052 |
| Zmistak: I, 199 | Zuila: I, 620 |
| Zorda: II, 89 | Župa: I, 897 |
| Zreberio: I, 967 | Zupeno: I, 351 |
| Zrmanja: I, 655, 665, 685, 833, 841, 847 | Zuta Lokva: I, 1043 |
| Zuara: I, 25, 66, 177, 184, 196, 201,
210, 214, 241, 303, 344, 349, 376,
442, 474, 487, 506, 848 | Žužemberk: I, 841, 855 |

INDICE DEGLI ALLEGATI NON REPERITI

GENNAIO 1942

da 1 a 4, da 29 a 34, 36, 37, da 41 a 142, 151, da 155 a 158, da 162 a 184, da 187 a 207, 210, 211, da 215 a 255bis, da 261 a 346, da 356 a 374, da 379 a 382, 399, da 404 a 856, da 861 a 867, da 871 a 877, da 878 a 901, dal 919 a 1004, 1018, da 1054 a 1076, da 1082 a 1114, da 1119 a 1122, da 1125 a 1128, da 1183 a 1206, 1208, da 1213 a 1248, da 1259 a 1278, da 1286 a 1289, da 1291 a 1398, da 1414 a 1524, 1527, 1533, 1537, da 1541 a 1544, 1546, 1553, da 1555 a 1621

FEBBRAIO 1942

da 1 a 6, 9, 13, 14 da 20 a 60, da 62 a 64, 66, da 67 a 105, da 111 a 114, 134, 135, 150, da 159 a 161, da 165 a 184, da 186 a 195, da 206 a 218, da 220 a 242, da 244 a 254, da 256 a 260, da 283 a 310, da 332 a 359, 365, 388bis, da 391 a 396, 413 da 423 a 430, da 440 a 469, 478, da 481 a 504, da 514 a 516, da 519 a 522, da 524 a 527, 529, 531, da 534 a 545, 550, da 567 a 586, 589, da 591 a 592, 617, da 623 a 636, da 638 a 671, da 676 a 700 incluso, 701, 702, 703, da 715 a 722, 724a, 725, 726, da 733 a 741a, da 742 a 746, da 780 a 865, da 912 a 927, da 929 a

934, da 936 a 944, da 946 a 972, da 975 a 1070, da 1072 a 1077, da 1079 a 1087, da 1090 a 1120, da 1123 a 1127, da 1175 a 1179, da 1229 a 1275, da 1315 a 1324, da 1326 a 1328, da 1330 a 1388, 1402, 1419 da 1423 a 1425 incluso

MARZO 1942

da 1 a 36, da 38 a 183, da 185 a 192, 194, 195, 196, 209, da 234 a 253, 261, da 263 a 384, da 386 a 557, 559, da 580 a 599, da 603 a 628, 632, 637, 651, 652, 673, da 692 a 834, 841, 842, da 845 a 858, da 862 a 877, 879, 880, da 882 a 918, da 920 a 1081, da 1085 a 1090, 1092, 1115, 1119, da 1128 a 1187, da 1189 a 1321, da 1323 a 1333, da 1336 a 1516, 1517b

APRILE 1942

da 1 a 7, 9, da 11 a 130, 136, da 155 a 162, da 164 a 207, da 209 a 259, da 261 a 263, da 265 a 326, da 328 a 378, 383, 385, 387, 409, da 413 a 429, da 431 a 434, 436, 437, da 483 a 771, da 773 a 811, da 813 a 818, da 820 a 853, da 855 a 864, da 878 a 881, da 901 a 920, 936, da 961 a 967, 988, da 1004 a 1273, da 1275 a 1361, 1404, 1405, da 1550 a 1628 incluso

